IL PICCOLO

Anno 114 / numero 4 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 6 gennaio 1995

SCALFARO ANCORA A LETTO RIPRENDE LE CONSULTAZIONI LUNEDI'

Tutti pensano al voto

I tempi si allungano, e Francesco Cossiga resta il più gettonato per un esecutivo «elettorale»

D'Alema: «Centro e sinistra uniti»

ROMA — Si consuma nervosamente l'attesa di una soluzione alla crisi. Ma i tempi si allungano. Scalfaro dovrà rimanere a letto per alcuni giorni e le consultazioni riprenderanno lunedì pomeriggio. Ma Cossiga resta il candidato più verosimile per un esecutivo che nascerebbe con il compito di fare poche precise riforme per poi portare il Paese alle urne. Il Tg1 delle 13.30 di ieri ha parlato di una sua telefonata con Scalfaro dove si sarebbe dichiarato disponibile alla guida del governo. Cossiga ha smentito, precisando però la propria posizione: è disponibile a un «governo elettorale» purché super partes.

Ma più il tempo passa e più l'ipotesi di elezioni anticipate si fa strada. E se nel campo del Polo delle libertà si insiste che si deve andare alle elezioni a marzo, con Berlusconi o un altro presidente del Consiglio indicato dallo stesso Polo («no» a Cossiga), sul fronte opposto la possibilità che la crisi si risolva con un governo elettorale, magari guidato da Cossiga, comincia a prevalere.

«Berlusconi non deve illudersi di ripetere la vittoria di marzo». Buttiglione: «Il Ppi non teme di andare alle urne con il Pds»

Tanto che il leader del Ppi, Buttiglione, mette le mani avanti: se si andasse al voto i popolari non temerebbero di andarci con D'Alema: «Nell'ultima tornata amministrativa la gente ci ha seguito anche nell'alleanza con il Pds, perchè abbiamo saputo spiegare i motivi della scelta». In serata, il segretario ridimensiona la portata, non il senso, della dichiarazione, augurandosi che finisca per prevalere la ragionevolezza.

Ma la frittata ormai è fatta. E mentre Previti (Forza Italia) afferma che Buttiglione così sarà abbandonato dal suo elettorato, D'Alema non ha esitazioni: «Se si va al voto, centro e sinistra saranno uniti. Questo Berlusconi lo deve sapere. E non si illuda di ripetere la campagna elettorale fatta a marzo. Perchè questa volta le elezioni le perde». E, al Maurizio Costanzo Show, fornisce anche le cifre, su sondaggi effettuati dalla Swg e dalla Directa: il 43-43,6% al Polo, il 56,4-57% a un'alleanza di centro-sinistra assieme alla Lega.

Da Forza Italia e An un «governo del Presidente», sia pure per andare alle elezioni, viene considerato una sorta di «golpe». Ma anche tra gli avversari del Cavaliere, come detto, comincia a prendere corpo l'ipotesi che dalla crisi si possa uscire solo con nuove elezioni, da tenersi magari assieme alle regionali. Quindi a giugno, prendendo il tempo che occorre per rifare la legge elettorale, se la Suprema Corte darà il via al referendum di Pannella. Intanto Berlusconi, ieri, ha ricevuto Gianni Agnelli a Palazzo Chigi.

A pagina 2

SEMPRE PIU' DISOCCUPATI

I sindacati concordi Necessario subito un «governo di tutti»

ROMA — Le elezioni? Per carità. Cgil, Cisl e Uil le vedono come fumo agli occhi. Niente urne, è il loro monito: il Paese ha bisogno di stabilità per dare lavoro e risanare l'economia. «Un governo di tutti» è quindi la soluzione migliore, magari guidato da Francesco Cossiga: le forze politiche mettano nel cassetto gli interessi di parte e guardino solo al bene dell'Italia. Nel 1994, infatti, secondo la Cgil, si sono persi 552 mila posti di lavoro e i disoccupati hanno toccato quota 2 milioni e 276 mila.

Dopo la lettera inviata al Presidente Scalfaro, nella quale auspicavano un futuro esecutivo duraturo, i sindacati hanno deciso di spedire una «cartuccella» anche a tutti i gruppi parlamentari di Camera e Senato per spiegare le ragioni del loro «no» ad elezioni ravvicinate. Ragioni che si concretizzeranno in una serie di numeri, di indicatori economici, per intenderci. «Tutti le cifre confermano le nostre preoccupazioni — dice Pietro Larizza, segretario generale della Uil — I dati dell'Istat registrano una disoccupazione in costante aumento. La ripresa internazionale, da sola, non sarà in grado di creare nuova occupazione.

A pagina 2

I REFERENDUM E LE PREOCCUPAZIONI DI PANNELLA

«La Corte non è politica»

Il presidente Casavola: la crisi non influenzerà la Consulta

ROMA — La Corte costituzionale, al centro delle polemiche sui referendum, respinge l'accusa di farsi condizionare dalla situazione politica. Da lunedì i giudici si riuniranno in camera di consiglio per decidere sull'ammissibilità o meno dei quesiti referendari. Pannella è in allarme per le voci che ipotizzano la bocciatura. Perciò continua a chiedere l'intervento del Capo dello Stato. Ma il presidente della Corte, Francesco Paolo Casavola, insorge e respinge ogni insinuazione.

«La Corte costituzionale — afferma Casavola — non è un organo politico», e la crisi di governo non influirà sulla decisione da prendere. «Il raccordo con l'aspetto sociale e i problemi della vita quotidiana della gente — aggiunge — che la Corte deve tener presente al momento delle proprie decisioni, non c'entra con l'andamento contingente della vita politica».

Dopo le dimissioni di Pannella da presidente, in polemica con i deputati che hanno rifiutato di dimettersi per sollecitare le elezioni anticipate, i Club Pannella minacciano ora di sospendere per protesta ogni attività politica nel caso che il Capo dello Stato non intenda intervenire sulla Corte costituzionale per evitare che i referendum elettorali vengano impediti con una «sentenza politica e partigiana».

A pagina 2

CENTRO-SUD ANCORA IN DIFFICOLTA'

Sull'emergenza maltempo si annuncia una tregua Va il gelo, viene la pioggia

ROMA — Quindici Comuni isolati rispetto ai 23 dell'altra sera; ripristino della viabilità sulle autostrade e su quasi tutte le statali e dei collegamenti marittimi con le isole minori della Sicilia; numerosi salvataggi di persone bloccate dalla neve. Si è attenuata l'emergenza maltempo sul Centro-Sud, anche se resta grave; su molte zone continua a nevicare, il freddo registra anche ieri e pure al Nord temperature record.

Ma le correnti fredde stanno per finire, anche se il ritorno alle medie stagionali sarà abbastanza lento. Per oggi si prevedono, sul medio versante adriatico e sul Sud, nuvolosità con possibili precipitazioni temporalesche e nevose anche a quote basse. Su resto variabilità, con residui addensamenti su Sardegna e Triveneto. Temperature in lieve aumento sulle regioni di Ponente.

A pagina 4

Grozny: miliziani ceceni cercano di ripararsi dai colpi di un cecchino russo.

STRADE PIENE DI CADAVERI, FREDDO INTENSO

Ancora combattimenti e bombe Grozny, «Benvenuti all'inferno»

GROZNY — Un cartello all'ingresso Sud di Grozny recita «Benvenuti all'inferno» e la città appare davvero spettrale. Il centro è un ammasso di rovine che qualcuno ha paragonato a quelle di Stalingrado dopo l'assalto nazista del '42. File di cadaveri in decomposizione fiancheggiano le strade. Nessuno si avventura per dar loro sepoltura: i franchi tiratori russi sparano a chiunque si muova nell'occhio del loro mirino. La gente attraversa le strade correndo — come si è visto fare agli abitanti di Sarajevo — per evitare i proiettili ma anche le automobili, che passano sfrecciando per schivare le pallottole e i crateri lasciati dalle bombe.

Ieri gli aerei non avrebbero dovuto bombardare la città: l'ordine di fermare i raid, dato da Eltsin, è entrato in vigore alla mezzanotte. Ma alcune fonti riferiscono che invece si è bombardato, e sarebbe stato colpito il palazzo presidenziale. Quel che è certo è che l'artiglieria non si è fermata. Nelle zone in cui sono rimaste intrappollate alcune unità russe i cannoni continuano a sparare.

I ceceni hanno il morale alto ma stanno morendo di freddo: manca l'elettricità e la gente si riunisce per scaldarsi intorno alle tubature del gas. Intanto Mosca ha accettato consultazioni con l'Osce (ex csce)su una soluzione del conflitto.

A pagina 6

UNA NUOVA MISSIONE

Ritiro dei caschi blu Tornano in Somalia 2000 militari italiani

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

ROMA — Duemila militari italiani torneranno in Somalia, a fornire la copertura per il ritiro dei caschi blu delle Nazioni Unite. Gli Stati maggiori delle tre Forze armate stanno pianificando l'intervento che appare, anche con una singolare coincidenza di tempi, il «prezzo» richiesto per l'ingresso della Penisola nel Consiglio di sicurezza dell'Onu.

La Marina sta allestendo una squadra con la porta-aeromobili Garibaldi (800 uomini), una fregata (225), le due navi polivalenti San Marco e San Giorgio (300) e il rifornitore Stromboli (125). Ai quasi 1.500 uomini degli equipaggi si aggiungeranno circa 300 «marò» del San Marco mentre l'Esercito farà scendere in campo circa 200 uomini. L'Aviazione dell'Esercito fornirebbe inoltre un gruppo elicotteri con gli Ab205 e i Mangusta che si affiancherebbero ai tre jet della Marina imbarcati sulla «Garibaldi».

Dunque in totale 2.000 nostri soldati tra qualche settimana si ritroveranno nel ginepraio di Mogadiscio, per evacuare circa 9.000 caschi blu. I rapporti tra i somali e le truppe Onu rimaste sono tesi e anche nel mese scorso si sono verificati scontri sanguinosi. La missione tricolore presenta seri rischi, ma non è il caso di drammatizzare.

A pagina 6

«SCOMMETTIAMO CHE?»: ULTIMA PUNTATA CON L'ESTRAZIONE DEI SEI BIGLIETTI FORTUNATI

Stasera in diretta i miliardi della Lotteria Italia

ROMA — Ventinove milioni di biglietti venduti, 20 miliardi di montepremi soltanto per i sei premi maggiori abbinati alle 6 scommesse finaliste di «Scommettiamo che?», con un incremento di quasi 5 miliardi rispetto allo scorso anno; 2 milioni e mezzo di biglietti in più venduti e un primo premio di 7 miliardi: questo il primo bilancio della Lotteria Italia '94-'95.

I primi sei biglietti miliardari, quelli a cui saranno assegnati i premi maggiori, verranno estratti in diretta alle 22.30 durante «Scommettiamo che?». Per le altre centinaia di biglietti ai quali saranno assegnati i premi di seconda e terza categoria (non si sa ancora nè il numero nè l'ammontare della cifra che andrà a ciascun biglietto) si svolgerà domani.

Si sa invece l'ammontare dei sei premi abbinati alle sei scommesse finaliste di «Scommettiamo che?». Primo premio 7 miliardi, secondo premio 4 miliardi, terzo premio 3 miliardi, quarto premio 2 miliardi e 400 milioni, quinto premio 2 miliardi, sesto premio 1 miliardo e 500 milioni.

Stasera in diretta si svolgerà verso le 23 anche l'abbinamento con le sei scommesse finaliste e dipenderà da questo l'assegnazione dei sei premi maggiori. In base alla classifica dei sei finalisti saranno infatti ripartiti i vari premi. Il tutto si concluderà non più tardi delle 23.15, come ha promesso Michele Guardì, autore e regista della trasmissione che anche quest'anno ha fatto registrare ascolti tra i 9 milioni e mezzo di spettatori e i 6,6 milioni. Bilancio ultrapositivo per il direttore di Raiuno, Brando Giordani, che si è detto «felicissimo di come è andato il programma».

Quanto al futuro della trasmissione, non è ancora certo se anche l'anno prossimo sarà abbinata alla Lotteria Italia oppure se, come desidererebbe Guardì, andrà in onda in un periodo successivo, a partire da gennaio o marzo del '96. Stasera i quattro ospiti saranno Luca Barbareschi, Monica Bellucci, Beppe Signori e Catherine Spaak. Alessandro Cecchi Paone curerà il collegametno con i Monopoli di Stato per l'estrazione e l'abbinamento dei biglietti.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RIPRENDERA' LUNEDI' POMERIGGIO LE CONSULTAZIONI PER RISOLVERE LA CRISI

Cossiga e poi tutti alle urne

Meglio andare a votare referendum permettendo

Come tanti dicono, una crisi di governo non è un evento dammatico, e le stesse elezioni anticipate sono un dato fisiologico della democrazia. In linea di principio, nulla da obiettare. In linea di fatto, una crisi può essere pericolosa se aperta totalmente al buio, lasciando che a competere in Parlamento siano due opposte minoranze, ciascuna incapace di governare. Quanto poi alle elezioni, se il metodo in uso si dimostra non solo inadeguato ma dannoso, se un sistema migliore non è in vista, se peggio ancora si impasticcia tutto con un referendum mal congegnato e tale da complicare maggiormente le cose, allora il rischio c'è. Rischio per le istituzioni o per il Paese.

Nessuno ha capito sull'istante quali elementi potessero motivare l'ottimismo dei presidenti delle Camere, espresso dopo le ultime udienze al Quirinale. Scognamiglio e la Pivetti vedevano una situazione semplificata, una crisi che si andava dipanando, e questo mentre i diretti interessati, pro o contro Berlusconi, sostenevano il contrario. Ora l'indisposizione di Scalfaro ha bloccato tutto: ma dopo l'exploit televisivo del primo ministro dimissionario, e ancor più dopo il tipo di svolta cui sembra disponibile adesso D'Alema, forse una via d'uscita comincia davvero a delinearsi. A condizione, benitenso, che a buttar tutto all'aria non sia il referendum.

Il motto di Berlusconi è, come si sa, o elezioni o niente. Ora D'Alema, inizialmente ostile, sembra avvicinarsi all'idea del voto anticipato. Ieri ha ampliato un concetto già espresso in un'intervista, auspicando un governo di competenti, sganciato dai partiti, ma facendo un'aggiunta quanto mai significativa. Questo governo dovrà chiedere ovviamente la fiducia: ma se non la otterrà sarà inevitabile andare alle urne. Come appunto postilla il segretario del Pds, «questa è la democrazia».

Sappiamo che Berlusconi rifiuta il «governo del Presidente», ammettendo tutt'al più una formula «amica»: amica sua, inutile precisare. Ma qui contano le valutazioni e le prerogative del Quirinale: e se il Cavaliere parla di «cosa assurda e incostituzionale», o addirittura di un imbroglio, la sua diventa una voce fra le tante, viziata anzi dall'interesse di parte. In ogni modo, poiché Berlusconi punta essenzialmente sulla verifica delle urne, la composizione del governo elettorale potrebbe anche risultare secondaria. Forse.

Quel che appare chiaro, sia per la volontà della maggioranza uscente sia per le ammissioni del leader della sinistra, è che andare al voto sarebbe ormai la soluzione migliore. I partiti contino le proprie adesioni, venga sperabilmente alla luce una maggioranza più solida di quella, già in origine lacerata, che è stata espressa il 27 marzo. E scelgano anche i comprimari, a cominciare dal Ppi di Buttiglione: lui magari andrà con il Polo, e Formigoni fonderà un altro partito di cattolici, spostato a destra.

Così riassunta la situazione, «semplificata» secondo la diagnosi di Scognamiglio e Pivetti, si potrebbero dunque indire le elezioni per questa primavera. E' altamente probabile che gli italiani accetterebbero volentieri il drastico anticipo, pur di uscire da una fase di caos ormai inestricabile. Ma c'è di mezzo, si diceva, il referendum, con il carico di polemiche e di dubbi giuridico-istituzionali che comporta.

Giorgio Vecchiato

ROMA — Tra smentite, controsmentite e indiscrezioni sul nome del possibile presidente incaricato si consuma la nervosa attesa di una soluzione alla crisi. Ma i tempi si allungano. Scalfaro ha ancora la febbre, da «tracheobronchite acuta», e dovrà rimanere a letto per alcuni giorni. Le consultazioni, fa sapere il Quirinale, non riprenderanno prima di lunedì pomeriggio. Solo dopo questo fine settimana dell'Epifania quindi, il Capo dello Stato sonderà i gruppi parlamentari sulla sua ipotesi di governo del Presidente. L'intervallo potrebbe servire a decantare la situazione, mentre la settimana prossima si potrebbe già avere qualche indicazione sul verdetto della Consulta sui referendum.

Nonostante tutto Francesco Cossiga resta il candidato più verosimile per un esecutivo che nascerebbe con il compito di fare poche precise riforme per poi portare il paese alle urne. Il Tg1 delle 13.30 di ieri ha dato notizia di una sua telefonata con Scalfaro in cui si sarebbe dichiarato disponibile ad accettare la guida del governo. Cossiga ha smentito. Ma, negando il colloquio con il Presidente febbricitante, e per giunta afono, ha voluto ben precisare la propria posizione. Come aveva già spiegato dopo il primo colloquio ufficiale al Quirinale, è disponibile a un governo super partes, ma non a uno espressione di una parte del Parlamento. «Il giorno in cui decidessi di scendere in campo sarebbe per unire e non per dividere» ha di nuovo precisato ieri, dicendosi, per la prima volta, disponibile a un «governo elettorale». E l'ipotesi di un esecutivo con filo diretto con Scalfaro, costruito per stabilire alcune regole (legge elettorale, antitrust, i più urgenti interventi economici), è quella che, in un quadro sempre incerto e confuso, registra i maggiori consensi. Non di certo, però, da Berlusconi, Forza Italia e An.

> *L'ex picconatore non è gradito agli esponenti del Polo*

«O io o il voto», aveva detto il presidente del Consiglio, molto determinato, l'altra notte all'assemblea dei suoi parlamentari, mostrando sondaggi che gli assicurano la vittoria elettorale. Qualche giornale ha scritto che Berlusconi, in quell'assemblea, ha messo in dubbio la malattia di Scalfaro, insinuando che sia solo «diplomatica», e ricordato che Moro lavorava anche con quaranta di febbre. Ieri però ha smentito «categoricamente», con un comunicato, qualsiasi allusione che gli è stata attribuita sull'indisposizione del Presidente.

«Cossiga ha già dato tanto alla Patria» ha detto l'uomo-sondaggio di Forza Italia, Gianni Pilo, bocciando come «illogico» un suo governo. Da Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione comunista, è venuto un altro secco «no» all'ex picconatore. Ma non c'è nessun veto contro Cossiga dai progressisti. Il suo nome è tra le sette personalità, che, secondo il Pds, possono fare il governo: Mario Monti, Romano Prodi, Giuseppe De Rita, Antonio Fazio. Umberto Bossi ha sottolineato che la Lega non ha pregiudiziali per nessuno: basta che il presidente del Consiglio «non abbia affari suoi da salvare». Rocco Buttiglione considera Cossiga guida ideale del suo governo dei tecnici, meglio se con Antonio Di Pietro ministro. L'ex Presidente della Repubblica viene considerato l'unico in grado di portare il magistrato milanese a Roma, operazione che metterebbe in imbarazzo il Polo della libertà.

Mario Monti, l'ex rettore della Bocconi che sta per mettersi al lavoro come commissario europeo, indicato con insistenza come uno dei possibili candidati a Palazzo Chigi ha detto a Bruxelles di non aver ricevuto alcuna proposta. «Per abitudine consolidata — ha spiegato — non dico mai se accetterei o no la luna, se qualcuno me la offrisse, prima di aver ricevuto una tale offerta e, dal punto di vista della sostanza, sono concentrato sul mio impegno europeo».

Marina Maresca

PRENDE INTANTO SEMPRE PIU' CORPO L'IPOTESI DI UN RICORSO A NUOVE POLITICHE

Buttiglione e D'Alema uniti contro Berlusconi

Il leader della Quercia presenta un sondaggio di Swg e Directa che darebbe il 56% a un'alleanza di centro-sinistra

ROMA — In attesa che le condizioni di salute consentano al Capo dello Stato di riprendere le consultazioni la crisi segna il passo, in una guerra di posizione in cui i contendenti tendono a logorare i nervi all'avversario. Ma più il tempo passa, più l'ipotesi di elezioni anticipate si fa strada. E se nel campo del Polo delle libertà si insiste a giurare che la linea non cambia, che si deve andare alle elezioni, subito, a marzo, con Berlusconi o al più con un altro presidente del Consiglio indicato dallo stesso Polo, sul fronte opposto la possibilità che la crisi si risolva con un governo elettorale, magari su designazione di Scalfaro, magari guidato da Cossiga, che a ciò si dichiara disponibile, comincia a prevalere.

Tanto che il leader del Ppi, Buttiglione, già mette le mani avanti: e a Panorama confida che se si andasse alle elezioni i popolari non temerebbero di andarci con D'Alema. «Nell'ultima tornata amministrativa — spiega — la gente ci ha seguito anche nell'alleanza con il Pds, perchè abbiamo saputo spiegare i motivi di quella scelta». In serata il segretario-filosofo ridimensiona in parte la portata, non il senso, della dichiarzione, augurandosi che finisca per prevalere la ragionevolezza.

Ma ormai la frittata è fatta. E mentre Previti, coordinatore di Forza Italia, afferma sicuro che Buttiglione così sarà abbandonato dal suo elettorato, D'Alema non ha esitazioni: «Se si va al voto, centro e sinistra saranno uniti. Questo Berlusconi lo deve sapere. Se andiamo alle elezioni subito, ci mettiamo assieme, scegliamo un candidato premier democratico e Berlusconi non si illuda di poter ripetere la campagna elettorale fatta a marzo. Perchè questa volta le elezioni le perde». E, durante lo show di Maurizio Costanzo, fornisce anche le cifre, sui dati della Swg e della «Directa». Il 43-43,6% al Polo, il 56,4-57% a un'alleanza di centro sinistra assieme alla Lega.

Nell'altro campo, dopo la riunione notturna per galvanizzare i parlamentari di Forza Italia, Berlusconi per circa due ore si incontra a Palazzo Chigi con Previti, Tatarella, Sgarbi e Dell'Utri e il coordinatore di An. Poi lascia la parola a Fini che afferma, deciso: «La linea è sempre quella, non ci sono variazioni».

In altri termini un «governo del Presidente» sia pure per andare alle elezioni viene addirittura considerato una sorta di «golpe». E' sempre Fini a parlare: «Costituzionalmente illegittimo», lo definisce il coordinatore di An, «nel senso di quella Costituzione materiale citata dallo stesso Scalfaro nel discorso di fine anno quando si è richiamato alla volontà popolare espressa con il voto di marzo».

Ma ormai, come si è detto, anche tra gli avversari del cavaliere comincia a prendere corpo l'ipotesi che dalla crisi in cui si è già impantanata la prima legislatura della Seconda Repubblica si esca solo con nuove elezioni, da tenersi magari assieme alle regionali, come sostiene Rifondazione. Quindi a giugno, prendendo il tempo che occorre per rifare la legge elettorale, se la Suprema Corte darà il via al referendum voluto da Pannella. Anche perchè i numeri per fare una maggioranza alternativa a quella affondata da Bossi non ci sono, se non contandoci dentro anche Rifondazione.

Neri Paoloni

APPELLO DEI SINDACATI

«Macché elezioni, si pensi a risanare la nostra economia»

ROMA — Le elezioni? Per carità. Cgil, Cisl e Uil le vedono come fumo agli occhi. Niente urne, è il loro monito: il Paese ha bisogno di stabilità per dare lavoro e risanare l'economia. «Un governo di tutti» è quindi la soluzione migliore, magari guidato da Francesco Cossiga: le forze politiche mettano nel cassetto gli interessi di parte e guardino solo al bene dell'Italia. Nel 1994, infatti, secondo la Cgil si sono persi 552 mila posti di lavoro e i disoccupati hanno toccato quota 2 milioni e 276 mila. Dopo la lettera inviata al Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, nella quale auspicavano un futuro esecutivo duraturo, ieri i sindacati ci sono tornati su. E hanno deciso di spedire una «cartuccella» anche a tutti i gruppi parlamentari di Camera e Senato per spiegare le ragioni del loro «no» a elezioni ravvicinate.

Ragioni che si concreteranno in una serie di numeri, di indicatori economici, per intenderci. «Tutte le cifre confermano le nostre preoccupazioni — dice Pietro Larizza, segretario generale della Uil — I dati dell'Istat registrano una disoccupazione in costante aumento. La ripresa internazionale, da sola, non sarà in grado di creare nuova occupazione. L'inflazione ha ripreso ha salire e la mancanza di controllo delle tariffe, unita a una revisione del listino dei prezzi aggiornati al 4%, probabilmente porterà a un'ulteriore crescita del costo della vita».

Ebbene, dicono i dindacati, «in questa situazione un vuoto di gestione di quattro o cinque mesi vuol dire rischiare la bancarotta». Vogliamo ricordare ai politici, insistono, che «i tempi dell'economia non attentono quelli della politica». Insomma, aggiunge Larizza, «la soluzione della crisi non può prescindere dalla realtà e dai problemi del Paese». Sergio D'Antoni e Sergio Cofferati, Cisl e Cgil, sono d'accordo e chiedono «un governo senza scadenze che vada avanti fino alla soluzione dei problemi più urgenti». Finora, incalzano, ben poco è stato fatto. E meno ancora si farà in queste condizioni. Il giorno dopo la decisione di Berlusconi di sospendere le trattative per il rinnovo dei contratti nel pubblico impiego, Cgil, Cisl e Uil usano la mano pesante: «E' la conferma della non cultura complessiva di questo esecutivo in materia sindacale. Una decisione assurda che rappresenta un'inutile dramatizzazione». E i referendum? Un tema scottante per Cgil, Cisl e Uil, visto che la Corte Costituzionale potrebbe dire «sì» all'ipotesi di abolire la trattenuta sindacale nella busta paga: «Aspetteremo il giudizio della Consulta. Ma siamo pronti a dare battaglia».

Chiara Raiola

IL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE RESPINGE L'ACCUSA

«La Consulta non fa politica»

I riformatori chiedono al Capo dello Stato di intervenire a difesa dei referendum

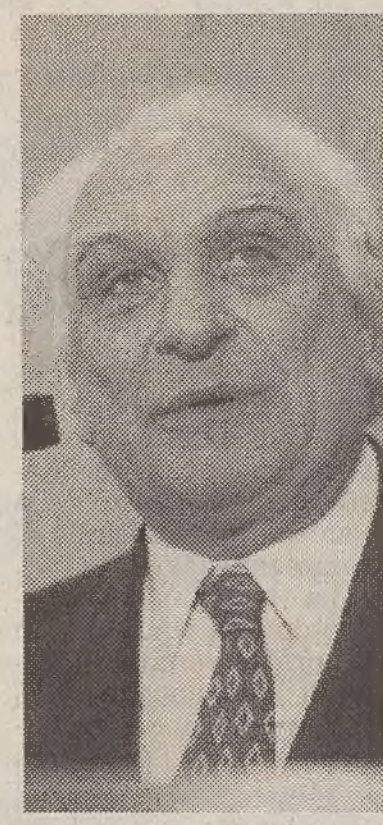
ROMA — La Corte Costituzionale, al centro delle polemiche sui referendum, respinge l'accusa di farsi condizionare dalla situazione politica. Da lunedì i giudici si riuniranno in camera di consiglio per decidere (entro il 20) sull'ammissibilità o meno dei quesiti referendari.

Marco Pannella è in allarme per le voci che insistentemente ipotizzano la bocciatura dei referendum elettorali. Perciò ha chiesto e continua a chiedere l'intervento del Capo dello Stato. E il presidente della Corte, Francesco Paolo Casavola, insorge e respinge ogni insinuazione.

«La Corte Costituzionale — afferma Casavola — non è un organo politico», e la crisi di governo non influirà sulla decisione da prendere. «Il raccordo con l'aspetto sociale e i problemi della vita quotidiana della gente — aggiunge il presidente della Consulta — che la Corte deve tener presente al momento delle proprie decisioni, non c'entra con l'andamento contingente della vita politica».

Quanto all'ipotesi di una sua candidatura alla guida del prossimo governo, Casavola si limita a dire di aver letto la notizia sui giornali, che la sua candidatura non esiste e in ogni caso non gli fa piacere.

Marco Pannella

Dopo le dimissioni di Marco Pannella da presidente, in polemica con i deputati che hanno rifiutato di dimettersi per sollecitare le elezioni anticipate, i Club Pannella minacciano ora di sospendere per protesta ogni attività politica nel caso che il Capo dello Stato non intenda intervenire sulla Corte Costituzionale per evitare che i referendum elettorali vengano impediti con una «sentenza politica e partigiana». Se il Capo dello Stato non interverrà, affermano i dirigenti dei Club Pannella, «tanto vale rinunciare, sospendendola, alla lotta politica democratica e non violenta. Che il Presidente sia solo con la sua coscienza, e non conti su nessuna supplenza radicale e riformatrice».

I riformatori hanno deciso anche un'altra iniziativa polemica. Nei prossimi giorni presenteranno delle denunce contro le organizzazioni sindacali che si sono dette le d'accordo sulla formazione di un governo Cossiga e contro le elezioni anticipate. I sindacati hanno anche sostenuto che i referendum sono incostituzionali.

Questi sono degli autentici abusi, affermano i Club Pannella, «comportamenti densi di disprezzo e di violenza contro i lavoratori».

A favore dei referendum elettorali si è detto il ministro per la funzione pubblica, Giuliano Urbani (Forza Italia). E' d'accordo sull'abolizione della quota proporzionale. «Sono un sostenitore della superiorità del doppio turno — ha spiegato — però sono disponibile a ragionare su una buona applicazione del turno unico».

Chiede però tre garanzie: il presidente del Consiglio indicato da ciascun candidato nei collegi uninominali; un cartello elettorale che dia vita a un solo gruppo parlamentare; primarie obbligatorie per selezionare gli uomini migliori. Per Gianfranco Fini (An), se la Corte Costituzionale dovesse ammettere i referendum, a quel punto anche chi, come il Pds e il Ppi ora è contrario alle elezioni potrebbe diventare favorevole «pur di evitare di votare col nuovo sistema» che li farebbe scomparire.

Elvio Sarrocco

IN BREVE

Befana: al Cavaliere «pizza del Camerun che vale più della lira»

ROMA — Una pizza di fango del Camerun nella calza della befana di Berlusconi. Il manufatto, che per gli autori della trasmissione di Raitre «Avanzi» era una moneta di valore minimo ma pur sempre superiore alla nostra lira, verrà recapitata oggi dai Verdi romani al presidente del Consiglio, affinchè lo spenda «nel lungo periodo di vacanza che lo aspetta». Secondo i Verdi il presidente del Consiglio si è meritato il «regalo» in quanto «per l'ennesima volta e grazie alla politica economica del governo Berlusconi la quotazione della pizza di fango del Camerun ha raggiunto il suo massimo storico sulla lira».

Petizione pro voto

TORINO — I club Forza Italia di Torino hanno raccolto 10 mila firme in una petizione che chiede a Scalfaro di indire nuove elezioni. Le firme sono depositate nella sede di Forza Italia a Torino e lunedì verranno inviate al Capo dello Stato. «E' un'iniziativa che rende l'idea di quello che pensa la gente — osserva il coordinatore regionale di Forza Italia —. I torinesi non sono disposti a tollerare che il voto del 27 marzo non sia rispettato».

Influenza, sondaggio

MILANO — Gli italiani convinti che Scalfaro sia malato sono meno di quelli che pensano a una mossa per prendere tempo in questa fase della crisi di governo. Lo dice un sondaggio di Datamedia. Alla domanda se Scalfaro sia stato effettivamente colpito dal malanno o da una malattia 'diplomatica', i favorevoli a quest'ultima ipotesi sono stati il 48,5%, mentre crede ai comunicati ufficiali il 46,6% (il 4,9% non si è espresso).

SI CANDIDERA' A GROSSETO

Lady Golpe annuncia impegno politico con An ma vuole decisioni rigide

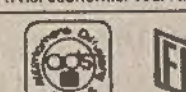
FIRENZE — Donatella Di Rosa è in cerca di un posto come candidata di n nel caso di elezioni politiche anticipate, e ha già individuato un collegio su cui puntare: è quello di Grosseto. «Una città — ha detto — dove ho trovato un grande affetto nei miei confronti». Nel frattempo, si appresta a firmare un contratto televisivo per la conduzione di un contenitore in seconda serata su una delle reti Fininvest, un programma che — a suo dire — prenderà il via tra marzo e aprile. Politica e tv sono i nuovi scenari sui quali intende muoversi la protagonista di inchieste giudiziarie ancora in corso in mezza Italia, nate dalle sue presunte rivelazioni su progetti eversivi e traffici di armi che avrebbero avuto per protagonisti anche alti ufficiali dell'Esercito.

«Sono fermamente intenzionata a scendere in campo in politica — ha affermato — e ho già ricevuto una serie di garanzie da An. Ne parlerò nei prossimi giorni a Milano con Pino Rauti. Sono rautiana, non finiana, perchè non accetto più compromessi e cedimenti: è il momento di prendere decisioni rigide». Una sua eventuale campagna elettorale avrà per tema centrale i problemi della giustizia e della carcerazione preventiva (nel 1993 è stata detenuta per venti giorni a Sollicciano). «Sono per una giustizia giusta — ha spiegato — e a mio avviso solo la destra ha delle idee precise su questi temi, la sinistra parla troppo a vuoto.

«Non capisco certi accanimenti giudiziari — ha detto Donatella Di Rosa — come quello di cui sono stata vittima io. Ho parlato di tentativi di golpe e sono stata massacrata. Quando accenni simili li hanno fatti l'ex ministro Mancino o un parlamentare leghista non è successo niente. Forse perchè il mio era l'unico golpe vero».

Quanto alla tv, dopo alcune comparse nei mesi scorsi in programmi serali come ospite, Donatella Di Rosa ha detto di essere pronta a condurre un contenitore suo, «a fianco di un personaggio televisivo già noto», ma del quale ha precisato di non poter fare il nome. «Sto prendendo lezioni di ballo per essere all' altezza del compito — ha aggiunto — e nei prossimi giorni spero di firmare il contratto con la Fininvest».

Nel frattempo vanno avanti anche le vicende giudiziarie che la vedono protagonista. Dalla Spagna a fine mese dovrebbe arrivare un responso definitivo sull' identità della salma che si ritiene sia quella di Gianni Nardi (»ma noi chiederemo che i prelievi siano fatti di nuovo«, ha preannunciato la Di Rosa), mentre la prima sezione della Cassazione si appresta a esaminare la richiesta di »lady golpe« di spostare da Firenze il processo che la vede contrapposta al generale Franco Monticone.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L. 113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L. 173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L. 162.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Elettorale feriale L. 193.000 (fest. L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 5 gennaio 1995 è stata di 58.400 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993

RACCONTO: ISTRIA

Era la carta vincente

Quanto terrore attorno all'asilo italiano. Poi, un'idea «igienica»...

Testo di
Nelida Milani

Si erano prenotate trenta mamme mentre la Purgherizza era in ferie. Era andata a ritemprarsi nella capitale, i cui abitanti si autodefiniscono purgheri (dal tedesco «burger», cittadino, ndr) e lei non la smetteva di vantarsi di essere nata fra di loro. Ma, appena rientrata, nella stanza delle iscrizioni si ristabilì l'atmosfera dolcemente severa, quasi tribunalizia, di sempre. Da brava psicologa e pedagoga, corrugando la fronte di patriota, le aveva convinte a non iscriverli, e loro si erano ritirate. Nella testa della Purgherizza c'era il muro e intorno a quel muro tesseva l'alone del pericolo.

Lei aveva logica e retorica, conosceva gli argomenti capaci di confonderle, parlava per il bene dei loro figli, tenendole a briglia corta e guardandole una per una con un pizzico di disgusto aveva detto fredda e teneramente autoritaria: «A vostro rischio e pericolo. Perché è un grosso rischio metterli all'asilo italiano. ve ne accorgerete quando infileranno nelle frasi alcune parole di una lingua e alcune parole dell'altra lingua. Vi sconsiglio di iscriverli in quell'asilo».

La sua voce, tenuta sotto stretto controllo, aveva una scoraggiante dolcezza. Sembravano vecchi dischi, quel comportamento di così disarmante filantropia e quelle proiezioni allarmanti, eppure facevano presa sulle loro coscienze che si sentivano assorbire come mosche sui petali di una pianta carnivora. Le parole della Purgherizza erano entrate nelle vene della loro paura ed erano salite su su fino alla testa a erigere muricciolì. Così anche nelle loro teste c'erano i muretti e i muretti nelle teste sono ben difficili da demolire. È come se rimosso il tumore, restassero le metastasi. In pratica non era possibile resisterle, era troppo impegnata a volere il bene dei loro bambini ed ebbe presto partita vinta, con la doppia voluttà di venire soddisfatta e di vedere le mamme litigare, l'una rinfacciando all'altra vigliaccheria e disistima.

«È mio dovere inoltre farvi presente che la nostra patria è in guerra e devo perciò prevenirvi che qua difettiamo di tutto, di tutto vi dico, di tutto, perciò i bambini dovranno portarsi all'asilo la carta igienica. Va bene?».

Nel mio elenco erano rimasti cinque bambini.

«Ma, insomma, cosa vuoi? Vuoi le uova con due tuorli? Noialtre dobbiamo nascondere quasi di esistere, di dare fastidio a qualcuno!».

«Nascondere cosa? Marameo! E perché? Perché versare il vino novello in vecchi calici? Dio tarda, ma paga chi si ostina. Adesso nessuno può permettersi più di convertirci, chi può pretendere di farci diventare altri? Io sono insostituibilmente me stessa! La vostra è la saggezza del cane che quando ha mangiato e atteso agli altri bisogni del corpo, lascia che il tempo passi dormendo».

Io le cose le dico papali in faccia, e, tanto, se non le dico, mi si leggono in faccia lo stesso. Offrivo spunti di riflessione, ma non giovava, a niente serviva la mia dialettica. Si comportavano come se quarant'anni di comunismo avessero provocato la lobotomizzazione di un•intera popolazione. Istruite per ubbidire e tacere, per non avere idee proprie e meno che mai cercare di metterle in essere, ecco. Non sono i grandi uomini a fare la storia, ma neanche le piccole donne, ecco. Un fiotto veemente di ricordi mi premeva alla bocca, avrei voluto vuotare il cuore di tutte le amarezze accumulate, di tutti i ricordi tristi che m'intossicavano l'anima e che solo adesso, da adulta, comprendevo appieno: la chiusura dell'asilo, la chiusura della scuola, mio fratello e io messi il giorno dopo nell'altra scuola, le lacrime versate scrivendo i compiti...

E ora queste citrulle rinunciavano solo così all'asilo italiano per i loro bambini, si ritiravano all'ultimo momento... Che vergogna, non sapevo cosa fare, mi sentivo voltare il cuore in petto. Avevo già spedito gli inviti, sarebbero venuti il sindaco, fors'anche il giuppano della nostra scortecciata regione, il parroco, i rappresentanti dell'Ente, Giovanni Sirola in rappresentanza del paese più vicino, fors'anche il console, chissà, e i bambini non c'erano più. Cancellati dalla lista. Tutto pronto, la cuoca, i vani, l'educatrice, ma i bambini non ci stavano più.

Non sapevo a che santo votarmi, almanaccavo... In che modo rispondere direttamente con una controstrategia alla strategia allestita ai nostri danni? Le mamme, quasi per non restare implicate nel maltempo e nel disastro, se ne erano andate. Mi sentii sola e abbandonata, nell'ingrata selva della vita. Guardavo gli alberi davanti all'asilo: mi parevano assorti anch'essi in un sogno senza fine, da cui invano la pioggia e lo scirocco smuovendo le fronde tentassero di scuoterli.

Grandi nubi in palese disubbidienza alle leggi del vento creavano una scenografia gigantesca sullo sfondo azzurro: bambagie smisurate dai molli contorni, baldacchini tenerissimi dalle frange di seta a ghirigori, parvenze vuote e protuberanze dal colore rosa madreperla che si arrotolavano in «bombon»... Luoghi in cui improvvisamente si modifica lo sguardo, si attiva la fantasia. Mi picchiai la fronte con una mano.

«Testa! Ecco una buona idea».

Una strategia troppo delicata forse, ma chissà... Povere donne, senza la mia voce ferma, la mia energia, erano una barca alla deriva e a lumi spenti. Infilzando con l'ombrello il cielo basso e affrontando la malasorte a viso aperto, attraversai la piazza con tanti alberi e tanti ragazzi che andavano a scuola, corsi di casa in casa, per vicoli e calli, sopra colli e su vallette, per cespugli e per roveti, sopra prati e piazzette, conducendo con tenacia e coraggio la mia segreta lotta individuale contro l'estinzione e la morte.

> **Le guardava una per una con un pizzico di disgusto e infine le aveva convinte a non iscrivere i bambini. Le sue parole entravano nelle vene della paura, creavano muretti in testa.**

Quante resistenze a ridiscuterne e quanto stridor di denti in obbedienza al vecchio motto «meno se ne parla meglio è», coronato dal più fatidico «e in fin dei conti che cosa ci guadagno?». E giù io a promettere. A promettere a piene mani. A promettere disperatamente a tutte quelle facce ansiose. A promettere quello che gli stava più a cuore con la miseria che c'era in giro... Trasformando la promessa in tattica di sopravvivenza e il nubifragio in cura contro il fallimento.

Un asilo per i bambini? Sembrava un sogno.

* * *

Il lieto evento mise a rumore il paese. Fu una giornata d'emozione, fu festa grande nella povertà nostra lieta. Gli invitati d'onore trattati in palma di mano, le presentazioni laboriose, s'intrufolarono anche alcuni assalta-feste per mangiare e bere alla macca dopo lo spettacolino, non importa, nulla poteva incrinare la gioia dell'inaugurazione.

«Benvenuti», diceva con sentenziosa solennità la graziosa educatrice, desiderosa di piacere. L'incontestata prima donna era venuta da Pola che per noi rappresenta l'ombelico del mondo, era elegante come la gente di mare, sul vestito di merletti neri pieghettato brillavano tante collane di perle bianche e grigie. Sapeva tutto, cantare, recitare piccoli drammi, faceva da attrice e proto, direttrice e figurinista, suonava la chitarra, conosceva le favole di Antonio Ive piene di strigarie, sapeva usare la lozione contro le punture d'insetti e il cerotto per chi si ammacca un ginocchio, conosceva la formula delle polveri magiche che si ottengono pestando sassi e mota. I bambini le volevano già bene, lei voleva bene a loro e li chiamava «ragazzi» per investirli di una dignità personale.

Il sindaco rivolse a tutti un commosso saluto. Il rappresentante dell'Ente fece dei pensieri parole, tenne un discorso monumentale nella lingua che noi abbiamo scordato e che i nostri figli e nipoti non hanno imparato. I miei paesani, così creduli e increduli insieme, ascoltavano quelle frasi come una canzone che ha accompagnato il primo amore, come una melodia carezzevole. E perché carezzevole? Ma perché piace. E loro, sciocchi, a proibirsela, a permettere fosse loro vietata già da decenni. Una cosa così innocente, la lingua dei nostri vecchi!

Bestie noi a chinare sempre il collo, la nostra dissennatezza sta scritta nella crosta della terra. Avevamo pagato oltre il giusto e l'umano. Una furtiva lacrima. Una furtiva lacrima negli occhi miei spuntò. Cosa c'è di più puro d'una lacrima che spunta furtiva davanti a tutta quella scena investita da una grazia fiduciosa? In fondo alla sala c'era il futuro: i nostri cuccioli cantavano in coro le filastrocche imparate a memoria senza capirne compiutamente il senso. Il repertorio era vasto, la recita teatrale ricca, e la conoscenza della lingua estera fu messa a dura prova.

Gli applausi, i ringraziamenti e gli specchi moltiplicavano la festa. Solo la Purgherizza aveva stampata in faccia un'indifferenza gelatinosa, portava una specie di giacca a vento che le dava l'aria d'una che scappa sempre, destinata sempre a scappare; mascherata dietro gli occhiali scuri che prendono mezzo viso e allontanano dal consorzio umano, alla fine della recita scappò via inventando un «maiora premunt». «Favorite capuzzi e fusi, favorite dolci e bibite!» continuava a ripetere la cuoca, indicando i piatti fumanti e profumati sulle tovaglie di bucato, tra vasi di fiori e tovaglioli damascati, mentre gli amici della «Caritas» regalavano bellissimi giocattoli e tante altre delizie dell'area mangereccia.

Era tempo che anch'io mantenessi le mie promesse. Proposi alle mamme, alle zie e alle nonne l'esplorazione dell'edificio. Salimmo al terzo piano, percorremmo l'androne buio, aule buie, antiche lavagne nere. «Ecco, ora entrate qua, appostatevi nel sottoscala, devo trovar le chiavi...».

Le chiamai davanti a un grandissimo armadio, rimasto chiuso da quando il Tir della «Caritas» italiana aveva scaricato la sera prima i pacchi sul retro dell'edificio e la cuoca mi aveva aiutata a sistemarli là dentro. Con un malizioso sorriso tirai la manopola dell'anta. Disposti su quattro piani di morbidezza, stavano in perfetto ordine e lucidi di cellofan. Con un desiderio da lungo tempo vagheggiato protesi le mani, estrassi a uno a uno, e in progressione di magnificenza, i miei tesori.

Mamme, zie e nonne li covavano teneramente con gli sguardi illuminandosi in volto. «Tirali fuori, dài, che li vediamo!». Una di loro spiegò lentamente gli spaghi, strappò · l'involucro, lo aprì con sussurri indecisi e toccamenti irreali per ammirare i fiorellini, aspirò il profumo di camomilla, sorrise estasiata, mi sussurrò: «Meraviglioso! Oh, è nuova fiammante e della migliore qualità. Io che lavoro in albergo me ne intendo!».

Le mani misuravano col tatto le nuvole rosa, il valore delle fibre vergini di cellulosa. La mano di Iris, nel prendere il rotolone bello e prezioso, ebbe un leggero tremito, una sensazione di fresca protezione. La mano di Maria palpò a lungo, strofinando il motivo floreale per metterlo meglio in luce, accarezzando la rotondità per gustarne la mollezza, la straordinaria sofficità, battendo piccoli colpi per provarne la consistenza, seguendo nei minimi meandri la cesellatura. La mano rude di Sandra premeva con forza in diversi punti, curandosi della resistenza che garantisce una sicura assorbenza, e intanto rideva d'un riso contento di istriana che guadagna.

«Qua ce n'è per l'asilo e per tutte voi, e per le vostre famiglie. Prendetene quanto potete abbracciare, stringere e portar via...».

Quando scendemmo al pianoterra con i nostri pacchi voluminosi, gli ultimi ospiti se ne andavano. Congedandosi Giovanni Sirola mi scoccò un'occhiata pacatamente e tollerantemente elogiativa, ma curiosamente priva di aspirazioni: «Un miracolo. Complimenti. Non so come ci sei riuscita. La mia gente ha ancora sempre paura... Neanche sentir parlare di scuola materna... Ma come hai fatto a mettere insieme trentadue bam...?.»

Lo interruppi con un gesto di umana e ferma dolcezza: «Guarda, è facile, te lo spiego in un'altra occasione...».

Sospirai di stanchezza soddisfatta e m'incamminai verso casa. Potevo dirlo a Giovanni che dopo quarant'anni in questi nostri paesi dimenticati l'italianità era una questione di carta igienica?

PERSONAGGI: NABOKOV

Voi tutti? Ignobili

Le «pestifere» interviste dell'autore di «Lolita»

Vladimir Nabokov fotografato da Philippe Halsman. Nel libro che raccoglie tutte le sue interviste si disegna il profilo di un personaggio isolato e di grande superbia. Rispondeva solo a domande scritte.

Recensione di
Roberto Francesconi

La psicoanalisi? «Uno dei raggiri più ignobili che la gente possa praticare su se stessa e sugli altri». Pasternak? «Una autore melodrammatico, che scrive in maniera ignobile». Joseph Conrad? «Non sopporto i suoi forbiti cliché e i suoi conflitti primitivi». Ezra Pound? «Un venerabile impostore caro a un pubblico composto da scimuniti e mentecatti». I giovani contestatori degli anni Sessanta? «Appartengono tutti alla stessa famiglia di teppisti deficienti con una spruzzata di astuti bricconi sparsi nelle loro file».

Non usava certo perifrasi Vladimir Nabokov nelle interviste rilasciate a quotidiani e periodici di lingua inglese tra il 1962 e il 1972, poi raccolte in un volume da lui stesso curato: **«Intransigenze» (Adelphi, pagg. 394, lire 40 mila).** *Al contrario, dal suo ritiro svizzero di Montreux sparava a palle incatenate contro l'universo mondo, divertendosi a stupire o scandalizzare l'interlocutore di turno. A condurre il gioco era sempre lui, l'aristocratico russo in volontario esilio giunto a fama internazionale dopo l'uscita nel 1955 di «Lolita».*

Nabokov odiava le interviste. Era persuaso di pensare «come un genio» e di scrivere «come un autore eminente», ma doveva ammettere di parlare «come un bambino». Maniaco dell'esattezza espositiva – «persino il sogno che descrivo a mia moglie mentre facciamo colazione è una prima bozza», precisa –, poteva risolvere il problema solo programmando l'incontro nei minimi particolari: «Le domande dell'intervistatore devono essere inviate per iscritto, ricevono risposte scritte, e le risposte devono essere riprodotte alla lettera. Sono queste tre condizioni inderogabili», spiega nella nota introduttiva.

Inguaribile snob, scruta con regale disprezzo dall'alto della sua torre d'avorio il formicolio dei comuni mortali. Le uniche cose che gli sembrano degne di attenzione sono la letteratura, l'entomologia e gli scacchi, e tutto il resto gli pare insignificante. E quando gli viene chiesta la ragione di questo culto dell'isolamento replica: «La mia avversione per i gruppi nasce dal carattere. Io sono nato così, e per tutta la vita ho disprezzato la coercizione ideologica. Il vero passaporto di uno scrittore è la sua arte, la sua identità dovrebbe essere immediatamente riconosciuta da un insieme di tratti specifici».

> ***Diceva Pasternak melodrammatico e «teppisti deficienti» i contestatori degli anni '60. Su se stesso, però, non aveva alcun dubbio: un genio***

Per sottolineare l'abisso che lo separa dalla maggior parte dei contemporanei insiste spesso sull'assenza di rapporti tra narrativa e realtà e su un singolare metodo compositivo che non prevede alcuna progressione da un inizio a una fine. «Non comincio i romanzi dal principio. Non arrivo al capitolo terzo prima di scrivere il capitolo quarto, non passo disciplinatamente da una pagina all'altra seguendo l'ordine; nient'affatto, prendo un pezzetto qui e un pezzetto là, finché ho riempito tutti i vuoti sulla carta. Ecco perché mi piace scrivere racconti e romanzi su schede, cui assegno un numero più tardi, quando la serie è completa».

Dove finisce la voglia di stupire e dove comincia la sincerità? Anche quando gigioneggia, o con piglio narcisistico si ascolta mentre inanella frasi su frasi, Nabokov resta comunque coerente con il personaggio che ha scelto di interpretare: l'artista raffinato, consapevole dei propri mezzi espressivi, lontano mille miglia dal contingente, che si è costruito addosso un universo al quale non intende rinunciare.

Dalle interviste, confidenze o note di colore vengono rigorosamente bandite, non c'è spazio per il privato, per un ritratto dello «scrittore davanti al caminetto». Con tono pacato e gentile egli lancia, colloquio dopo colloquio, strali avvelenati contro tutto ciò che non appartiene alla sua realtà, ostentando senza vergogna una punta di superbia «ancien régime» nei confronti degli editori, dei lettori e dei media.

L'atteggiamento viene confermato nelle lettere ai direttori e negli articoli che chiudono il volume insieme a cinque saggi scientifici sui lepidotteri, di cui andava particolarmente orgoglioso. Quando nel marzo 1969 «Esquire» gli chiese che cosa gli sarebbe piaciuto sentir dire dal primo astronauta sbarcato sulla Luna replicò: «Voglio che un nodo alla gola gli blocchi una spiritosaggine».

E due anni più tardi, a proposito di alcuni particolari su di lui contenuti in un libro di Edmund Wilson, puntualizzò in una lunga missiva indirizzata al «New York Times»: «So che il mio ex amico è in cattive condizioni di salute, ma nella lotta fra i dettami della compassione e quelli dell'onore vincono i secondi».

Tra i pochissimi grandi autori del passato o del presente a non essere investiti da bordate di sarcasmo figurano Puskin, Tolstoj, Kafka, Borges e Joyce. Ma anche su di loro, che pure sostiene di ammirare, l'impertinente trova il modo di esprimere riserve. A conti fatti, dunque, l'unica persona priva di difetti agli occhi di Vladimir Nabokov è Vladimir Nabokov stesso, genio dal carattere irritante e dall'illimitata autosufficienza, che dedicò la vita a celebrare le proprie capacità e a mantenere a distanza l'intero mondo, persuaso di aver bisogno soltanto di sè.

SCRITTORI

Grisham si allarga

NEW YORK — John Grisham, il miliardario scrittore di best-seller farà l'editore. L'autore del «Socio» ha accettato di sostenere la rivista «The Oxford American», nata appena un anno fa, dedicata ad argomenti del Sud. «All'inizio mi sono sentito lusingato. Poi mi sono chiesto: che diavolo fa un editore?», dice lo scrittore nel numero di febbraio, il primo sotto la sua egida. Ma avendogli il direttore Marc Smirnoff assicurato che la gestione corrente non sarebbe caduta nelle sue mani, ha dato luce verde: «Spero di poter continuare a nascondermi in Virginia per finire il nuovo romanzo».

MOSTRA

I violini... delle pulci

PARIGI — Da domani a martedì sarà possibile visitare a Parigi, nell'elegante avenue Montaigne, una mostra assolutamente unica nel suo genere: saranno esposti un migliaio di violini. E li espone la Polizia. Sono infatti tutti rubati, recuperati, e in cerca di proprietario legittimo. Il più bello vale 300 milioni di lire, il più modesto meno di tre milioni. È attesa una gran folla di visitatori e curiosi, che giungeranno non solo dalla Francia ma da Svizzera, Germania, Belgio e Gran Bretagna. I violini sono stati recuperati da un rigattiere del mercato delle pulci.

FUMETTI: CRISI

«Superman» non va. E Kent deve morire, per sempre

WASHINGTON — Ha i giorni contati Clark Kent, il giornalista timido e miope sotto la cui identità si nasconde Superman. La casa editrice del fumetto più famoso del mondo, alle prese con una crisi di vendite, ha escogitato un nuovo colpo di scena: così come due anni fa ha ucciso e resuscitato il protagonista delle sue storie, questa volta farà morire il povero Kent. E non ci sarà resurrezione. La morte di Clark Kent avverrà nel numero 100 della rivista, a marzo. E sarà una strage. Con Clark Kent moriranno i suoi genitori e perfino la fidanzata Lois Lane. Era dal primo numero del 1938 che si raccontava di questo ragazzo proveniente da un pianeta immaginario, Krypton, dotato di superpoteri e adottato dai coniugi Kent, pacifici borghesi. Oggi i lettori ne sembrano stanchi.

ARCHEOLOGIA: SCOPERTA

«Indiana Jones» ce l'ha fatta. Eccolo qui il misterioso tesoro di Axum

LONDRA — Avorio lavorato con eccezionale maestria, monete battute dalle varie dinastie, vetri decorati in bronzo e argento, terracotte: una squadra di archeologi sta portando alla luce i tesori del favoloso e misterioso regno di Axum, l'antichissima capitale etiopica da cui nel 1938 gli italiani portarono via un imponente obelisco che da allora si trova a Roma.

«Stiamo cercando di capire come e perchè quel regno si formò in quella parte d'Africa», spiega il capo degli «Indiana Jones» alle prese con la campagna di scavi nella città santa di Axum: il professor David Phillipson, curatore del museo archeologico e antropologico dell'Università di Cambridge, in Gran Bretagna. Assieme a dieci colleghi britannici e undici etiopici, Phillipson è appena ritornato in patria da Axum, dove tra novembre e dicembre ha scavato a fondo due tombe reali, ritrovato le fondamenta dell'obelisco preso dall'Italia e localizzato l'area urbana - distinta da quella monumentale - dove viveva la popolazione.

Le due tombe risalgono al III o IV secolo dopo Cristo, non si sa per ora a quali dei 33 «negus» succedutisi ad Axum appartengano, ma dalla congerie di oggetti rinvenuti l'archeologo di Cambridge si è convinto che il regno (in auge dal I al VII secolo dopo Cristo) decollò grazie al commercio di avorio squisitamente lavorato, e di altre mercanzie, sfruttando come trampolino di lancio un terreno particolarmente fertile per l'agricoltura e adatto quindi a sostenere un'alta concentrazione di popolazione.

«Axum ebbe rapporti commerciali con Roma, con le Indie e forse anche con la Cina», sottolinea Phillipson, ricordando che nella città ci sono anche i resti di un «palazzo della regina di Saba», la leggendaria sovrana che si recò in visita a Gerusalemme da re Salomone verso il decimo secolo avanti Cristo, stando al racconto biblico. Lo studioso non esclude che la regina di Saba sia davvero esistita e abbia dominato su un impero comprendente un'area vastissima, dallo Yemen all'Etiopia.

E quanto possano essere emozionanti gli scavi ad Axum lo dice un'altra leggenda, secondo cui Menelik - frutto dell'amore tra Salomone e la regina - avrebbe trafugato dal tempio di Gerusalemme e portato nella città etiopica l'Arca dell'Alleanza (al centro del primo film con Indiana Jones, «I predatori dell'arca perduta»).

Impegnato in una campagna quinquennale di scavi finanziata dal «British Institute for Eastern Africa», l'archeologo ha davanti a sé altri tre anni di ricerche sul campo e considera molto importante per risolvere i tanti segreti di quella civiltà l'individuazione delle aree urbane abitate: «Finora - sottolinea - gli scavi si sono svolti soprattutto nella zona monumentale, dove erano concentrati i potenti e le élite, e dove vi sono i resti di circa 140 grossi obelischi; ma nell'area abitata dalla gente comune abbiamo scoperto una profonda stratificazione con monete, oggetti di metallo e vasellame, ossa animali. Presto sapremo di più sull'economia domestica».

Altrettanto misterioso resta il perché il regno, dal quarto secolo faro cristiano nel continente nero, sia caduto. Da buon detective dell'antichità, Phillipson è alla ricerca di indizi concreti e incontrovertibili, ma un forte sospetto ce l'ha: il crollo coincise con la conquista araba del mar Rosso, che con ogni probabilità tagliò Axum fuori dai commerci da cui derivava la sua prosperità.

p.a.l.

PERQUISIZIONI A TAPPETO A MILANO, IN UMBRIA, NELLE MARCHE E IN ABRUZZO IN CERCA DI DOCUMENTI

Caccia agli «stipendiati» Coop

Il presidente nazionale Pasquini ha rinunciato ad autosospendersi «vista l'inconsistenza delle accuse»

VENEZIA — Va avanti come un rullo compressore il giudice Carlo Nordio nelle sue indagini sulle «tangenti rosse». Infatti mentre il Pds ha definito «evanescente e acchiappafantasmi» l'inchiesta della magistratura lagunare, il sostituto Nordio ha spedito uomini della Guardia di finanza per perquisizioni a tappeto in tutte le sedi regionali della Lega delle cooperative. In particolare ufficiali del nucelo di Polizia tributaria e della Guardia di finanza di Milano hanno perquisito la sede regionale lombarda della Lega delle cooperative. Nel corso della perquisizione i militari hanno sequestrato il registro di protocollo e alcune lettere.

Si tratta di perquisizioni mirate: il magistrato veneziano cerca in particolare le copie delle missive inviate dagli uffici periferici delle Coop alla sede centrale in risposta alla circolare del 12 novembre del 1993 in cui il presidente nazionale della Lega delle cooperative, Giancarlo Pasquini, chiedeva di segnalare i casi, regione per regione, i funzionari, sindaci, assessori, consiglieri comunali del Pci italiano prima e del Pds dopo che, eventualmente, figuravano nel libro paga delle Coop rosse come dipendenti ma che in realtà in quel posto di lavoro non avevano mai messo piede.

Ieri, oltre alla sede regionale della Lombardia, sono state perquisite dalle Fiamme gialle anche gli uffici regionali della Lega delle cooperative dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo.

L'indagine di Nordio, proprio in questa direzione, dopo le perquisizioni alle sedi di Bologna e del Veneto delle Coop aveva portato all'invio di un avviso di garanzia per favoreggiamento al presidente nazionale Pasquini (che nei prossimi giorni sarà interrogato dal magistrato) che si aggiungeva all'avviso già inviato nei giorni scorsi al presidente regionale delle coop del Veneto, Giuseppe Fabbri. Subito dopo l'emissione dell'atto giudiziario, Pasquini aveva fatto sapere che si sarebbe autosospeso dalla carica di presidente nazionale della Lega delle cooperative, fino a quando tutta la vicenda non si sarebbe chiarita.

Ieri, invece, nel corso di una conferenza stampa, Pasquini ha, in un certo senso, fatto marcia indietro: «vista l'inconsistenza delle accuse, non mi autosospendo». Pasquini, dunque, resta al suo posto anche per «l'ampia solidarietà ricevuta soprattutto dallo stesso mondo delle Coop». Secondo il presidente della Lega nell'inchiesta della magistratura veneziana «c'è un obiettivo politico: quello di colpire il Pci-Pds attraverso la Lega delle Coop». Pasquini ha ripetuto più volte che quelle rivolte dalla procura veneziana sono «accuse infondate e, comunque, si tratta di reati di competenza pretorile».

Intanto il segretario del Pds romano, Carlo Leoni e il capogruppo comunale della Quercia, Goffredo Bettini smentiscono che a Roma - come sostenuto da Luigi Cerini, consigliere comunale e provinciale eletto nella lista Pannella - ci siano consiglieri o assessori appartenenti al Pds che sarebbero stati stipendiati dalla Lega delle cooperative. I due assessori di cui si parla come presenti nel libro paga delle Coop, sarebbero Valter Tocci e Gianni Bornia, «ma nessuno dei due hanno detto i vertici del Pds romano - ha mai avuto a che fare con la Lega delle cooperative».

IN BREVE

Oristano: un notaio sfugge al sequestr grazie alla Volante

ORISTANO - E' stato sventato dalla polizia un seque stro a Oristano. L' uomo, il notaio Carlo Passino, d 70 anni, sarebbe sfuggito ai rapitori che gli avevan teso un agguato nella zona della sua abitazione, i via Alfieri. A sventare il rapimento sarebbe stat una Volante della squadra mobile della Questura d Nuoro, impegnata, insieme con i colleghi di Orista no, in una serie i servizi investigativi sul sequestr di Giuseppe Vinci, il commerciante di Macomer rap to il 9 dicembre scorso. I banditi sarebbero fuggiti piedi e la zona è stata subito circondata da pattugl della polizia e dei carabinieri. Gli investigatori n escludono che i rapitori avessero altri complici bordo di un' altra vettura.

Tentato suicidio con esplosione Un «avviso» al giovane superstit

MESSINA — Un avviso di garanzia nel quale si ipo tizza il reato di omicidio del consenziente è stato no tificato ieri a Marco Munaò, il diciottenne sopravvis suto al tentativo di suicidarsi messo in atto con il co etaneo Alessio Consolo, rimasto invece ucciso nel l'esplosione provocata dal gas che i giovani avevan lasciato aperto per asfissiarsi. Il fatto è avvenuto i una villetta del complesso turistico-residenziale d Portorosa, a Furnari (Me), martedì scorso. Second quanto finora riscostruito, la deflagrazione sarebb stata provocata da Munaò che si era acceso una siga retta quando l'ambiente era ormai saturo del ga uscito dalle bombole appositamente aperte dai du giovani con l'intento di suicidarsi.

Drogati riciclavano il metadone per procurarsi eroina: 23 arres

NAPOLI — Ventitré persone, tutti tossicodipenden e con precedenti penali, sono state arestate dai car binieri della compagnia di Torre Annunziata perch erano soliti «riciclare» metadone ricevuto da u struttura pubblica (Sert - servizio tossicodipenden Regione Campania) per procurarsi eroina da spaccia re o per uso personale. I provvedimenti restrittivi so no stati emessi dal gip, Anna Grillo, a seguito di ap postamenti, ricognizioni, riprese video effettuati da carabinieri dal mese di settembre 1994. Le dosi d metadone venivano vendute al prezzo di 30 mila lir ciascuna. I proventi della vendita venivano reinve stiti, successivamente, in rifornimenti di eroina pe uso personale o per spaccio.

Deceduta in carcere per un tumore Biondi ordina inchiesta disciplinare

NAPOLI — La vicenda di Rosa Luciano, la donna morta di tumore al cervello in carcere nonostante i gip ne avesse disposto il trasferimento in ospedal sta provocando una serie di reazioni che tendono sollecitare un rapido accertamento delle responsabi lità. Il ministero di Grazia e Giustizia precisa di no avere alcuna competenza sulle autonome decisioni dell'autorità giudiziaria, dalla quale dipendeva la po sizione giuridica di Rosa Luciano, la donna deceduta per una grave malattia nel carcere di Pozzuoli. Infor mato dell'episodio, il ministro Biondi - che si trova a New York - ha subito disposto un'inchiesta discipli nare per accertare eventuali responsabilità dell'am ministrazione penitenziaria.

UN UOMO NELLA CAPITALE E UN AUTOMOBILISTA TRADITO DAL GHIACCIO IN UMBRIA

Il grande freddo provoca due morti

Ancora isolati alcuni comuni al Sud - Salvi i ragazzi bloccati nei rifugi - Gravi danni nel Foggiano

ROMA — Ieri il freddo ha reclamato il suo tributo di vite umane. E, sia pure in modi diversi, si è preso due giovani uomini. Uno, a Roma, di circa una quarantina d'anni, senza documenti. Si pensa un barbone. Una gazzella dei carabinieri l'ha trovato, dopo una segnalazione, nei giardini pubblici di una zona centrale, a Prati. Era a piedi nudi, qualcuno doveva avergli rubato le scarpe. La temperatura ieri notte ha raggiunto i due gradi, troppo pochi per chi vive senza un tetto sulla testa. L'altra vittima è Vito Sabatelli, 35 anni. Guidava una Bmw sulla superstrada E45 in Umbria, all'altezza di Città di Castello. La neve e il ghiaccio sulla strada hanno provocato lo scontro con un automezzo pesante.

E' invece andata bene a tanti altri, per lo più bambini e ragazzi in gita con gli scout in diverse regioni italiane colpite in queste ore dalle bufere di neve. Ieri mattina un gatto delle nevi di Norcia (Umbria) ha raggiunto il rifugio del Cai sul monte Vettore dove erano rimasti isolati 15 ragazzini e due accompagnatori. In provincia di Avellino, sul monte Terminio, sono stati tratti in salvo 22 boy-scout che erano riusciti a lanciare l'allarme con una trasmittente. Nella Murgia barese 38 bambini e sei adulti sono stati raggiunti e liberati da automezzi speciali. Ritrovati anche Antonio Giraldi, 18 anni e Rodolfo Giometti, 20, che hanno dovuto passare la notte nell'auto bloccata dalla neve sul monte Catria, in provincia di Pesaro.

La situazione del tempo ha concesso un po' di tregua, sempre in un freddo polare, permettendo tuttavia l'opera dei soccorsi cui ha partecipato anche l'esercito. Gran lavoro è stato quello degli elicotteri che spesso sono stati l'unica possibilità, per chi ne aveva bisogno, di raggiungere l'ospèdale o di essere liberato dall'isolamento. Una partoriente, un'intossicata da farmaci, due infortunati gravi, e addirittura un veterinario che, sollecitato da alcuni contadini dell'Avellinese, si è recato ad assistere una mucca che dava alla luce un vitellino. Hanno invece bisogno di elicotteri gli abitanti di Lampedusa, dove da 7 giorni sono bloccati anche 21 turisti e dove comincia a scarseggiare la farina e altri generi alimentari di prima necessità. Il sindaco Salvatore Martello ha fatto sapere che la popolazione è pronta a fare una colletta per coprire i costi dell'elicottero.

Un breve bilancio: 15 Comuni isolati rispetto ai 23 di mercoledì; ripristino della viabilità sulle autostrade e su quasi tutte le statali e dei collegamenti marittimi con le isole minori della Sicilia. In molte zone continua a nevicare (anche a Bagnara Calabra, dopo 50 anni), il freddo è da record (-20 al Terminillo vicino Roma, -8 a Nuoro, -2 a Cagliari). Comuni bloccati nelle province di Benevento, Avellino, Campobasso, Chieti e Foggia.

Nel Foggiano, e più generale in Puglia, la situazione forse più drammatica, ma intanto il presidente della Giunta regionale del Molise, Di Giandomenico, protesta con l'Enel e la Protezione civile per il ritardo dei soccorsi; oggi il sottosegretario alla Protezione Fumagalli Carulli si recherà in Campania e Molise. Intorno a Foggia sono circa 20 i Comuni ancora isolati, in molti di essi manca la luce anche da 48 ore. Sulle coste sono stati calcolati danni per una decina di miliardi.

Automobilisti in difficoltà in Puglia sulla strada provinciale Bari-Altamura coperta dalla neve.

AVELLINO

Malgrado la neve festeggia i 100 anni

AVELLINO — Temeva che il proprio compleanno «centenario» passasse inosservato: la neve aveva isolato la sua abitazione, alla contrada Boscomagliano di Montefredane. Ma il sindaco, Carmine Troncone, non ha dimenticato la ricorrenza, ed ha ingaggiato una squadra di spalatori per liberare la strada d'accesso al casolare di Vincenza Mauriello, nata nel 1895. Così la «nonna» ha potuto spegnere ieri le cento candeline sulla torta tra figli, nipoti e pronipoti. La torta è stata offerta dal Comune.

TEMPERATURE IN RISALITA, MA CON PIOGGIA

Via la sciarpa e i guanti Armiamoci di ombrello

ROMA — La colonnina di mercurio sta per risalire, ma se potremo riporre la sciarpa, dovremo armarci di ombrello. Il centro meteorologico dell'Aeronautica informa che le correnti fredde provenienti dal Nord Europa e portatrici in tutta Italia del freddo degli ultimi giorni stanno per finire. L'aria fredda che ha abbassato di 7-8 gradi le temperature viene infatti sospinta verso Est da alcuni fronti di bassa pressione in arrivo dall'oceano Atlantico. E' grazie a loro che gradualmente le temperature si porteranno verso valori più in linea con le medie di questo periodo. Il ritorno alle medie stagionali sarà abbastanza lento e durerà un paio di giorni perchè negli strati bassi dell'atmosfera c'è ancora un accumulo di aria fredda che deve essere gradualmente riscaldata dal sole.

OGGI: sulle regioni del medio versante Adriatico, su quelle meridionali peninsulari e sulla Sicilia nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibili precipitazioni temporalesche e nevose anche a quote basse. La tendenza è verso un lento miglioramento. Sulle restanti regioni condizioni di variabilità, con residui addensamenti sulla Sardegna e sul Triveneto. Temperature in lieve aumento sulle regioni di ponente, stazionarie altrove. Mari mossi o localmente molto mossi.

SABATO 7 E DOMENICA 8: sulle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche nuvolosità variabile. Sulle rimanenti regioni irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti associati a isolate precipitazioni più probabili sulla Sicilia e sulla Sardegna. Temperatura: senza variazioni di rilievo. Venti: da deboli a moderati orientali.

LUNEDI' 9: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna inizialmente poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità accompagnata da piogge e isolati rovesci. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con possibilità di isolate precipitazioni più probabili sulla Sicilia. Temperatura: in aumento sulle regioni di ponente. Venti: moderati orientali al sud con rinforzi residui sulla Sicilia; sulle rimanenti regioni moderati occidentali tendenti a rinforzare.

MARTEDI' 10 E MERCOLEDI' 11: sulle regioni di ponente molto nuvoloso o coperto con piogge intense e temporali, in estensione alle rimanenti regioni della nuvolosità e dei fenomeni che sulle regioni settentrionali e sulla Toscana potranno essere nevose anche a quote molto basse.

TRAGEDIA NEL MESSINESE DOPO LA FUGA

Ventidue anni, 5 figli Ammazzata dal marito

MESSINA — La moglie ventiduenne, e tuttavia già madre di cinque figli, lo aveva tradito: un mese fa era fuggita da casa, con i bambini, portando via anche 80 milioni, un contributo che la Regione aveva pagato come contributi all'attività di pastore di suo marito. Ieri pomeriggio il marito abbandonato, Antonino Rasconà, un pastore di 32 anni, l'ha uccisa sparandole tre colpi di pistola. La vittima si chiamava Carmela De Luca e si era invaghita di un pregiudicato, che ora i carabinieri ricercano per di capire meglio questo terribile dramma passionale e di interessi.

Un dramma che ha fatto cinque orfani in tenera età: il figlio maggiore dei coniugi ha cinque anni e mezzo, il più piccolo quattro mesi. La tragedia familiare è avvenuta in una modesta casa popolare a Fiumedinisi nel Messinese, dove abita la madre della vittima. Rasconà ha affrontato la moglie attendendola nei pressi delle case popolari alla periferia del paese, le ha detto che intendeva «ragionare» per ottenere almeno una parte del denaro che la donna aveva prelevato dal conto comune bancario.

Ma quando Carmela, ancora una volta, gli ha ripetuto che quei soldi doveva dimenticarli l'uomo ha estratto un revolver cal. «38» ed ha fatto fuoco tre volte. La morte di Carmela De Luca è stata istantanea. I primi due proiettili hanno infranto i vetri di una finestra davanti alla quale la vittima ha inutilmente urlato chiedendo aiuto. Poi l'uxoricida è fuggito sulle colline che circondano il paese ed i carabinieri lo stanno ricercando.

In paese tutti sono solidali con il marito assassino: la storia del pastore che era stato derubato dei contributi regionali, ma anche privato dei suoi figli, dalla giovane moglie andata a convivere con un pregiudicato era infatti a tutti nota. Alla vigilia di Natale comuni amici dei coniugi avevano cercato di farli riappacificare, ma, ma ogni tentativo era risultato vano per l'intransigenza di Carmela.

Il Pontefice ai gesuiti: «Meno politica»

CITTA' DEL VATICANO — Provengono da 130 paesi i gesuiti convenuti ieri a Roma per la loro trentaquattresima «congregazione generale». Discuteranno i 17 «argomenti» nei quali sono stati sintetizzati 835 «postulati» inviati dalle province della Compagnia di Gesù e da singoli gesuiti nel corso della preparazione dell'appuntamento romano. I 233 delegati sono stati ricevuti ieri in Vaticano dal Papa che li ha messi in guardia contro i «pericoli» che minacciano in questo scorcio di millennio la Comagnia di Gesù.

«Oggi, come ben sapete - ha detto Giovanni Paolo Secondo - i nuovi nazionalismi, le ideologie radicalizzate, il sincretismo religioso, certe interpretazioni teologiche del mistero di Cristo» ed altre circostanze «di carattere politico, sociologico e religioso rischiano di compromettere in radice la vostra presenza e la vostra attività evangelizzatrice in molti paesi». Questo pericolo va sventato, ha raccomandato Wojtyla, «vincendo ogni tentazione di chiusura, di provincialismo e regionalismo che potrebbe mettere in pericolo l'esistenza stessa di certe opere di carattere internazionale» preziose «per il bene della Chiesa universale». E il Papa ha elencato a titolo d'esempio l'Università gregoriana, l'istituto biblico, quello orientale, la Radio Vaticana.

Altri pericoli nascono dall'«impegno nel sociale», un impegno, ha detto il Pontefice, che deve continuare ad essere perseguito ma nel quadro della «missione evengelizzatrice della Chiesa» che si fa carico della salvezza «di tutti gli uomini e di tutto l'uomo».

Giovanni Paolo Secondo non ha risparmiato una sia pur blanda critica alla pratica dell'apostolato dei «soldati del Papa» invitandoli a «condividere docilmente, nei luoghi in cui esercitate il vostro servizio, le preoccupazioni dei Pastori nel loro magistero e nella loro sollecitudine per la comunità particolare ad essi affidata». Una esplicita sollecitazione a sottomettersi agli indirizzi pastorali dei vescovi evitando di assumere posizioni che, pur in armonia con gli obiettivi della Compagnia, non collimino con i programmi di apostolato dei vescovi.

L'impegno dei gesuiti, ha ricordato il Papa, deve ispirarsi non a «calcoli umani» o a «raffinate strategie» e deve proporsi l'attuazione di «autentiche forme di inculturazione della fede e promuovere come frutti della vita cristiana i valori della giustizia, della pace e della solidarietà, tanto necessari oggi specialmente in altre Nazioni del mondo».

«Il nostro ordine - aveva dichiarato, nel saluto rivolto al Papa, il preposito generale della Compagnia, Hans Peter Kolvenbach - non cerca i propri interessi ma la realizzazione della missione che il Papa considera importante e urgente per la Chiesa dei nostri giorni». L'impegno nel sociale, al quale Giovanni Paolo Secondo ha sollecitato i gesuiti, ha però rilevato padre Kolvenbach, implica l'inevitabile coinvolgimento nel politico.

Indagata la segretaria del «Signor no» Rivelava le risposte dei quiz per soldi

GENOVA — Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta della magistratura genovese sui quiz «pilotati» che da anni fanno «audience», ideati e condotti da Mike Bongiorno, sulle reti della Rai e della Fininvest. Dopo Ludovico Peregrini, ribattezzato il «signor no», il popolare notaio depositario delle ansie e delle aspettative dei vari concorrenti dei quiz, interrogato ieri in quanto indagato con l'accusa di evasione fiscale perchè si sarebbe fatto consegnare dai concorrenti una buona fetta delle loro vincite, oggi con la stessa ipotesi di accusa è stata interrogata dal magistrato Vito Monetti, Gabriella Baiesi, 45 anni, di Genova-Bolzaneto.

La Baiesi è stata una delle prime, ma sfortunate concorrenti (aveva perso la prima serata) del quiz «Flash» in onda agli inizi degli Anni Ottanta sulla Rai (sempre condotto da «Mike» con la collaborazione di Peregrini). Secondo l' accusa, nonostante non fosse diventata «campionessa» avrebbe comunque continuato a partecipare indirettamente ai telequiz, anche perchè nel frattempo diventata collaboratrice del «signor no» nei vari telequiz, tra cui «Bis» trasmesso dalla Rai e «Telemike» su Canale 5, e avrebbe preso una cinquantina di milioni in nero da alcuni concorrenti di Genova e di Milano, ai quali avrebbe fatto conoscere in anticipo le risposte esatte da fornire nel corso dei telequiz. Circa i rapporti con il «Signor no», la Baiesi ha ammesso di assere stata una sua collaboratrice, in quanto in pratica «saggiava» gli aspiranti concorrenti.

LA SINGLE PER ADOTTARE DOVRA' ATTENDERE LE DECISIONI DELLA CASSAZIONE

Uno «stop» alla Di Lazzaro

Il Procuratore generale ha impugnato la decisione del novembre scorso della Corte d'Appello

L'attrice Dalila Di Lazzaro attende la Cassazione.

ROMA - Sarà la Cassazione a stabilire se debba essere data via libera al provvedimento con il quale il 18 novembre scorso, con una decisione presa in camera di consiglio, la Sezione Minorenni affari civili della corte di appello ha legittimato Dalila di Lazzaro a proporre domanda di adozione a norma dell' articolo 6 della convenzione firmata a Strasburgo il 24 aprile 1967.

La decisione dei giudici, che in sostanza concede ad un «single» di poter avviare pratiche di adozione« è stata impugnata dal sostituto procuratore generale Francesco Paolo Lanzara. Il magistrato ha motivato la sua impugnazione sostenendo che la convenzione di Strasburgo, secondo la quale è ammessa l' adozione anche per i non coniugati, seppure ratificata dallo Stato Italiano, non è immediatamente applicabile in Italia, essendo necessaria la emanazione di una apposita, ulteriore normativa da parte del nostro Parlamento.

Nella sua vicenda giudiziaria Dalila di Lazzaro è assistita dall' avvocato Maretta Scoca, la quale ha detto: «Siamo ormai al quinto grado di giudizio, ma ci batteremo fino in fondo affinchè sia definitivamente riconosciuto il diritto dei "single" alla adozione. Il procuratore generale presso la corte di appello, con la sua impugnazione sostiene la tesi della non applicabilità immediata della convenzione di Strasburgo. E' una tesi che contrasterò in Cassazione, appellandomi al parere dei maggiori esperti di diritto internazionale».

«E' comunque importante - ha detto l' avvocato - il fatto che tale procuratore non abbia svolto nessuna valutazione sul principio della idoneità dei "single" alla adozione. D' altronde il Parlamento italiano quando, senza distinzione di appartenenza politica e di fede religiosa, ha ratificato all' unanimità la concenzione di Strasburgo, ben ha preso atto che in essa era conclamato il diritto dei "single" all' adozione e quindi ha accettato senza riserve tale principio».

Il Pg Lanzara, chiedendo l' annullamento del provvedimento perchè inficiato da violazione e falsa applicazione delle norme di diritto, sostiene, tra l'altro che «non appare accettabile il principio interpretativo adottato dalla sezione minorenni affari civili della corte di appello ed il conseguente giudizio mediante l' applicazione di una norma pattizia internazionale che non conteneva gli elementi specifici per stabilirne il contenuto».

«La Suprema corte ed il tribunale per i minorenni di Milano -si legge nella motivazione- sulla linea segnata dal giudice superiore, hanno affermato in proposito che l' ordine di esecuzione conseguente alla ratifica da parte di uno stato contraente di una concenzione, non è certo sufficiente perchè le disposizioni della stessa possano essere recepite dall' ordinamento italiano nel lo-ro formale e sostanziale contenuto normativo, senza l' ulteriore e specifica attività legislativa.

Perchè ciò avvenga è necessario che la convenzione contenga elementi specifici tali da poterne ricavare norme complete (ossia con contenuto preciso); quando invece la determinazione del contenuto della norma pattizia non possa essere effettuata con gli ordinari strumenti di interpretazione, questa non può essere affidata all' attività dell' interprete».

FIRENZE

L'Ina pagherà sette miliardi per i danni al Comune

FIRENZE - La forza d'urto della bomba scoppiata a Firenze in via dei Georgofili il 27 maggio 1993 ha danneggiato Palazzo Vecchio tanto da farlo «invecchiare di un secolo in più», ma per i lavori di restauro il Comune potrà contare su sette miliardi e 775 milioni di lire che verranno pagati nei prossimi giorni dall' Ina-Assitalia. All' indomani dell' attentato i danni di Palazzo Vecchio furono valutati in circa dieci miliardi, ma l' assessore alla cultura Pierluigi Ballini ed il responsabile comunale dello storico edificio, Ugo Muccini, si sono detti soddisfatti dell' esito della trattativa con l' Ina, alla quale viene ogni anno corrisposto un premio di 30 milioni per le clausole chè assicurano Palazzo Vecchio contro ogni genere di danneggiamenti. Gli interventi più urgenti, la maggior parte dei quali dovrebbe concludersi nel corso di quest' anno, riguardano il soffitto del Salone dei Duecento, dove abitualmente si riunisce il consiglio comunale, e le sale sovrastanti, il soffitto del Salone dei Cinquecento ed i merli del palazzo e della Torre di Arnolfo. L' esplosione di 18 mesi fa, ha detto Ballini, investì Palazzo Vecchio con la stessa forza che l' osservatorio Ximeniano di Firenze ha paragonato a quello di un terremoto del sesto grado della scala Mercalli. L' Istituto sismologico nazionale, è stato reso noto fra l' altro, condurrà uno studio sull' effetto dei microsismi nei confronti di edifici storici prendendo Palazzo Vecchio a modello.

«I danni subiti dal palazzo lasceranno, comunque, tracce indelebili», è stato detto da Ballini e Muccini, secondo i quali, tuttavia, non dovrebbero ragionevolmente esserci altre «sorprese», dopo il distacco degli stucchi dello «studiolo» dell' antico palazzo che fu notato ben venti giorni dopo l' attentato.

TRAPANI

In carcere nove mesi per l'errore del pentito

TRAPANI - Per nove mesi è stato rinchiuso in una cella accusato da alcuni pentiti di essere vicino alle cosche di Cosa nostra. Ma durante il processo, uno dei collaboratori di giustizia ha detto di non riconoscerlo. E così Francesco Vaiana, 21 anni, di Mazara del Vallo, è stato scagionato e ha potuto lasciare il carcere. Vaiana era stato arrestato nel corso di una operazione contro le cosche trapanesi. Contro di lui vi erano le dichiarazioni di tre pentiti. Mercoledì scorso, il primo confronto con Scavuzzo. In quell'occasione il pentito ha detto che mai quel giovane che si trovava di fronte a lui gli era stato presentato come «uomo d'onore».

SU «PANORAMA» LE CONVERSAZIONI DEL «COMMERCIALISTA DI TOTO' RIINA»

Mandalari «telefonista» per il Polo

Sul settimanale i particolari sui contatti con i candidati siciliani del Buon Governo

PALERMO - I rapporti tra Pino Mandalari, il massone indicato dagli inquirenti come il «commercialista di Totò Riina», ed esponenti politici palermitani del Polo del buon governo (Forza Italia e Alleanza Nazionale) sono stati documentati dallo Sco della polizia alla Procura della repubblica con un rapporto che contiene anche varie intercettazioni telefoniche. Da esso traspare un forte interessamento di Mandalari per l'elezione di candidati del «Polo».

Il contenuto di alcune conversazioni intercettato è stato anticipato da «Panorama», che lo pubblica nel numero in edicola. Mandalari, secondo il settimanale, conversando con un suo amico afferma: «Una vittoria strepitosa, bellissima, tutti i candidati amici miei, tutti eletti». Dalle altre telefonate intercettate dagli investigatori emerge una frenetica attività elettorale di Mandalari in favore dei candidati del «Polo del buon governo». Il ragioniere, a un altro amico che si mette «a disposizione», risponde: «Ti dico solo una cosa: Forza Italia». Tra i candidati che Mandalari invita a sostenere figura il senatore Michele Fierotti, definito «un uomo meraviglioso» e lo stesso capo gruppo di F.I, Enrico La Loggia. «I rapporti con lui sono buoni?» chiede un certo Giovanni. «Ottimi, ci siamo incontrati qua a Palermo» è la risposta di Mandalari.

«Una vittoria strepitosa. Tutti amici i candidati»

Allo stesso interlocutore che gli domanda qual è il collegio di Berlusconi, il commercialista spiega: «Tutti, perchè lui è nella lista a percentuale» ed invita a votare «tutti per la lista di Forza Italia nella terza scheda». Il 30 marzo, subito dopo il risultato elettorale, Mandalari chiama al telefono cellulare anche il senatore di Allenza Nazionale Filiberto Scalone, appena eletto, complimentandosi con lui per il successo.

«Grazie, grazie, grazie - replica il parlamentare - affermazione di noi tutti e degli amici che avete collaborato. Tutti assieme abbiamo vinto».

La conversazione si conclude con un l'invito a un brindisi «con i ragazzi» rivolto a Scalone da Mandalari che ha già pronto lo champagne.

La replica di La Loggia appare sullo stesso numero del settimanale milanese: «Questo Mandalari, a giudicare dalle sue millanterie, dev'essere davvero un personaggio poco raccomandabile. Non ricordo di averlo mai incontrato nè conosciuto - aggiunge La Loggia - benchè in campagna elettorale si venga a contatto con migliaia di persone e io abbia partecipato a decine di incontri organizzati dai club di Forza Italia».

Mandalari è stato arrestato il 13 dicembre scorso, insieme con la moglie, per concorso in associazione mafiosa. Nell'ordinanza di custodia cautelare viene definito «uno degli elementi fondamentali di raccordo per Cosa Nostra con la società civile, un punto di riferimento costante per il riciclaggio di guadagni illeciti, per i contatti con il mondo giudiziario, politico e sociale, punto di convergenza di contatti massonici non ufficiali».

Rino Farneti

PARLA DOPO QUATTORDICI ANNI UN MUTILATO DELLA STRAGE DI BOLOGNA

«Credo che Fioravanti sia innocente»

Ha voluto incontrare l'ergastolano «Giusva», ed è rimasto colpito dalla sua serenità

ROMA - «L'associazione dei familiari delle vittime di Bologna possiede documenti sulla strage, frutto di ricerche affidate a detectives e di informazioni ricevute da alcuni poliziotti. Chiedo al presidente dell'associazione Secci di consegnare le sue carte alla Magistratura. Siamo in molti, tra feriti e familiari delle vittime, a credere che Valerio Fioravanti sia innocente e che non sia ancora stata fatta giustizia»: parla Girolamo Sciortino, che in quel drammatico 2 Agosto si trovava alla stazione di Bologna e da 14 anni trascina con le stampelle l'unica gamba che lo scoppio micidiale gli ha risparmiato.

Sciortino, oggi trentasettenne, è una vittima vivente, e non solo della strage: figlio «non so di chi, forse di una prostituta», ha trascorso i primi 21 anni della sua vita tra un orfanatrofio e l'altro. Poi, il servizio militare, tra Piacenza e Bologna, da cui viene congedato proprio il 2 agosto 1980.

Da quel giorno è iniziata una via crucis: 35 operazioni per tentare di salvare la gamba e la lotta per la sopravvivenza: diplomato geometra, ha iniziato a rubare. La sua pensione di invalido civile - «non siamo stati considerati invalidi di guerra perchè lo Stato non era in guerra con nessuno, ma la guerra si faceva» - è di 325. 000 lire al mese.

A 14 anni da quella giornata maledetta, Girolamo Sciortino ha sentito il bisogno di parlare, di dissociarsi dalla posizione dell'Associazione di cui fa comunque parte, di incontrare Valerio Fioravanti e di guardarlo dritto negli occhi. Incontrato in carcere ora dice la sua.

«Giusva» Fioravanti

D. Perchè dopo tutto questo tempo?

R. All'inizio - ho aderito subito all'associazione familiari delle vittime, ero solo al mondo, non potevo contare su nessuno - si pensava davvero che Fioravanti fosse colpevole.

Dopo il primo grado, con la prima condanna, ci siamo tutti un pò placati. E' dopo l'assoluzione del secondo grado che abbiamo cominciato ad avere perplessità circa il suo coinvolgimento«.

«Sono convinto che si tratta di una strage ordita dallo Stato»

D. Abbiamo chi? Lei usa il plurale, a chi si riferisce?

R. Ad almeno una trentina di persone, tra feriti e familiari delle vittime, con cui ho parlato e che, come me, non sono convinti che Fioravanti sia l'autore della strage. Proprio per questo, tempo fa, ho deciso di scrivergli per dirgli che non tutti lo credono colpevole. Il presidente Secci voleva un capro espiatorio, gli hanno fatto il nome di Fioravanti e per lui Fioravanti è diventato il colpevole».

D. Lei ha parlato di alcuni documenti, in possesso dell'associazione. Perchè l'associazione non dovrebbe tirarli fuori?

R. Perchè hanno paura che l'inchiesta di Bologna faccia la fine delle altre sulle stragi, senza colpevoli. Ma credo sia importante che tutti quelli che la pensano come me si facciano avanti. e sono tanti.

D. Lei ha prima scritto a Fioravanti e poi ha voluto incontrarlo. Che cosa vi siete detti?

R. Gli ho detto che sono convinto della sua innocenza. Ci siamo guardati in faccia. Ciò che mi ha colpito in lui è la serenità. Sono più arrabbiato io che ho preso sei mesi per oltraggio a pubblico ufficiale, che non lui con un ergastolo sulle spalle per una cosa che non ha commesso. Fioravanti ha uno sguardo pulito, senza paura».

D. Cosa si porta dentro da quel 2 agosto di 14 anni fa?

R. Tanta rabbia. Ma non voglio farmi commiserare. Non è per questo che ho voluto parlare. L'ho fatto solo perchè troppo spesso ci facciamo tutti giudici«. E sia chiaro che non parlo per un colore politico. Dalla strage di Bologna non ho mai più votato. Io sto per chi sta male, e non mi interessa se è di destra o di sinistra. »

D. A maggio lei uscirà dal carcere. Cosa farà?

R. Guardi che io non ho mai posseduto nemmeno un tagliaunghie, non so cosa sia la droga, non ho mai rubato in un appartamento.

Ho solo rubato alle assicurazioni, perchè mi sembrava meno grave e dovevo pur vivere. Da 14 anni sono iscritto al collocamento. Ecco, io vorrei poter avere il diritto di pagarmi una bolletta. Non voglio chiedere niente a nessuno, o meglio, una richiesta saprei a chi avanzarla: allo Stato , dovrei chiedere di arrestarsi, di costituirsi, perchè sono, siamo convinti che la strage è di Stato».

I RAID DELL' «UNO BIANCA»

Fabio Savi: vita da film

BOLOGNA - Intanto il Pm di Bologna Lucia Musti ha riaperto l' inchiesta sull' omicidio di Primo Zecchi, il passante assassinato nell' ottobre '90, perchè prendeva nota del numero di targa dell' auto con cui stavano scappando i rapinatori che avevano assaltato un negozio alla periferia di Bologna. La riapertura dell' inchiesta era stata chiesta anche dall' avvocato di parte civile Guido Magnisi. L' omicidio è uno dei tanti confessati da Fabio e Roberto Savi. A sparare - secondo la concorde versione dei fratelli - sarebbe stato Fabio, proprio perchè Zecchi stava annotando la targa. A fare fuoco fu una 357 magnum, la stessa che potrebbe essere stata utilizzata, tra l' altro, per uccidere i carabinieri Cataldo Stasi e Umberto Erriu a Castel Maggiore il 20 aprile '88.

Una percezione della vita molto più simile ad un fumetto o ad un film che alla realtà: è quello che sta emergendo dai numerosi interrogatori cui è stato sottoposto dal momento dell' arresto Fabio Savi, il «camionista-rambo» di Torriana di Rimini, fratellastro di Roberto, il poliziotto considerato il capo della «banda della Uno bianca». Ad Eva Mikula, la sua giovanissima amante rumena, aveva raccontato di essere un pilota di jet irakeni, ora si è appreso che agli investigatori e ai magistrati aveva offerto la propria collaborazione in cambio di una proposta che sembra uscita dal film «Nikita». In piena notte, dopo ore ed ore di interrogatorio, aveva stupito i suoi ormai stanchi interlocutori dicendo: «sono disposto a collaborare con voi se mi fate entrare in uno di quei corpi speciali in cui alle persone viene data una nuova identità per compiere operazioni pericolose e particolari».

---

†

Il giorno 4 gennaio è salita in Paradiso

Elda Vegliani in Fobert

lasciando nell'immenso dolore il marito ANGELO, le figlie MANUELA e MARINA con i generi DANILO e GIANNI; la sorella LUCY e VALENTINO, il fratello SERGIO e MARIA, i cognati LILLO, LISETTA, GIANNI, LUISA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1995

Ciao adorata

nonna

Sarai sempre nel mio cuore.
- EVA

Trieste, 6 gennaio 1995

Partecipa ALBINA FUMOLO.

Trieste, 6 gennaio 1995

Si associano al lutto famiglie MORELLI e BRUNO PONTE.

Trieste, 6 gennaio 1995

Partecipano al grave lutto VITTORIO, GRAZIA, FRANCESCA, CINZIA, GIORGIO, MARTINA.

Trieste, 6 gennaio 1995

Ciao

Elda

Gli amici MEA, PINO, LINA, LUCIANO.

Trieste, 6 gennaio 1995

---

†

Improvvisamente è mancata al nostro affetto l'amatissima

Eleonora Bradamante ved. Missori

Ne dà il triste annuncio l'adorato figlio GUIDO con la moglie ROSALBA unitamente alla famiglia PERICH.

I funerali avranno luogo domani sabato 7 gennaio alle ore 12 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 6 gennaio 1995

Partecipano le sorelle, i cognati, i nipoti.

Trieste, 6 gennaio 1995

---

†

Il giorno 2 gennaio 1995 si è spento serenamente

Mario Rauber

Ne danno il triste annuncio la moglie NEVIA con GUIDO, la cognata VELDA con LUCIO, i nipoti DANIELA, GIULIANO, ANDREA e ANTONIO; SERGIO, ITALIA con FABRIZIA; DAVIDE e rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 gennaio 1995

Partecipano al lutto che ha colpito la famiglia SADER-RAUBER i condomini dello stabile di via Angelo Emo 28.

Trieste, 6 gennaio 1995

Partecipa famiglia REBULA.

Trieste, 6 gennaio 1995

RINGRAZIAMENTO

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al dolore dei familiari di

Luka Umek

Alla dottoressa ZARAMELLA e alla casa di riposo Phoenix.

Trieste, 6 gennaio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Girolamo Uva (Gino)

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1995

---

†

Il giorno 2 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Starc

Ne dà il triste annuncio VEKOSLAV, assieme agli altri nipoti, cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.45 dalla via Pietà per la chiesa di Contovello.

Trieste, 6 gennaio 1995

III ANNIVERSARIO

Luigia Veneroni ved. Castellana

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 6 gennaio 1995

II ANNIVERSARIO

Giuliana Spadaro in Montrone

Ti ricordiamo sempre.

TONINO e SERENA

Trieste, 6 gennaio 1995

---

†

Il giorno 31 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bonaventura

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti e i pronipoti.

Si ringraziano sentitamente i medici e il personale della Clinica Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga, dove verrà celebrata la Santa Messa.

Trieste-Catania, 6 gennaio 1995

Ciao

santolo

Riposa in pace.
- DARIO e ARDELIA MESSINA

Trieste, 6 gennaio 1995

Al caro

Pippo

l'ultimo affettuoso saluto.
- MARIA e GIANNA MESSINA
- CARMELO MESSINA e famiglia
- AGATA GAMBINO
- famiglia MARZARI

Trieste, 6 gennaio 1995

Partecipano al dolore la figlioccia CONCETTA insieme al marito DOMENICO, la figlia FABIANA, la comare STELLA e VINCENZO e MARIA ZAPPALA'.

Trieste, 6 gennaio 1995

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Idillia Degasperi ved. Nosari

Lo annunciano la figlia NIVEA con THOMAS e la nipote SHANNON, la sorella BIANCA, i fratelli BRUNO, LINO, familiari, parenti, amici.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 gennaio 1995

Ci uniamo al dolore di GIORGIO GREGORI per la scomparsa della madre signora

Eleonora Stacul

- I colleghi del Laboratorio

Gorizia, 6 gennaio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Caterina Codan ved. Ferluga

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Bertrandi

ringraziano commossi la Cassa di Risparmio di Trieste e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Domenico Maran

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 6 gennaio 1995

6.1.1973 6.1.1995

Valerio Pozzi

Sempre con te.

Mamma, papà, ROBERTO

Trieste, 6 gennaio 1995

RIFLESSIONI SULL'ENNESIMA CRISI

Onu spendacciona? Guai se non ci fosse

Commento di
Luca Romano

Le Nazioni Unite sono di nuovo sull'orlo del collasso finanziario. In novembre l'enorme organizzazione ha praticamente dovuto chiudere gli uffici per un deficit di due milairdi di dollari: quanti erano gli arretrati dovuti da molti Paesi membri, a cominciare dagli Stati Uniti che contribuiscono giustamente di malavoglia per più di un terzo del bilancio totale. Quasi tutte le agenzie e gli enti subalterni o associati, come l'Undp (United Nations Development Program), che si occupa dell'assistenza ai Paesi poveri, o l'Unfpa (United Nations Fund for Population Activities), che diffonde metodi contraccettivi, avranno quest'anno meno soldi dell'anno scorso. Ma l'esperienza insegna che saranno incapaci di ridurre le spese e il personale, e quindi graveranno ancora di più sui contribuenti, senza risultati visibili.

Quando Boutros Boutros-Ghali divenne segretario generale dell'Onu, il 1.o gennaio 1992, uno dei suoi obiettivi era rendere più efficace l'amministrazione, ridurre il personale, creare un sistema trasparente e onesto di valutazione dei meriti, licenziare gli incapaci e mandare a riposo i molti inutili personaggi piazzati dai Paesi membri, che hanno sempre usato l'Onu per disfarsi dei loro politici o alti funzionari non più graditi. Nei primi mesi, Boutros-Ghali riuscì effettivamente a comprimere il personale della segreteria dell'Onu, composta da 14 mila persone, ma va detto che il programma di riduzione era già in atto dal 1987. Il nuovo segretario generale ha rapidamente abbandonato ogni velleità riformista.

Boutros Boutros-Ghali

Dopo un breve periodo di attivismo, i metodi di inefficienti e inutilmente burocrati dell'Onu hanno ripreso il sopravvento. Per dare un'idea, l'amministrazione è fondata su una massa di regole enunciate dall'Assemblea generale, applicate da decreti, ordinanze, editti, circolari, istruzioni, consigli che insieme costituiscono un compendio di una ventina di volumi. Pochi funzionari devoti, idealisti e sommersi di lavoro sono oscurati da una massa di burocrati che si nascondono dietro la carta, fingono di lavorare, godono di vantaggi del tutto anacronistici e vivono di manica larga con stipendi generosi su cui non sono obbligati a pagare nessuna imposta sul reddito. Il regime promuove lo spreco e l'irresponsabilità, come si è visto ad esempio nella decisione recente di spendere un milione di dollari per un nuovo sistema di sicurezza che non funzionava. Non è stato possibile identificare il funzionario responsabile della spesa.

Eppure l'Onu resta l'unica organizzazione mondiale «super partes» capace di intervenire a fini umanitari nelle zone di grande sofferenza. In Bosnia l'Unprofor (United Nations Protection Force) difende con le armi gli aiuti massicci alla popolazione civile distribuiti dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati. Senza di essi la città di Sarajevo sarebbe da tempo morta, in Bosnia la pace (relativa) fra croati e musulmani non sarebbe mantenuta e altre decine o centinaia di migliaia di rifugiati verrebbero a bussare alle nostre porte, a cominciare da Trieste. A Sarajevo praticamente tutti ricevono aiuti: dai generi di prima necessità, alle matite colorate per i bambini. Qui le truppe dell'Onu fanno la guardia ai depositi di armi sequestrate ai combattenti, costruiscono le strade necessarie ai camion che trasportano gli aiuti e ricostruiscono i ponti distrutti dalla guerra. Dopo aver minacciato di ritirarli, ora gli Stati Uniti e la Francia hanno annunciato rinforzi per i caschi blu.

Forse più di ogni altro ente dell'Onu, il più efficace ed esemplare è stato l'Unicef, diretto aggressivamente dal 1980 da Jim Grant. Grant è riuscito a ridurre di due milioni e mezzo il numero di bambini che muoiono ogni anno nel mondo per le malattie infettive, la diarrea e la malnutrizione e ogni anno otiene finanziamenti crescenti. L'ultimo metodo è brillante: sui voli transatlantici alcune linee aeree come la British Airways distribuiscono con l'auricolare per il film una busta in cui esortano i passeggeri a togliersi di tasca gli spiccioli stranieri che rimangono dal viaggio. Con questo metodo hanno raccolto 600 mila sterline in pochi mesi che sono servite a salvare migliaia di vite. È un'elemosina per l'Onu, ma è fra le meno sprecate che vi siano.

INVASIONE / PRESSIONI INTERNAZIONALI PER TROVARE UNA VIA DIPLOMATICA

Ora Mosca prende tempo

Ripresi i raid aerei: colpito il palazzo presidenziale - Continua il «mistero» su Dudaiev

Un carrista russo fotografato nel villaggio di Nesterovskaya durante una pausa dei combattimenti.

GROZNY — Sono continuati anche ieri a Grozny e in altre zone della Cecenia scontri e combattimenti fra truppe russe e forze secessioniste, mentre la diplomazia internazionale preme su Mosca per tentare di fermare il bagno di sangue e favorire l'avvio di negoziati per risolvere pacificamente il conflitto nel Caucaso russo.

Nonostante l'ordine impartito l'altro giorno dal presidente Boris Eltsin per la cessazione dei bombardamenti su Grozny, i caccia russi sono tornati ieri a sganciare bombe sulla capitale cecena, centrando anche il palazzo presidenziale, che era stato finora risparmiato a causa della presenza nei suoi sotterranei di decine di soldati russi prigionieri, di feriti e anche di deputati del parlamento di Mosca.

Del bombardamento sul palazzo presidenziale ha riferito un giornalista occidentale presente sul posto, il quale ha precisato che in seguito all'attacco un incendio è divampato al sesto piano dell'edificio (di undici piani), che si trova nel pieno centro di Grozny. Nel palazzo non c'è più il leader secessionista Giokhar Dudaiev, rifugiatosi in un primo momento in un bunker fuori città, ma del quale non si hanno più notizie da alcuni giorni. D'altra parte, non vi è stata neppure quella 'presa di Grozny' singolarmente annunciata mercoledì dai russi con grande enfasi.

Scontri si sono avuti ieri nella zona della stazione ferroviaria di Grozny, dove - secondo fonti governative russe - le truppe federali hanno inferto pesanti perdite ai secessionisti. Ma deputati russi hanno sostenuto che una vasta zona di Grozny è ancora controllata dai ceceni.

Il vicepremier Nikolai Iegorov (rappresentante del Cremlino in Cecenia) e il capo del controspionaggio Serghiei Stepashin sono stati ieri a Grozny insieme al comandante del corpo di spedizione russo in Cecenia, generale Anatoli Kvashnin, con il quale si sono resi conto della reale situazione in città, buona parte della quale è ridotta a un cumulo di macerie, con decine di cadaveri che giacciono per le strade.

Dopo tre settimane di permanenza a Grozny, ha fatto ritorno ieri a Mosca Serghiei Kovaliov, il rappresentante del presidente per i diritti umani che in questi giorni ha costantemente condannato i bombardamenti indiscriminati dei caccia russi sulle popolazioni civili in Cecenia.

In una affollata conferenza stampa, Kovaliov - che oggi sarà ricevuto dal presidente Eltsin - ha avuto parole durissime per la dirigenza russa, responsabile dell'avventura militare in Cecenia. «Non si può vivere in un paese le cui massime autorità mentono, è impossibile vivere in uno stato governato da mascalzoni», ha detto Kovaliov, che ha affermato di avere incontrato tre volte il leader separatista Dudaiev.

E mentre in Cecenia si continua a combattere, l'Occidente comincia a far sentire la sua voce, lasciando trapelare la sua «insoddisfazione» per il modo in cui Mosca sta gestendo la crisi nel Caucaso. Mentre i 15 dell'Unione Europea hanno fatto sapere di voler sospendere la firma dell'accordo di collaborazione con la Russia in segno di protesta per le operazioni armate, «chiarimenti» sul rispetto dei diritti umani in Cecenia sono stati chiesti anche dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (l'ex Csce).

Anche gli Stati Uniti stanno cominciando a prendere le distanze da Eltsin. Il Cremlino aveva ragione di tentare di reprimere l'insurrezione armata in Cecenia, ma ora l'intervento militare contro la repubblica secessionista è sfuggita al suo controllo: questa la posizione espressa dal segretario di Stato americano Warren Christopher, il quale ha detto di aver parlato a telefono con il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev, consigliandogli di cercare una soluzione negoziata al conflitto. «Mi ha descritto la situazione abbastanza candidamente come orribile», ha riferito Christopher.

Franco Quintano

INVASIONE / CREMLINO

Aria di fronda: Eltsin nel mirino dei capi militari

MOSCA — Costretto in Cecenia a un ruolo di repressione interna contrario alle sue tradizioni e al suo senso dell'onore, l'esercito russo prepara una rivalsa: non sul campo di battaglia ma in patria, contro chi al Cremlino e nel governo ha deciso una spedizione rovinosa, comunque si concluda.

Di rivincita si parla con sempre maggiore insistenza a Mosca, tra politici di varie tendenze, tra generali e anche in seno al governo, se ieri il vice primo ministro Serghiei Shakhrai ha detto che l'esercito rischia di diventare «una forza politica indipendente», con proprie «pretese sul Presidente e sul governo».

Un altro generale, Leonid Ivashov, uno dei più alti gradi militari nella struttura della Csi, ha aggiunto la sua voce alla collera dei militari. «La cosa più vergognosa» è che l'esercito sia stato coinvolto in un'opera di repressione all'interno delle frontiere dello Stato russo, ha detto Ivashov, con un chiaro monito a chi ha voluto l'intervento. Perché non è mestiere dell'esercito «fare la guerra sul proprio territorio, contro il proprio popolo».

Contro il governo e lo stesso Eltsin, per una riforma delle forze armate come esempio di una riforma della Russia intera, la protesta degli alti gradi ha almeno tre portavoce: Boris Gromov, Eduard Vorobiov, Alexandr Lebed.

Gromov, 51 anni, ultimo e rispettatissimo comandante sovietico in Afghanistan, è il generale più popolare fra gli ufficiali russi: competente, colto e con qualità diplomatiche, è considerato anche il più politicamente dotato fra i capi militari. E' il leader riconosciuto della protesta. Ha condannato apertamente la spedizione in Cecenia, caldeggia profonde riforme per dare efficienza alle forze armate e all'economia russa.

Eduard Vorobiov, 56 anni, vice capo di Stato maggiore dell'esercito, ha rifiutato di comandare la spedizione in Cecenia «per non macchiare l'uniforme», e ha così legittimato il 'no' - pubblico o silenzioso - di decine di migliaia di colleghi.

Alexandr Lebed, 44 anni, cosacco, comandante del corpo d'armata che in Moldavia protegge la popolazione russofona, ha il profilo del centurione che non ama perifrasi. Nell'ultima delle sue dichiarazioni ha detto di essere pronto ad andare in Cecenia in una sola posizione: al comando di un battaglione «composto da figli, parenti e amici» di Eltsin e dei suoi ministri.

Uscite con le ossa rotte dalla guerra in Afghanistan, squassate poi nelle strutture e nel morale dalla perdita dei Paesi satelliti e dal crollo dell'impero, le forze armate russe hanno accettato tutto senza ribellarsi al potere politico. In nome delle tradizioni di lealtà costituzionale dell'Armata Rossa, certo, ma anche grazie al ferreo controllo esercitato dalla sua 'Direzione generale politica' che, attraverso i commissari politici, garantiva la subordinazione capillare dei militari all'onnipotente Partito comunista dell'Unione Sovietica.

Ha intanto fatto carriera una nuova generazione di ufficiali che chiede moralizzazione della vita pubblica necessaria alla Russia quanto riforme economiche, da condursi in profondità e probabilmente con mano di ferro da chi è abituato a comandare. La crisi cecena e i suoi contraccolpi potrebbero essere per loro un'occasione unica.

Sandro Parone

DAL MONDO

Algeri: il Fis smentisce le lettere di minacce e la «guerra» alla Francia

PARIGI — Il Fronte islamico di salvezza (Fis) algerino ha smentito di avere dichiarato guerra alla Francia e ha espresso dubbi sull'autenticità delle minacce indirizzate contro le ambasciate occidentali da gruppi integralisti islamici come il Gia, il Gruppo islamico armato. In un comunicato diffuso a Parigi, il Fis denuncia in particolare «la campagna orchestrata da alcuni media occidentali per denigrare l'immagine del Fronte islamico di salvezza, dei suoi leader e militanti». Il Fronte ricorda che «il conflitto riguarda solo il popolo algerino da un lato e la dittatura militare dall'altro», condannando «tutte le azioni contro gli innocenti, qualsiasi siano le loro opinioni e religioni». Il Fis definisce infine «dubbie lettere di minacce» quelle ricevute da alcune ambasciate occidentali.

Germania: fuoco doloso (4 morti) in un ospedale per disabili

BERLINO — Un uomo di 58 anni, da tempo ricoverato in una casa di cure per disabili, avrebbe provocato l'incendio dell'edificio nel quale quattro degenti hanno perso la vita e 39 sono rimasti feriti la scorsa notte a Luedenscheid, una cittadina nell'ovest della Germania. L'uomo, che soffrirebbe di schizofrenia cronica e che era ricoverato da tre anni e mezzo, è stato fermato ed interrogato. Era stato visto da due infermiere vagare per la casa di cura minacciando di «dar fuoco a qualcosa». Il personale si era successivamente messo alla sua ricerca, ma troppo tardi: nel frattempo il degente aveva appiccato in una mensa del nosocomio un incendio che si è esteso con grande rapidità.

Usa, morto il giornalista Riesel La mafia lo accecò nel 1956

WASHINGTON — Victor Riesel, il giornalista diventato un simbolo della libertà di stampa negli Usa dopo che, nel 1956, la mafia lo accecò gettandogli acido negli occhi perché aveva scritto sulla corruzione nei sindacati, è morto per un attacco cardiaco nella sua casa a Manhattan. Nell'aprile del 1956 Riesel stava uscendo dal ristorante subito dopo una trasmissione radiofonica nella quale aveva attaccato i dirigenti di un sindacato di Long Island, quando un uomo gli gettò acido in faccia. Il suo aggressore fu trovato morto tre mesi dopo in una strada di Little Italy. Gli articoli di Riesel, che lavorò fino al 1990, nel momento di maggiore successo venivano stampati su 350 quotidiani.

SI VA PIANIFICANDO LA NUOVA IMPEGNATIVA MISSIONE

Somalia, duemila soldati italiani copriranno il ritiro dei caschi blu

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

ROMA — Duemila militari italiani torneranno in Somalia a fornire la copertura per il ritiro dei caschi blu delle Nazioni Unite. In questi giorni gli Stati maggiori delle tre forze armate stanno pianificando l'intervento che appare, anche con una singolare coincidenza di tempi, il «prezzo» richiesto per l'ingresso della Penisola nel consiglio di sicurezza dell'Onu.

Fonti ufficiali dei vertici militari e anticipazioni ufficiose consentono già ora d'inquadrare a grandi linee il profilo e le forze della missione. La Marina sta allestendo una squadra con la porta-aeromobili «Garibaldi» (800 uomini), una fregata (225), le due navi polivalenti «San Marco» e «San Giorgio» (300) e il rifornitore «Stromboli» (125). Ai quasi 1500 uomini degli equipaggi si aggiungeranno circa 300 marò del «San Marco» mentre l'Esercito farà scendere in campo circa 200 uomini. Dovrebbero essere i paracadutisti del 183.o Reggimento di Pistoia, incursori del «Col Moschin» e i Cavalleggeri Guide con le blindo Centauro. L'Aviazione dell'Esercito fornirebbe inoltre un gruppo elicotteri con gli Ab205 e i Mangusta che si affiancherebbero ai tre jet della Marina imbarcati sulla «Garibaldi», al loro battesimo del fuoco.

Un soldato italiano di pattuglia lungo le strade di Mogadiscio durante i mesi «caldi» del 1993.

Dunque, in totale 2000 nostri soldati tra qualche settimana si ritroveranno nel ginepraio di Mogadiscio, che ha visto i primi caduti italiani sul campo di battaglia dalla fine della Seconda guerra mondiale. Dovranno evacuare e aiutare a farlo circa 9000 caschi blu, tutti di Paesi in via di sviluppo, e quanto più possibile del materiale impiegato da queste truppe e dai precedenti contingenti Onu.

È proprio quest'ultimo il bottino in palio: da una parte le forze del Palazzo di vetro, dall'altra i clan somali rivali. Chi, nella faida somala, s'impadronisse di questa «ricchezza» avrebbe di fatto vinto la guerra civile che infuria dal '91. In questi giorni combattimenti tra i clan Abgal e Murusade hanno causato a Mogadiscio almeno 23 morti e più di 300 feriti. I rapporti tra i somali e le truppe dell'Onu rimaste sono tesi e anche il mese scorso si sono verificati scontri sanguinosi.

La missione tricolore presenta seri rischi ma non è il caso di drammatizzare. Il surdimensionamento dell'apparato bellico che l'Occidente schiera in casi simili e l'esperienza già acquisita nell'ex colonia dovrebbero ridurre di molto le possibilità di uno spargimento di sangue tra le truppe italiane. I nostri militari, però, saranno esposti al rischio per un lasso di tempo considerevole. Occorrerà almeno una settimana perché caschi blu e materiali possano lasciare la Somalia: qualsiasi «imprevisto» dilaterebbe ovviamente i tempi.

Secondo indiscrezioni, la partenza della squadra navale dovrebbe avvenire non prima del 20 gennaio. Frattanto, il 15 gennaio, in Somalia i contingenti Onu e il personale civile lasceranno il quartier generale delle Nazioni Unite a Mogadiscio Sud per ripiegare sul porto e sull'aeroporto. Già allora, dal comportamento delle fazioni somale, si potrebbe intuire l'«accoglienza» che verrà riservata agli italiani.

INCONTRO A QUATTR'OCCHI A CHAMONIX

Due Europe a confronto tra Balladur e Kohl

UE

Monti è OK a Bruxelles

BRUXELLES — Supera l'esame con voto pieno e passa il turno l'euro-ministro italiano Mario Monti, il primo dei due commissari europei nominati dal governo di Roma ad affrontare il test europarlamentare. L'ex rettore della Bocconi ha convinto in poco più di due ore di 'audizione' gli eurodeputati, che esercitano per la prima volta il potere di investitura del nuovo esecutivo previsto da Maastricht.

Dopo l' audizione di Monti la commissione economica del parlamento dell'Ue si è riunita a porte chiuse per deliberare formalmente il 'sì' al neocommissario italiano, titolare del Mercato unico e della fiscalità nel nuovo esecutivo. La 'pagella' dell'ex rettore della Bocconi sarà resa pubblica solo fra una settimana. Ma i commenti a caldo non lasciano adito a dubbi: per il belga Fernand Herman, una delle figure storiche dei popolari, «Monti è stato eccellente».

PARIGI — Due Europe a confronto all'ombra del Monte Bianco, a Chamonix, nella Savoia francese. Il premier francese Edouard Balladur, presidente di turno dei Quindici, probabile Presidente francese dal maggio prossimo, e il cancelliere tedesco Helmut Kohl hanno parlato ieri a quattr'occhi dell'Unione europea di domani, che verosimilmente conterà tra i 25 e i 30 paesi membri tra una decina d'anni. Il colloquio, nello chalet 'La Merande', di proprietà del premier, è stato definito dai due «una giornata di vacanza».

Nonostante che Kohl e Mitterrand abbiano ribadito la volontà di rafforzare l'asse franco-tedesco, considerato da sempre a Parigi e a Bonn il motore dell'integrazione europea, si è avuta la conferma che le concezioni della Francia - che intende favorire nuovi meccanismi intergovernativi - e della Germania - di stampo federalistico - non si assomiglino per niente.

L'asse franco-tedesco ha iniziato a incrinarsi con la pubblicazione, nell'autunno scorso, di un documento della Cdu (i cristiano-democratici tedeschi, il partito di Kohl) sull'Europa a due velocità. Il documento prospettava la possibilità di un 'nucleo duro' monetario a cinque (Francia, Germania e Benelux) che faccia da traino a paesi, come l'Italia, giudicati tuttora non in grado di partecipare all'Unione economica e monetaria prevista dal Trattato di Maastricht.

Il documento della Cdu - che non esprime però esattamente il punto di vista del governo di Bonn, com'è stato ricordato a più riprese - non è piaciuto al governo francese. Parigi non vuole infatti escludere paesi 'storici' - come per esempio l'Italia, uno dei paesi fondatori e più europeisti - dalla guida dell'integrazione europea.

Oltre alla nozione di 'nucleo duro', sia Balladur sia il ministro degli esteri Alain Juppè rifiutano la visione - giudicata troppo federalista - dei democristiani tedeschi, accusati di volere «una super Commissione europea e un super Europarlamento». Parigi pensa che la vera 'legittimità democratica' appartenga tra l'altro al Consiglio dei ministri dell'Ue, composto da personalità elette nei Quindici, mentre i commissari vengono designati.

Maliziosamente, Balladur aveva pubblicato le proposte sull'Europa di domani in coincidenza esatta con un vertice Kohl-Mitterrand. Respingendo l'idea di un'Europa federale alla tedesca, il premier propone una Unione con tre serie di cerchi, non automaticamente concentrici. Una visione a metà strada tra il federalismo e l'Europa 'alla carta' della Gran Bretagna.

BALCANI / OGGI SI RIUNISCE A SARAJEVO UNA COMMISSIONE MILITARE MISTA

A Bihac si spara ancora

Secondo Radio Sarajevo ieri ci sarebbero stati tre morti e ventisei feriti

BALCANI

Bonn: riunito nuovamente il «Gruppo di contatto»

BONN - Per la prima volta dopo il raggiungimento di una tregua di quattro mesi nella guerra in Bosnia, il 'Gruppo di contatto' è tornato a riunirsi ieri pomeriggio a Bonn, per valutare le possibilità di varare il piano di pace per la Bosnia-Erzegovina, messo a punto nel luglio scorso e accettato da tutte le parti in conflitto ad eccezione dei serbi bosniaci.

La riunione, indetta dal ministro degli Esteri tedesco, Klaus Kinkel, si svolge a porte chiuse e proseguirà fino a tarda serata. Un eventuale comunicato, ha fatto sapere il ministero, dovrebbe essere emesso questa mattina. Ai colloqui, che si tengono a livello di esperti, partecipano i rappresentanti di Russia, Usa, Germania, Francia e Gran Bretagna. Secondo il ministero di Bonn, il raggiungimento della tregua rappresenta un buon presupposto per la ripresa delle trattative sul piano di pace.

In Germania intanto si è riaperta la polemica sull'eventuale invio in Bosnia dei Tornado tedeschi. Secondo Manfred Opel, ex generale dell'aeronautica e deputato dell'opposizione socialdemocratica, i Tornado costituiscono un bersaglio ideale per i missili serbi. «Per i piloti sarebbe come una roulette russa», ha detto Opel in un programma televisivo.

Ma intanto si sono interrotti i contatti tecnici tra serbi e musulmani in quanto questi ultimi non avrebbero completato il previsto ritiro dall'area del monte Igman

ZAGABRIA - Una commissione militare mista si riunirà oggi a Sarajevo sotto la supervisione dell'Onu per nuovi colloqui sulle modalità di applicazione della cessazione generale delle ostilità entrata in vigore in Bosnia il primo gennaio scorso.

Con la sola eccezione della sacca di Bihac, dove anche ieri secondo le Nazioni Unite si sono registrati combattimenti nelle zone di Velika Kladusa e di Bosanska Krupa, la tregua sembra tenere bene. Le poche violazioni registrate dall'Onu vengono definite «di poco conto».

I contatti tecnici tra serbi e musulmani, la due parti firmatarie dell'accordo, sono tuttavia condizionati da diffidenze difficili da superare dopo una guerra di quasi tre anni che ha fatto circa 200.000 morti.

Ieri i serbo-bosniaci hanno boicottato una riunione della commissione regionale per Sarajevo in quanto i musulmani non hanno completato, come promesso, l'evacuazione di alcune postazioni che occupano sulla zona smilitarizzata del Monte Igman, una delle alture intorno alla capitale.

Il ritiro avrebbe dovuto avvenire entro mercoledì ma, come ha confermato il portavoce dell'Unprofor a Zagabria Paul Risley, l'operazione, forse anche per il maltempo, non è stata ancora portata a termine. «Sappiamo che sta proseguendo anche oggi (*ieri ndr.*)», ha detto.

L'altro problema è costituito dalla sacca di Bihac, l'enclave musulmana della Bosnia nord-occidentale dove, oltre a serbo-bosniaci e governativi, si fronteggiano anche i musulmani dissidenti di Fikret Abdic e i secessionisti serbi della Krajina croata.

Negli scontri di ieri, che l'Onu considera di intensità inferiore a quelli dei giorni scorsi, stando a Radio Sarajevo ci sono stati tre morti e 26 feriti e «la tensione resta alta», come ha detto all'Ansa il portavoce dell'Unprofor a Bihac Edward Joseph. La piccola enclave è circondata da territori controllati dai serbi e da diversi mesi vive in pratica in stato d'assedio, con i convogli umanitari e dell'Unpofor che passano con il contagocce.

Edward Joseph ha detto che le scorte del contingente del Bangladesh si sono ormai esaurite. «Non abbiamo più carburante e abbiamo dovuto sospendere i pattugliamenti attorno all'ospedale di Bihac», ha affermato. Un convoglio dell'Unprofor è stato bloccato dai miliziani di Abdic.

In una fase così delicata per il futuro della pace in Bosnia, è sembrata «fuori luogo», secondo un portavoce a dell'Onu Zagabria, l'iniziativa del presidente del senato americano Robert Dole che mercoledì ha presentato un progetto di legge per la revoca unilaterale dell'embargo sulla vendita di armi ai musulmani di Bosnia.

Intanto il vice presidente bosniaco Ejup Ganic è stato ricevuto ieri a Teheran dal presidente iraniano Ali Akbar Hashemi Rafsanjani. Lo ha riferito l'agenzia 'Irna', aggiungendo che Rafsanjani ha ribadito «il sostegno dell'Iran alla giusta lotta dei musulmani bosniaci» contro «la selvaggia aggressione delle forze serbe». Il presidente iraniano «ha sottolineato la necessità di rafforzare l'unità e il coordinamento delle forze bosniache e croate».

Sarajevo: militari bosniaci trasportano su di un carro trainato da un cavallo i viveri destinati alla popolazione.

LA GENTE APPROVA LA PENA CAPITALE

Nuova esecuzione nello Stato del Texas

Un gruppo di deputati e senatori Verdi ha manifestato ieri davanti all'ambasciata Usa di Roma contro la pena capitale.

WASHINGTON - Nel Texas si prepara una nuova esecuzione capitale, mentre anche i movimenti contrari alla pena di morte ammettono che la maggioranza della gente ha approvato l'esecuzione di Jesse Dewayne Jacobs, l'uomo condannato per un omicidio del quale è stata poi la sorella ad esser riconsciuta come l'esecutrice materiale.

«La maggior parte della gente in questo stato non considera la pena di morte un problema», ha riconosciuto Jay Jacobson, direttore dell' «Associazione Americana per i Diritti Civili nel Texas».

Soltanto un piccolo gruppo di dimostranti si è riunito per protestare davanti al penitenziario di Huntsville nella notte tra martedì e mercoledì, mentre a Jacobs veniva praticata l'iniezione letale.

Il boia non rimarrà a lungo inattivo.

Oggi sarà eseguita infatti la sentenza di morte per Alexander Caruthers, di 46 anni, condannato per aver violentato e ucciso la cameriera di un locale notturno a San Antonio nel 1981. Nel braccio della morte vi sono ancora 398 condannati e l'opinione pubblica preme perchè venga accelerata la procedura.

Di solito infatti passano almeno 10 anni prima che il condannato abbia esaurito tutte le possibilità di ricorso. L'anno scorso nel Texas è avvenuta la metà delle esecuzioni capitali di tutti gli Stati Uniti: 14 su 31. Nessun altro stato applica la legge con tanto rigore: il secondo in classifica è l'Arkansas, con cinque esecuzioni in un anno.

«Il concetto di giustizia - afferma Jacobson - è ancora quello del vecchio west. I politici ingannano l'opinione pubblica, e sono riusciti a far credere che chi approva senza riserve la pena di morte sia più inflessibile di altri nel combattere la criminalità».

Richard Dieter, direttore del 'Centro di informazioni sulla pena di morte' di Washington, è d'accordo. «Vi è la tendenza - ha dichiarato - a pensare che la pena di morte deva essere applicata senza indugio: se qualcuno è stato condannato la sua sorte è decisa, anche se poi risulta innocente».

Alcuni giornali americani, come il conservatore 'Washington Times', pubblicano in prima pagina la presa di posizione del Vaticano contro l'esecuzione di Jacobs.

Le reazioni indignate all'estero hanno stupito più del fatto in sè.

Le ultime parole del condannato, che sperava di suscitare «una valanga di proteste contro la pena di morte», sono cadute nel vuoto.

Il 'contratto con l'America' della nuova maggioranza repubblicana al congresso promette più esecuzioni.

RIVELAZIONI NEGLI USA

Teheran in 5 anni potrebbe produrre la bomba atomica

NEW YORK - Entro cinque anni l'Iran potrebbe essere in condizione di produrre la bomba atomica. Lo scrive il 'New York Times' in un lungo e dettagliato articolo citando fonti israeliane e stutunitensi. «Se l'Iran - ha affermato una delle fonti - manterrà l'attuale intenso sforzo di acquisire l'equipaggiamento di cui abbisogna... allora sarà solo questione di tecnologia e ricerca e se qualche potenza non interromperà questi sforzi allora potrebbe avere armi nucleari in un tempo valutabile in meno di cinque anni». Queste conclusioni vengono considerate da Israele come la minaccia più seria del Paese dei prossimi anni. Alti funzionari di Tel Aviv stanno anzi considerando l'opportunità di intervenire militarmente così come Israele fece contro una installazione nucleare dell'Irak nel 1981.

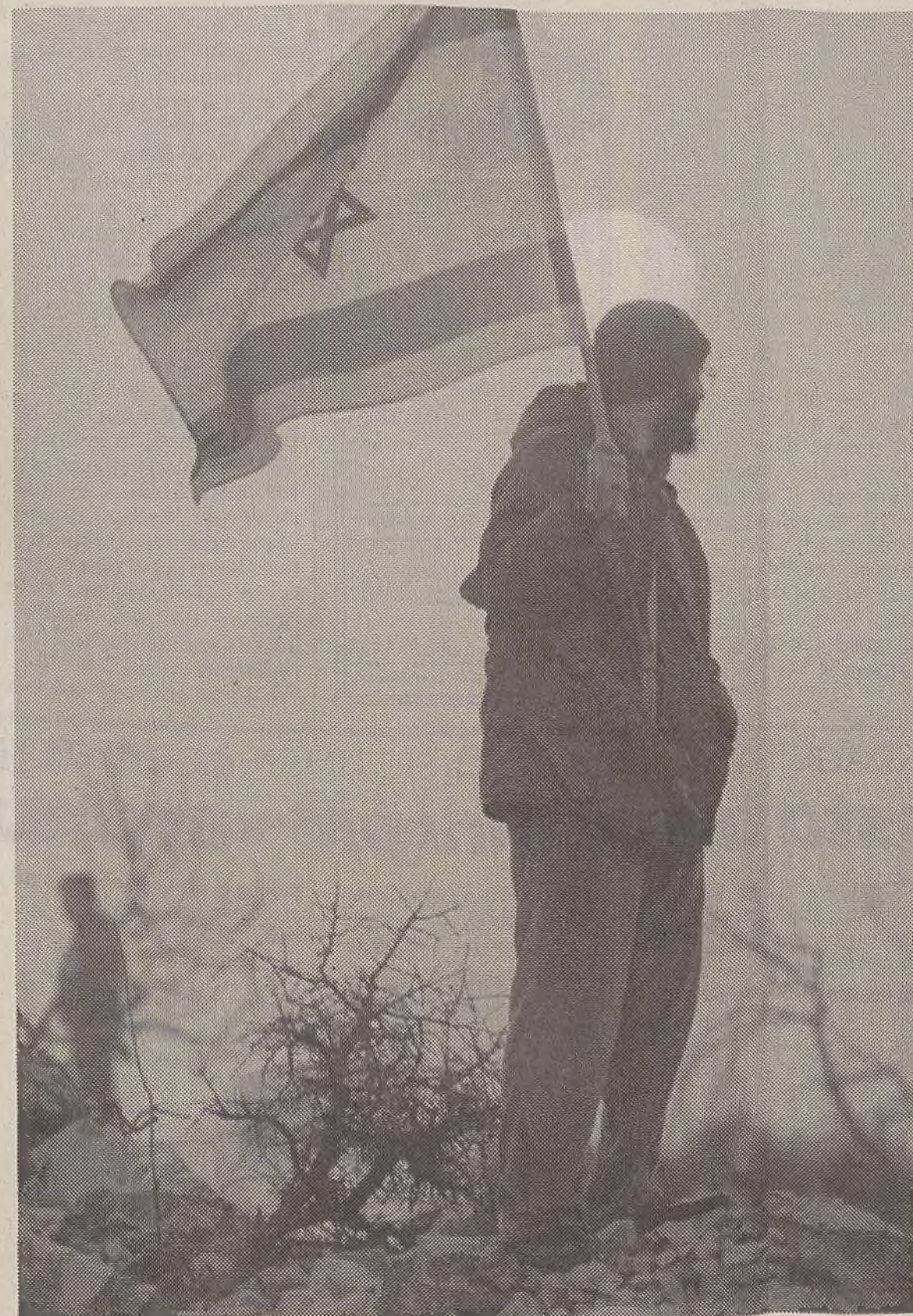
Secondo alcuni analisti, con un arsenale nucleare l'Iran diventerebbe la potenza dominante del Golfo Persico e potrebbe controllare non solo il flusso ma anche il prezzo del petrolio diretto in Occidente. Reza Amrollahi, il presidente dell'ente per l'energia atomica iraniana, ha più volte smentito che il suo Paese sia impegnato in ricerche per la costruzione di armi nucleari e che il programma riguarda solo la produzione di energia. Il 'New York Times' scrive che il più importante centro di ricerche nucleari iraniano sorge a Bushehr sulla riva del Golfo Persico.

Un'altro di minore importanza è situato Isfahan. A Bushehr l'Iran sta costruendo due reattori in grado di produrre 1300 megawatt di energia elettrica ed ha acquistato anche un reattore per ricerche su neutroni e un separatore di isotopi. Ma non ha ancora a sua disposizione un impianto del tipo di quello realizzato dalla Corea del Nord in grado di essere impiegato per lo sviluppo di armi nucleari.

L'Iran, che spende annualmente 2 miliardi di dollari in armamenti, ha acquisito tecnologia nucleare da Russia, Pakistan, Cina e dalle ex repubbliche sovietiche come Ucraina, Kazakistan, Turkmenistan e Azerbaijan. Il Governo di Washington ha varato nel '92 una legge per limitare l'esportazione di tecnologia in Iran ed ha persuaso Argentina, India, Spagna, Francia e Germania a fare altrettanto. Assieme al nucleare l'Iran sta cercando di acquisire anche un sistema missilistico. La Cina si accingerebbe a costruire un impianto per la produzione di missili balistici M-9 e M-11 mentre la Corea del Nord dovrebbe inviare missili No Dong 1 con un raggio di azione in grado di raggiungere Israele.

DOPO L'UCCISIONE DI SETTE PALESTINESI NEGLI ULTIMI QUATTRO GIORNI

Israele-Olp: è guerra fredda

Il capo della polizia di Gaza ha chiesto l'invio di osservatori internazionali

Un colono israeliano sventola al tramonto la bandiera con la stella di David su di una collina che si trova al limite dell'insediamento di Psagot.

TEL AVIV - Le relazioni tra Israele e Olp sono scese in questi giorni a un nuovo minimo storico, dall'inizio della 'nuova era di pace' aperta dalla storica firma della Dichiarazione di Principi israelo-palestinese, il 13 settembre 1993 a Washington. In seguito all'uccisione negli ultimi quattro giorni di sette palestinesi - tra i quali tre agenti della polizia autonoma di Gaza - da parte di soldati israeliani, in circostanze non sempre chiare, la Centrale palestinese ha indurito il linguaggio nei confronti di Israele, ed è passata anche a minacce aperte.

Mentre al Cairo il rappresentnate dell'Olp presso la Lega Araba Mohammed Sobeih ha avvertito che un proseguimento della politica di colonizzazione ebraica nei territori occupati provocherà «una ripresa dell'intifada, ancora più violenta di quella del 1987», a Gaza il capo della polizia palestinese, generale Nasser Yussef, ha chiesto ieri che vengano inviati osservatori internazionali al valico di Erez tra Gaza e Israele, dopo i recenti scontri tra poliziotti palestinesi e soldati israeliani.

Nabil Shaath, ministro per la programmazione e per le relazioni internazionali dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp), e principale negoziatore palestinese con Israele, ha minacciato di boicottare la prossima seduta delle trattative se Israele non scarcererà i palestinesi ancora detenuti. «Non parteciperò alla prossima riunione del comitato di collegamento israelo-palestinese - ha detto Shaath in una conferenza stampa a Gaza - se i palestinesi che marciscono nelle galere israeliane non saranno rilasciati».

«Si tratta - ha continuato - di seimila detenuti che sono divenuti ostaggio politico nelle mani di Israele». Altri cinquemila sono stati scarcerati dall'inizio dell'autonomia palestinese a Gaza e Gerico, più di sei mesi fa. Shaath ha ribadito che è Israele il responsabile dell'uccisione dei tre agenti palestinesi fra lunedì e martedì notte, vicino a Erez. «E' stato un crimine, un omicidio premeditato» ha dichiarato Shaath. Sulla ricostruzione di questo incidente israeliani e palestinesi non sono d'accordo: questi ultimi infatti affermano che un'inchiesta condotta da ambedue le parti ha stabilito che ad aprire il fuoco per primi furono i poliziotti. Le autorità israeliane negano però di essere giunte a questa conclusione.

Da parte israeliana le accuse palestinesi sembrano suscitare soprattutto reazioni annoiate. Le autorità dell'Anp, ha detto il ministro degli esteri Shimon Peres, farebbero meglio a verificare il comportamento delle loro forze. Peres ha sostenuto che il quadro non è così scuro come i palestinesi vorrebbero far credere.

DAL MONDO

Naufragio in Mar Nero: annegano cinquanta marinai dopo la collisione di 2 navi

COSTANZA - Il mare in tempesta ha restituito i cadaveri di 10 marinai mentre almeno un'altra decina di corpi senza vita sono stati visti galleggiare sulle onde in tempesta lungo la costa romena nel Mar Nero dopo il naufragio di due mercantili venuti a collisione mentre combattevano con la furia degli elementi. Le autorità portuali di Costanza ritengono impossibile che qualcuno sia sfuggito alla morte tra i 45-50 marinai che componevano gli equipaggi della Paris, maltese, e della You-Xiu, di Hong Kong, scontratesi a un miglio e mezzo dalla costa. In balia di onde alte fino a 10 metri e alla violenza del vento che raggiungeva i 110 km orari, le due navi hanno sbattuto contro la diga foranea del porto di Costanza.

Iran: le ferrovie «inaugurano» scompartimenti per le donne sole

TEHERAN - Dopo gli autobus, anche i treni iraniani avranno zone separate per uomini e donne, ma la regola sarà valida solo per le signore che viaggiano da sole, «per la loro comodità». In una circolare inviata dall'amministrazione delle ferrovie statali a tutte le biglietterie e pubblicata oggi dal quotidiano 'Salam', si dispone che su ogni convoglio alcuni scompartimenti siano riservati alle donne. I capotreni vengono inoltre invitati a vigilare perchè la norma sia rispettata. Le signore che viaggiano in compagnia del marito o di altri familiari potranno comunque prendere posto negli scompartimenti misti. La norma è diversa invece per gli autobus, dove le donne devono comunque viaggiare nella sezione a loro riservata.

Cina: condannato un giovane che convinse la moglie al suicidio

PECHINO - Una vera fiaba dal finale triste che il giornale intitola «il marito cattivo le tende un tranello, la donna idiota va alla morte». Così un giornale di Tianjin racconta la storia di un giovane cinese condannato a quindici anni di prigione per omicidio volontario da un tribunale di Shangqiu per aver indotto la moglie a bere un veleno dopo averla convinta che lui avrebbe fatto altrettanto. Per rendere più verosimile la messa in scena Zhu Zhikai, 29 anni, ha portato la moglie Xu Yanli, 28 anni, in una foresta, ha atteso che fosse buio ed abbracciandola e piangendo ha recitato: «La vita è stata troppo amara con noi e non vale più la pena di essere vissuta. Meglio morire insieme».

PESCHERECCIO DI MANFREDONIA (SEQUESTRATO) LASCIA LAGOSTA GRAZIE AL MALTEMPO

Drammatica fuga in Italia

Per quasi quattro ore la barca è stata inseguita e mitragliata da una motovedetta croata

MANFREDONIA — Sono fuggiti dal porto di Ubli dell' isola di Lagosta, dove la loro barca era sotto sequestro, e sono arrivati a Manfredonia (Foggia) dopo un inseguimento di circa quattro ore di una vedetta croata che non ha esitato a sparare. Protagonisti quattro marinai sul motopesca pugliese «Antonio e Sipontina». L' imbarcazione, con sei persone a bordo, tutte di Manfredonia, fu bloccata lo scorso 23 dicembre con l'accusa di aver sconfinato per la pesca in acque territoriali croate. Dopo il processo, l'armatore fu condannato al pagamento di una multa di cinque milioni e mezzo di lire e alla confisca del peschereccio. Dei sei marittimi, due rientrarono a Manfredonia prima della fine dell'anno mentre gli altri quattro sono appunto rimasti a bordo sino alla fuga. Questi ultimi sono in buone condizioni di salute anche se in stato di choc.

La fuga - secondo quanto si è appreso dalla Capitaneria di porto di Manfredonia - è stata propiziata dalle cattive condizioni del mare, che ha rotto gli ormeggi. L'«Antonio e Sipontina», 80 tonnellate di stazza - con a bordo il comandante, Raffaele Salvemini (figlio del proprietario), e i marinai Matteo Muscatiello, Salvatore Olivieri ed Antonio Lovecchio - per circa due ore è rimasta alla deriva, in balia delle onde, dinanzi ad Ubli.

Poi l'equipaggio ha intuito che forse era il momento buono per tentare di fuggire e pur fra tante difficoltà è riuscito ad avviare i motori. Una motovedetta croata si è accorta della situazione e si è messa sulla scia del motopesca, sparando a ripetizione con la mitragliatrice. Per evitare di essere colpiti, ma non volendo comunque pregiudicare la fuga, i marittimi hanno inserito il computer di bordo, programmando la rotta verso l' Italia, e si sono rifugiati in coperta. L' inseguimento è durato circa quattro ore, ossia la metà del tempo complessivo impiegato per il tragitto Lagosta-Manfredonia. Più volte le fiancate del peschereccio sono state colpite dai proiettili ma ciò non ha bloccato la fuga. Ad una ventina di miglia circa dalla costa pugliese la motovedetta croata ha desistito dall' inseguimento. Il rilascio dell'«Antonio e Sipontina», dopo che era stata pagata la multa, era stato chiesto inutilmente dal governo italiano a quello croato.

Sebbene choccati i protagonisti dell'avventura hanno raccontato le fasi salienti della fuga. «Quando le onde hanno rotto gli ormeggi - hanno detto Salvemini, Muscatiello, Olivieri e Lovecchio - abbiamo capito che era il momento per mettere in atto un piano di fuga che avevamo già studiato. Una mano ce l'ha data il Signore mandandoci quella tempesta». «Abbiamo attivato il pilota automatico - spiega il comandante Salvemini - e quindi ci siamo rifugiati giù nella sala macchine. Una precauzione provvidenziale poichè una motovedetta croata si è posta all' inseguimento, sparando. Per tre ore ed un quarto con il cuore in gola abbiamo navigato praticamente alla cieca. Fortunatamente la barca è riuscita a mantenere la rotta ed ad evitare scogli ed isolotti malgrado il mare abbia raggiunto anche forza nove».

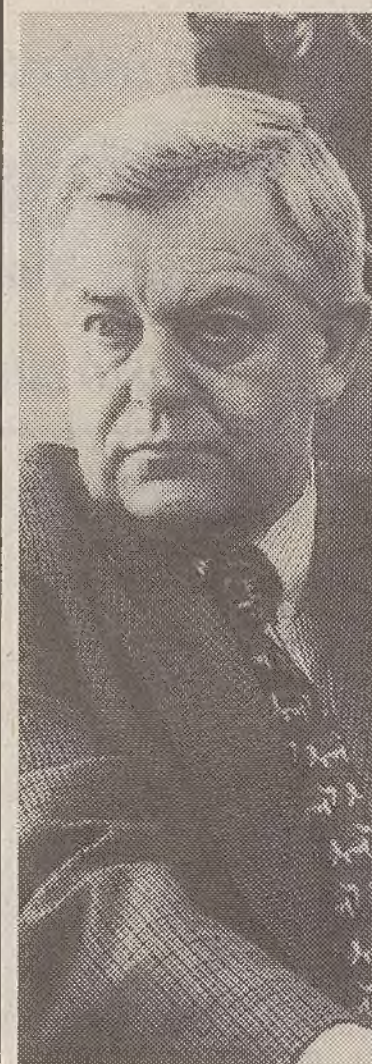
Salvemini ha ribadito che al momento del sequestro non si trovavano in acque croate: «I croati stessi, in un verbale, hanno scritto che non erano sicuri che fosse proprio l'«Antonio e Sipontina» il peschereccio che avevano avvistato nelle loro acque».

NEL FIUMANO

Strade «killer»: due incidenti un morto 8 feriti

FIUME — Due gravi incidenti stradali si sono verificati nella notte a cavallo tra mercoledì e giovedì a Fiume e dintorni: a Drezice (Grobniciano), il fiumano Sanjin Zezelic, 27 anni, ha perduto la vita dopo che l'auto su cui viaggiava è finita nella corsia opposta, andando a sbattere contro un muro di cinta. Illeso il conducente, V.Z., di Zoretici (Fiume), mentre il giovane, che è stato catapultato fuori dall'abitacolo è spirato durante il trasporto all'ospedale. A Fiume, invece, nel rione di Torretta, due automobili si sono scontrate frontalmente, con un bilancio di ben otto feriti, quattro per ciascuna vettura. Gravi le condizioni dei due guidatori, D.D. e S.D., entrambi di Fiume, mentre le altre sei persone ferite nell'impatto sono state dimesse dall'ospedale cittadino. Ancora sconosciute le cause del sinistro.

L'OPINIONE

Rapporti con l'Italia: gli errori di Lubiana

Milan Kucan (f. Sterle)

Il presidente della Slovenia Kucan e il premier Drnovsek hanno rivolto al Paese per il primo dell'anno i tradizionali messaggi augurali. I due messaggi hanno molte cose in comune: tra l'altro la constatazione che l'economia si sta sviluppando in maniera oltremodo positiva (il che fa sperare bene per il futuro), e che il processo di privatizzazione è più o meno già avviato, anche se ha avuto non poche difficoltà nella prima fase nella quale ha dominato in buona parte l'anarchia con molti che hanno saputo trarne profitto senza averne alcun merito.

Nei messaggi è menzionata anche nuova autonomia locale che ha avuto come punto di partenza le elezioni per i nuovi consigli comunali che hanno avuto luogo nei primi di dicembre. Anche qui le pecche non sono poche, ma si può dire che il convoglio è finalmente partito. Kucan sottolinea, tra l'altro, che le istituzioni internazionali riconoscono alla Slovenia un ruolo preminente tra i nuovi stati del centro e dell'est europeo.

La Slovenia s'è conquistata una buona posizione in campo internazionale. Ma le rimane ancora da fare specialmente nel campo della sicurezza sociale e, purtroppo, in quello di tutta una serie di attività criminose (e naturalmente illegali) a danno dello stato e dei singoli. Questo è per la Slovenia uno dei problemi chiave, al quale dovrà rivolgere un'attenzione ancora maggiore. I provvedimenti realizzati sinora non hanno sufficiente chiarezza, organicità e non sono adeguatamente proiettati verso il futuro. La Slovenia si trova in una posizione geografica oltremodo delicata. Le organizzazioni criminali cercheranno sempre più appigli interni, questi invece sempre maggiori contatti con l'estero.

Al riguardo la Slovenia dovrà instaurare una politica più matura e severa, di cui sinora non si ha traccia, anche a causa degli scandali che stanno imperversando nella sua politica interna. Oltre a ciò i due statisti non hanno potuto non accennare al fenomeno della partitocrazia che in Slovenia ha già, a quanto pare, dimora stabile. Kucan va ancora più in là, sottolineando che in Slovenia si sta purtroppo affermando un tipo di politica nella quale è possibile adoperare ogni mezzo. Alcune nuove pubblicazioni edite giorni fa (Kucan allude chiaramente all'ultimo libro di Janez Jansa, capo del partito socialdemocratico che però fa parte della destra politica) ne sono lampante dimostrazione.

Si tratta di fenomeni, rileva Kucan, che hanno mete populistiche; il che per la Slovenia certamente non è di buon auspicio. Il presidente sloveno (ma anche Drnovsek) pone nuovamente i punti sulle «i» perorando una seria politica di coerente realizzazione dello stato di diritto. Ciò nonostante questo paese, sottolineano i due presidenti, s'è già conquistato i gradi per entrare anche nel consenso europeo. E a tal riguardo era da attendersi anche qualche opinione concernente i rapporti con l'Italia.

Kucan li ha trattati sia nel messaggio del primo dell'anno come anche in un'interessante intervista pubblicata dal lubianese «Dnevnik». L'opinione del presidente sloveno e che la politica slovena ha compiuto, nei rapporti con l'Italia, due errori: quello di non aver sufficientemente difeso gli accordi di Osimo (sottoscritti, spiega Kucan con un stato «totalitario» qual era l'ex Jugoslavia e perciò tanto più validi nei rapporti con un paese democratico qual è la Slovenia) e quello di aver permesso la discussione su problemi che riguardano il passato.

La tesi del presidente sloveno è quantomai semplice. Con argomenti, riguardanti il passato, non potremo mai risolvere nulla. Cioè, si potrebbe aggiungere, i problemi che dobbiamo affrontare sono quelli odierni e quelli del futuro. E vanno naturalmente affrontati secondo metri che sono attuali oggi. Quelli di ieri fanno parte della storia. Gaetano Salvemini, grande storico, diceva: anche gli archivi, specialmente quelli di parte, hanno nell'evoluzione politica una importanza molto relativa.

Miro Kocjan

IMPIETOSA ANALISI NELLA RISOLUZIONE SULLO SVILUPPO DEL SETTORE CHE ANDRA' IN PARLAMENTO

Che cos'è che non va nel turismo sloveno

Scarsa pianificazione e servizi mediocri, ma ci sono tutte le indicazioni per migliorare qualità e competitività

Una veduta della «perla» del turismo sloveno: la cittadina costiera di Portorose.

CAPODISTRIA — È una radiografia per certi versi impietosa quella che esce dalla «Risoluzione sullo sviluppo del turismo in Slovenia» che il parlamento dovrebbe approvare in via definitiva il 19 gennaio. Ma allo stesso tempo essa indica quale turismo sviluppare sfruttando le peculiarità del Paese e le tendenze registrate nel settore a livello internazionale. Non a caso gli autori della risoluzione partono dalla constatazione che nell'era postindustriale il turismo è sempre meno un semplice riposo dopo un duro lavoro e sempre più una componente della vita moderna.

Distaccatasi con l'indipendenza del '91 dal vasto mercato turistico jugoslavo, la Slovenia sinora non è riuscita a superare i risultati di quattro stagioni fa. Lo vuole fare, e su questo si sofferma molto il documento preparato dagli esperti governativi, dimenticando il turismo di massa e puntando invece sul miglioramento della qualità. Considerando il livello dei servizi offerti, la Slovenia è un Paese mediamente sviluppato, però - rileva la risoluzione - essa ha i potenziali adatti per diventare in breve tempo una nazione turisticamente avanzata.

Per raggiungere questo obiettivo perciò deve definire un'adeguata strategia. Dall'analisi dell'attuale situazione emerge una debolezza: sinora la pianificazione era vaga e non vincolante per chi avrebbe dovuto attuarla. Inoltre emerge l'assenza di efficaci meccanismi di mercato e di una strategia a lungo termine. In sostanza, finora si scimmiottavano i paesi turisticamente più sviluppati. Ciò ha prodotto un invecchiamento dei «prodotti» turistici, un'inadeguata organizzazione delle vendite, una scarsa abilitazione professionale, poca competitività e un insufficiente coordinamento tra i settori pubblico e privato come pure tra comparti economici funzionali allo sviluppo turistico e viceversa, primo fra tutti quello agricolo.

Elencando una serie di interventi, indica nel miglioramento dei collegamenti stradali e ferroviari, del sistema d'informazioni, e della preparazione del personale altrettante strade da seguire. Sottolinea poi le misure adatte a salvaguardare gli equilibri ambientali, per ora sufficientemente stabili, ma comunque a rischio vista l'esiguità del territorio della Slovenia.

Particolare accento viene dato all'elevamento qualitativo dei servizi. Ricordando tra i vantaggi l'elevato livello di sicurezza di cui gode la Slovenia, come pure il bisogno di investire maggiormente nella promozione, la risoluzione precisa pure gli investimenti che andrebbero fatti sfruttando anche capitali stranieri. Così, rilevano gli autori del documento, sarà possibile triplicare gli introiti derivanti dal turismo arrivando all'obiettivo dei tre miliardi e mezzo di dollari annui.

Loris Braico

IN BREVE

Pobeghi (Capodistria): rubati i cassonetti delle immondizie

CAPODISTRIA — Un singolare furto si è verificato ieri mattina a Pobeghi, villaggio dell'agro capodistriano. Ignoti hanno fatto sparire due cassonetti dell'immondizia davanti al portone di un'abitazione, poco dopo che questi erano stati svuotati. L'uomo che ha denunciato il furto avrebbe subito danni materiali per 38 mila talleri (circa mezzo milione di lire).

La Ptt slovena si divide e nasce la «Telekom»

LUBIANA — Dal primo gennaio di quest'anno la Ptt slovena non esiste più, o almeno non nella struttura che l'aveva vista operare negli ultimi decenni. Il servizio poste della Slovenia si è diviso infatti da quello delle comunicazioni trasformando il nome in «Telekom Slovenije» con sede in via Cigale 15 a Lubiana. La suddivisione dei ruoli si è resa necessaria, secondo il direttore Adolf Zupan, per favorire lo sviluppo organizzativo e tecnologico di questo vitale settore pubblico. Sedi regionali della «Telekom» funzioneranno nelle seguenti località slovene: Celje, Kranj, Capodistria, Maribor, Murska Sobota, Novo Mesto, Nuova Gorizia e Trbovlje. Il centro di coordinamento è ovviamente situato nella capitale.

1994, inflazione in Slovenia del 18,3 p.c. su base annua

LUBIANA — In Slovenia l'inflazione di dicembre è stata dell'1,1 per cento, il più basso tasso mensile di tutto il '94. Leggermente inferiore, pari allo 0,9 per cento, la crescita dei prezzi dei generi di prima necessità. Su base annua l'inflazione è stata del 18,3 per cento. Ma i dati di dicembre, secondo gli esperti, non sono del tutto validi in quanto molti aumenti emergeranno solo con gennaio.

Linea (bus) diretta al Platak per gli sciatori delle isole

FIUME — Da domani una bella novità per gli amanti dello sci di Cherso e Lussino: quotidianamente una linea d'autobus (allestita dalla Autotrans) collegherà le due isole alla stazione invernale sul Platak. Le partenze avverranno da Lussinpiccolo, alle 6.45, mentre il ritorno dal centro sciistico alle spalle di Fiume è fissato alle ore 16. La linea sarà operante sino a quando sarà frequentata dagli sciatori isolani.

DIFFICILI I COLLEGAMENTI SU STRADA E VIA MARE

Bora sempre «protagonista» da Vipacco alla Dalmazia

FIUME — Se a Fiume e nell'immediato circondario la bora è ieri scemata d'intensità (il ponte che collega Veglia alla terraferma è stato riaperto al traffico), sono risultati ancora gravi gli scompensi nel settore dei collegamenti marittimi in tutto l'Alto Adriatico. Hanno prestato servizio solo i traghetti della Valbisca (Veglia), Smergo (Cherso), con Arbe e Pago isolate, mentre non era possibile raggiungere Cherso dall'Istria. La fiumanae «Jadrolinija» ha predisposto nuovamente un collegamento straordinario tra Fiume e Zara, espletato dalla nave-traghetto «Istra».

Neve, ghiaccio e forte bora sulla Litoranea adriatica, da Segna verso la Dalmazia, con circolazione vietata ai veicoli della prima categoria (autobus a due piani, vetture con roulotte e motocicli), mentre l'entroterra del Quarnero, cioè Gorski kotar e Lika, sono state interessate ieri da autentiche bufere di neve.

Ma la violenza della bora ha provocato gravi disagi per gli automobilisti anche nella valle del Vipacco. A causa della raffiche, che a tratti hanno superato i cento chilometri orari, gli agenti della stradale sono stati costretti a chiudere il traffico nel tratto tra Razdrto (Prevallo) e Aidussina ai furgoni e ai mezzi telonati o con rimorchio con un peso inferiore alle 8 tonnellate. Per ora non sono segnalati incidenti. Ricordiamo che la scorsa settimana le raffiche di bora hanno causato, fortunatamente senza vittime, persino il rovesciamento di un autobus.

Nel corso della giornata si sono attenuate le deboli precipitazioni nevose nella zona di Postumia che però non hanno ostacolato più di tanto la circolazione. La polizia raccomanda comunque agli automobilisti di viaggiare muniti della necessaria attrezzatura invernale.

Il forte vento ha causato danni di minore entità nel Capodistriano. Divelti alcuni pali del telefono e danneggiato un elettrodotto dell'alta tensione.

Red

I CAMBI

SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,28 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 288,52 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 73,20 = 1.002,19 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.154,07 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 66,40 = 909,09 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.096,37 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

L'UFFICIO PROFUGHI LANCIA L'ALLARME

Fiume, aiuti umanitari in calo a vista d'occhio

FIUME — Grido d'allarme dell'ufficio governativo fiumano per l'assistenza a profughi e sfollati: gli aiuti umanitari dall'estero stanno ormai arrivando in quantità insufficienti e le scorte si assottigliano a vista d'occhio. A lanciare l'allarme è Karlo Balenovic, responsabile del predetto ufficio, istituito tre anni e mezzo fa e da allora costantemente sotto pressione: «Sappiamo che la fine delle ostilità in Croazia avrà fatto pensare oltreconfine che qui non ci sia più bisogno di inviare contingenti umanitari. Purtroppo non è così. Solo nella regione del Quarnero e del Gorski kotar sono ufficialmente registrati quasi 20 mila rifugiati, che necessitano quotidianamente di pasti caldi, farmaci, prodotti ingienici e così via. Sino a luglio del '94 gli aiuti riuscivano a coprire il fabbisogno non solo di profughi e sfollati ma potevamo anche distribuire il minimo indispensabile alla gente povera, ai disoccupati e agli anziani. Tutto ciò viene ora messo in forse e speriamo che nelle competenti istituzioni europee e mondiali si capiscano le nostre difficoltà».

Il 15 dicembre scorso è partito il nuovo (e unico) programma di aiuti dell'Unione europea, che resterà in vigore fino al 15 maggio '95 e dunque nei prossimi quattro mesi di mezzi per il sostentamento ce ne dovrebbero essere, anche se non in misura bastevole. Se il trend dovesse continuare, Balenovic ha preannunciato una revisione dei criteri di assegnazione dei prodotti umanitari drenaggio che dovrebbe favorire solo i casi d'indigenza più marcati. Uno dei fatti che maggiormente attesta la sempre più precaria posizione dei rifugiati e la loro «fuga» dalle sistemazioni presso privati, ormai non più in grado di sostenere economicamente gli esuli per tanti anni. Questi rifugiati sono costretti ad aggregarsi in quanto il loro mantenimento comporta minor spese. Un ultimo dato: nella regione di Fiume sono ufficialmente registrati 7.105 sfollati croati e 10.570 profughi bosniaco-erzegovesi.

SORPRENDENTI RISULTATI DI UN SONDAGGIO PUBBLICATO SUL SETTIMANALE (D'OPPOSIZIONE) GLOBUS

Italiani al terzo posto tra i vicini più «apprezzati» dai croati

La piazza centrale di Zagabria. (foto Balbi)

FIUME — E chi lo dice che gli italiani sono malvisti in Croazia, soprattutto dopo certe avventate dichiarazioni di esponenti politici di destra nei riguardi dell'Istria?

A spazzar via questi pregiudizi, tenuti in caldo dai massmedia di regime, ci ha pensato il settimanale di opposizione «Globus», che ha interpellato mille cittadini croati maggiorenni, di ambo i sessi, appartenenti a vari ceti sociali e residenti un po' in tutte le regioni del Paese. Ebbene, alla domanda «Quali, secondo lei, sono i due popoli confinanti che maggiormente sono amici dei croati?», il sondaggio ha fornito un esito davvero sorprendente: il 34,5 per cento li ha indicati negli austriaci, il 19 negli ungheresi e, al terzo posto, ecco la sorpresa dell'inchiesta: l'11,3 per cento ha indicato gli italiani. Quelli che parte della stampa nazionale vorrebbe sempre e comunque «fascisti, irredentisti, con mire imperialistiche verso Istria, Quarnero e Dalmazia».

Il periodico zagabrese riesce a far crollare il castello di carte dei preconcetti, fornendo un quadro ben diverso (i sondaggi del «Globus», specie politici, hanno sempre colpito nel segno) delle simpatie e preferenze dei croati. Per quanto riguarda gli ex «connazionali», uno dei pololi dell'ex Federativa viene al quarto posto: si tratta dei musulmani bosniaci, con l'11,2 per cento delle preferenze, mentre gli sloveni (4,6 per cento) vengono guardati con sospetto.

Prova ne sia che gli abitanti della repubblica subalpina sono dinanzi solamente a serbi e montenegrini, oggigiorno nemici per antonomasia dei croati. Evidentemente le questioni di confine, la centrale atomica di Krsko, le pendenze della Banca di Lubiana verso i risparmiatori croati e altri dispetti reciproci e assortiti, hanno fatto affievolire quel sentimento di solidarietà tra i due popoli che ha preceduto e accompagnato il distacco di Slovenia e Croazia dalla Federativa. Tornando all'«audience» che gli italiani godono presso i croati, anche il «Globus» si chiede con un pizzico di malignità come mai il Belpaese sia visto così di buon occhio e fa riferimento ai negozi di Trieste e Milano.

Una constatazione perlomeno riduttiva che, tra le tante altre cose, dimentica la marea di aiuti umanitari arrivati in Croazia dall'Italia negli ultimi anni. Aiuti di vario genere (prodotti alimentari, vestiario, medicinali, approntamento di centri raccolta, acquedotti, scuole ecc.) che i croati hanno saputo apprezzare.

Red

Il Piccolo
speciale
università
Venerdì 6 gennaio 1995
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

PERFORMA 460 4/160
• Tastiera Apple Design
• Monitor P. Plus 14"
• Claris Works
Lire 1.500.000
FriulComputer
• Centro Apple Education
TAVAGNACCO (UD)
Via Palladio,72 tel. 0432-574288

A TRIESTE SONO CIRCA 600 GLI STUDENTI IN MENO - PER IL RETTORE LA CAUSA NON SONO LE TASSE MA IL CALO DEMOGRAFICO

Iscrizioni, tendenza al ribasso

TRIESTE — Seicento iscritti in meno all'università di Trieste nel nuovo anno accademico.

I dati, sottolineano gli uffici, sono ancora parziali in quanto si riferiscono al 31 dicembre del '94 e risultano mancanti delle iscrizioni effettuate attraverso gli uffici postali, ma i numeri rimangono eloquenti. La contrazione nelle iscrizioni è innegabile e i dati definitivi di metà gennaio probabilmente non riusciranno a rovesciare la situazione. Lo scorso anno gli iscritti avevano raggiunto quota 21.088 mentre per l'anno accademico entrante si registrano 20.475 studenti. La tendenza al ribasso non si ripercuote però sulla categoria degli iscritti in corso che anzi risultano in leggero aumento, 15176 contro i 14.961 di fine '93, e influenza solo moderatamente il totale delle matricole che scendono da 4.913 a 4.855. Il vero «crollo» si rileva invece negli 800 e passa fuoricorso che quest'anno hanno deciso di abbandonare gli studi. Anche esaminati in base alle singole facoltà i dati non si fanno più confortanti. Tra le poche note positive vanno segnalati i buoni risultati della solita Ingegneria con un'ottantina di iscritti in più seguita da Economia e commercio che però fa registrare un modestissimo aumento di 20 studenti. L'unico «boom» di iscrizioni è invece stato ottenuto dalla facoltà di Magistero che dai 799 iscritti del '93 balza a quota 1.079. In difficoltà tutte le altre facoltà, a partire da Giurisprudenza, che rinuncia a più di 200 iscritti, fino alla prestigiosa Scuola per Interpreti e traduttori che scende sotto le 700 iscrizioni. Non se la cavano bene neppure Lettere e Scienze Politiche.

Anche questa facoltà segna infatti il passo con un'ottantina di studenti in meno nonostante il sempreverde successo del corso goriziano in scienze internazionali e diplomatiche. La tendenza s'inverte invece per quanto riguarda i dati delle «lauree brevi » che fanno segnalare circa 140 iscritti in più rispetto lo scorso anno.

Ma torniamo alle presunte cause di questo decremento decisamente preoccupante, anche se prevedibile. Gli studenti, che prima delle vacanze di Natale hanno dato vita a numerose manifestazioni di protesta contro l'aumento delle tasse, l'avevano annunciato. Sarebbero stati in tanti ad abbandonare gli studi quest'anno per non dover pagare quel «maledetto» milione di tassa d'ingresso. Il rettore dell'ateneo triestino però non è dello stesso parere. L'interpretazione che spiega il calo delle iscrizioni come una risposta negativa al «caro - tasse» non gli va bene. «Ricordando che i dati potrebbero variare di molto a metà gennaio, quando saremo in possesso dei risultati definitivi - ricorda Giacomo Borruso - ritengo che questa contrazione non vada imputata agli aumenti bensì al notevole calo demografico esistente. Inoltre va sottolineato che la riduzione degli iscritti si concentra soprattutto tra gli studenti fuori - corso e non tocca assolutamente le altre categorie di utenza dove, al contrario si possono rilevare anche degli aumenti. Ad ogni modo - conclude il rettore - l'amministrazione si riserva di analizzare in maniera più approfondita la situazione generale quando saremo in possesso dei dati generali definitivi».

Erica Orsini

ISCRIZIONI	31/12/1993	31/12/1994
Scuola per interpreti	723	667
Giurisprudenza	3244	3023
Scienze politiche	2932	2770
Economia e commercio	2711	2731
Lettere e filosofia	3115	2871
Magistero	799	1079
Medicina e chirurgia	749	726
Scienze mat. fis. e natur.	2165	2017
Farmacia	736	720
Ingegneria	2157	2233
Scuole spec.	371	345
Diplomi	427	567
Altri corsi	631	492
TOTALE GENERALE	21088	20475
In corso	14961	15176
Fuori corso	6127	5299
Matricole	4913	4855
Stranieri	994	971

SI REGISTRA QUEST'ANNO UN AUMENTO DELL'8 PER CENTO

Sfiorano quota 11mila gli iscritti alle facoltà dell'ateneo udinese

UDINE — Si avvia a superare gli 11mila iscritti l'università di Udine, seconda in Italia dopo Parma per il tasso di crescita sia in termini di immatricolazioni che di iscrizioni complessive, con una crescita di iscrizioni dell'8,4 per cento.

Le note positive sull'ateneo friulano sono risuonate nell'aula magna di piazzale Kolbe, dove il 12 dicembre il magnifico rettore Strassoldo ha inaugurato il 17esimo anno accademico. Non sono mancati gli appelli: quello al Comune, perchè risolva definitivamente il problema delle connessioni, percorsi ciclabili e linee di percorso pubblico, tra la città e il polo tecnico - scientifico dei Rizzi, e quello alla Regione e agli operatori della sanità, perchè «postpongano gli interessi di corporazione e di campanile» e insieme a Comune e Usl onorino i patti, finora disattesi, relativi al completamento del Policlinico universitario.

«L'anno che si apre - ha affermato Strassoldo - sarà caratterizzato da un forte impegno per la realizzazione di laboratori didattici e di servizi per l'utenza studentesca». Le aspettative degli studenti sono naturalmente proprio queste, come ha sottolineato nel suo intervento il loro rappresentante Flaviano Capretti: servizi didattici e tecnici migliori.

Ricordando la risoluzione «soft» del dibattito sulle tasse universitarie Capretti ha osservato: «l'innalzamento delle tasse ha almeno risvegliato negli studenti la coscienza di appartenere tutti alla stessa comunità universitaria, che per essere realmente tale richiede la partecipazione costante di ognuno di noi, studenti e professori assieme».

L'Unione Europea ha individuato Udine tra i quattro atenei italiani che parteciperanno alla prima esperienza europea di valutazione della qualità del lavoro universitario. Gli studenti però rimangono scettici «Chi sarà giudicato negativamente - ha commentato Capretti - come facciamo noi studenti quando veniamo bocciati, tenterà di screditare i metodi di valutativi».

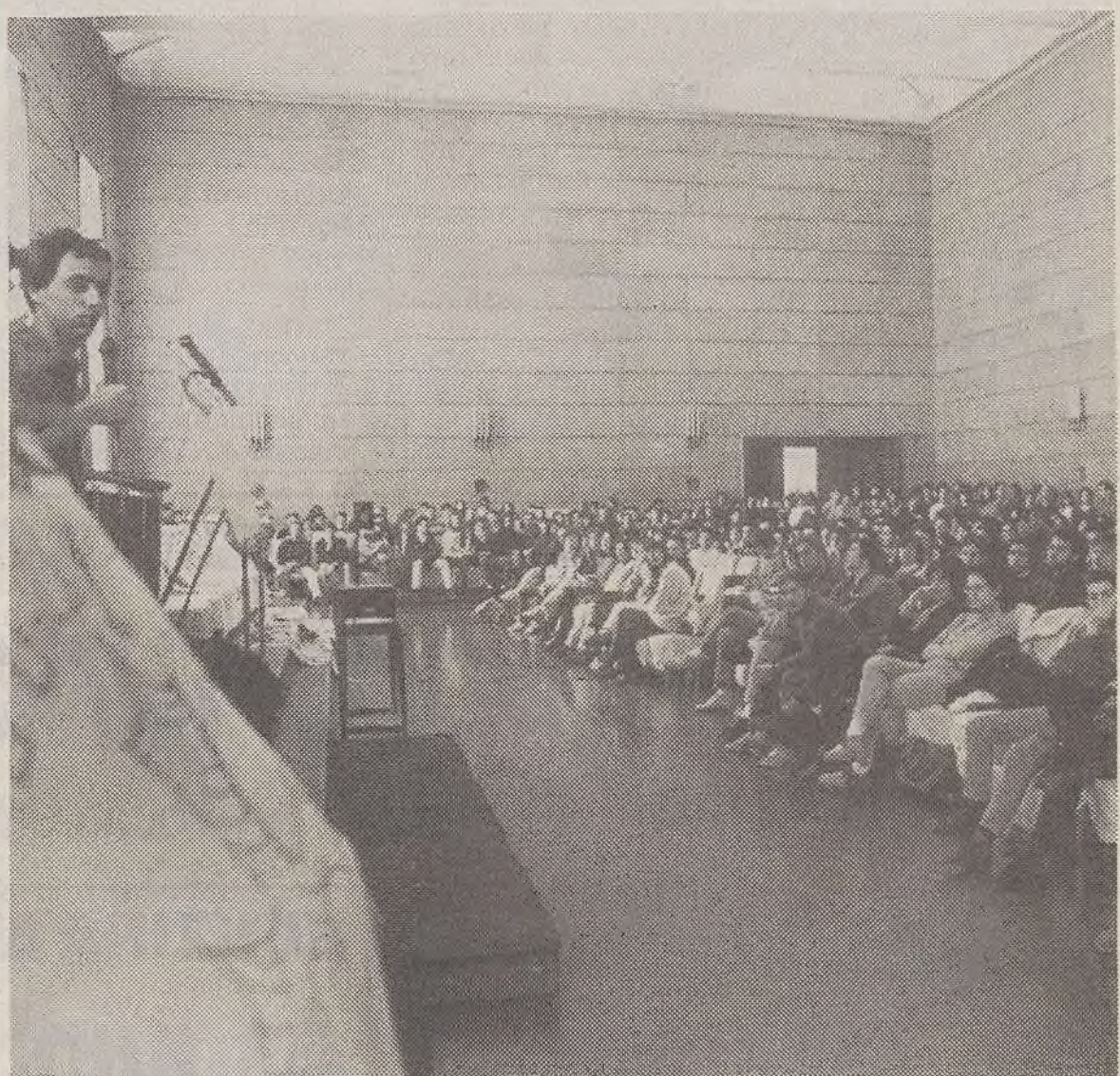
Anna Rita Tavano

GORIZIA

Due premi di laurea

La Camera di Commercio di Gorizia istituisce un concorso per l'assegnazione di 2 premi di laurea di 2 milioni ciascuno, per tesi sulle prospettive di internazionalizzazione economica della provincia, riservati ai laureandi nell'anno accademico '93/'94 del corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche. Le domande dovranno pervenire entro il 15 aprile 1995.

LA LETTERA

«Cari okkupanti siete poco democratici...»

Sono uno studente di Psicologia e come la maggior parte degli studenti universitari italiani sono contro l'aumento delle tasse e soprattutto contro la differenziazione attuata nelle diverse città italiane, però non sono affatto d'accordo sul modo in cui tutti gli studenti d'Italia e in particolare gli studenti triestini dell'assemblea permanente stanno affrontando quuesto problema. Nei giorni precedenti all'occupazione dell'aula magna ho ricevuto molti volantini che preannunciavano un'assemblea nell'aula magna dell'ateneo per discutere sul rincaro delle tasse e l'ultimo di questi precisava che l'assemblea era apolitica ed apartitica, ma purtroppo la maggior parte dei ragazzi lì presenti se ne sono dimenticati aggredendo un ragazzo che voleva solo precisare che in quella stessa aula erano presenti sia studenti di sinistra che di destra e non si poteva nè si doveva fare delle discriminazioni. Il volantino quindi non mi pare fosse molto veritiero e non mi pare neanche che voi ragazzi dell'assemblea permanente abbiate dato una lezione di democrazia. Inoltre non credo che sia un giusto metodo di protesta il fatto di imbrattare i muri dell'università vecchia e quelli dell'università centrale con scritte eloquenti offensive verso il governo, verso l'università stessa e verso gli studenti di psicologia. Mi vorrei rivolgere in particolare all'«anarchico», così si è firmato, che pensa che il corso di laurea in psicologia sia solo «una tecnologia per condizionare gli individui». Io credo, caro amico, che sia esattamente il contrario. La psicologia è una scienza che insegna a pensare a mio avviso e prima di dare dei giudizi senza senso, prova a venire a qualche lezione all'università e solo in seguito permettiti di esprimere dei pareri assolutamente illogici. Democrazia non significa scrivere sui muri del dipartimento di Storia «Morte al fascio» oppure «divieto di ingresso ai fascisti e ai poliziotti».

Credo che queste occupazioni in tutta Italia si siano trasformate in un pretesto per alimentare una sorta di strategia della tensione che era di moda negli anni Settanta. Non credo che imbrattare i muri, rubare computer e telecamere (mi riferisco all'università di Padova) fare baccano e fumare all'interno di un edificio pubblico, ma soprattutto non rispettare le idee e le ideologie altrui sia utile e costruttivo per migliorare una situazione non già delle migliori. Sono convinto che con un po' di buona volontà e di impegno da parte di tutti si potrebbe finalmente discutere tutti assieme visto e considerato che quasi tutti gli studenti sono contro l'aumento delle tasse. Io non voglio assolutamente sferrare un attacco contro la sinistra in generale, vorrei solamente che voi cari ragazzi dell'assemblea permanente impariate ad essere più democratici, più aperti verso persone come me che la pensano diversamente da voi, ma che vogliono combattere per lo stesso fine. Personalmente ho imparato molto da certi professori e ragazzi di sinistra che negli ultimi anni hanno dimostrato di essere veramente democratici e civili nei confronti di persone con idee diverse dalle loro e sinceramente non vorrei che questi fossero solamente dei casi isolati. Nel pieno rispetto delle vostre idee, cari ragazzi dell'assemblea permanente vi chiedo soltanto di essere più democratici in un Paese libero come il nostro e di non strumentalizzare tutto come spesso accade.

Roberto Trevi

UN GRUPPO DI STUDENTI DENUNCIA I DISAGI PRESENTI NEI CORSI OBBLIGATORI

Scienze politiche, orari sovrapposti

Sotto accusa l'eccessiva concentrazione delle lezioni addensate in due giorni su cinque

Il preside Coccopalmerio: «Non abbiamo aule sufficienti»

TRIESTE — Sollecitato dal clima di scioperi e occupazioni, un gruppo di studenti iscritti alla facoltà di Scienze politiche di Trieste scrive per divulgare una delle cause alla base del disagio studentesco: la sovrapposizione delle ore di lezione.

Sotto accusa i corsi di Politica economica e finanziaria (I semestre) e di Istituzioni di diritto pubblico. I quali, il mercoledì, si svolgono simultaneamente dalle 16 alle 18. I ragazzi sottolineano inoltre anche l'acavallarsi, il lunedì e il martedì, delle lezioni di inglese (II semestre) e di sociologia (II semestre), mentre quelle di Scienza della politica e Storia moderna si incrociano il giovedì.

Si tratta di corsi obbligatori, costitutivi del biennio propedeutico, in programma nello stesso anno accademico. Gli studenti asseriscono di aver personalmente rilevato l'inconsistenza della giustificazione data, vale a dire la mancanza di aule libere in altri orari e sottolineano l'eccessiva concentrazione delle lezioni, addensate in due soli giorni su cinque. «Vista la situazione - scrivono i ragazzi - ci chiediamo cosa faccia il responsabile della facoltà».

«Il caso è già stato preso in esame » afferma il preside di Scienze politiche Domenico Coccopalmerio il quale ribadisce che l'attuale condizione di disagio degli utenti è imputabile all'insufficienza di spazi didattici ed esclude l'ipotesi di passività e disorganizzazione.

La questione, non nuova, anzi piuttosto ammuffita, rischia di fossilizzarsi. Come si pensa di risolvere i problemi di sovraffollamento che interessano anche altre facoltà del comprensorio universitario di piazzale Europa? «L'amministrazione - continua Coccopalmerio - si porrà come impegno prioritario per quest'anno l'attuazione di un intervento edilizio al fine di creare nuove aule e laboratori per le facoltà di Scienze politiche, Economia e commercio e Giurisprudenza. Il fabbricato dovrebbe sorgere tra le attuali sedi delle facoltà di Economia e Ingegneria».

Martina Zanetti

IN UN LIBRO STORIA E BATTAGLIE DELL'ATENEO FRIULANO

Udine, la nascita di un'università

Un viaggio alla scoperta delle implicazioni e dei significati legati alla nascita dell'università, delle forze e dei personaggi che l'hanno favorita o osteggiata, delle idealità e delle speranze che l'hanno ispirata, degli elementi sociali, culturali e politici che hanno operato per darle vita. Un mosaico composto da 27 tasselli, tanti quanti sono le interviste a protagonisti, testimoni e realizzatori dell'università di Udine, per individuare attraverso le loro voci le tappe che hanno portato alla sua istituzione. A comporlo, facendo emergere gli uomini che vollero l'università a Udine e che scommisero sulla sua particolare identità, anche sfidando situazioni, ambienti, mentalità avversi, ci ha pensato Clara Rossetti, insegnante e giornalista genovese , autrice del volume «L'università di Udine - eventi e personaggi della nascita di un ateneo», presentato agli inizi di novembre a palazzo Florio. Come ricorda la stessa autrice, «l'anno 1978 ha segnato il punto di arrivo, lo spartiacque tra l'idea di università e la sua realizzazione», prima, già a partire dal 1964, con la mozione della Società filologica friulana per l'istituzione di una facoltà umanistica a Udine, «erano esistite battaglie, che tutti i protagonisti della vicenda avevano concordemente incominciato subito dopo la creazione della regione Friuli - Venezia Giulia, in un conflitto continuo con la rivale Trieste, con i partiti politici del tempo, con le istituzioni».

Battaglie che hanno toccato il loro apice all'indomani del terremoto del '76, con la sottoscrizione da parte di 125mila friulani di una legge di iniziativa popolare in favore dell'università a Udine, e che hanno trascinato con sè gli studenti, i politici, i professionisti, la popolazione civile.

a.r.t.

LAUREATI

Sul mercato nuovi chimici e fisici

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

Corso di laurea in chimica

Adami Gianpiero nato il 2.2.1969 a San Daniele del Friuli (Ud), laureato con punti 110 su 110 e lode l'8.7.1994.
Bortolussi Maria Diletta nata il 7.10.1965 a San Vito al Tagliamento, laureata con punti 99 su 110 l'8.7.1994.
De Privitello Graziella nata l'8.12.1967 a Monfalcone (Go), laureata con punti 104 su 110 l'8.7.1994.
Trapani Stefano nato il 20.12.1969 a Gorizia (Go), laureato con punti 110 su 110 e lode l'8.7.1994.

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

Corso di laurea in fisica

Ansoldi Stefano nato il 4.10.1970 a Udine (Ud), laureato con punti 110 su 110 e lode il 27.6.1994.
Basile Mario nato il 28.5.1967 a Trieste, laureato con punti 107 su 110 il 29.7.1994.
Bravin Francesco nato il 4.10.1962 a Portogruaro (Ve), laureato con punti 100 su 110 il 29.7.1994.
Busechian Valentina nata il 21.3.1967 a Trieste, laureata con punti 103 su 110 il 28.7.1994.
Di Michiel Marco nato il 26.7.1968 a Venezia, laureato con punti 110 su 110 e lode il 29.7.1994.
Grava Tamara nata il 23.10.1968 a Maniago (Pn), laureata con punti 110 su 110 e lode il 28.7.1994.
Gregoratto Demetrio Pietro nato il 15.8.1963 a San Gallo (Svizzera), laureato con punti 107 su 110 il 28.7.1994.
Guastella Claudio nato il 31.12.1964 a Udine, laureato con punti 108 su 110 il 28.7.1994.
Orecchini Lucia nata il 31.10.1967 a Rimini (Fo), laureata con punti 100 su 110 il 28.7.1994.
Scarel Giovanna nata il 29.8.1965 a Arbon (Svizzera), laureata con punti 90 su 110 il 27.6.1994.
Viola Marzio nato il 14.6.1968 a Trieste, laureato con punti 102 su 110 il 28.7.1994.

SCHEDA DI INSERZIONE

NOME ....
COGNOME ....
ANNO DI NASCITA ....
TITOLO TESI DI LAUREA ....
....
FACOLTA' ....
....
VOTAZIONE ....
LINGUE CONOSCIUTE ....
....
POSIZIONE MILITARE ....
SEDE DI LAVORO PREFERITA ....
....
SETTORE DI LAVORO ....
TIPO DI ATTIVITA' ....
INDIRIZZO ....
....
TEL. ....

RITAGLIARE E INVIARE A:
IL PICCOLO - INSERTO LAVORO
VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE

AI LETTORI

Se cercate un lavoro compilate la scheda

Prosegue l'iniziativa del giornale per favorire il collegamento tra le imprese e i giovani in cerca di lavoro. Compilando la nuova scheda qui accanto con tutte le notizie richieste i nostri lettori potranno trovare uno spazio sulle pagine dell'inserto del Piccolo dedicato al lavoro e ai concorsi. Scriveteci quindi. Ogni giovedì, il giornale presenterà i vostri curricula personali corredati da tutte le informazioni. Il tagliando va inviato a : Il Piccolo - speciale Università - via Guido Reni 1.

TRIESTE: APERTA UN'INDAGINE SULL'USO «IMPROPRIO» DEI TELEFONINI

«118» a luci rosse

L'ipotesi di peculato si desume da un dossier presentato dall'assessore Fasola

TRIESTE — Peculato. La Procura della Repubblica di Trieste ha aperto un'inchiesta sull'uso indebito di una decina di telefonini del 118: un operatore avrebbe chiamato attraverso il 144 alcune "hot line" australiane. Luci rosse insomma ma anche altro. I fatti risalgono ai primi anni '90 e sono stati segnalati alla magistratura nel dossier redatto dall'assessore regionale alla sanità Giampiero Fasola. I numeri australiani a luci rosse sono diligentemente archiviati nei tabulati chiesti alla Sip e ora in mao alla magistratura. Tutti i telefonini nei primi anni del 118 erano affidati alla centrale di Udine. A Trieste fino all'agosto del 1992 il 118 non era operativo. Le chiamate di emergenza passavano attraverso la Cri.

Non si sa ancora quanto siano costate queste chiamate. Certo è che i 10 telefonini erano stati affidati a un tecnico perchè ne collaudasse l'efficienza. Lui, secondo l'accusa, non si è fatto pregare e adesso rischia l'incriminazione per peculato. E' un reato tipico dei pubblici dipendenti. In astratto anche chi si mette in tasca una penna o un foglio di carta può finire sotto processo.

L'assessore Fasola aveva fatto recapitare nel novembre del 1993 i risultati della sua inchiesta alla Procura della Repubblica di Trieste. Il fascicolo è stato assegnato al sostituto Federico Frezza che nei prossimi giorni chiederà il rinvio a giudizio per alcuni dei protagonisti di questo episodio di "malasanità".

«Ho riscontrato irregolarità ammistrative troppo grosse per essere definite errori» aveva detto Fasola che si era avvalso della collaborazione dell'ingegner Barbina. Oggi si può dire che la sua definizione era sottostimata. Troppo blanda. Nell'inchiesta è emerso che la Sip ha presentato bollette alla Regione per linee tra ospedali, vigili del fuoco, prefetture e sale operative del 118 che non erano mai state attivate. Bollette per 300-400 milioni che ora dovrebbero già essere stati restituiti all'amministrazione. Erano linee "dedicate", che non passavano per le normali centrali. In questo modo le chiamate di emergenza avrebbero potuto sfuggire agli ingorghi delle comunicazioni normali. Solo l'ingegner Barbina si è accorto che buona parte di queste linee esistevano sullo sulle bollette inviate alla Regione. Ma c'è anche dell'altro. Cento videotel erano stati ordinati assieme a un camper del valore di un miliardo attrezzato a centrale telefonica di emergenza in caso di terremoti e di visite del papa.

DON CORGNALI POLEMICO

«Ospedali razziati»

UDINE — «Gli ospedali razziati. Prima l'anestesia, poi l'intervento chirurgico». Con questa colorita espressione don Duilio Corgnali lancia dalle pagine dell'ultimo numero del settimanale della diocesi di Udine, «Vita Cattolica», a difesa degli ospedali periferici.

«Prima ancora che il disegno di legge 40 venga discusso in consiglio regionale, dagli ospedali periferici - scrive il direttore don Corgnali - vengono portati via primari e medici. Sono destinati agli ospedali centrali e alle aziende per i servizi sanitari. Una razzia che riguarda anche i funzionari amministrativi». «Quel che vogliamo denunciare - aggiunge - è la precostituzione delle situazioni di fatto per imporre una razionalizzazione o, standо all'esempio lombardo, una lottizzazione della sanità, che poi dovranno sorbirsela i cittadini».

IL FONDO PER L'AMBIENTE SCIOGLIE LA DELEGAZIONE

Il Fai cancella Udine

Motivo: troppi restauri di monumenti pubblici, pochi dei propri

UDINE — Il Fondo per l'ambiente italiano (Fai) ha sciolto la propria delegazione di Udine per asserite difformità dei suoi interventi rispetto allo statuto sociale. Ne ha dato comunicazione un componente della delegazione udinese del Fai, il notaio Paolo Alberto Amodio, con una nota. Il Fai, si rileva, ha deciso il provvedimento in quanto la delegazione friulana è risultata eccessivamente impegnata nel restauro di monumenti pubblici (in particolare nella Piazza Libertà, cuore di Udine) non di proprietà del Fai. La fondazione sostiene, inoltre, che la delegazione udinese, così facendo, si è andata a sostituire alla Soprintendenza e ricorda che, comunque, ogni responsabilità degli interventi ricade sul Fai. La delegazione è pure accusata di non sostenere la Fondazione coi fondi raccolti, preferendo impiegarli in interventi in loco e non su proprietà del Fondo.

Il palladiano Arco Bollani. (Foto Stefano)

La delegazione udinese ha già restaurato il palladiano Arco Bollani, le statue di Ercole e Caco e sta restaurando la fontana di Giovanni da Udine (che sarà consegnata alla cittadinanza questo mese). Nonostante fosse stato stabilito che ciascuna delegazione, dopo uno o al massimo due interventi avrebbe dovuto riservare ogni sforzo all'aquisizione di piccoli beni o dedicarsi a restauri di monumenti di proprietà del Fai. Secondo la Commissione responsabile delle delegazioni locali il restauro della fontana è stato inoltre deciso a Udine senza informare la sede centrale del Fai. Non solo, la stessa Commissione ha appreso tardivamente e per caso che la delegazione udinese intenderebbe intervenire anche sui bastioni di Palmanova. Per evitare dunque, altre operazioni a nome del Fai, la sede centrale ha deciso di sciogliere la delegazione udinese, di cui facevano parte l'architetto Roberto Pirzio Biroli (capo delegazione), Paolo Alberto Amodio, l'architetto Augusto Romano Burelli, l'archietto Paola Burelli Gennaro, la contessa Irmtraud Thurn della Torre Valsassina, Elisabetta Bortolotti Sarcinelli, l'avvocato Susanna Herrera Marpillero, Teresa Perusini De Pace, la marchesa Elisa Mangilli, il conte Leonardo Formentini, il professor Franco Ferraro, Anna Maria Pittana Colle e Sandra Sodde Amodio.

d. d.

BENZINA AGEVOLATA / MEZZE CRITICHE DELL'API DI UDINE

«Decreto opportuno ma parziale»

Non sanerebbe infatti gli squilibri provocati dai cospicui contingenti di gasolio

UDINE — Il recente provvedimento sulla benzina agevolata alle province di Udine e Pordenone viene giudicato opportuno, ma parziale dall'Associazione piccole e medie industrie di Udine (Api). La valutazione è positiva per quello che riguarda il riequilibrio del prezzo della benzina nei confronti sia dei gestori degli impianti di carburante, sia nei confronti di altre attività che per ricaduta subivano l'influenza del divario del prezzo di questo prodotto petrolifero.

Il provvedimento però è incompleto, secondo l'Api, perchè non porta a sanare i pesanti squilibri esistenti in ambito regionale e in specie nella provincia di Udine a seguito del cospicuo contingente di gasolio agevolato di cui godono le aziende dell'autotrasporto con sede operativa nelle provincie di Gorizia e di Trieste. Tale aspetto, ricorda l'Api, era stato sollevato nei confronti del Governo dai parlamentari friulani, perchè maggiormente distorsivo della concorrenza tra imprese.

Gli industriali della provincia di Udine sottolineano che le imprese del goriziano, specialmente dopo la crisi nei Balcani, operano prevalentemente sulle stesse linee di traffico nazionale e internazionale su cui gravitano i vettori friulani a costi di gestione, come è facile supporre, sensibilmente inferiori alle imprese di trasporto delle vicine province.

BENZINA AGEVOLATA / REPLICA

Asquini a Legambiente: «Inquinamento ridicolo»

UDINE — «Che l'impatto ambientale degli idrocarburi sia uno dei problemi del nostro secolo non c'è dubbio, ma che l'acquisto in Italia o in Slovenia della benzina determini diverse condizioni di inquinamento è semplicemente la prima barzelletta dell'anno. Difficile argomentare contro (o a favore) le barzellette: esse stesse si reggono sulla brusca rottura tra realtà (perequazione e vantaggio economico e occupazionale) e assurdo (aumento dell'inquinamento in Italia)».

Questa la pepata risposta del sottosegretario alle Finanze, Asquini, alla presa di posizione di Legambiente che paventato un aumento dell'inquinamento atmosferico determinato da un maggiore uso dell'auto conseguente al minore prezzo della benzina. Asquini sottolinea, invece, il sicuro minore inquinamento futuro dovuto all'assoggettamento della benzina nazionale alle severe normative Ue.

«Dunque, stesso prezzo, probabile identico consuno, ma diversa destinazione del denaro. Anzi, ai friulani, con l'agevolata — aggiunge — non converrà più andare a fare il pieno oltre confine e ci sarà meno inquinamento».

UDINE: UN CITTADINO DONA AL COMUNE I PROPRI AVERI

Lascito miliardario

Ma il «bottino» è vincolato all'acquisto di opere di pittori friulani

UDINE — Un miliardo di lire al Comune di Udine, una eredità tanto inaspettata quanto consistente, lasciata alla civica amministrazione da un cittadino amante dell'arte, ma soprattutto della sua città. Mario Castellarin, decduto il 13 agosto dello scorso anno, ha infatti voluto donare al Comune un miliardo in titoli dello Stato vincolando però il lascito all'acquisto, da parte dell'amministrazione stessa, di quadri di antichi pittori friulani.

Le volontà del defunto sono state comunicate dalla moglie al notaio Alfredo Catena. Spetta ora al Comune attivarsi per entrare in possesso della somma superando tutte le fasi che la burocrazia prevede in questi casi. Sulla donazione dovrà inoltre esprimersi anche il Comitato regionale di controllo. La giunta comunale, da parte sua, affronterà l'argomento in una prossima seduta e quindi delibererà l'accettazione del lascito.

Una fortuna piovuta dal cielo che servirà ad arricchire ulteriormente il patrimonio della Galleria d'arte antica dei Civici musei udinesi. Ma quali sono gli «antichi pittori friulani» indicati genericamente nel testamento da Mario Castellarin? Il nome che viene subito in mente è quello di Giambattista Tiepolo, che è veneziano, ma che in Friuli ha lasciato numerose testimonianze della sua arte. Un udinese doc è invece Luca Carlevarjis, il primo dei vedutisti veneti, nato nel capoluogo friulano nel 1663 e spentosi a Venezia nel 1730. Di questo artista molti quadri sono tuttora di proprietà di privati e tra questi anche una bella veduta di piazza Contarena, la piazza principale di Udine, ritratta dopo il 1717. Nel 1990 il quadro venne venduto all'incanto da Sotheby's. Fu un collezionista ligure ad acquistarlo.

Con quella cifra si potrebbero anche acquistare più opere di artisti meno quotati, ma è fuori di dubbio che, a parità di spesa, un unico quadro di un certo pregio, vale di più, in termini anche di immagine e di promozione per Udine e il suo museo.

VOLO DA 8 METRI

Cade dal pignarul Tre costole rotte

UDINE — Un uomo di Orzano, Giovanni Pizzo, è rimasto ferito ieri pomeriggio cadendo dal pignarul epifanico che con alcuni compaesani stava allestendo nel paese per l'accensione di oggi alle 20. Era in cima alla catasta, alta 8 metri dei 1[illegible] previsti, quando una delle balle di paglia cilindriche che si è sfasciata facendo crollare la struttura. Pizzo è precipitato; trasportato all'ospedale di Udine gli è stata riscontrata la frattura di tre costole. Anche un suo amico è caduto, ma sulla paglia ed è rimasto praticamente illeso.

RIPRESA DEI LAVORI IN CONSIGLIO

Giovedì si torna in aula: sanità ancora sul tappeto

TRIESTE — La discussione del disegno di legge sulla revisione della rete ospedaliera del Friuli-Venezia Giulia sarà l'unico argomento all'ordine del giorno della riunione del Consiglio regionale che è stata convocata per giovedì prossimo. Con la legge, come sottolinea Roberto Molinaro (Ppi) nella relazione di maggioranza, prende avvio una delle più urgenti azioni di razionalizzazione e qualificazione della sanità regionale.

Il testo della legge è già stato esaminato in commissione: in quell'occasione hanno votato a favore Lega Nord e Partito popolare, si sono astenuti Pds, Lista per Trieste, Verdi e il popolare Claudio Cudin, mentre hanno espresso voto contrario Alleanza nazionale, Rifondazione comunista, Partito socialista, gli indipendenti Mauro Larise e Anna Maria Sdraulig, nonchè Ennio Vazzoler della Lega autonomia Friuli.

AN, FI, LEGA E CCD UNITE

Le forze del Polo fondano un comitato di consultazione

TRIESTE — Nel corso di una riunione promossa dall'onorevole Roberto Menia (An), si sono incontrate nel pomeriggio di ieri le delegazioni regionali e della provincia di Trieste di Alleanza nazionale (Menia, Dressi, Casula, Lippi), Forza Italia (Romoli, Vascon, Boneschi), Lega Nord (Niccolini) e Centro cristiano democratico (Grizon, Marini). Nel corso dell'incontro si è convenuta la costituzione di un comitato permanente di consultazione a livello regionale e provinciale tra le maggiori forze del «Polo».

Il comitato sarà chiamato a coordinare le attività politiche, le manifestazioni ed iniziative comuni delle quali si pone indiscutibilmente come punto di riferimento: si è ribadito come, attraverso quest'ultime, si intenda rappresentare e difendere la volontà liberamente espressa dagli italiani con il voto del 27 marzo: si è manifestato inoltre l'auspicio che la Corte Costituzionale dichiari ammissibili i referendum. Il coordinamento regionale verrà riconvocato, in data ancora da stabilire, all'inizio della prossima settimana.

UDINE: DA OTTOBRE «PROF» SENZA STIPENDIO

Beffati trecento supplenti

Sono vittime del «trucco contabile» statale: il maltolto a fine gennaio

UDINE — Senza stipendio dal mese di ottobre. È la situazione in cui si trovano gli oltre 300 supplenti delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Udine. Al pari dei loro colleghi di tutt'Italia, i docenti temporanei friulani sono rimasti vittime ancora una volta, come già un anno fa, di quello che il segretario provinciale della Cgil scuola, Antonio Luongo, ha definito «un trucco contabile» dello stato. In sostanza, spiega il sindacato, la legge finanziaria del 1994 che doveva fissare gli stanziamenti relativi alle supplenze ha previsto una spesa dimezzata rispetto alle reali esigenze, con il risultato che ora i soldi mancanti vanno reperiti attraverso operazioni di storno di fondi da altre voci. Entro la fine di gennaio, assicura il ministero, stipendi e tredicesime arriveranno nelle tasche degli insegnanti. Non così gli interessi, però, che finiranno nelle casse statali. E poiché la nuova legge finanziaria ha già gettato le basi perché il tutto si ripeta di qui a dieci mesi, per la Cgil ce n'è d'avanzo per non ritenere casuale il «disguido». Di qui una raccolta di firme promossa a livello nazionale tra i docenti per denunciare alla Procura della Repubblica l'amministrazione dello Stato.

Intanto sempre la Cgil attacca duramente il provveditore agli studi di Udine, Valerio Giurleo, su un altro tema all'ordine del giorno, quello dei «corsi di recupero e sostegno» che dovrebbero essere attivati dalle scuole alla luce dell'abolizione degli esami di riparazione. Secondo il sindacato il provveditore avrebbe ripartito i fondi arrivati da Roma (un miliardo e 653 milioni) «senza tener conto delle direttive impartite» dal ministero, «con il risultato di penalizzare le scuole e gli studenti che hanno più ore e più materie e senza considerare i differenti tassi di mortalità scolastica» dei vari tipi di istituto. Critiche messe nero su bianco in una lettera inviata al ministro D'Onofrio per chiedere «un intervento atto a correggere» quanto disposto dal provveditore.

ASSISTENZA

Iscrizioni al Registro «soggetti privati»

TRIESTE — Sono state aperte, presso la direzione regionale dell'assistenza sociale, le iscrizioni al Registro dei «soggetti privati» riguardanti gli organismi che operano nel settore socio-assistenziale. Si tratta di un adempimento previsto dal Piano socio-assistenziale della regione Friuli-Venezia Giulia. Attraverso il Registro dei soggetti privati - come si rileva in una nota della Regione - si evidenzierà l'attività di istituzioni, fondazioni ed associazioni private, dotate o no di personalità giuridica, che contribuiscono alla promozione sociale delle persone. I soggetti iscritti potranno anche stipulare convenzioni con gli enti locali, i loro consorzi e le aziende sanitarie regionali. Non sono tenuti all'iscrizione quegli organismi già accolti in altri albi o registri regionali, quali quelli per il volontariato, le cooperative e per la riabilitazione ed il reinserimento sociale dei tossicodipendenti. Le domande di iscrizione vanno presentate entro il termine ultimo del 20 gennaio.

INCREMENTO DEL 6,86 PER CENTO NEL BILANCIO DELLA SCORSA STAGIONE SULLE SPIAGGE

A Lignano l'estate '94 ha parlato in tedesco

UDINE — La promozione volta ai mercati esteri e il cambio favorevole, per gli stranieri, della nostra valuta: questi i motivi dell'incremento delle presenze turistiche nel '94 nelle località costiere del Friuli-Venezia Giulia. E' in questo bilancio positivo - come rileva una nota della Regione - va sottolineato un ritorno alla grande dell'utenza di lingua tedesca, sia a Grado che a Lignano Sabbiadoro.

Si è trattato di un anno positivo - ha osservato Carlo Teghil, presidente dell'Apt di Lignano Sabbiadoro e della laguna di Marano. «Lo dimostrano le cifre, che mettono in evidenza come gli arrivi siano passati da 429 mila nel '93 a 473 mila dell'anno appena concluso, con un incremento del 10,33 per cento; nello stesso periodo sono aumentate pure le presenze, salite da quattro milioni a quasi quattro milioni e 300 mila, ovvero a più 6,86 per cento. Le maggiori soddisfazioni ce le ha riservate l'utenza austriaca, che dopo l'aumento delle presenze del 20 per cento verificato nel '93, ha segnato un ulteriore incremento del 24,77 per cento negli arrivi e del 23,39 per cento nelle presenze».

E' in crescendo anche l'avanzata dei turisti provenienti dai paesi dell'Est europeo (più 25,12 per cento degli arrivi e più 28,91 per cento delle presenze); in questo contesto cechi e slovacchi sono al primo posto seguiti dagli ungheresi, dai polacchi e dai russi. In discesa invece anche se di poco, sia le presenze che gli arrivi dei villeggianti italiani rispetto ai dati dello scorso anno: rispettivamente meno 0,98 e meno 4,38 per cento. Tale flessione si spiega con l'attuale sfavorevole congiuntura economica nazionale e riflette un andamento che comunque interessa tutto l'arco costiero dell'Adriatico.

«E' per noi un motivo di soddisfazione - ha affermato il presidente Teghil - evidenziare che l'incremento dei turisti stranieri non solo ha consentito di colmare il vuoto lasciato dal calo del flusso dei nostri connazionali, ma fa sì che Lignano Sabbiadoro chiuda il 1994 con un numero di presenze che supera abbondantemente quattro milioni di unità». Sulla base di questi risultati, il programma dell'Apt di Lignano Sabbiadoro per il 1995 prevede il rafforzamento degli impegni sui versanti della promozione, dell'ammodernamento e della manutenzione del patrimonio immobiliare, nonchè del materiale e delle attrezzature da spiaggia, per proseguire verso l'obiettivo della riqualificazione dell'offerta.

FINO A 25 MILIONI IN 24 MESI A INTERESSI ZERO
INTERESSI ZERO SU TUTTA LA GAMMA DELLE VETTURE FIAT
ALLA CONCESSIONARIA FIAT LUCIOLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

IN POCHE ORE TROVATI I CADAVERI DI SEI PERSONE DECEDUTE PER CAUSE NATURALI

Catena di morti solitarie

Qualcuno era morto nel sonno la notte scorsa, altri erano deceduti da giorni o settimane

Il medico: «La causa non è certo il freddo»

Sei morti solitarie scoperte in poche ore. È questo il drammatico bilancio di una giornata che ha registrato, come poche altre volte, la scoperta di decessi solitari in rapida successione. Sei persone, quasi tutte molto anziane, sono state trovate tra ieri mattina e ieri pomeriggio morte per cause naturali nella loro abitazione. Alcune eramo decedute da poche ore, altre da diversi giorni e in un caso si tratta probabilmente di alcune settimane.

Ad accomunare queste persone, oltre alle cause naturali della morte, la condizione di solitudine in cui si trovavano al momento del decesso.

L'elenco inizia da via Trissino 27, dove è stato trovato privo di vita, alle 7, Doriano Demenia, classe 1923, deceduto durante la notte nel sonno; segue con via Rivolto 1, dove alle 9.30 la donna delle pulizie ha trovato senza vita Antonio Spongia, classe 1919, anche lui deceduto durante il sonno; di 40 anni appena, invece, l'uomo trovato cadavere alle 10.30 in via Alfieri 12: si tratta di Roberto Susan, che era molto malato e debilitato e viveva solo. Quarto ritrovamento in via Santissimi Martiri, dove è stato scoperto dai carabinieri il cadavere un uomo di 96 anni. Alle 14.30, invece, i carabinieri hanno trovato il corpo in avanzato stato di decomposizione di Silvana Baucer, del 1918. È stato poi un nipote a scoprire, nel pomeriggio, l'anziana nonna Albina Zottar, morta da un paio di giorni nel suo letto, in via Biasoletto 4. Dopo la triste scoperta è stata avvisata la polizia.

«Certo – spiega il medico legale Fulvio Costantinides, che è dovuto intervenire in un paio di questi casi – è piuttosto strano tanti decessi solitari in così poche ore». «Non che sia strano il fenomeno in sé – prosegue il medico –, purtroppo a Trieste i decessi solitari sono un fenomeno molto diffuso; e c'è da dire che nei giorni immediatamente successivi ai periodi di ferie è facile che si verifichino una serie di "scoperte" di questo tipo: parenti e vicini tornano a casa e scoropno che il conoscente o il parente lasciato da solo è morto chissà da quanto». «Tuttavia – prosegue Costantinides – tanti in così poche ore non è usuale; in ogni caso escluderei che la causa del decsso sia dovuta al freddo: tutti gli appartamenti erano riscaldati».

Ma l'influenza si fa attendere

Piccole fratture, ecchimosi, distorsioni. Più del grande freddo, sulla salute dei triestini (in particolare di quelli più in età) può la bora. In questi giorni ai pronto soccorso degli ospedali si sono infatti incrementati considerevolmente gli interventi su persone il cui infortunio è da mettere in relazione diretta con la furia del vento. Vittime predestinate, come prevedibile, soprattutto gli anziani. Dal bollettino della salute nostrana rimane invece praticamente assente, almeno su larga scala, l'influenza. La sindrome è attesa nei prossimi mesi. Ma per ora né al Maggiore né a Cattinara, né al Santorio si è verificato l•assalto che per tradizione scatta ogni anno ai letti ospedalieri all'avvento del temibile virus.

Gli influenzati d'altronde latitano negli ambulatori dei medici di famiglia. Non mancano, è chiaro le patologie legate al freddo intenso degli ultimi giorni. «Ma si tratta per lo più di malesseri di tipo reumatico, riacutizzati dalle basse temperature – spiega il dottore Leonardo Antonini –. I fatti dovuti a raffreddamento che certo non mancano – continua – presentano invece finora una sintomatologia di tipo estivo più che invernale.

«Molto spesso – dice il dottor Antonini – ci troviamo infatti di fronte a stati febbrili connessi a disturbi gastroenterici (mal di stomaco e nausea) solitamente più diffusi nella bella stagione». In attesa dell'arrivo dell'influenza '95 l'unico ragionevole consiglio anti-malanno (valido soprattutto per gli anziani) è quello di schivare con grande attenzione le intemperie. E soprattutto le violente raffiche di bora. «La via per prevenire il malessere di stagione – spiega infatti Leonardo Antonini – passa esclusivamente attraverso la prudenza. È dunque consigliabile riguardarsi evitando di esporsi al freddo e al vento. In questi giorni – continua – è opportuno che gli anziani escano di casa il meno possibile, preferibilmente nelle ore più calde della giornata e sempre ben coperti». L'utilizzo di farmaci, ricostituenti e vitamine non è invece consigliabile, sostiene il dottor Antonini, né per scongiurare né per curare i mali da raffreddamento. A meno che, ovviamente, l'utilizzo di questi prodotti non avvenga dietro precisa prescrizione medica. E se poi (malgrado le precauzioni) l•infreddatura arriva, non è il caso di farne una tragedia. «È invece opportuno – consiglia Leonardo Antonini – che già all'insorgere dei primi sintomi gli anziani e coloro i quali soffrono di particolari patologie respiratorie avvisino il medico curante che deciderà le terapie più opportune. Il grande rischio – conclude Antonini – è che i mali da freddo, se non curati a dovere, diano luogo a gravi conseguenze e complicanze quali la broncopolmonite o altri scompensi».

d. g.

I METEOROLOGI NON ESCLUDONO UNA PRECIPITAZIONE SUL CARSO

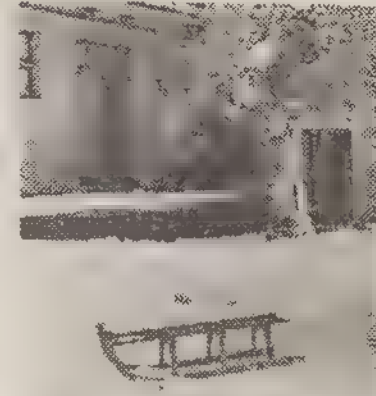
Cala la bora, arriva la neve

La temperatura dovrebbe salire di qualche grado - Domenica cielo sereno

Sarà un fine settimana forse un po' meno ventoso con la Bora in lieve attenuazione. Il cielo si presenterà poco nuvoloso anche se nella serata tra sabato e domenica qualche meteorologo non esclude la possibilità di precipitazioni a carattere nevoso. Ma le probabilità sono basse: attorno al 30-40 per cento.

Questo il quadro che emerge da una carrellata di previsioni attinte da diversi centri meteorologici anche internazionali. La situazione generale comunque è abbastanza chiara e lo confermano sia l'Ufficio meteorologico dell'Areonautica militare (secondo stormo, Udine Rivolto) che il centro meteo di Milano Linate oltre che l'istituto nivometeorologico di Arabba, quello della Svizzera italiana, quello di Capodistria e, infine, il comandante Gianfranco Badina dell'Istituto Nautico di Trieste.

La perturbazione che sta interessando ora il Meridione tende a spostarsi verso Est-Sud-Est (verso la Grecia). C'è una perturbazione invece che sta giungendo dalla Francia ma avanza molto lentamente e quindi nei primi giorni della prossima settimana (tra lunedì e martedì) potrebbe raggiungere l'Italia centro settentrionale. Però si sa anche che nei prossimi giorni, l'alta pressione che persiste su tutto il Nord e sulla Russia si dovrebbe congiungere con l'anticiclone atlantico creando una vasta area di freddo e sereno.

Le tendenze (secondo il comandante Badina) indicano per oggi e domani una progressiva attenuazione del vento di Bora. Il cielo sarà poco nuvoloso e durante la giornata i venti insisteranno da Est. La temperatura è prevista in lievissimo aumento: se ieri la minima ha toccato gli 0,3 gradi e la massima i 4, da oggi la temperatura potrebbe portarsi attorno ai 2-3 gradi di minima. Nella serata tra sabato e domenica è tuttavia prevista una intensificazione della nuvolosità che potrebbe portare qualche spruzzata di neve soprattutto sul Carso.

Molto simili le previsioni del centro di Rivolto, soprattutto sulle temperature (è stato consultato pure il sistema Argo). In particolare si parla di minime tra i 0-2 gradi e le massime tra i 4 e i 6. La Bora soffierà attorno ai 15 nodi, ovvero 30-60 Km all'ora. Più ottimistiche invece le previsioni che indicano per oggi poco nuvoloso e freddo (possibilità di precipitazioni 30 per cento), domani e domenica probabilità di pioggia bassa, quasi nulla. Domenica specialmente si prevede poco nuvoloso, sereno.

Sia Rivolto che Badina comunque confermano (indicazioni precise arrivano dalla Svizzera) che è previsto un peggioramento. In pratica si tratta della perturbazione che sta sulla Francia. Solo lunedì però sarà possibile capire se veramente interesserà le nostre regioni o sarà spinta dall'alta pressione verso il centro Sud.

Conferme di bel tempo per il weekend comunque giungono, come detto sia da Capodistria, dal centro di Arabba che dal centro meteo di Milano-Linate. Capodistria e Arabba prevedono per oggi sole e freddo, temperatura in lieve aumento. Venti da Est. Sabato e domenica freddo e sereno, poco nuvoloso. Nuvolosità tra venerdì e domenica bassa: 0-20 per cento. Uguali le previsioni di Milano-Linate con il solo dubbio della possibile «variabilità».

DROGA, VERTICE IN PREFETTURA

Piazza Venezia, il camper va via

Rafforzata la vigilanza, e l'unità mobile si sposterà

Sarà intensificata la vigilanza da parte delle forze dell'ordine in Piazza Venezia, mentre L'Usl e il Sert (Servizio tossicodipendenze dell'Usl) di concerto con il Comune cercheranno soluzioni alternative di «assistenza mobile» ai tossicodipendenti, da un lato spostandosi con il camper in altre zone della città, dall'altro organizzando un laboratorio fisso per la distribuzione del metadone.

È questo ciò che è emerso da un vertice che si è tenuto ieri in prefettura tra il questore Giliberti, il comandante dei carabinieri, una responsabile del Sert, l'assessore comunale all'assistenza Gianni Pecol Cominotto e lo stesso prefetto Cannarozzo.

Un vertice voluto da quest'ultimo, dopo le reiterate lamentele dei commercianti di Piazza Venezia, secondo i quali la continua presenza di tossicodipendenti che si riuniscono nella piazza per ricevere assistenza dal camper della Usl appositamente attrezzato (in sosta dalle 9.30 alle 11.30 al Molo Pescheria) avrebbe causato disagi e in qualche caso il verificarsi di reati.

In realtà sembra che, secondo i dati forniti dal questore, l'incidenza della microcriminalità nella zona sia piuttosto bassa da quando la piazza è diventata luogo di riunione abituale per i tossicodipendenti. «Credo si tratti – spiega l'assessore Cominotto – più di una questione di problemi di convivenza con i commercianti che di vera e propria incidenza della criminalità: il prefetto ne voleva sapere di più al riguardo, e il questore l'ha tranquillizzato». «Tuttavia – prosegue l'assessore – al termine della riunione abbiamo deciso di predisporre tra Comune e Sert un piano per un diverso impiego dell'unità mobile, cercando di non renderla stanziale; insomma si vedrà di farla girare in altri punti della città». «Poi – continua Cominotto – dovremo individuare il luogo per installare un laboratorio fisso atto alla distribuzione del metadone: io porterò l'argomento all'attenzione dell'Agenzia comunale per le tossicodipendenze; con il prefetto e le forze dell'ordine abbiamo deciso di aggiornarci tra un mese». «Nel frattempo – dicono in prefettura – sarà potenziato il servizio di sorveglienza nella zona, in modo da attuare una prevenzione più intensiva e attenuare il disagio».

«Il punto – interviene ancora Pecol Cominotto – è che bisogna trovare il modo di contemporare i due interessi: quello dei commercianti e quello dei tossicodipendenti che hanno diritto per legge a quel tipo di assistenza».

Pi. Spi.

LA VIOLENZA SU UNA GIOVANE L'ANTEFATTO DELL'OMICIDIO DI MARINA MOSCA

Polverini condannato per stupro

Il giovane chiese all'ex fidanzata di fornirgli un alibi: al suo rifiuto la picchiò. Due mesi dopo, l'uccisione

Stefano Polverini, condannato per stupro e accusato dell'omicidio di Marina Mosca.

Servizio di **Claudio Ernè**

Stefano Polverini aveva alzato le mani sull'ex fidanzata Marina Mosca già nel mese di maggio. Due mesi più tardi l'avrebbe uccisa e ne avrebbe gettato il corpo nelle acque del canale delle Noghere dopo averlo appensantito con una zavorra.

Di questa lite di maggio ha riferito alla magistratura un amico della vittima. Si chiama Roberto Pizzignac e ha anche spiegato le ragioni dell'alterco. Marina gliele aveva raccontate qualche settimana prima di morire. Stefano Polverini, secondo questa versione, cercava un alibi. Era accusato di aver stuprato, sempre vicino al canale della Noghere, un'altra ragazza e il processo si avvicinava. Per questo aveva chiesto a Marina Mosca di raccontare una bugia, di accreditare la "verità" che avrebbe dovuto salvarlo. «Dì alla polizia che quella notte ero con te». Marina aveva rifiutato. Da qui l'aggressione.

Ieri Stefano Polverini è stato convocato davanti al Tribunale per rispondere dello stupro per cui cercava disperatamente un alibi. I suoi difesori, il senatore Nereo Battello e l'avvocato Lucio Calligaris, hanno chiesto il patteggiamento e al giovane tecnico è stata applicata la pena di due anni di carcere. «Senza condizionale» aveva detto il sostituto procuratore Federico Frezza, ponendo le sue condizioni. In caso contrario niente patteggiamento.

Polverini non si è presentato in aula. È ricoverato nell'infermeria del Coroneo, non si regge in piedi e in un paio di settimane ha perso 13 chili di peso. Da alcuni giorni non mangia e non beve, tant'è che i medici cercano di alimentarlo attraverso una flebo. E' svenuto in cella e i compagni di detenzione sono riusciti a evitare guai peggiori.

Il giovane ieri è stato sottoposto a visita fiscale e il dottor Fulvio Costantinides ha confermato un quadro clinico piuttosto difficile dal punto di vista neurologico. Crisi convulsive, vomito, svenimenti, estrema debolezza. Una reazione al carcere in cui è rinchiuso ormai da sei mesi con l'accusa di omicidio volontario.

I genitori, la sorella e la fidanzata giunta da Udine, hanno assistito alle brevi fasi dell'udienza. Pochi metri più in là c'era la ragazza che lo aveva denunciato per stupro. Si è costituita parte civile con l'avvocato Mario Reiner e Polverini dovrà pagarle le spese legali: poco più di tre milioni. La sentenza non ammette né appello, né ricorso per Cassazione.

Volti cupi, facce tese, tensione e dolore. L'udienza in attesa del responso dei medici, delle firme sulle procure, della rinuncia dell'imputato a comparire, si è snodata nell'arco di tre rinvii dal mattino al tardo pomeriggio. Il presidente Mario Trampus ha smussato angoli e asperità con grande rispetto delle vittime e di chi è stato incolpevolmente coinvolto in questa brutta storia. Già perchè ieri si è capito, atti alla mano, che il processo per lo sturpo e quello ancora da celebrare per l'omicidio di Marina Mosca, sono connessi l'uno all'altro. Anzi, il primo potrebbbe costituire la premessa del secondo. Questo nel caso la testimonianza sulla lite di maggio possa trovare altri supporti nell'inchiesta. Sì, la situazione processuale dell'imputato si sta ulteriormente aggravando. Pur senza citare la bruciatura che lui si è procurato all'avambraccio nella speranza vana di nascondere un morso di Marina Mosca. Pur senza ricordare il tentivo di "depistaggio" effettuato in questura quando Polverini si era presentato a denunciare la scomparsa dell'ex fidanzata ma era stato smascherato dal commissario Carlo Lorito, allora capo della mobile.

Ma c'è anche dell'altro. La chiave del laboratorio trovata nella sua abitazione quando lui aveva detto di averla smarrita. I diari della ragazza uccisa, gli strani disegni di una palafitta e di una donna legata con una corda nei pressi di un canale.

Segni inquietanti e premonitori di qualcosa che stava per accadere. Incubi notturni, paure, angosce. Anche per questo Stefano Polverini sta male, si dibatte, rifiuta il cibo e l'acqua. Forse, nell'infermeria del Coroneo, incomincia a capire.

GIURESSI STILA IL PRIMO BILANCIO

Un Perry Mason per i cittadini

Aveva cominciato in sordina, anche perché la scarsa conoscenza della sua figura, da parte dei cittadini, fungeva da «filtro». Erano in pochissimi cioè a rivolgersi al suo ufficio, al primo piano del palazzo del Comune, in via del Teatro. Eppure il suo compito incarna una delle funzioni più attese nell'ambito della pubblica amministrazione, dopo l'avvento della nuova legge sul riordino degli enti locali. Parliamo del «difensore civico», cioè di colui che lo statuto del Comune della nostra città, acquisizione recente questa nel patrimonio giuridico-amministrativo dell'ente, definisce come «garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione comunale».

Difensore civico molto impegnato dalle proteste dei triestini

Un ruolo nevralgico in altre parole, a ricoprire il quale è stato chiamato a maggio Iginio Giuressi, per lunghi anni interprete delle più complesse normative inerenti il funzionamento del consiglio regionale in piazza Oberdan. «Ma prima di accettare, avevo posto una condizione imprescindibile – ricorda – e cioè che la convergenza sul mio nome, da parte dei consiglieri comunali, fosse unanime».

E così è stato, al termine di una votazione che sarà ricordata a lungo negli annali del Municipio (anche perché era la prima volta che il nostro Comune si dotava di quest'organo), e che vide d'accordo tutti, dall'estrema destra all'estrema sinistra, convolgendo tutti, esponenti del «vecchio» e del «nuovo», su tale scelta. Ma da quel momento il crescendo è stato costante, a testimonianza della bontà di una legge tesa ad avvicinare sempre di più cittadini e amministrazione locale, abituati per troppo tempo (ma ci sono ancora molti «spigoli» da eliminare) al conflitto anziché al dialogo.

«Questi primi mesi di attività sono serviti a tutti – spiega Giuressi dalla sua stanza, guardando dalle finestre la piazza dell'Unità spazzata dalla bora – soprattutto a me stesso, perché ho imparato molto». «Ma molto è stato fatto, e lo posso dire senza timore di apparire immodesto – aggiunge – anche per i cittadini che si sono rivolti al mio ufficio, o mi hanno telefonato, oramai al ritmo di tre visite al giorno». «Il mio criterio di lavoro – sottolinea – è quello di intervenire subito, concretamente, caso per caso, anche quando le richieste sembrerebbero esulare dai miei compiti istituzionali, per scivolare nel campo più tipico di un patronato».

E così, da maggio a oggi, Giuressi si è occupato delle multe che risalgono agli anni scorsi, degli avvisi di garanzia conseguenti alla «grana» sui buoni benzina, del concorso per vigile urbano, del condono edilizio, delle concessioni per costruire. E ancora del funzionamento degli uffici del Comune, del rapporto fra cittadini e amministrazione locale. «Ma sono stato investito anche di liti condominiali, di problemi su bollette telefoniche, di inquilinato Iacp – dice ancora – insomma di tutto quello che può essere utile al cittadino». E per il momento Giuressi sembra perfettamente in grado di reggere l'urto dei triestini, avvalendosi dell'assistenza di un collaboratore (ricordate Ludwig, mezz'ala della Triestina di qualche anno fa?). «Del resto ho a disposizione tutto il mio tempo – afferma ancora il "difensore civico" – in quanto oggi, ufficialmente, sono un pensionato della Regione».

Lo statuto del Comune infatti prevede dei criteri piuttosto severi per poter essere il «segnalatore di abusi, di disfunzioni, di carenze e di ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini», come recita la norma. E soltanto una persona che non abbia altri impegni professionali (oltre a possedere naturalmente la necessaria competenza giuridico-amministrativa) può svolgere questo compito. Ma a poco a poco, il «difensore civico» del nostro Comune, anche grazie all'interpretazione attiva che ne dà Giuressi, sta diventando una figura sempre più presente nel contesto della vita cittadina: non è escluso che in un futuro anche prossimo, Giuressi non possa proporre soluzioni giuridiche, amministrative, regolamentari, ai problemi della collettività, a quelli relativi al funzionamento dei diversi organi, all'applicazione di determinate norme. «Lo ripeto – conclude Giuressi – per me è un po' come tornare indietro, imparando nuovamente cose interessanti, affrontando le problematiche che la gente si trova quotidianamente davanti, che sono ogni giorno più numerose e complesse».

Ugo Salvini

E' SEMPRE QUERELLE SULLA NOMINA DI CERVESI AD ASSESSORE ALL'URBANISTICA

«Pds stampella di Illy»

Marini (Ccd): «I pidiessini sostengono un sindaco che da mesi li sta sconfessando nei fatti»

Spadaro sul caso Cervesi liquida le bordate dei Verdi («la neutralità pidiessina lascia esterefatti e fa pensare a secondi fini non evidenti» avevano affermato gli ambientalisti) e conferma la piena fiducia al suo gruppo consiliare. Il segretario del Pds ribadisce l'autonomia di lavoro del sindaco Illy, in particolare sulle scelte degli assessori. Ma deve parare il nuovo colpo che arriva da un'intervista del primo cittadino a un quotidiano nazionale, di cui riferiamo a parte. E' il solito ritornello. Mentre il Pds in questi giorni copre più del Ppi il fianco al sindaco nella scelta di Cervesi, Illy affonda i Progressisti, «rei» di aver fatto cadere Berlusconi senza avergli permesso di lavorare. «Non sono d'accordo – precisa Spadaro – il governo Berlusconi è caduto per debolezze interne e strutturali fra le forze che lo sostenevano».

Marini del Ccd che bolla come strumentali le osservazioni dei Verdi su Cervesi («lascino la maggioranza, altrimenti la loro presa di posizione è un'ipocrisia») sul Pds non si risparmia. «Le critiche degli ambientalisti ai pidiessini le comprendo – dichiara – ma la verità è che il gruppo di De Rosa, grazie alla ferrea disciplina di partito, è il vero perno della coalizione». E aggiunge: «Il paradosso è che proprio il Pds è il più fermo sostenitore di un sindaco che da parecchi mesi a questa parte non perde occasione per rimarcare la sua estraneità con i Progressisti e la sinistra italiana». «Inoltre ci troviamo di fronte a un'altra incredibile situazione – conclude Marini – quella di un Illy che davanti alla prima vera grana del suo mandato ha rinunciato al sogno di una giunta di tecnici per consegnare la gestione dell'urbanistica a un politico puro, sia pure di grandi capacità professionali».

Anche il Ppi non è d'accordo sulla nomina dell'ingegnere

Cervesi non è gradito nemmeno al Ppi. Il capogruppo Russo sostiene che «fino ad ora l'ingegnere ha rappresentato gli interessi dei costruttori e sembra strano che possa liberarsi da questo tipo di situazione». Niente fatti personali, comunque, né guerre, ma estremo controllo. Anche il Ppi ribadisce che la responsabilità della scelta è del sindaco. «Noi abbiamo segnalato le nostre perplessità a Illy al quale in generale rinnoviamo la fiducia – sottolinea Russo – ma ho la sensazione che Illy voglia dimostrare di essere autonomo da qualsiasi influenza politica. «Il consiglio comunale – conclude Russo – non è un consiglio di amministrazione e qualche problema va affrontato in maniera più politica».

Il consigliere regionale dei Verdi, Ghersina, se la prende con chi vuol far fuori Alleanza per Trieste e trova curioso il silenzio dei cosiddetti oppositori su Cervesi. «Il problema di questi giorni non è la rottura fra Verdi e Pds – dice – ma che qualcuno, usando come sempre quale cavallo di Troia un qualche servo sciocco, ha deciso per motivi non chiari di far saltare la trave politica portante dell'alleanza che ha candidato e sostenuto il sindaco Illy e battuto la destra nazionalistica: far saltare cioè tutto ciò che non è Pds o Ppi, ovvero ApT e Verdi». «Sull'inopportunità, incompatibilità e contradditorietà della nomina di Cervesi – puntualizza Ghersina – nessuno riuscirà a farci cambiare idea».

Rifondazione è intervenuta ieri con una nota sulla nomina dell'assessore all'urbanistica. «Illy e la sua maggioranza non possono rivendicare più nulla dopo la nomina di Cervesi all'urbanistica – sostiene Venier – non sono che l'ennesima giunta di quei gruppi di potere che da sempre condizionano e stravolgono la politica di Trieste». Rifondazione, ribadisce Venier, fornisce alla sinistra che non si arrende una voce d'opposizione. Le dimissioni di Cargnello, secondo i comunisti, consegnano alla storia della demagogia l'operazione Illy, «basata nel mascherare fortissimi interessi economici e imprenditoriali».

f. c.

REFEZIONE

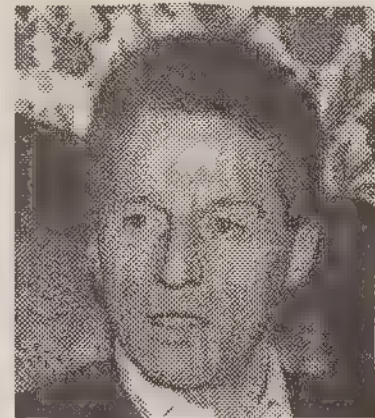
Ferluga: «Rivedere i meccanismi di esenzione»

Troppe incongruenze nel costo delle refezioni scolastiche. Se ne fa interprete una consigliera della LpT della circoscrizione di Servola -Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio, Claudia Bossi Ferluga. In una mozione che verrà presentata nei prossimi giorni all'organismo, viene ricordato tra l'altro che l'unica delega di cui godono attualmente i consigli circoscrizionali è proprio quella di deliberare sulle richieste di esenzione dal pagamento della retta di refezione scolastica per le scuole materne, elementari e medie.

Attualmente, viene precisato, solo 297 bambini su 5594 hanno diritto all'esenzione, probabilmente in virtù di una normativa cervellotica, che prevede ancora, ai fini dell'esenzione, un reddito di 4 milioni annui a persona o di 5 milioni per componente se il nucleo familiare è composto da due persone. Un reddito chiaramente risibile, come è assolutamente assurdo, precisa la Bossi Ferluga che un'eventuale ragazza-madre che viva con i genitori si veda penalizzata perchè il suo reddito va a far cumulo con quello, anche pensionistico, dei familiari. Di qui, la richiesta al Comune di rivedere la normativa che disciplina l'esenzione dal pagamento.

IL SINDACO PRENDE POSIZIONE SULLA CRISI POLITICA NAZIONALE

«Governo delle riforme»

Deve essere guidato da una personalità di spicco ed escludere An e Rifondazione

«La soluzione migliore per la crisi è un governo delle riforme, guidato da una personalità di spicco e indiscutibile che escluda gli estremi, cioè An e Rifondazione e proceda ad alcune leggi fondamentali». Lo ha dichiarato il sindaco Illy in un'intervista al Corriere della Sera, illustrando quindi qual è la sua posizione per trovare uno sbocco allo stallo politico nazionale: il cosiddetto governo del presidente. Ma il primo cittadino ha messo ancora una volta in imbarazzo il Pds triestino, con l'accusa di scorrettezza ai Progressisti per avere fatto cadere Berlusconi. «I governi prima si fanno lavorare e poi si giudicano – ha dichiarato Illy – a Berlusconi non è stato dato neppure il tempo di dimostrare se è capace o meno».

Il primo cittadino delinea l'inaffidabilità leghista, critica il Pds su Berlusconi, ma si differenzia dall'imprenditore

Illy fa inoltre un'analisi dei possibili accordi fra i vari partiti. «Se adesso il Pds si alleasse con la Lega che rappresenta tutto e il contrario di tutto – osserva – aggraverebbe il suo errore e stringerebbe lo stesso patto con il diavolo che è nuociuto a Berlusconi». E aggiunge: «Ora paradossalmente lui e il Pds sono costretti a convivere». Il giudizio sull'inaffidabilità della Lega è un fatto nuovo nel lessico politico di Illy. E questo è un passaggio che potrebbe stare a significare come il sindaco abbia rinunciato anche a Trieste a possibili apporti leghisti.

Il sindaco però non si risparmia un attacco a Berlusconi. «Da lui mi divide un punto fondamentale – afferma – io sono entrato in politica senza alcun motivo legato all'azienda, credo che al suo posto neppure l'avrei fatto». «Non poteva durare – aggiunge Illy – nonostante le sue indiscusse capacità le incoerenze della situazione erano evidenti».

Illy dichiara nell'intervista che l'ingresso in politica di Berlusconi è stato un passaggio senza ritorno in quanto se vendesse adesso le aziende rischierebbe di perdere capra e cavoli. Il sindaco osserva che Berlusconi è partito dal presupposto che «"i comunisti", spauracchio da lui sempre agitato, potessero distruggergli le aziende». «La Fininvest – continua Illy - dipende da governo e Parlamento almeno per due aspetti: la regolamentazione delle Tv e l'accesso al credito presso le banche italiane, in gran parte pubbliche e quindi controllate dal mondo politico, ma io credo che nessun partito di governo avrebbe potuto aggredire la Fininvest, se non altro per il suo numero di occupati».

GAETANO ROMANO' LASCIA L'ACEGA IN MEZZO A QUALCHE AMARA CONSIDERAZIONE

«Troppi guai dai dirigenti lottizzati»

Dal direttore generale uscente accuse ad An e preoccupazione per i "quadri" da rifare in toto

Intervista di
Furio Baldassi

Cinquantotto anni, dei quali trentotto passati all'Acega. Pretendere, a questo punto, che Gaetano Romanò abbandoni la municipalizzata senza neanche spiegare i perchè del suo divorzio sarebbe un po' troppo. E infatti, per quanto lo riguarda, non si tira indietro. Troppe le amarezze, peraltro inghiottite con stile, troppe le cose da spiegare a chi ha immediatamente legato la mancata conferma del suo incarico alle sue disavventure giudiziarie, per ritirarsi in silenzio. «Il mio processo - precisa - arriverà in aula il prossimo 30 gennaio. Poi dovrebbe seguire la sentenza, ma il problema principale è legato al fatto che, paradossalmente, mi trovo ad essere allo stesso tempo legale rappresentante dell'azienda ed imputato... Comunque sono tranquillo».

Ma questa vicenda in che misura ha inciso sulla decisione dell'Acega di risolvere il vostro rapporto alla sua scadenza naturale?

«Da un certo punto di vista, l'eccessiva dilatazione dei tempi del processo non ha certo aiutato».

La risoluzione del rapporto, comunque, è stata effettivamente consensuale?

«Mmh, sì. Si è preso atto che era mutato qualcosa che poteva influire sul modo di operare dell'azienda. Peraltro non si tratta assolutamente di una novità. Fin dal settembre scorso, in Acega, tutti sapevano che alla scadenza del contratto me ne sarei comunque andato».

«Privatizzazione? Non la avverso, ho solo seguito la commissione»

In molti dicono che si è trattato di una scelta politica.

«Posso dire, in materia, che i miei più accaniti detrattori sono stati gli esponenti di An. Preceduti, peraltro, da quelli del Psi e della Lega Nord. Di sicuro c'è che, a mio avviso, certe critiche sono pilotate dall'interno».

Cosa intende dire? Le è forse mancata la collaborazione, o magari qualcuno le ha proprio remato contro?

«Appunto. A creare un certo tipo di non concordia, soprattutto tra dirigenti, non sono state certo delle motivazioni tecniche...».

Si spieghi meglio. Sta forse sollevando il problema dei danni della lottizzazione?

«Non solo. Il fatto è che certi dirigenti si trovano ad essere contemporaneamente servitori di due padroni...».

L'azienda e il partito?

«Lasciamo stare».

Ma, politicamente parlando, che cosa le è stato fatto pesare di più?

«Ad esempio la vicenda della metanizzazione di Muggia, che ha convogliato sull'azienda accuse di scarsa managerialità. Infondate. Semmai la questione andava affrontata da un altro punto di vista».

Quale?

«Bisognava, ad esempio, mettere in discussione le ditte alle quali era stata affidata la valutazione. Che per essere chiari, venivano pagate direttamente dall'Italgas».

Romanò contrario alla privatizzazione dell'Acega. Cosa c'è di vero?

«La domanda è mal formulata. Il mio è sempre stato solo un parere consultivo. Semmai ho solamente messo in pratica quanto deciso dalla commissione amministratrice già nel 1991 e poi...».

Poi?

«È stata fatta chiarezza. Non ci troviamo più di fronte a un problema di privatizzazione o meno, ma a una scelta di fondo. L'Acega, a questo punto, può diventare una Spa pubblica o un'azienda speciale con personalità giuridica».

Cosa si lascia alle spalle?

«Un'azienda che gode di indipendenza economica e stimata a livello nazionale, anche se temo che i massicci esodi degli ultimi tempi rischino di impoverirla».

In che senso?

«Non è un segreto che, tecnologicamente parlando, siamo considerati all'avanguardia. Solo che una certa classe dirigente è tutta da riformare, adesso».

E la sua "eredità", quale sarà?

«È imminente la stipula di una convenzione col Comune di Monfalcone per la fornitura d'acqua e l'entrata dell'Acega nel campo della produzione termoelettrica».

Ma Romanò cosa farà adesso?

«Mi attende un'esperienza nuova e stimolante, fermo restando che sarò sempre a disposizione dell'Acega per qualsiasi consiglio».

Cin-cin Befana

Non sarà una Befana a gola asciutta per i triestini. In occasione dell'odierna festività dell'Epifania, il Comune ha infatti concesso ai pubblici esercizi la facoltà di derogare all'obbligo della chiusura settimanale per turno. Bar aperti, dunque, e brindisi alle festività che si concludono.

IL COMUNE HA EMESSO UN'ORDINANZA SULLA VIABILITA' - VIA SAN MICHELE RISPARMIATA

Una rivoluzione a San Vito

Cambiano i divieti di sosta, ma anche i sensi unici: si parte quando sarà ultimata la segnaletica

UNIVERSITA'

Sciopero all'Erdisu: regolamenti contestati

Sempre più bailamme sulla vicenda dell'Erdisu, l'Ente regionale per il diritto allo studio, da mesi in balia delle polemiche. Il consiglio di amministrazione ha approvato i regolamenti sulla struttura dell'ente e sullo stato giuridico del personale e Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato 4 giorni di sciopero articolato.

Martedì ci sarà un'assemblea: se Cgil, Cisl e Uil non avranno risposte sulle decioni prese dalla regione si andrà allo scontro. Una protesta attuata dal sindacato perchè i regolamenti, dicono Cgil, Cisl e Uil, sono stati approvati senza nessuna consultazione preventiva e senza nessuna correzione suggerita.

Ora l'Erdisu, sostiene il sindacato, con questo passo diventerà ancora più ingestibile e anche il nuovo direttore, che arriverà a fine gennaio, si troverà con compiti limitati. Secondo Cgil, Cisl e Uil l'obiettivo è molto chiaro: rendere ingestibile l'ente in modo da far diventare improrogabile una privatizzazione di alcuni servizi come la mensa. le ripercussioni della decione del Consiglio di amministrazione, accusano i sindacati, saranno infatti «disservizi per l'utenza».

Non c'è ancora rottura da parte del sindacato che ha sollecitato la regione a dare una risposta. Un'attenzione che Cgil, Cisl e Uil, appoggiandosi all'assessore regionale Tomat, avevano chiesto. E soprattutto avevano insistito sulla necessità che proprio la Regione fornisca una consulenza al consiglio di amministrazione. Consulenza che non è stata mai data.

Rivoluzione per la viabilità del rione di San Vito. Cambiano i divieti di sosta e saranno istituiti pure nuovi sensi unici. Il dispositivo dell'ordinanza comunque diventerà operativo non appena sarà ultimata la posa della segnaletica stradale. Non viene toccata però via San Michele. Sulle variazioni della viabilità in questa strada il consiglio circoscrizionale aveva sollevato pesanti perplessità.

Nell'ambito di un piano per una nuova organizzazione della viabilità, con contestuale nuova regolamentazione delle soste nella zona, è stata disposta la revoca di tutte le ordinanze in linea di viabilità finora emesse per le seguenti vie: via dei Capuano; via dei Fabbri; via Ciamician, limitatamente al tratto compreso tra la via dei Capuano e la via dei Fabbri; piazza C. Romana.

Sono state altresì disposte: l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli nelle seguenti vie: via dei Fabbri, con direzione da piazza C. Romana a salita dei Montanelli; via dei Capuano, con direzione da Salita dei Montanelli a piazza C. Romana; via Ciamician, nel tratto e con direzione da via dei Fabbri a via dei Capuano; salita dei Montanelli, nel tratto e con direzione da via dei Fabbri a via dei Capuano; piazza C. Romana, carreggiata compresa tra l'aiuola centrale e gli stabili n.c. 2 e 3, con direzione da via dei Capuano a via Colonna; piazza C. Romana, carreggiata compresa tra l'aiuola centrale e lo stabile n.c. 1, con direzione da via Colonna a via dei Fabbri; piazza C. Romana, carreggiata compresa tra l'aiuola centrale e lo stabile ubicato tra le vie dei Capuano a via dei Fabbri, con direzione da via dei Capuano a via dei Fabbri.

Ci sarà poi l'istituzione del divieto di sosta e di fermata a carattere permanente per tutti i veicoli nelle vie: via dei Fabbri, lato n.c. pari, nel tratto compreso tra la piazza C. Romana e la via Ciamician; via dei Capuano, lato n.c. pari, intera via; via Ciamician, lato n.c. dispari, nel tratto compreso tra la via dei Fabbri e la via dei Capuano; salita dei Montanelli, lato n.c. dispari, nel tratto compreso tra la via dei Fabbri e la via dei Capuano.

Rivoluzione nel rione di San Vito: cambiano i divieti di sosta e i sensi unici: risparmiata via San Michele

MARITTIMO NEI GUAI

Fucilata ai rompitimpani: condannato a sei mesi

Sei mesi di carcere, 250 mila lire di multa. Questa la condanna inflitta ieri al marittimo Walter Sfiligoi, 43 anni, via Capodistria 3. Nel luglio del 1992, secondo l'accusa, aveva sparato almeno un colpo di fucile ad aria compressa contro la vettura di Andrea Zucca. Nell'auto, posteggiata all'esterno del bar "Camelot", l'impianto stereo andava a tutto vapore. Il colpo aveva infranto il cristallo di un finestrino posteriore.

«Non è vero che ho sparato. Non possiedo un fucile. E' vero invece che avevo minacciato di lanciare dalla finestra alcuni vasi di fiori. Quei ragazzi con i loro impianti stereo e le loro moto non ci davano tregua. Via Capodistria era diventata un inferno. Rumore e urla». Questo ha detto l'imputato, ma non è stato creduto. Del resto le testimonianze di 5 ragazzi hanno ricostruito tassello su tassello quella balorda serata dell'aestate di tre anni fa.

Andra Zucca, il proprietario della vettura juke-box ha raccontato di essere stato al all'interno del bar e di aver visto un'ombra dietro la finestra del terzo piano dello stabile di fronte. «Lì abita Walter Sfiligoi». Alessandro Quaranta era invece a bordo della vettura. «Sfiligoi già in precedenza non tollerava i giovani e le radio. Il vetro si è rotto e per un attimo ho pensato all'alto volume della musica. Poi ho visto il buco nel vetro». Riccardo Cecchi ha confermato queste circostanze. Manuel Giormani ha detto di aver sentito l'imputato dire "tanto non ci hanno preso". Vincenzo Tuzzi, agente del 113, ha riferito dello sparo e ha detto di non aver trovato tracce del proiettile. Anche una successiva perquisizione all ricerca del fucile non aveva dato esito.

IL CARROZZIERE TRIESTINO, PRIGIONIERO NELLA ZONA DI BIHAC, STA BENE

Bozzola: processo in Bosnia

Aveva già avuto guai con le autorità locali per traffico di stupefacenti e d'auto

OGGI

Una marcia per la pace ma tutta all'aperto

Niente sala Tripcovich per la marcia «Trieste per la pace»: che si snoderà oggi per il centro. La manifestazione, promossa dalle Acli, si svolge ogni anno a cavallo delle feste. Il teatro è piccolo e non può contenere migliaia di persone. Per cui la conclusione (parleranno tre donne: per il mondo del lavoro, per i profughi dell'ex Jugoslavia e per il mondo della solidarietà) si svolgerà all'esterno, sui gradini. Partenza alle 15.45 da piazza Garibaldi. Il corteo sfilerà lungo via Carducci, via Ghega e piazzale della Stazione.

«Carlo Bozzola è trattenuto dalle nostre autorità per essere entrato in territorio bosniaco in modo clandestino assieme all'agente musulmano Sulemain Galic». È quanto ha spiegato ieri Zlatko Hurtic, adetto per le questioni umanitarie presso l'ambasciata bosniaca a Zagabria. «Non è affatto in pericolo di vita — ha aggiunto Hurtic —, anche se a Bihac il cibo è molto scarso, mangia regolarmente». Il carrozziere triestino non corre dunque nessun pericolo di vita e verrà sottoposto a un procedimento giudiziario dal tribunale ordinario. Non sarebbe la prima volta che Bozzola verrebbe processato dalle autorità della ex Jugoslavia. Nel 1984 era stato bloccato a Capodistria dalla polizia locale e arrestato per traffico di sostanze stupefacenti. Processato per direttissima fu condannato a una pena detentiva di otto mesi, ma ne scontò solamente tre. L'anno seguente venne segnalato all'autorità giudiziaria italiana per un traffico di automobili e successivamente per una serie di reati valutari. E la vicenda del nostro connazionale che è tenuto prigioniero nella

Andolina (foto): «Ho sempre creduto nella sua onestà»

zona di Bihac, nella Bosnia Nord-occidentale, viene seguita ufficialmente alla Farnesina attraverso tutti i canali disponibili. Le ambasciate a Zagabria e Sarajevo sono state allertate dai funzionari del ministero degli Affari Esteri, anche se sussistono delle obiettive difficoltà a causa delle instabili condizioni politiche nelle aree di guerra. L'Interpol ha invece avviato un'indagine internazionale per verificare le cause e la procedura del secondo arresto di Bozzola. Ma la moglie Radmilla Stojovic non si dà pace e teme il peggio. Le comunicazioni tra i comandanti del V Corpus musulmano e il presidente dell'Asit, Marino Andolina, si sono interrotte nel pomeriggio di ieri. «Avevo ricevuto assicurazioni sul buono stato di salute dell'amico Bozzola ma — ha dichiarato Andolina — improvvisamente i musulmani si sono arrabbiati per i risvolti internazionali assunti dalla vicenda. Non intendono più trattare sostenendo di non aver mai ricevuto i miei fax con i quali li sollecitavo a una soluzione definitiva sullo stato di detenzione del mio amico».

In molti non credono agli scopi umanitari dei viaggi di Carlo Bozzola e l'ultima avventura dei Balcani ha sollevato diversi dubbi sulla veridicità dei fatti raccontati dal componente dell'Associazione solidarietà internazionale Trieste. «Sapevo che Bozzola aveva avuto delle noie con la giustizia — continua Andolina — perché prima di entrare a far parte della mia organizzazione umanitaria aveva avuto il coraggio di confessarmelo e di raccontarmi dettagliatamente gli accaduti. Io avevo bisogno di una persona che in zona di guerra sapesse guidare sotto i bombardamenti e attraverso un percorso minato e non senz'altro di un autista che ogni cento metri si sarebbe dovuto fermare a pregare. Ho creduto nell'onestà di Bozzola come credo nella sua innocenza per i reati che gli vengono imputati». E Andolina non esita a definire «sciacalli» quelle persone che nel momento in cui Carlo Bozzola sta rischiando la vita hanno il cattivo gusto di andare a fare un'analisi morale di un prigioniero di guerra. Restano comunque molte le domande da porre al medico del Burlo Garofolo, per chiarire la situazione difficile e drammatica che sta attraversando in questo momento assieme alla moglie di Bozzola e a tutti i componenti dell'Asit che «sempre si sono prodigati con impegno — ha concluso Andolina — per portare un aiuto a chi evidentemente aveva bisogno. Ora siamo noi ad aver bisogno di qualcuno che spero non tardi a intervenire».

r. v.

L'INTERVENTO

Appello di Grizon: «Dedicate una via a de Henriquez»

«Illy e Damiani accolgano le proposte di tutela»

Nella consapevolezza che su iniziative culturali di particolare valore, come il tanto dibattuto «Museo storico di guerra per la pace Diego de Henriquez», nessuna amministrazione debba proseguire a «colpi di maggioranza», desidero fare un pubblico appello all'assessore alla cultura, Roberto Damiani, e al sindaco, Riccardo Illy, affinché accolgano le proposte avanzate dal «Comitato per la salvaguardia e la tutela delle collezioni di Diego de Henriquez».

Anche il Ccd di Trieste si associa a quanti chiedono di far intitolare al celebre collezionista il tratto di strada denominato «ratto della Pileria», che va da Valmaura a via dei Macelli, e a far sì che della collezione del De Henriquez (che ormai da dieci anni attende una sua sistemazione in un museo) possa occuparsi una fondazione privata con l'obiettivo di realizzare definitivamente, presso la caserma «Duca delle Puglie», o dove si riterrà più opportuno, il museo da lunghissimi anni atteso e auspicato dallo stesso De Henriquez.

Auspico che i ritardi cumulati fino a oggi non consentano di motivare soluzioni alternative magari improponibili e impercorribili e ricordo che per la ristrutturazione di caserme dismesse ci sono finanziamenti della Comunità Europea ai quali il Comune potrebbe attingere.

Trieste possiede un invidiabile patrimonio culturale, oltreché indubbie tradizioni storiche, pertanto anche il suo sviluppo turistico potrebbe incrementare, qualificandosi, attraverso una efficiente e pianificata gestione di tutte le molteplici realtà culturali cittadine. Mi riferisco ai musei, alle sale espositive pubbliche e private, ai teatri (con tutte le compagnie che in esse operano proficuamente con brillanti risultati) e, in generale, senza trascurare nessuno, a tutti gli operatori culturali organizzati in associazioni o privati.

Diversi passi in avanti sono stati fatti ma oggi ci sono ancora troppe competenze e interessi diversi che impediscono una sinergica programmazione turistico-culturale.

Anche il «Museo etnografico sull'Istria e sulla Dalmazia», da lungo tempo nei progetti dell'Istituto regionale per la cultura istriana, quando sarà finalmente realizzato contribuirà a integrare, nell'ambito del panorama delle strutture espositive cittadine, quell'offerta necessariamente variegata sulle specificità culturali della nostra città.

Non possiamo continuare ad addossare esclusivamente all'Azienda di promozione turistica (che opera con mezzi finanziari inadeguati rispetto alle esigenze e al trattamento delle altre aziende turistiche della regione) e all'assessorato alla cultura del Comune di Trieste (la Provincia purtroppo non esiste) il peso e la responsabilità della gestione e dello sviluppo delle potenzialità turistiche e culturali della città e dell'intera provincia, bensì bisogna trovare dei momenti di coordinamento ben più ampi e aperti a tutti i contributi di carattere tecnico-organizzativo, economico o strettamente propositivo.

Insomma, i finanziamenti destinati alla tutela e alla promozione della cultura, in tutte le sue forme e manifestazioni, e al turismo, non devono essere considerate una spesa ma un investimento a favore della città sia dal punto di vista promozionale che economico.

Claudio Grizon
(coord. prov. Ccd)

AVVISO DI GARANZIA PER SBRIGLIA ACCUSATO DI ABUSO D'UFFICIO

Carcere: direttore inquisito

Indagini sulle mansioni di «lava-auto» personale affidate all'ex autista in pensione

DOMANI

Referendum: assemblea del Comitato al Savoia

«Con i referendum per la democrazia» : è questo il tema dell' assemblea aperta promossa dal Comitato per la difesa dei referendum che è in programma domani all'hotel Savoia. L'appuntamento è per le 17. Nel corso della riunione saranno svolte alcune relazioni che riguarderanno in particolare la storia dell'iniziativa referendaria, le ragioni dell'ammissibilità del referendum di fronte alla Corte costituzionale e il contesto politico in cui si colloca l'iniziativa che in questi giorni è all'attenzione dell'opinione pubblica.

Il direttore del carcere del Coroneo, Enrico Sbriglia è al centro di un'inchiesta della Procura della Repubblica. Il reato ipotizzato è l'abuso d'ufficio. Secondo l'accusa il direttore per anni ha chiesto e ottenuto che il suo ex autista, ormai in pensione, accudisse non solo alla vettura di servizio ma anche a quella di sua proprietà. Sbriglia la usava con estrema parsimonia, con cura quasi filiale.

Le "messe a punto", gli shampoo, le accurate asciugature delle superfici cromate, le spazzolature dei sedili, sono andate avanti per anni nel cortile del Coroneo. L'ex autista, un agente di custodia ormai in pensione, vi dedicava ore e ore del suo meritato riposo. I detenuti vedevano, capivano e stavano zitti. Poi all'interno del Coroneo è accaduto qualcosa e la consegna del silenzio è stata infranta.

Un bigliettino anonimo è stato fatto recapitare al sostituto procuratore Federico Frezza che ha aperto l'inchiesta sui "lavaggi" asseritamente abusivi. Sbriglia è stato

E al Coroneo dilaga il malcontento tra le guardie

convocato in Procura e ha ricevuto l'avviso di garanzia. A quanto sembra ha cercato di "blindare" la sua scomoda posizione processuale. Non è facile per nessuno essere direttori di un carcere e allo stesso tempo "indagati" da quella stessa Procura che ogni giorno fornisce "nuovi clienti" alle celle. Ma la notizia è filtrata ugualmente. Troppe persone, agenti e detenuti, sono state interrogate come testimoni sui "lavaggi" e sugli "shampoo". Qualcuno, mentre l'inchiesta progrediva, è stato anche rimesso in libertà e ha parlato. Un po' per amore di giustizia, un po' per ricordare che tutti, qualunque sia il loro potere, possono finire sotto inchiesta.

Il direttore del carcere ovviamente si è sempre protestato innocente e ha giustificato la sua richiesta all'ex dipendente del Ministero di Grazia e Giustizia, come una cortesia, un atto di stima nei suoi confronti. In sintesi l'ex agente avrebbe continuato ad accudire alla vettura esattamente come accadeva quand'era in servizio. Di sua volontà e con amore e rispetto.

Anche il pensionato, durante l'interrogatorio, ha accreditato questi tesi, citando la sua consolidata abitudine a frequentare il cortile del carcere per lavare con lo shampoo le vetture che gli erano state affidate quando era ancora il servizio. Insomma quasi un passatempo per riempire il grande vuoto nato al momento della sua messa in quiescenza. Comunque nessuna costrizione da parte del signor direttore, nessun ordine, nessuna pressione.

L'inchiesta della Procura comunque non è ancora conclusa. Potrebbe sfociare o in una richiesta di rinvio a giudizio o in una archiviazione. Nella prima ipotesi però il direttore del Coroneo rischia la sospensione dal servizio e la riduzione della stipendio. Il Ministero della Giustizia in questi casi è inflessibile. I rapporti negli istituti di pena devono essere ineccepibili sotto tutti i punti di vista. Va anche detto che la vicenda si inserisce in un momento tutt'altro che felice per i rapporti all'interno del Coroneo. L'atmosfera in carcere non è delle più tranquille e molti agenti hanno chiesto il trasferimento da Trieste. "Fioccano le punizioni per fatti poco gravi. Noi dobbiamo subire anche vistose multe che ridimensionano lo stipendio. I detenuti invece al massimo vengono ammoniti e se la ridono» hanno raccontato alcuni agenti.

VIVONO A TRIESTE DUE GIORNALISTI BOSNIACI CON IL LORO FIGLIOLETTO

Sarajevo, in fuga dall'inferno

Slobodan, Merima e il piccolo Andrej ora aspettano solo di partire alla volta dell'Australia

Fra pochi giorni Andrej compie quattro anni. E' il terzo ma probabilmente anche l'ultimo compleanno che festeggia a Trieste. I suoi genitori aspettano da un momento all'altro di partire per l'Australia. Slobodan e Merima, entrambi giornalisti, entrambi trentacinquenni, sono fuggiti con il figlioletto dall'inferno di Sarajevo. Lui era redattore e conduttore del telegiornale di quella che oggi si chiama «Tv della Bosnia Erzegovina», e che ieri era la «Tv di Sarajevo». Lei era redattrice di «Oslobodjenje», il principale quotidiano cittadino.

Prima sono riusciti a scappare Merima e il piccolo Andrej. «Ricordo soltanto che era primavera — ha scritto Merima nel suo diario, alcune pagine del quale sono state pubblicate da «Il cielo sotto Trieste», il «giornale di strada» di cui è uscito da poco il primo numero — una triste primavera a Sarajevo, io sorpresa, impaurita per Andrej, per noi tutti. Non eravamo preparati alla guerra, avevamo da mangiare come al solito nei giorni normali, nessuna scorta di latte, pannolini o altro. Andrej aveva un anno e due mesi (...). Io e Andrej eravamo sulla lista dei passeggeri, ma in cuor mio speravo che quell'aereo che ci doveva portare verso l'ignoto non ci fosse, e che l'aprile a Sarajevo sarebbe stato bello come sempre prima (...). Nessun tempo per far la valigia, preparare Andrej, nessun tempo per i saluti. Disperata guardavo Slobodan, non potevo credere che andavamo via. Al momento di entrare nell'aereo avevo perso tutto: casa, lavoro, amici, i ricordi più o meno cari, avevo perso me stessa. Il mio unico pensiero era: salvare Andrej da quest'inferno».

Prima di partire, Merima aveva detto a Slobodan: «Torniamo tra un mese». Lui era più pessimista, e pensava a una separazione di cinque mesi. Alla fine ne sono passati diciotto, di mesi, prima che la famiglia si potesse riunire, qui a Trieste, un anno fa.

La prima tappa della fuga è stata Belgrado. «Dopo Belgrado sono venuta a Trieste — ricorda Merima — con l'occasione di partecipare a una conferenza dedicata alle donne della ex Jugoslavia, organizzata dal Centro Donne di via Gambini. Sono venuta e rimasta ad aspettare mio marito che è rimasto nell'inferno di Sarajevo». E proprio al Centro Donne Merima lavora da due anni come operatrice sociale.

Un anno fa è arrivato Slobodan. Diciotto lunghi mesi di lontananza. «Avevo sempre in mente Andrej — scrive Slobodan nel diario a quattro mani — che dormiva dolcemente nel suo letto mentre cadevano granate sulla città e io non avevo la possibilità di proteggerlo. Quando Andrej mi ha visto per la prima volta, a Trieste, ha chiesto: "Mamma, chi è questo?". Il primo giorno mi mostrava i suoi giocattoli e così scoprivo il suo piccolo mondo».

«In questo periodo — racconta oggi l'uomo — abbiamo cambiato casa più volte. Per fortuna abbiamo trovato degli amici che ci hanno aiutato. Io non faccio niente, aspetto. Ho lavorato per un mese e mezzo come giardiniere, tramite un amico che ha una cooperativa di servizi. Merima è più inserita, conosce meglio la lingua, ha trovato un buon ambiente di lavoro. Io pensavo che dovessimo sempre partire da un momento all'altro, e non ho nemmeno imparato bene l'italiano».

In realtà, Slobodan sa spiegarsi perfettamente. E continua: «Prima sembrava dovessimo andare negli Stati Uniti, dove abbiamo alcuni parenti. Avevamo un programma sociale per i profughi bosniaci, ma è stato bloccato dopo gli attacchi aerei di qualche mese fa. Poi si è aperta la prospettiva dell'Australia. Nel programma sociale del governo australiano è previsto che ci diano una casa, sei mesi di tempo per imparare la lingua, e poi un lavoro. Abbiamo fatto tutte le carte. Aspettiamo solo un sì».

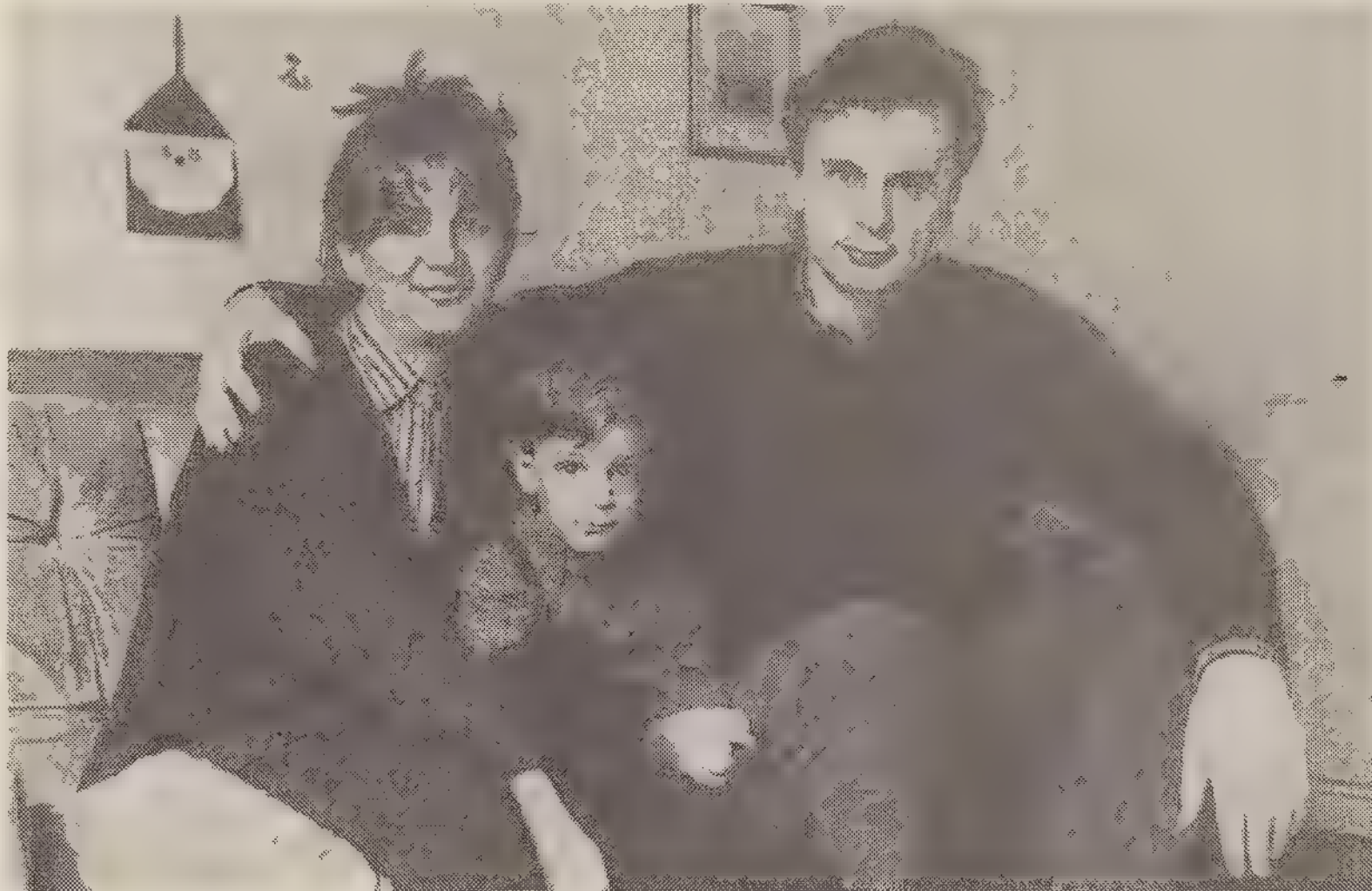
«Una richiesta di emigrazione — scrive Slobodan — è sempre come una richiesta d'identità. La gente vi può aiutare, ma il vostro destino ve lo dovete creare da soli. Un giornalista di Sarajevo dovrebbe essere molto felice di poter fare da qualche parte in Europa o nel mondo il giardiniere, o il muratore, o il meccanico. Questo significa che sei capace di adattarti a ogni nuova situazione. Solo chi è capace di adattarsi ha qualche possibilità di sopravvivere».

E ancora: «Non avete diritto alla nostalgia, perchè la nostalgia vi porta diritti alla miseria. E non importa se voi la volete rifiutare, ma per vostro figlio la nuova lingua diventa la prima lingua. E così la nuova casa, la nuova città, il nuovo paese».

Fra pochi giorni, il 16 gennaio, Andrej compie quattro anni. In una nuova casa, in una nuova città, in un nuovo paese. In attesa di cambiare di nuovo tutto: casa, città, paese, lingua. In attesa di lasciare gli amici della scuola materna che frequenta vicino a San Giusto.

Un giorno, magari quando sarà più grande, in quel continente sconosciuto cui oggi sono affidate tutte le loro speranze, i genitori forse gli racconteranno di una città, Sarajevo, che un tempo era bella. E ricca, e operosa, e piena di gente che viveva assieme da secoli.

Scrive Merima: «In Australia possiamo ottenere asilo politico, casa, lavoro. Questa è l'unica possibilità per il futuro di Andrej. Andrej ha diritto a un futuro. Non abbiamo paura. Siamo insieme, questo è più importante. Non possiamo perdere di più, perchè già abbiamo perso tutto».

Ca. M.

Merima e Andrej vivono a Trieste da due anni, Slobodan li ha raggiunti un anno fa. Presto partiranno per l'Australia, per costruirsi una nuova vita, lontano dalle bombe di Sarajevo. (Foto Sterle)

CONSULENTI DEL LAVORO

Rossi: «La sicurezza anche a costo di misure onerose»

In relazione alla tavola rotonda promossa a Trieste dal consiglio provinciale dei consulenti del lavoro, il presidente di questo consiglio, Arnaldo Rossi, ha dichiarato che «gli adempimenti che i datori di lavoro sono chiamati a porre in essere in base al decreto legislativo 626 sulla sicurezza, la prevenzione e la protezione del lavoro, a partire da febbraio '95, risultano particolarmente onerosi e pesantemente sanzionati qualora non si ottemperi a un tanto».

Le norme Cee, infatti, spiega sempre Rossi, «prevedono una serie di misure da realizzare nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato calcolabili a livello nazionale in una spesa di circa 20 mila miliardi.

«E ad essere chiamati a porsi in regola con le nuove norme - prosegue Rossi - saranno anche i datori di lavoro aventi meno di 15 dipendenti».

È inoltre prevista la nomina in ogni struttura lavorativa di un responsabile dei servizi di sicurezza. La tavola rotonda organizzata ha rappresentato un primo contributo di informazioni, ma è opportuno che ogni responsabile di realtà produttiva si rivolga a un consulente del lavoro per i dettagli specifici e gli adempimenti conseguenti previsti dalle disposizioni di legge.

PER L'ANNO SCOLASTICO '95/'96

Materne, iscrizioni dal 16 gennaio

Rimarrà chiuso l'asilo di Tor Cucherna, le cui sezioni verranno dirottate a San Vito e in via Tigor

Il Comune di Trieste informa che le iscrizioni alle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1995/'96 per i bambini nati negli anni 1990, 1991, 1992 e per i nati dal 1° gennaio al 31 marzo 1993 purché provenienti dall'asilo nido comunale, avranno luogo dal 16 al 31 gennaio presso le scuole stesse.

Dal 9 al 14 gennaio nelle giornate di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato, dalle 9 alle 12 e martedì e giovedì dalle 14 alle 15, funzionerà un servizio informazioni presso il Settore 16° Attività educative e ricreative — via del Teatro 5 — con il numero telefonico 6754470, che fornirà notizie anche sulle giornate e sugli orari di svolgimento delle operazioni di iscrizione nelle singole scuole materne.

Le iscrizioni si effettueranno presso le direzioni delle scuole materne di competenza, di cui si ricordano gli indirizzi.

Altipiano: «Silvestri» (Prosecco), Borgo San Nazario 73, tel. 225189,
«F.lli F. Savio» (C.po Romano), via Pineta 1 (Opicina), tel. 211065;
Villa Carsia, via San Tommaso 18, tel. 214316.
Altura, via Monte Peralba 19, tel. 870226.
Borgo S. Sergio, via Curiel 10, tel. 813224.
Chiarbola, via Ponziana 31, tel. 638453,
«Don Dario Chalvien», via Svevo 21/1, tel. 820249.
Gretta Nuova, salita di Gretta 34/2, tel. 420606.
Gretta Vecchia, via dei Giacinti 7, tel. 410059.
Guardiella, via Boegan 5, tel. 568420.
Poggi S. Anna, via Frescobaldi 33, 829464,
«Ricceri», via Reiss Romoli 14, tel. 280961.
Rena Nuova, via Antenorei 14, tel. 771334.
Roiano, vicolo delle Rose 5, tel. 414290.
Rozzol, strada di Rozzol 61/1, tel. 393003.
San Giovanni, via alle Cave 4, tel. 53457.
San Sabba, Str. V. dell'Istria 78, tel. 812351.
San Vito, via Mamiani 2, tel. 300925.
F. Aporti, Pendice Scoglietto 20, tel. 569760,
Vicolo dell'Edera, vicolo dell'Edera 10, tel. 51566.
Servola, via del Pane Bianco 14, tel. 814330,
«S. Laghi» (direzione), strada di Fiume 155, tel. 948361.
Longera, Strada per Longera 240, tel. 910073,
«Stuparich», Strada di Rozzol 61, tel. 941452.
Via Conti (solo sez. slovena), via Conti 1, tel. 632408.
Via dei Mille, via dei Mille 6, tel. 393520.
San Luigi, via Archi 2, tel. 360798.
Via dell'Istria, via dell'Istria 170, tel. 820438.
Via Manzoni, via Manzoni 14, tel. 771322.
Via Pallini, Scala Winckelmann 2, tel. 308970.
via Puccini, via Puccini 63, tel. 823706.
Via Salvore, via Salvore 12, tel. 826814.
Via Vasari, via Vasari 23, tel. 636144.
Via V. da Feltre (direzione), via V. da Feltre 8, tel. 393067.
Sez. slov. staccata, via Ginnastica 72, tel. 55166.

Causa lavori di ristrutturazione, la scuola materna di Tor Cucherna (via dell'Asilo) sarà chiusa per l'intero anno scolastico 1995/'96. Le sezioni funzioneranno comunque, una presso la scuola materna di S. Vito e due presso l'istituto di Notre Dame de Sion — via Tigor 4 (tel. 314423). Le iscrizioni verranno accettate, per entrambe le sedi provvisorie, presso la direzione della scuola materna comunale di San Vito.

LE PROPOSTE DEI GESTORI

'Il decreto va corretto estendendo il gasolio a prezzo sloveno'

«Il decreto legge 719 ha recepito il rinnovo per quattro anni del gasolio agevolato per la provincia di Trieste e per i 24 Comuni della fascia confinaria. Ma il quantitativo di 11,5 milioni di litri annui è insufficiente per i consumi della provincia di Trieste e non è stata recepita l'estensione del gasolio a prezzo sloveno concordato con l'onorevole Asquini».

E' questa la prima osservazione, formulata dall'Associazione gestori impianti stradali carburanti della Confcommercio (Figisc), al decreto licenziato il 27 dicembre scorso e pubblicato il giorno dopo in gazzetta ufficiale. I gestori chiedono quindi che in fase di conversione in legge, venga inserito nel decreto un emendamento affinchè nella provincia di Trieste venga riconosciuto anche il gasolio a prezzo sloveno. Tale richiesta — spiegano — è determinata dal fatto che Trieste è l'unica provincia della regione ad avere sul gasolio un decremento del 55%, come riconosciuto dalla stesso sottosegretario Asquini.

Secondo i dati forniti dalla Confcommercio, oggi la vendita di gasolio in provincia di Trieste è di 27 milioni di litri, al prezzo di 1.250 lire a litro. L'erario incassa circa 24 miliardi annui. In sede di conversione in legge del decreto questo sistema dovrebbe essere emendato, con un abbattimento del 70% dell'imposta di fabbricazione, come per le benzine. Il prezzo di vendita del gasolio scenderebbe quindi a 750 lire. Lo Stato introiterebbe 20 miliardi annui, la Camera di commercio invece 3. L'operazione si chiuderebbe con una perdita di 4 miliardi, che andrebbero recuperati sulle benzine, per le quali viene proposto un nuovo sistema.

Vediamo la situazione in questo campo. Oggi la vendita è di 82 milioni di litri, di cui 67 di agevolata e 15 con imposta pagata. L'erario introita circa 26 miliardi. Con il nuovo sistema «recupero flusso monetario» presentato dalla Confcommercio si ipotizzano a Trieste vendite per 150 milioni di litri, di cui 40 di benzina verde (al prezzo di 860 lire) e 110 di benzina con piombo (900). Lo Stato incasserebbe 66 miliardi: detratti i 26 del sistema vigente, i 4 in meno del gasolio, resterebbe un utile di 42 miliardi per l'erario.

Con il nuovo sistema, quindi — spiega il presidente dei gestori Figisc, Ottorino Millo — la Cciaa introita 10 miliardi 500 milioni, contro gli attuali 10, con un aumento dell'occupazione dagli 80 ai 100 addetti per le benzine e di ulteriori 30 unità per il gasolio, recuperando 130 posti di lavoro e una mancata esportazione di valuta di circa 100 miliardi annui. Inoltre, questi provvedimenti contribuirebbero a ridurre di circa il 50% l'inquinamento cittadino, in quanto — aggiunge Millo — verrebbe consumato carburante a norme Cee con precisi limiti sul piombo, su benzine e sugli aromatici. Bisogna infatti tener presente che Trieste è stata inserita nel decreto sui 'valori guida' per benze e aromatici nell'ultimo decreto del ministro dell'Ambiente: non adeguarsi significherebbe chiudere totalmente il traffico cittadino nella nostra provincia».

Millo ricorda infine che il sacrificio della popolazione per tale provvedimento è minimo in quanto l'incidenza tra il prezzo agevolato e il prezzo del nuovo sistema è di circa 130 mila lire annue, che il cittadino potrà recuperare trovando la benzina sotto casa.

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO CON IL CONCERTO DELL'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI

Oggi al Rossetti il «buon anno» in musica

Il ricavato della manifestazione a favore della Fondazione «Luchetta, D'Angelo, Ota, Hrovatin»

Tutto è pronto per l'atteso appuntamento con l'edizione 1995 del «Concerto Buon Anno Trieste!», in programma oggi, alle 17, al Politeama Rossetti.

La manifestazione è organizzata dall'Associazione commercianti al dettaglio, con il patrocinio e il contributo della Camera di commercio industria artigianato e agricoltura del capoluogo giuliano e della Cassa di risparmio di Trieste-Banca Spa, che con questo intervento, ha voluto contribuire a un'iniziativa di alto profilo culturale, con concreti obiettivi di solidarietà e impegno civile.

L'edizione 1995 del concerto è proposta in forma rinnovata, grazie anche alla partecipazione dell'Orchestra sinfonica del teatro comunale «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Tiziano Severini, e a quella del tenore José Cura. Il ricavato della manifestazione andrà in beneficenza, e sarà devoluto alla Fondazione «Luchetta, D'Angelo, Ota, Hrovatin», creata per ricordare i giornalisti triestini tragicamente scomparsi nell'ex Jugoslavia e in Somalia.

Secondo consolidata tradizione, nel corso del concerto, arrivato alla 15.a edizione proprio in coincidenza col mezzo secolo di vita dell'Associazione commercianti al dettaglio, ci sarà anche la cerimonia di consegna della «Rosa d'argento» a personalità ed enti cittadini che con il loro impegno hanno contribuito alla crescita sociale, culturale ed economica di Trieste.

L'ambìto riconoscimento quest'anno andrà alle Assicurazione Generali e alal Società Velica Barcola-Grignano, per l'edizione '94 della Barcolana. L'Associazione commercianti al dettaglio e la Cassa di risparmio di Trieste-Banca Spa faranno inoltre omaggio alle prime cinquecento signore che interverranno al Concerto, di «Porto Sconto», di Carpinteri e Faraguna, un audio-libro (volume più cassetta) edito dalla Mgs Press di Trieste.

Il «Concerto Buon Anno Trieste!» verrà ripreso e trasmesso in diretta da Teleantenna, mentre la Rai interverrà con un servizio sulla manifestazione. Ospite d'onore del concerto sarà l'attrice Anna Proclemer, grande signora del teatro italiano, applaudita protagonista, in questi giorni, al Politeama Rossetti, con «Ecuba» di Euripide, regia di Massimo Castri, ultima, prestigiosa produzione del Teatro di Roma, in scena a Trieste fino a domenica 8 gennaio.

Il concerto sarà presentato da Maddalena Lubini, mentre il sindaco Riccardo Illy e il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Umberto Dorligo, porteranno i saluti ad autorità e pubblico presenti in sala. Alla cerimonia per la «Rosa d'argento» si uniranno a loro, sul palcoscenico, il presidente della Cassa di risparmio di Trieste- Banca Spa, Roberto Verginella, e il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, che consegneranno il prestigioso riconoscimento nelle mani di Camillo Giussani, direttore generale delle Assicurazioni Generali Spa, e di Rodolfo De Mattia, presidente della Società Velica Barcola-Grignano.

La manifestazione vivrà un altro momento celebrativo con la consegna, da parte del prefetto Luciano Cannarozzo, della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica al maestro Lidiano Azzopardo. Si tratta di un riconoscimento che l'Associazione commercianti al dettaglio vuole dedicare all'appassionata collaborazione e alla squisita sensibilità artistica del maestro Azzopardo, per anni protagonista del concerto con la banda cittadina «Giuseppe Verdi».

Il festoso programma predisposto per il «Concerto Buon Anno Trieste!» edizione 1995, sarà uno spettacolare itinerario nella civiltà musicale viennese di Casa Strauss, con un omaggio allo spirito italiano e «triestino» di Franz von Suppè e con una prestigiosa escursione nel mondo dell'operetta. José Cura canterà tre fra le più belle pagine di Franz Lehar: «Du bist meine Sonne» dalla «Giuditta», «Tu che m'hai preso il cuor» dal «Paese del Sorriso» e «Se le donne vo' baciar» da «Paganini». Infine, un'incantevole romanza spagnola, resa recentemente famosa da José Carreras: «No puede ser», da una Zarzuela di Pablo Sorozabal. L'Orchestra del teatro «Giuseppe Verdi» eseguirà, inoltre, walzer e polke di Johann e Josef Strauss e di Imre Kálmán. Il concerto, che si concluderà con i «fuori programma» della «danza Ungherese» di Brahms e della «Radetzky Marsch», sarà diretto dal maestro Tiziano Severini, non nuovo alla musica viennese e alla belle-époque dell'operetta. Dopo l'applaudita «Traviata» della scorsa primavera, Severini si appresta a debuttare, tra qualche giorno in Sala Tripcovich nell'attesa edizione della «Bohème».

Anna Proclemer, protagonista in questi giorni al Rossetti, sarà l'ospite d'onore del concerto.

ATTIVO DA LUNEDI' UN NUOVO UFFICIO

Informazioni alle Poste

A partire da lunedì, nel salone centrale del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, sarà attivato un nuovo ufficio informazioni.

L'iniziativa sarà attiva con il seguente orario: dal lunedì al venerdì con orario dalle 9 alle 13.30 e dalle 16.30 alle 18.30, il sabato dalle 9 alle 12.30. Il numero di telefono è il 367198.

«Personale qualificato — si legge in un comunicato delle Poste — sarà quindi a disposizione per ogni tipo di informazione al cittadino, talvolta incerto nel compimento delle varie operazioni. Un salto di qualità nel rapporto con la clientela, nonchè un punto di riferimento costante per chi opera quotidianamente attraverso i servizi offerti dall'ente».

L'auspicio delle Poste, conclude la nota, è quello di poter così «colloquiare» in modo più efficace con la clientela.

MUGGIA / INCONTRO COL PREFETTO DEL COMITATO PER LA VIABILITA'

Rabuiese, passi in avanti

Cannarozzo ha ottenuto l'impegno per un nuovo piazzale e il potenziamento del personale

Nuove prospettive per il valico di Rabuiese. L'ipotesi di un piazzale per la sosta di oltre 150 automezzi pesanti, di cui il prefetto Luciano Cannarozzo aveva parlato ancora nella scorsa estate, sembra acquistare sempre maggior consistenza. Soprattutto a fronte di un impegno di finanziamento, recentemente ottenuto dal prefetto, da parte del ministero dei Lavori pubblici, e di una progettazione già sul nastro di partenza.

A darne notizia è il comitato muggesano per la viabilità, incontrandosi l'altro giorno con Cannarozzo, nelle persone di Claudio Mutton e Piero Pesce. «Si tratta di un'opera che, se non ci saranno intoppi - riferiscono - potrebbe essere pronta nel '96, costituendo una vera boccata d'ossigeno per un valico sempre più congestionato dal traffico». Invece di ingombrare per ore la carreggiata che porta al confine, con conseguenti code chilometriche, i Tir potrebbero in tal modo usufruire del nuovo piazzale quale valvola di sfogo, con evidente beneficio per il rimanente flusso veicolare.

Ma non è tutto. Dal sottosegretario alle Finanze e dal direttore generale delle Dogane, il prefetto avrebbe ottenuto anche un impegno per un potenziamento del personale confinario, con dirottamenti dall'organico di Tarvisio e Pontebba, a partire da marzo. «Rinforzi» che permetterebbero al valico di Rabuiese di operare 24 ore su 24 per il transito degli automezzi, e dalle 8 alle 18 per l'espletamento delle pratiche doganali, di concerto con la parte slovena che ha già dichiarato la propria disponibilità.

«Grazie anche alla sensibilità del prefetto qualcosa finalmente si sta muovendo - rimarca Mutton - nonostante la questione viaria nel suo complesso sia ancora lontana dall'essere conclusa». Rimane sempre sul tappeto, infatti, l'avvio della bretella stradale Lacotisce-Rabuiese, già rientrante negli accordi di Osimo, progettata due volte (nel 1983 con due gallerie, e nell'89 con una sola galleria) e a suo tempo finanziata.

«Senza di essa non c'è sviluppo né per Muggia, né per Trieste - dicono Mutton e Pesce - e pertanto auspichiamo che la Regione e l'Anas si facciano carico al più presto del suo finanziamento». Vale a dire 60- 70 miliardi, stando alle cifre ipotizzate dall'assessore regionale alla Viabilità Degano, incontratosi a sua volta, tempo addietro, con il comitato.

«La realizzazione del raccordo autostradale - prosegue Mutton - renderebbe inutile, tra l'altro, il bypass di Aquilinia. I 7-8 miliardi previsti per quest'opera potrebbero quindi essere utilizzati in altro modo, a vantaggio del rione. Ma sull'argomento saranno gli abitanti ad esprimersi».

Al prefetto il comitato ha chiesto poi di attivarsi per un'adeguata sistemazione della strada di collegamento tra Aquilinia e Caresana, quale percorso alternativo a via Flavia, in caso di necessità. «L'importante è comunque mettere da parte le divisioni politiche e i particolarismi di chi guarda solo fuori dalla propria finestra - conclude Pesce - per fare fronte unico su un problema che interessa tutti».

Barbara Muslin

DISCUSSO IL SEQUESTRO DI TRE ESEMPLARI

«Balla con i lupi» in un'aula di tribunale

Gli animali appartengono a un allevatore di Basovizza

Tre lupi - due artici bianchi e uno canadese dal manto bruno - sono entrati ieri nell'aula del Tribunale. Idealmente si intende, perchè della loro sorte hanno discusso i magistrati chiamati a decidere sulla revoca del sequestro dei tre animali. L'istanza è stata presentata dal proprietario, un allevatore che vive in strada per Basovizza. Nell'ambiente lo indicano come «il tedesco» ed è finito in questa indagine alcune settimane fa, quando gli uomini della forestale assieme ad alcune guardie zoofile, si sono presentati nel suo terreno. Lì c'erano i lupi. Molti lo sapevano ma non ci avevano fatto caso.

«Rivoglio i miei lupi, li ho regolarmente acquistati in Germania da cuccioli e hanno vissuto per anni e anni con me». Questa in sintesi la richiesta avanzata dall'avvocato Giovanni Ghezzi per conto dell'allevatore. La Procura invece ha difeso in udienza il sequestro degli animali. Una specie protetta, in via di estinzione almeno nel nostro Paese. I tre lupi da qualche giorno sono stati trasportati in Abruzzo, in una particolare area gestita dalla «forestale». Un habitat naturale, pieno di alberi. Qualcosa di meglio del canile di via Orsera dove erano stati «reclusi» nei primi giorni delle indagini.

L'esito dell'udienza non è ancora noto. I magistrati si sono riservati alcuni giorni per decidere. Certo è che i lupi artici non possono essere liberati nel nostro paese. Potrebbero «inquinare» la particolare varietà di lupo che vive sull'appennino. Difficile anche riportarli nell'artico o in Canada. Sono esemplari nati in cattività e difficilmente potrebbero ambientarsi a quelle latitudini e tra quei branchi. Morirebbero in poco tempo, seppure in libertà. Ma c'è ancora dell'altro. L'avvocato Ghezzi ha detto che «non basta che un cane Yorkshire sia nato a Udine per definirlo Yorkshire friulano». In altri termini questi tre poveri lupi non dovrebbero essere tutelati della legge italiana perchè non appartengono alla particolare varietà protetta dal nostro ordinamento. Ecco perchè dovrebbero essere restituiti al «tedesco», l'allevatore che li ha portati in Italia tanti anni fa.

c.e.

MUGGIA / IL LIBRO DI GIOVANNI RUGGERI

La storia dell'antenna Fininvest tra «Gli affari del presidente»

Nelle pagine del capitolo «Scandali dell'etere» si ritrovano i protagonisti di una vicenda iniziata nel '90

L'antenna Fininvest a Chiampore, in una foto d'archivio.

«A Chiampore, su una collina che sovrasta Muggia, l'Elettronica Industriale, nel 1991, ha cominciato a costruire una gigantesca antenna per consentire ai tre network Fininvest di raggiungere parte dell'Europa centrale e orientale battendo la Rai». Così inizia il paragrafo - tutto muggesano - del libro di Giovanni Ruggeri, «Berlusconi. Gli affari del presidente», pubblicato qualche mese fa da Kaos edizioni.

Quattro pagine, inserite in un più vasto capitolo intitolato «Scandali nell'etere», nelle quali ritroviamo i principali protagonisti di una storia che affonda le sue radici agli inizi degli anni '90. A cominciare dal consigliere comunale Renzo Nicolini, che riferisce senza mezzi termini: «Io, questo megaimpianto ce l'ho proprio sulla testa, come centinaia di altri abitanti di Chiampore. Le vicende relative alla sua costruzione sono doppiamente sospette sia a livello lcoale sia a livello nazionale».

Ed ecco l'autore, giornalista di «Gente», ripercorrerne l'una dopo l'altra le tappe fondamentali: nel luglio del 1990 la Fininvest decide di costruire a Chiampore una seconda postazione Tv, oltre a quella già esistente, in grado di raggiungere bacini d'utenza più vasti; il 17 settembre 1991 il Comune di Muggia rilascia la relativa concessione edilizia, tra violente polemiche che vedono al centro soprattutto Willer Bordon. «L'amministrazione locale - si rileva nel testo - è accusata di favoritismo perché si è affrettata a concedere alla Fininvest il benestare senza attendere, come vuole la legge, il piano di assegnazione delle frequenze».

E poi, c'è il discorso dell'inquinamento elettromagnetico, segnalato fin dall'85 alla municipalità istroveneta dal Dipartimento di elettronica dell'Università di Trieste. Ed è proprio tale questione che diviene il cavallo di battaglia del «Comitato di cittadini contro le antenne di Chiampore» costituitosi nel '92.

Nel libro non potevano mancare a questo punto un riferimento al presidente del comitato, Marco Marinaz, né alcune citazioni dagli studi del medico muggesano, Nerio Nesladek, sugli aspetti medico-scientifici dell'esposizione a campi elettromagnetici, e del professor Giuseppe Sgorbati, dell'Università di Milano, sui rischi delle radiofrequenze e delle microonde.

La storia «locale» si conclude con la «retromarcia» del Comune di Muggia, che, nel '93, scrive al ministero delle Poste per osservare come la dislocazione del traliccio all'interno dell'abitato di Chiampore sia «inopportuna sia dal punto di vista ambientale che di salute pubblica». Ma ormai, come dice Ruggeri, la frittata è fatta.

Passando a parlare dei permessi ministeriali alle emittenti berlusconiane, la penna del giornalista si fa ancora più pungente. «Costruendo l'antenna a Chiampore, prima ancora che fosse varato il piano delle frequenze nazionali, - osserva - la Fininvest dava per scontato che le relative autorizzazioni le sarebbero state comunque concesse. Del resto, eravamo nella "prima Repubblica", comandava Craxi, e Berlusconi era il portavoce ufficiale del Caf...».

Ma anche nella «seconda repubblica», a detta di Ruggeri, le cose non sono andate meglio. Se da un lato Antonio Farinelli, sindacalista e funzionario della direzione compartimentale delle Poste di Trieste, ribadiva che il «tentativo della Fininvest di spostare i ripetitori dalla vecchia antenna alla nuova è palesemente fuori legge», dall'altro nel settembre dello scorso anno l'ingegner Gigantino, capo della IV divisione del ministero delle Poste, disponeva infatti che «le emittenti che hanno concessioni regionali (e cioè soltanto Fininvest e Rai, nda) possono effettuare eventuali spostamenti di antenna che ritengano necessari purché non creino disturbi alle altre emittenti».

m. b.

TRIPLICATO IL RACCOLTO DELLE OLIVE RISPETTO AL '93

Per l'olio un'annata da ricordare

Dal frantoio della Cooperativa agricola usciranno 350 quintali, tutti di ottima qualità

Mercoledì prossimo si conclude la stagione per il frantoio della Cooperativa agricola di Trieste, l'unico in funzione nell'intero Friuli-Venezia Giulia. Dopo più di un mese e mezzo di lavoro ininterrotto (con doppi turni) cala infatti il sipario sulla stagione olivicola 1994.

I primi dati sono decisamente soddisfacenti. Nonostante la siccità estiva il raccolto è stato abbondante. Un'annata in cui quantità e qualità sono andate a braccetto. Sono stati 1870 i quintali di olive portati alla molitura, circa il 200 per cento in più rispetto ai 600 quintali della scorsa stagione (nel 1992 vennero raccolti 1800 quintali).

La resa si assesta intorno ai 19,5 chili d'olio per quintale d'olive, per un quantitativo d'olio prodotto vicino ai 350 quintali (nel '93 furono solamente 126 i quintali d'olio prodotti).

Circa 600 i produttori, per la quasi totalità operanti nel comprensorio triestino, eccetto uno sparuto gruppo di olivicoltori del Friuli pedemontano, che hanno utilizzato il frantoio di via Travnik (Domio).

La raccolta delle olive è incomincia nel mese di novembre, con un certo anticipo rispetto al consueto. Le prime qualità a essere molite sono state le toscane, quali il leccino, il moraiolo, il pendolino.

Queste varietà, precoci rispetto all'autoctona bianchera, sono state messe a dimora dopo la grande gelata del 1984. I giovani impianti del monte Celo (che si trovano di fronte alla fabbrica della Grandi Motori) stanno cominciando finalmente a produrre a un buon regime.

Dal punto di vista qualitativo le analisi confermano l'ottima annata dell'olio extra vergine d'oliva della nostra provincia. Le cifre dicono di una percentuale di acidità oscillante tra lo 0,20 e lo 0,50 per cento, ben lontana da quell'1 per cento fissato dalla legge.

La zona triestina si trova ai limiti di coltivazione di questo albero; le condizioni pedoclimatiche esaltano pertanto i fattori qualitativi del prodotto. La bassa percentuale di acidità assicura una minor ossidazione e quindi maggiore resistenza e conservazione del prodotto.

A tali risultati si è giunti attraverso una raccolta puntuale delle olive, l'appropriata conservazione e molitura delle stesse e un limitato trattamento fitosanitario degli impianti, grazie al monitoraggio predisposto dalla Camera di commercio, con il concorso della Provincia e dell'Ispettorato all'agricoltura.

L'«olio del golfo di Trieste» è un vero e proprio prodotto per palati fini, che viene in buona parte consumato sulle tavole di chi lo produce. Ma, per i ricercatori di prelibatezze, alcuni produttori sono in grado di offrire il proprio olio imbottigliato.

Maurizio Lozei

REVOCA

Misure anti-rabbia

Essendo trascorsi più di 60 giorni dall'accertamento dell'ultimo focolaio di rabbia silvestre nel territorio del comune di Trieste, l'amministrazione comunale informa che è stata disposta la revoca, con effetto immediato, dell'ordinanza del sindaco del 7 novembre scorso, relativa a misure cautelative per contenere la diffusione del morbo.

MUGGIA

Chiampore, un tetto in fiamme l'altra notte

Era da poco passata la mezzanotte di mercoledì quando gli abitanti di Muggia Vecchia sono stati svegliati improvvisamente dalle sirene dei pompieri. Il tetto della casa della famiglia Curci, in Strada per Chiampore 31, stava bruciando. A dare l'allarme è stato un vicino che, al suo rientro, ha notato il fumo che proveniva dall'ultimo piano della villetta. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, agli ordini del caporeparto Vernede, che hanno lavorato fino alle 6 del mattino per spegnere le fiamme, mentre i carabinieri di Muggia facevano rientrare nelle case i numerosi abitanti della zona scesi in strada.

MUGGIA / DENUNCIA DEL COMITATO DI SALUTE PUBBLICA

Acqua, sprecati 3000 litri al giorno

«Riparare la fontana del Mandracchio è un segno di interesse per la cosa pubblica»

Bollette «salate» e tanti sprechi. A puntare l'indice sul servizio di erogazione dell'acqua potabile da parte dell'amministrazione muggesana è il Comitato di salute pubblica, recentemente alla ribalta delle cronache a proposito dell'abbattimento degli alberi nel centro urbano. Nel mirino, questa volta, è invece una perdita d'acqua che da più di un mese è sotto gli occhi di tutti: quella della fontana pubblica del Mandracchio.

Muniti di bottiglia, imbuto e orologio, gli aderenti al comitato hanno voluto tradurre in cifre lo spreco idrico che poi si riversa sulle spalle dei contribuenti. E i risultati parlano da soli: stando ai loro calcoli, la fontana perderebbe un litro d'acqua ogni 27 secondi, pari a 133 litri all'ora e a 3.192 litri al giorno. Ovvero 95.760 litri in un mese.

Un guasto che non può passare inosservato neppure ai funzionari e agli amministratori, ma al quale finora nessuno ha provveduto a porre rimedio. Tutto questo a fronte delle bollette, tra le più onerose, che gravano sui muggesani. Tariffe che verrebbero giustificate, come ricorda il comitato, dalle rilevanti perdite, più o meno occulte, esistenti nella rete idrica comunale, tali «da obbligare il Comune a pagare molta più acqua di quanta ne serva, addebitandone i costi ai cittadini».

Ma, almeno in questo caso, la perdita è evidente, e va risanata al più presto. «Auspichiamo che il problema non venga risolto con la chiusura dell'ultima fontana pubblica esistente nel centro di Muggia — conclude il comitato in una nota —, ma che si provveda tempestivamente alla riparazione del guasto, certi che ciò non gioverà né alla riduzione delle tariffe né al risanamento del bilancio comunale, ma sicuramente a dare alla popolazione un tangibile segno di interesse per la cosa pubblica da parte di chi la amministra, particolarmente importante in questo momento in cui ad essa vengono richiesti notevoli sacrifici e rinunce».

Costituito poco tempo fa da una quindicina di persone, il Comitato di salute pubblica intende essere da stimolo sia nei confronti di chi sta a «palazzo» sia della cittadinanza, procedendo con un metodo molto semplice: quello dei piccoli passi. «La nostra attenzione si rivolge alle questioni del vivere quotidiano — dice il presidente Edmondo Bussani — piccole, ma non per questo meno significative. E forse, senza porci obiettivi troppo ambiziosi, potremo dare il nostro contributo per una migliore qualità della vita».

b. m.

La fontanella del Mandracchio. (foto Sterle)

SEMINARIO ALL'ASSOCIAZIONE «AUTONOMIA E RIFORME PER TRIESTE»

Area metropolitana: quattro ipotesi

«Prospettive e problematiche collegate alla proposta di istituzione di "macroregioni" e dell'area metropolitana triestina». E' questo il complesso argomento trattato l'altra sera dall'Associazione «Autonomia e riforme per Trieste» in occasione di uno specifico seminario.

Nel corso dei lavori, introdotti da una relazione del coordinatore dell'associazione, Dario Tersar, sono state affrontate quattro ipotesi per la creazione di un'area metropolitana nella nostra città.

Nella prima, elaborata sulla base di uno studio predisposto da Sergio Bartole, titolare della cattedra di Diritto costituzionale all'Università, si prevede di erigere la provincia di Trieste a centro del governo amministrativo del territorio triestino, senza che i comuni minori debbano abdicare alla propria individualità.

Nella seconda ipotesi si fa riferimento a un nuovo «livello istituzionale», l'area metropolitana appunto, con le competenze previste dalla legge 142. In questo caso i comuni attuali vengono conservati assieme agli enti di secondo grado.

Nella terza ipotesi invece, viste le limitate dimensioni del territorio provinciale, l'area metropolitana triestina diventa l'unico livello istituzionale, che affida la gestione delle funzioni alle strutture operative degli attuali enti di secondo grado, ma che ne assume le competenze e il coordinamento al pari di quelli di primo, che vengono soppressi.

Sempre nell'ambito di quest'ipotesi, verrebbe eliminata anche la Comunità montana del Carso.

Nell'ultima ipotesi presa in esame, si creerebbe la «Provincia autonoma di Trieste», alla quale verrebbero conferite funzioni legislative.

«E' un'ipotesi che, per essere approfondita con la dovuta serietà - ha concluso Tersar - dovrebbe essere liberata da atteggiamenti strumentali e mistificatori».

DUINO-AURISINA / COMUNE

Contributi allo sport e alla cultura: un mese di tempo per le domande

C'è un mese di tempo per presentare le domande di contributo, relative al '94, per attività in campo culturale, sportivo e del tempo libero.

Lo ricorda il Comune, che in un avviso pubblico precisa che del contributo possono beneficiare enti privati, associazioni, circoli, fondazioni e altre istituzioni private dotate di personalità giuridica, che esercitano la loro attività a favore della popolazione locale, associazioni non riconosciute e comitati (la cui costituzione sia avvenuta almeno sei mesi prima della richiesta di contributo).

Le domande devono essere redatte su un apposito modulo, al quale vanno allegate la copia del bilancio preventivo per il '94, quella del programma dell'attività svolta nello stesso anno, la copia dello statuto e del rendiconto delle spese sostenute sempre nel '94.

Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'ufficio Istruzione e cultura del Comune (tel. 67031111).

ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 e il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi rimarranno aperti.

Tra terra e cielo

Oggi incontro con il m.o Chen Liansheng: il Qi Gong come tecnica terapeutica. Seguirà presentazione del seminario del 7-8 gennaio alle 20.30, all'Associazione culturale Tra terra e cielo, via della Geppa 2.

Nel ghetto di Varsavia

Nell'ambito della mostra «Una giornata nel ghetto di Varsavia» realizzata dal museo Yad Vashem di Gerusalemme, allestita per l'Italia dall'associazione Italia-Russia di Pordenone e promossa a Trieste dal Comune, Civici musei di storia e arte, Civico museo della Risiera di S. Sabba (ratto della Pileria 43), in collaborazione con l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, oggi, alle 16, avrà luogo una visita guidata dalla dott. Tullia Catalan.

Befana Cisnal

La Cisnal comunica che in occasione della tradizionale festa della Befana, ai figli dei propri iscritti verranno distribuiti degli omaggi nel corso di una manifestazione spettacolo che si terrà alle 10, alla Stazione marittima nella sala «Nordio». Lo spettacolo è affidato alla regia di Marcello Crea.

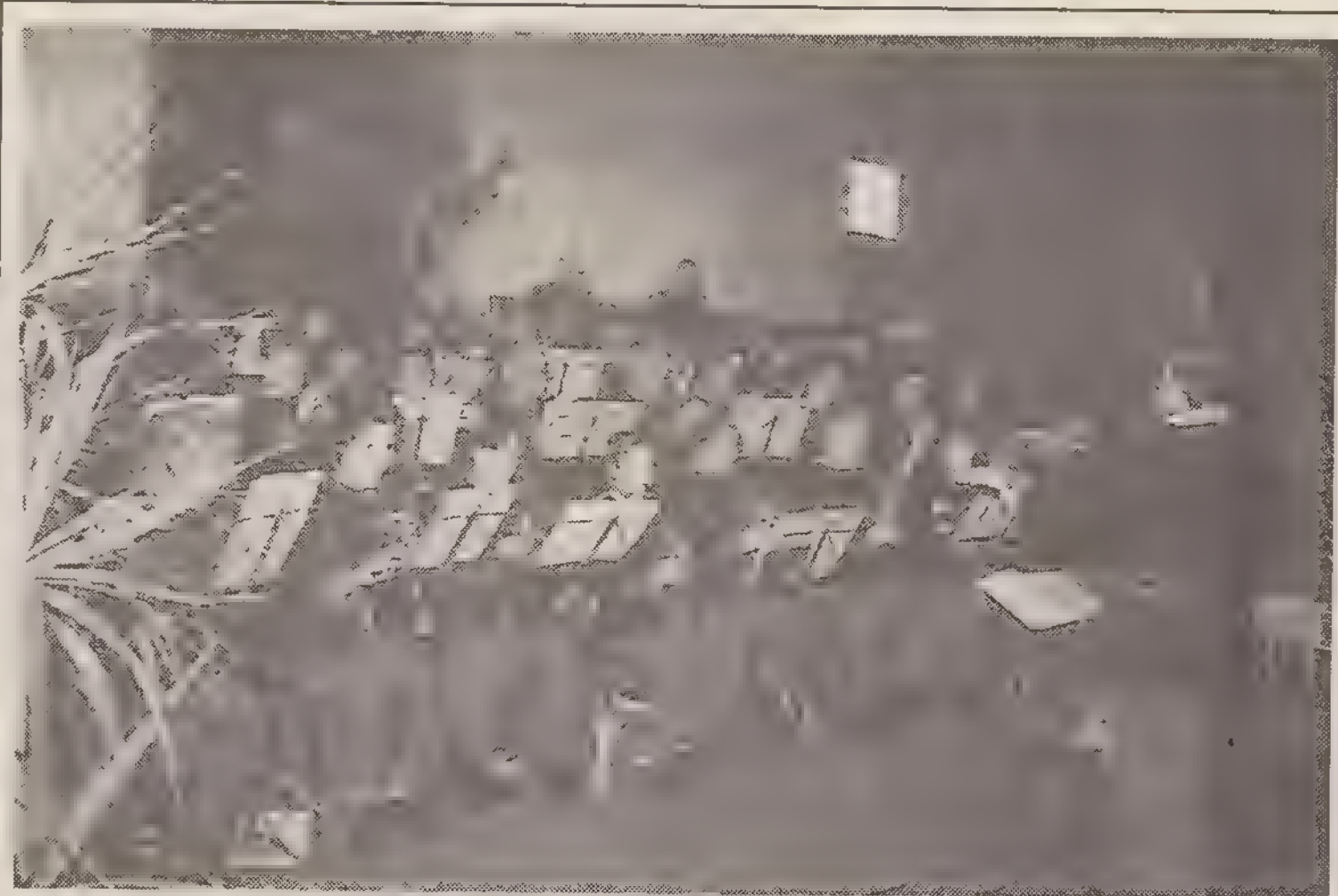
Teatro la Barcaccia

La Barcaccia, al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, replica la commedia in dialetto «Quel buso in mia contrada» di Vladimiro Lisiani, rielaborata da Carlo Fortuna, oggi e domani alle 20.30; domenica alle 17.30.

Natale serbo-ortodosso

Domani i serbo-ortodossi celebreranno il Natale, seguendo il calendario giuliano, pertanto si festeggia tredici giorni dopo il Natale cattolico. La solenne liturgia natalizia sarà celebrata sabato alle 10.50 nel tempio di S. Spiridione. Oggi pomeriggio, alle 17, solenne vespero - vigilia di Natale con la festa del «Badnjak», il ramo di quercia benedetto nelle case la notte di Natale.

Giacosa al Cristallo

Sabato, alle 20.30, debutterà al Teatro Cristallo «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa. Lo spettacolo è interpretato da Sergio Fantoni e Carola Stagnaro. Al loro fianco la compagnia «La Contemporanea 83» di Roma con Bruna Rossi, Francesco Migliaccio, Emanuele Vezzoli, Maria Ariis, Silvana Bosi, Marcello Vazzoler e Sergio Albelli. La regia è firmata dalla giovane regista Cristina Pezzoli, che per questo allestimento ha recentemente ottenuto il Premio Idi. Mercoledì 11, alle 18, per i «Mercoledì della Contrada» è programmato un incontro con la compagnia dal titolo «Giacosa e il teatro borghese», al quale interverranno la prof. Marzia Pieri e gli interpreti dello spettacolo.

Festa dell'Epifania con la banda Refolo

Questa mattina, festa dell'Epifania, la banda Refolo eseguirà nella galleria Tergesteo il tradizionale concerto augurale per il nuovo anno. Il complesso bandistico triestino, dopo un anno di intesa attività, si prepara a festeggiare il ventesimo anno di fondazione, che ricorre proprio quest'anno, con una serie di manifestazioni programmate nel prossimo mese di settembre, quando parteciperà, fra l'altro, dopo soli tre anni, nuovamente all'Oktoberfest di Monaco. L'appuntamento per oggi è fissato alle 10: verranno eseguite , fra l'altro, musiche di Sinico, Bernaerts, Iwai, Lehar, De Ranter.

Sci Cai Trieste

Dal 22 gennaio iniziano le «Sei domeniche sulla neve» a Sappada. Partenza alle 6.30, da piazza Unità d'Italia. Programma di 3 ore di maestro per gli adulti e 2 ore di maestro ed accompagnatori a tempo pieno per i bambini. Per informazioni ed iscrizioni seralmente, escluso il sabato, Sci Cai Trieste, via Machiavelli 17 (tel. 634351).

Filo d'Argento Auser

All'associazione «Il Filo d'Argento - Auser» in largo Barriera 15 inizia mercoledì 18 gennaio un corso di composizione con i fiori secchi. Per informazioni e iscrizioni telefonare alla signora Barbara, «I fiori del Carso», largo Barriera 10/e (tel. 761366) a partire dal 9 gennaio.

Calzature Erika

via Carducci 12, augura un felice anno nuovo all'affezionata clientela e comunica che quest'anno i saldi saranno eccezionali, per eliminazione articoli. (Com. eff.).

Yoga Satyananda

Il centro Yoga Satyananda annuncia ai soci ed interessati che i corsi di yoga riprenderanno nella sede di via Economo 2, dal 9 gennaio con i consueti orari: lunedì e mercoledì 18-19.30; martedì e giovedì 9.30-11, 18-19.30 e 20-21.30; venerdì 18.30-20.

Grotta Gigante

In seguito ai lavori per l'ampliamento del sentiero della nuova uscita, la tradizionale calata della Befana nella Grotta Gigante oggi non avrà luogo. La grotta rimarrà comunque aperta con il seguente orario: 10-12 e 14.30-16.30.

Corso di fitoterapia

Il 28 gennaio alle 15 nella sede di piazza Venezia 1, incominceranno le lezioni del primo corso della Scuola di fitoterapia per medici e farmacisti. Sono ancora aperte le iscrizioni. Per informazioni rivolgersi alla dr.ssa Marina du Ban al 764441.

Mostra del presepio

Prosegue la mostra del presepio allestita a palazzo Vivante in largo Papa Giovanni XXIII dalla sezione triestina dell'Associazione italiana amici del presepio. La mostra, che comprende una cinquantina di presepi, rimarrà aperta fino al 15 gennaio con il seguente orario: festivi 10.30-12.30 e 15-18 feriali 15.30-18.30. Il presepio parlante della Repubblica dei ragazzi sarà aperto i giorni festivi dalle 15 alle 18.

Domeniche sulla neve

Anche quest'anno lo Sci Cai XXX Ottobre organizza a Forni di Sopra corsi di sci alpino e nordico per adulti e bambini. Le lezioni inizieranno il 15 gennaio per concludersi il 12 febbraio. Il 19 febbraio sarà effettuata una gita a Sesto Pusteria. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla segreteria nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 19 alle 20 (tel. 634067).

Ginnastica al don Bosco

Corso mattutino di ginnastica per adulti alla palestra dell'oratorio don Giovanni Bosco. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 825662, dal lunedì al venerdì.

Provveditorato agli studi

Il Provveditorato agli studi comunica che all'albo sono affisse le graduatorie degli ammessi alla frequenza del corso biennale di specializzazione polivalente e che l'inizio del corso stesso è previsto per il 9 gennaio presso la scuola media statale «G. Roli», via Forti 15, alle ore 15.

Corso di teatro

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di teatro organizzato dalla Scuola di teatro «Alessandro Moissi». Informazioni, iscrizioni alla segreteria dell'Istituto d'arte drammatica, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) dalle 16 alle 20, tranne il sabato (tel. 370775).

Nuovi servizi all'agenzia Crt di Barcola

Dopo i lavori di ampliamento e di ristrutturazione, l'agenzia 13 della Cassa di Risparmio di Trieste di viale Miramare 133, a Barcola, si presenta al pubblico con nuove strutture e servizi. La sede rinnovata dispone infatti di cassa continua e bancomat esterni, servizi di cui il rione era finora sprovvisto. La dipendenza è dotata inoltre di una serie di servizi bancari moderni, come il terminale «self bank» a disposizione del cliente per operazioni e informazioni. Nella foto un'immagine dell'agenzia ristrutturata. Con questo intervento la Crt prosegue il programma di ampliamento e riorganizzazione delle sedi avviato in città.

La Befana degli anziani

Oggi, con inizio alle 16, alla casa di riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana, nell'ambito delle manifestazioni organizzate in occasione delle festività natalizie si terrà uno spettacolo di intrattenimento musicale con la pianista Beatrice Zonta e della cantante lirica soprano Vesna Topich. Per concludere la festa ci sarà l'arrivo della Befana con i doni per gli anziani ospiti della casa. Lo spettacolo è aperto alla partecipazione di tutta la popolazione.

Consumatori Acli

La Lega Consumatori Acli richiama l'attenzione dei cittadini sul fatto che, nell'ambito della tutela, ha voluto rispondere alle tante richieste di ruolo di difesa in riferimento alla complessa materia della Sanità. Pertanto ha aperto uno sportello informazioni e segnalazioni di problemi che sarà operativo ogni martedì e ogni giovedì a partire dal 10 gennaio. Ricorda inoltre che si è iniziata, a seguito di una accurata indagine sugli incidenti domestici, che in seguito verrà pubblicata, un'azione di educazione alla prevenzione e di accoglienza proposte e segnalazioni.

In gita col Wwf

La sezione Wwf di Trieste organizza per domenica 15 gennaio una gita naturalistica nella Laguna di Marano, in provincia di Udine. Il ritrovo è fissato per le ore 9.15 nella piazza di Marano Lagunare. Per qualsiasi chiarimento rivolgersi alla segreteria della sezione Wwf Via di Romagna 4, 4.o piano, da lunedì a venerdì dalle 8 alle 20, sabato dalle 8 alle 12; tel. 360551.

Storia del cinema

Il Cepacs organizza, a partire dal 18 gennaio, una serie di dieci incontri con la storia del cinema, in particolare con quello sull'infanzia. Nel corso di ogni incontro, a un'introduzione di carattere storico-cinematografica, seguirà la proiezione di un film. Gli incontri, aperti a tutti, si terranno il mercoledì, con inizio alle 20.30, nella sede di via della Fornace 7. Per ulteriori informazioni e iscrizioni telefonare al 308706, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 18.

PICCOLO ALBO

Bambina handicappata cerca disperatamente Kabir, cagnolino tatuato, senza collare, meticcio pelo lungo bianco, marron con due macchie nere sulla schiena bella coda, taglia media, smarrito il 3 gennaio a S. Croce. Lauta mancia. Tel. 220378-390159.

STATO CIVILE

NATI: Braga Camilla, Candare Eleonora, Spanghero Alexa, D'Agaro Simone, Tinta Alessandro.

MORTI: Jurinich Simeona, di anni 83; Possa Luigi, 45; Rauber Mario, 69; Pavan Severino, 92; Fogar Argia, 81; Carisi Italia, 80; Skerk Francesca, 65; Milanovich Luciano, 74; Vegliani Elda, 61; Lucev Antonio, 93; Donaggio Ada, 79.

DA DOMANI

Videodanza: i migliori filmati al Miela

Incontri con la videodanza al Miela: «Non è una vera e propria rassegna — spiegano gli organizzatori — sono piuttosto degli incontri in cui Bonawentura, sapendo quanti sono gli appassionati del genere e quanto poche siano le occasioni nella nostra città di vedere spettacolo di «modern dance», ha chiesto la collaborazione dei festival e dei centri maggiori di distribuzione e di promozione (Bruxelles, Lubiana, Parigi, Riccione, Napoli)».

Il 7 e l'8 gennaio il primo appuntamento con alcune schegge del panorama di videodanza degli anni '80/'90 . Domani, alle 18: Mammame, coreografia di Jean Claude Gallotta, regia di Raul Ruiz, Francia 1986, 62'; Codex, coreografia di Philippe Découflé, Francia 1987, 24'; Caramba, coreografia di Philippe Découflé, Francia 1988, 7'. Sempre domani, alle 20, Un chant presque eteint, coreografia di Jean Claude Gallotta, Francia 1986, 27'; Ex machina, coreografia di Frédéric Flamand, scenografia elettronica di Fabrizio Plessi, Bruxelles 1993, 58'; Le Defile, coreografia di Régine Chopinot, costumi di Jean Pierre Gaultier, Francia 1987, 4'; Kok, coreografia di Régine Chopinot, costumi di Jean Pierre Gaultier, Francia 1988, 4'; Solo, coreografia e interpretazione di Bernardo Moutet, Francia 1989, 3'. Domenica, alle 18, performance di Dominique Thomas e replica di Ex machina, e, alle 20, miscellanea dei video più intriganti, sensuali e violenti del famoso gruppo Lalala Human Steps, tra i più innovativi del panorama internazionale (Chute, Armure, Lalala Human Sex Duo, Danse).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi semina virtù fama raccoglie.

Inquinamento

1.5 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 1 grado; temperatura massima: 2,7; umidità 53%; pressione 1021,4, stazionaria; cielo nuvoloso; vento da E-N-E Bora, con raffiche di 74 km/h; mare molto mosso, con temperatura di 10 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.40 con cm 38 e alle 11.44 con cm 19 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.36 con cm 11 e alle 18.15 con cm 40 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 1.21 con cm 34 e prima bassa alle 7.39 con cm 9.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Bernini, 4; via Felluga, 46; largo Piave, 2; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Bernini, 4 tel. 309114; via Felluga, 46 tel. 390280; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 (Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16.30 alle 20.30: via Bernini, 4; via Felluga, 46; largo Piave, 2; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 (Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA I turni di oggi

TURNO B

AGIP: viale D'Annunzio 44; viale Miramare 49; via dell'Istria 50; via I. Svevo 21.

MONTESHELL: Aquilinia (Muggia); via F. Severo 2/2; largo A. Canal 1/1; Duino-Aurisina 129; via D'Alviano 14; riva Grumula 12; strada del Friuli 7; via Revoltella 110/2.

ESSO: riva N. Sauro 8; Sistiana S.S. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura 4; via F. Severo 8/10; viale Miramare 267/1.

I.P.: via Giulia 58, via Carducci 12.

API: passeggio S. Andrea.

Indipendenti: SIAT, piazzale Cagni 6 (colori Ip).

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Giuliano Raldi nel X anniv. (2/1) dal figlio Giorgio 100.000 pro Itis.
— In memoria di Fridio Casalli (5/1) da Emiliano e Nerea 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Bruno Mrach nel III anniv. (5/1) dalla moglie Pina 100.000 pro Chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Carlo Carratore nel XVI anniv. (6/1) dalla moglie 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Walter Codri nel XVII anniv. dai familiari 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Arno Iori nel II anniv. (6/1) dalla moglie Licia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Niederkorn Dorligo nel trigesimo (6/1) dalla figlia Silva Dorligo Gregori 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
—. In memoria di Elvira Stransiani nel XXII anniv. (6/1) dalla figlia 50.000 pro Pro Senectute (posto a tavola).
— In memoria di Emma Vidmar nel I anniv. (6/1) da Fiorella e Paolo Vidmar 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. infantile).
— In memoria di Luciana Loredan in Devidè dai compagni di scuola 500.000 pro Centro tumori Lovenati (leucemie).
— In memoria di Antonia Rocco in Fullin dalle famiglie Bruni e Caniglia 60.000 pro Centro tumori Lovenati, 60.000 pro Airc.
— In memoria di Gualtiero de Pretis da Chiara Tammaccaro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vito Duiez da Elidia Brambilla 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'amico Fabrizio e di tutti i propri cari defunti da Rita e Giorgio 50.000 pro Centro Aurora (Bologna).
— In memoria di Antonia Fullin da Paulon, Martinelli, Giugovaz, Pacco 60.000 pro Airc.
— In memoria dei genitori da Mia 30.000 pro Frati di Montuzza (poveri) 25.000 pro Astad.
— In memoria di Vittorio Gori dalla fam. Benussi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Grandi da Marisa e Pino Ramondino 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Bruno Gustini da Nicola Misan 50.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Imperia Guzzi in Pergolizzi da Salvatore Pergolizzi 50.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria della mamma da Fulvio 50.000 pro Airc.
— In memoria del caro cugino Mario Marchi dalle fam. Colja, Majovski, Piciulin, Colja 100.000 pro Orfanotrofio Marianum.
— In memoria di Luigi Martin dalla moglie 50.000 pro Soc. XXX Ottobre (monumento Comici).
— In memoria del com. Diego Michelazzi dalla moglie 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria del dott. Guiscardo Modugno dalla moglie 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Matteo Orlich dalle fam. Favretto, Ferfila, Morasut, Pavani, Tamplenizza, Zocchelli 60.000, da Anita Favretto 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Onorina Pagani da Pino, Sonia, Giorgina, Edda, Milena, Luciana, Valter 105.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Parovel da Pino Di Pierro 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di zia Clara Pasch ved. Zelco da Everardo De Caneva fam. 50.000, da Evelina e fam. 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Aldo Piccini e dei suoi genitori Irma e Giovanni dalla moglie e dalla nuora Luciana 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Lidia Pipan dalla fam. Tonon 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcella Pozzecco da Antonietta, Sergio, Dario, Adriana Covi 250.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ita Rosada 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Bruna Riosa Almerigogna dal figlio Piero e da Nivea 20.000 pro Fameia capodistriana, 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giusto Scarel da Barbara Cuttin 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giorgio Sgubini dalle fam. Raguseo e Geron 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Tacco Pelizzon dalla fam. Parovel 30.000; da Norma e Gianni 30.000 pro Sogit; da Alida 25.000 pro Sogit, 25.000 pro Astad
— In memoria di Bruno Tavern dall'amico fraterno Nino Biancolillo 20.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Paolo Vattovani da Rina e Giorgio Doriguzzi 100.000 pro Ass. amici del cuore; da Paolo e Clara Alberti 100.000 pro Ass. Naz. Alpini - sez. G. Corsi; da Paolo, Marina, Piero e Nivea 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Fameia capodistriana; da Harry e Laura Mandler 50.000 pro Rotary Trieste Nord (fondo beneficenza); da zia Odilla 30.000 pro Ass. amici del cuore, 30.000 pro Fameia capodistriana.
— In memoria di Luciano Vever dai suoi ex compagni di classe: Luciana, Cinzia, Vlasta, Eleonora, Boris e Fabio 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olimpia Vidoni da Giuditta, Eddie 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Antonietta Vittorioso-Maugeri da Gemma Saiz-Rutter 30.000 pro Parrocchia San Vincenzo (anziani).
— In memoria di Mariuccia Voiscovich dalla fam. Groppazzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Zarli da Anna, Libero Paoletti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Clara Zelco da Ina, Ida e Mimma 75.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie (missioni francescane).
— In memoria di tutti i parenti ed amici defunti dalla fam. Simbula 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari defunti dalle fam. Miozzo Massaini 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

PRESTO IN LIBRERIA IL VOLUME CHE RIPERCORRE I 40 ANNI DEL TEATRO

Curiosità dallo Stabile

Interventi, testimonianze, documenti ma anche «notizie a margine»

SPETTACOLO

Il cabaret di Belli

Debutta oggi, al teatro dei Fabbri, in via dei Fabbri 2, alle 21, lo spettacolo «Perseverare humanum est» (piccolo mosaico di storie bibliche e moderne) di e con Matteo Belli. Repliche domani, alle 21, e domenica, alle 17.30. Si tratta di uno spettacolo giocato con le tecniche del puro intrattenimento cabarettistico, in cui giocano più di 60 personaggi con le loro rispettive parlate (una ventina fra lingue, dialetti e grammelot) in un presepe molto attualizzato; una girandola pirotecnica di esilaranti trovate e gags. Marco Belli è stato più volte ospite allo Zelig di Milano, e di vari programmi televisivi.

Qualche giorno fa, il 22 dicembre per l'esattezza, il teatro Stabile di Trieste ha festeggiato i suoi primi quarant'anni, una tappa importante per la vita culturale di tutta la città.

Il vanto di oltre duecento spettacoli prodotti, con milioni di spettatori nelle platee italiane ed estere, otto lustri di vita in cui sono state cambiate tre sedi, dal teatro nuovo di via Giustiniano al politeama Rossetti passando per l'interregno all'Auditorium, scritturati migliaia di attori, alcuni dei quali hanno iniziato proprio allo Stabile la loro fortunata carriera. Gabriele Lavia, a esempio, nel 1967 venne chiamato, direttamente dall'Accademia, da Orazio Costa per l'Edipo Re di Sofocle.

Ma sulle tavole dello Stabile calcarono i loro primi passi anche il futuro «Laureato» Paolo Rossi che allora, si era nell'81, faceva il clown in uno spettacolo di Giorgio Pressburger e Miriam Bartolini; che nella stagione '76-'77 recitò nell'«Idealista», pièce

Ripercorsi gli otto lustri di vita, durante i quali sono state cambiate tre sedi e scritturati migliaia di attori, alcuni ora famosi

che Fulvio Tomizza ricavò da un copione di Ivan Cankar. Il nome di Miriam Bartolini dice poco o nulla? Forse il nome da sposata è più illuminante, anche se della futura signora Berlusconi non si ricorda una sfolgorante carriera teatrale...

Queste — e altre — notizie si trovano spigolando tra le 256 pagine del volume che il Teatro Stabile ha pubblicato per celebrare il suo quarantennale («1954-'94 Teatro da Trieste») e che, edito da Studio Tesi, verrà a giorni posto in vendita, in libreria e al Politeama, al costo di 25 mila lire (15 mila per gli abbonati).

Curato da Guido Botteri e Mari Brandolin, il libro si presenta come una carrellata sulle quaranta stagioni dello stabile privilegiando tre «percorsi tipologici». Ci sono i contributi originali, scritti per l'occasione, di direttori, presidenti, registi, autori e collaboratori del Teatro; quindi le testimonianze e i documenti di quanto i giornali e le riviste hanno scritto sui singoli spettacoli (si possono così rileggere «pezzi» di critici come Bergamini, Tranquilli, Polacco, Davico Bonino); e infine le «notizie a margine», la sintesi cronologica delle quaranta stagioni, con le «squadre» di tutti gli spettacoli prodotti dallo Stabile.

Il tutto arricchito da 220 illustrazioni, una sessantina a colori, con la riproduzione di locandine d'epoca, bozzetti per scenografie (bella quella del pittore goriziano Marussig per l'edizione del '60 di «Un marito» di Svevo) foto di scena o scattate durante le prove.

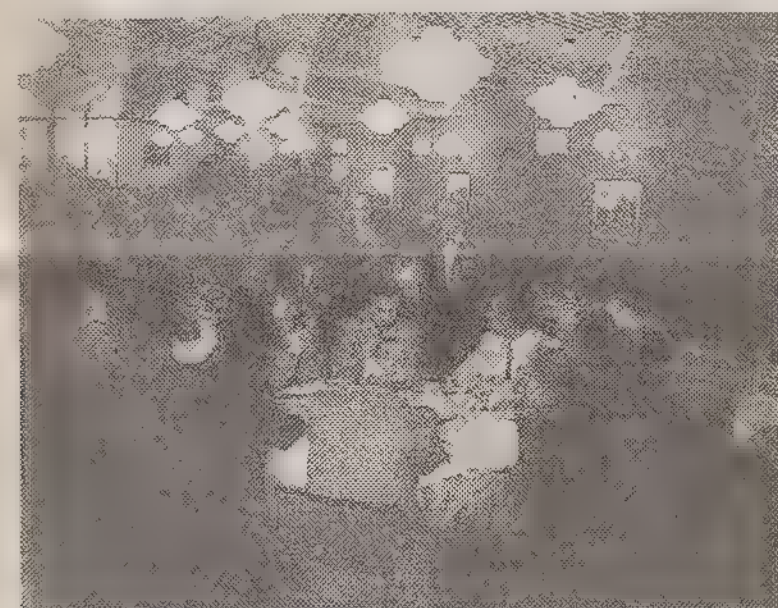
Storica l'istantanea che ricorda la «prima» del dicembre '54, quando al teatro di via Giustiniano, acquistato due mesi prima dall'Associazione per il Teatro Stabile di prosa della città di Trieste per 27 milioni, il sipario si alzò sulla «Donna di garbo» di Goldoni, protagonista la triestina Laura Solari. «Il debutto della compagnia stabile non poteva avere accoglienze più festose. Alla fine dei tre atti della commedia il pubblico ha richiamato al proscenio tutti gli interpreti con fervidissimi applausi», scriveva Glauco Del Basso su «Il Piccolo della Sera» del 23 dicembre 1954.

Un lungo applauso lungo quarant'anni e ravvivato oggi dalla città intera per augurare cento di questi giorni al suo teatro.

Paolo Marcolin

CERIMONIA FINCANTIERI

Anziani d'azienda premiati

I dipendenti della divisione motori e della diesel ricerche

Incontro conviviale in occasione della premiazione.

Premiati gli anziani d'azienda 1994 della Divisione motori diesel della Fincantieri e della Diesel ricerche SpA.

Divisione Motori Diesel. 40 anni d'anzianità: Declich, Indrigo; 35 anni d'anzianità: Cafagna Renato, Doz Carlo, Bortolin Silvano, Jeloscek Claudio, Colombin Claudio, Lukarich Bruno, Piazzolla Vincenzo; 30 anni d'anzianità: Codia Livio, Segulin Ronaldo, Fonda Mario, Puissa Remigio, Grisonich Bruno, Glavina Santino, Bevilacqua Reginaldo, Dazzara Bruno, Sandre Giuliano, Ulcigrai Domenico, German Livio, Minca Tullio, Pretto Fabio, Petronio Dino, Martiradonna Antonio, Harej Mario, Pauluzzi Sergio, Grison Armando, Dicandia Domenico, Glavina Evelino, Lonzar Franco, Ponga Nerio, Pristavec Claudio, Punis Plinio, Perossa Orlando, Pagliaro Livio, Granzotto Marino, Minca Luciano, Piol Livio, Minin Ladi, Cadelli Luigi, Bertocchi Guido, Petronio Ernesto, Bisoffi Irma; 25 anni d'anzianità: Torbianelli Giorgio, German Marino, Beltrami Claudio, Degrassi Giuliano, Pitacco Sergio, Giraldi Walter, Battaglia Marino, Matcovich Maurizio, Sosic Dario, Ramani Luciano, Vidonis Roberto, Visintin Sirio, Simonich Delio, Bogatec Zarko, Gerdol Roberto, Cerrito Salvatore, Manfreda Furio, Stopper Gianni, Alessio Franco, Marchesich Claudio, Mameli Bruno, Furlan Mario, Zecchin Claudio, Sommariva Giovanni, Senni Sergio, Tence Ketij, Smillovich Bruno, Bembi Edoardo, Millich Sergio, Radesich Carlo, Satti Giuliano, Severi Oscarre, Rosso Paolo, Diviak Gianfranco, Cepar Isidoro, Gatto Offer, Favretto Paolo, Cucchiaroni Olivio, Delise Ferruccio, Rizzitelli Roberto, Zinno Ciro, Palmisano Arnaldo, Corrente Mauro, Gulli Duilio, Rendina Gino, Scocchi Bruno, Millovaz Sergio, Fortuna Antonio, German Bruno, Zudini Sergio, Marchi Stelio, Svaghelli Giorgio, Godina Giampaolo, Sironi Roberto, Zinchelli Guido, Berri Pio, Lantier Walter, Astolfi Luciano, Ravalico Marino, Grdina Dario, Cocever Antonio, Depas Elvio, Carisi Claudio, Scheri Livio, Rosolen Antonio, Porcelluzzi Giorgio, Mauri Edy, Bernobich Giovanni, Visini Fabio, Gaspardo Bruno, Volpin Paolo.

Diesel Ricerche Spa. 35 anni d'anzianità: Fabiani; 30 anni d'anzianità: Sidari, Zanolla; 25 anni d'anzianità: Simini, Sinider, Cendak, Costessi, Grandi, Verona, Dessanti, Sirotich, Fonda, Riaviz, Nicola, Codellia, Polselli, Venier, Franca, Motta.

«VUOTI DI MEMORIA»

Visite guidate alla mostra su Riccoboni e Pavan

Si conclude domani la mostra «Vuoti di memoria», allestita nella sala Franco, al piano terra del palazzo Economo, sede della Soprintendenza, in piazza Libertà 7. La mostra è articolata in due esposizioni, dedicate rispettivamenteall'architetto Alberto Riccoboni e al pittore triestino Gino Pavan. Nell'arco della mattinata di domani saranno anche effettuate visite guidate su richiesta. Nell'occasione sarà possibile visitare, sempre con guida, la galleria nazionale d'arte antica, aperta quotidianamete, da lunedì a sabato, dalle 9 alle 13.

L'ANALISI DELLA SCRITTURA DI ALCUNI «GIGANTI» DELLA CULTURA TEDESCA

Illustri ritratti grafologici

Dall'armonia di Bismarck, alla fierezza di Nietzsche, alla passione di Beethoven

Che affascini tutti, o quasi, è certo. Ma quanti individuano nella grafologia un metodo serio, efficace a cui si possono affidare, senza eccessive remore, i propri sentimenti, la propria anima, se stessi, in toto, per dirla in una parola? Studi, ricerche, indagini, verifiche e anche gratificanti successi nei vari campi applicativi non sono certo mancati negli ultimi decenni alla psicologia della scrittura, ormai universalmente accolta nella cittadella delle scienze umane, anche se qualche dotto arriccia ancora il naso. Ma anche fra i non dotti non mancano gli increduli, i dubbiosi, i critici.

A fugare qualche dubbio, forse, potrebbe servire la lettura del saggio dell'«Adelphi» — da poco uscito — «Perizie grafologiche su casi illustri» di Ludwig Klages, filosofo e moderno maestro della grafologia, riscoperto oggi come uno dei personaggi intellettualmente più notevoli del '900 tedesco, seguace del pensiero di Nietzsche e di Bachofen. I «casi illustri» sono veramente illustri: Nietzsche, Wagner, Bismarck, Schopenauer, Beethoven. I giganti della cultura tedesca, insomma.

L'ottica di indagine è quella della grafologia filosofica, basata sulla teoria dello spirito come antagonista dell'anima e sulla peculiarità del ritmo vitale di ogni individuo. Di conseguenza, i ritratti grafologici non sono, certo, incentrati sui piccoli vizi e le piccole virtù dei grandi; emerge, comunque, dall'analisi grafologica qualche spunto di umanità quotidiana dei personaggi in questione.

E così Bismark, pur nella sua inflessibilità che porta al restringimento di alcuni orizzonti tipico degli uomini di azione, rivela «una piena armonia fra la vita quotidiana e lo spirito dell'azione», mentre Nietzsche, esaminato alla luce delle sue tavole dei valori, risulta fiero, autoritario con un senso della giustizia che non esclude la parzialità ma anche onesto, generoso e magnanimo. E Schopenauer ambizioso, sensuale e abile finanziariamente.

Interessante infine il confronto fra la scrittura di Beethoven e quella di Napoleone: due grandi passionali spinti inesorabilmente da «una cieca necessità».

Rosalba Trevisani

VOLGE AL TERMINE LA SECONDA EDIZIONE

Festival teatro dialettale Spettacoli dal Triveneto

Volge al termine, al teatro Miela, la seconda edizione del «Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria» organizzato dall'associazione L'Armonia con l'intervento della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, grazie alla quale l'ingresso agli spettacoli è gratuito.

Quest'oggi, alle 16.30, sarà di scena l'associazione teatrale «Ottantasei» (Verona) con lo spettacolo intitolato «Il carro» scritto da Gianni Petterlini che ne firma anche la regia. Il testo presenta una storia di attori girovaghi e vuol essere, dice l'autore, un omaggio ai poeti Paolo Buzzi, Carlo Michelstaedter e Cesare Pavese.

Stasera di scena una compagnia di Verona

Domani, alle 20.30, chiuderà il «Festival» un classico del teatro in dialetto veneziano: «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni. La compagnia «Teatronovo» di Chioggia presenterà al pubblico questa commedia goldoniana in un allestimento che ha ricevuto applausi e consensi, in questi anni, non solo in Italia ma anche all'estero.

Nel corso delle serate proseguirà la raccolta delle offerte volontarie a favore dell'Asit, l'Associazione solidarietà internazionale Trieste, presieduta dal dottor Marino Andolina. Le somme verranno utilizzate per acquistare un pulmino necessario al trasporto di medicinali a ospedali e cliniche pediatriche di Bosnia e Croazia e nei centri di assistenza ai profughi della Slovenia.

Il «festival» si svolge con il patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/1	6.00	Li VUKOVAR	Es S.der	rada
6,1	6.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
6/1	6.30	It. SOCARQUATTRO	Ancona	52
6/1	pom.	It SOCARSEI	Monfalcone	52
6/1	sera	Ue AKADEMIK STECHKIN	Ilyichevsk	46
6/1	22.00	Et MESKEREM	Pireo	39
7/1	6 00	Pa MARINGA	Salerno	50
7/1	5.00	Is VERED	Venezia	51
7/1	12.00	Pa ATHERAS BAY	Banias	rada
8/1	6.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
8/1	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	29
9/1	1.00	Li LAURA	Banias	rada
9/1	6.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
9/1	11.00	Gr LATÒ	Igoumenitsa	29
9/1	pom.	Po DIOGO DO COUTO	Aveiro	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
6/1	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
6/1	14.00	It SOCARCINQUE	Monfalcone	52
6/1	14.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria	50
6/1	18.00	Tu KAPTAN B. IS.M	Istanbul	31
6/1	18.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	
6/1	sera	Le AMIN	Beirut	3
7/1	14.00	Pa MARINGA	Monfalcone	
7/1	pom.	It SIBA GERÙ	Port Said	4
7/1	pom.	Is VERED	Ashdod	51
8/1	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
9/1	19.00	Gr LATÒ	Corfù	29
9/1	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31

Clic d'autore di un triestino capitano di fregata

La foto con cui Bruno Spanghero ha vinto il concorso della Marina militare.

È triestino il miglior fotografo della nostra Marina militare. Il capitano di fregata Bruno Spanghero passa con eguale bravura da regolo e compasso all'obiettivo: ha vinto il concorso fotografico organizzato nel '94 per la prima volta dalla «Rivista marittima», l'organo ufficiale della Forza armata.

Il concorso è stato voluto dal direttore della rivista, capitano di vascello Roberto Cesaretti, nell'ambito di una serie di iniziative che hanno rinnovato l'interesse del pubblico, anche civile, per il prestigioso periodico.

La foto vincitrice, raffigurante la nave Stromboli in notturna nel bacino dell'Arsenale di Taranto, è stata scattata da Spanghero nel '90, quando sulla naverifornitrice svolgeva temporaneamente l'incarico di direttore di macchina in sostituzione di un collega.

La premiazione, il mese scorso, si è svolta alla presenza del capo di Stato maggiore della Marina, ammiraglio Angelo Mariani.

Spanghero, trattenuto a Roma da impegni di lavoro, conserva ancora stretti contatti con la città natale, dove è nato nel 1956, e dove si è diplomato all'Istituto Volta. A Trieste è conosciuto anche negli ambienti sportivi, avendo svolto attività agonistica con la Canottieri Adria.

Ha frequentato il corso normale per ufficiali del Corpo del Genio navale all'Accademia di Livorno dal '75 al '79, e si è laureato in ingegneria navale e meccanica all'università di Trieste nell'82. Fino al '92 ha ricoperto vari incarichi su diverse unità della squadra navale.

Attualmente sta completando il corso di specializzazione superiore in costruzioni e calcoli strutturali navali all'Ufficio progetti unità di superficie dello Stato maggiore.

OPERE IN MOSTRA

Cinque fotografi regionali all'esposizione austriaca

Oggi alle 18.30, negli spazi espositivi della galleria fotografica «Kornalmhalle» di Deutschlandsberg, in Austria, verrà inaugurata la mostra delle opere fotografiche presentate al XX Fotoforum internazionale. La rassegna, che resterà fruibile per il pubblico sino a tutto il 30 gennaio, presenta lavori provenienti da sette tra regioni e stati appartenenti alla Comunità di lavoro di Alpe Adria: Stiria, Carinzia, Baranja, Croazia, Slovenia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia sono infatti rappresentate da cinque autori ciascuna che propongono ognuno una personale di opere fotografiche. Per la regione Friuli-Venezia Giulia saranno presenti Paola Tarquini Bruni, Ulderica Da Pozzo, Roberto Giovetti, Fabio Tortul e Marisa Ulcigrai, la cui partecipazione è stata curata da Adriano Perini per conto di Photo-Imago.

LA «GRANA»

Via Pascoli, semaforo da sopprimere o da razionalizzare

Care Segnalazioni,
tre richieste al Comune:
1) considerando che via del Bosco, causa la chiusura del centro, è ormai diventata via fondamentale di scorrimento, e considerando che è sempre intasata di autoveicoli da piazza Garibaldi fino a piazza Vico, propongo l'inversione del senso di marcia della via Toti per consentire di raggiungere viale D'Annunzio e via Molino a Vento attraverso tale arteria, riservando la via del Bosco a veicoli con direzione via Pascoli e via Carducci. 2) soppressione oppure realizzazione del famigerato impianto semaforico di via Pascoli/Conti e zone limitrofe. 3) creazione di un piccolo parco giochi nella zona pedonale del viale Romolo Gessi.

Roberto Postogna

A Knin nel '41

Il caporale maggiore Giovanni Millo, capopezzo artigliere dell'esercito italiano, in servizio militare a Knin, nella Kraina, nell'autunno del 1941.

Franco Pellizzoso

Il piccolo Nino

In questa foto del 1917 il piccolo Nino sembra aspettare la Befana, chiedendosi cosa ci sarà per lui nel sacco. Oggi, per i suoi 80 anni, ci sono gli auguri di tutti i suoi cari.

Dorina Vidonis Furlan

CIMITERO / EPISODI DEPRECABILI

«Poco rispetto per i defunti»

Il sindaco, in molte occasioni cita le grandi qualità e potenzialità di Trieste. Sappia però che in questo centro della Mitteleuropa, crogiolo di culture e civiltà, accadono episodi da Terzo mondo di cui ci possiamo solo vergognare.

Il 13 dicembre ha avuto luogo un funerale con traslazione di una salma dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna — dove era stata portata dopo l'impeccabile cerimonia funebre svoltasi a Torino — alla tomba di famiglia. Dopo ripetuti inviti e solleciti rivolti agli uffici del cimitero — dove non si è trovato lo stesso apprezzabile stile dei colleghi di via della Zonta — con 40 minuti di ritardo sono arrivati alcuni operai che hanno caricato la bara su un furgone da lavoro (sembra che altro non fosse disponibile) e, con le porte socchiuse perché la stessa sporgeva, di gran lena sono partiti dandoci appuntamento alla tomba.

Presso la tomba tutto si fermava perché «la cassa no gà i piedini e no podemo calarla, e se la sbrissa?»

Fortunatamente dopo un po' qualcuno, con brillante soluzione, risolveva questo spinoso e, credo, inconsueto problema!

Mi astengo, per amarezza, dal citare altri particolari: basti sapere che tutto si svolgeva in un clima di grande disponibilità e sensibilità, nella giusta cornice di un cimitero comunale sempre più sporco e degradato. Quando poi si cercano i responsabili per avere spiegazioni l'unica risposta è «... al momento sono impegnati fuori ufficio...». Alcune persone venute da fuori città hanno così commentato «... passi per la costiera chiusa, passi per il traffico cittadino paralizzato, ma queste cose a Trieste pensavamo di non vederle!

Chiedo al sindaco: se queste cose accadessero nella sua azienda come reagirebbe? Oppure, visto che si tratta del Comune di Trieste, alla fine chi paga è sempre e solo il cittadino? Ci è stato detto che questa amministrazione è esclusivamente animata da senso del dovere nei confronti della collettività; ebbene — con questo spirito — si faccia capire ai responsabili di tali episodi che nessuno è eterno e che, piaccia o no, prima o poi passeremo tutti di là e solo rispettando il dolore degli altri si potrà pretendere altrettanto.

Claudio Hauser

Comunità anglicana

Mi riferisco alla lettera del consigliere comunale Francesco Serpi circa la vicenda della Comunità anglicana. Premesso che io non faccio parte di tale comunità, ma ho collaborato a sostenere la loro iniziativa, sia perché la firmataria della lettera è mia moglie, sia per una questione di giustizia e civiltà, essendo stato chiamato in causa mi sento titolato di rispondere. Quanto rappresentato dal signor Serpi è esatto, e richiede una doverosa pubblica giustificazione, tenendo peraltro conto di alcune cose. Innanzitutto mi sembra che l'accento polemico fosse soprattutto nel titolo, ma non era affatto nelle intenzioni della firmataria. In secondo luogo il giornale — che peraltro va ringraziato per aver pubblicato la lettera integralmente — non ha aver indicato che seguivano settanta firme (fra cui quella del vicario e del console del Regno Unito). La lettera, concepita e sottoscritta antecedentemente al premuroso interessamento del consigliere comunale, del sindaco Illy e dall'assessore Damiani, fu inoltrata anche per rispetto ai firmatari che avrebbero potuto avere la sensazione che la stessa non veniva pubblicata per volontà di chi la aveva portata alla loro attenzione o de «Il Piccolo», mentre sarebbero stati errati entrambi gli assunti.

Che il sindaco e l'assessore si siano tempestivamente e fattivamente occupati per inserire nel bilancio di previsione la somma necessaria per il completamento dei lavori e necessari al rispetto dell'impegno preso nove anni prima da altra giunta, è estremamente encomiabile, ma spiace rilevare come prima dell'intervento del consigliere Serpi il problema non era neppure stato posto alla loro attenzione. E d'altronde risulterebbe che a tutt'oggi la segreteria della Comunità non ha mai ricevuto alcuna comunicazione da parte degli uffici indicati nella lettera.

E' possibile che esistano a Trieste altri casi in cui delle minoranze abbiano diritto a un'attenzione, ed è molto bello che un consigliere comunale e per di più all'opposizione rinunci a azioni di eclatante rumore politico affinché tali casi vengano risolti concretamente e silenziosamente, e che inoltre stigmatizzi quelli che ritiene siano degli accenti polemici. Perciò, a egli vanno i sentiti ringraziamenti di un cittadino.

Tuttavia ci si augura che in futuro, chiunque siano gli amministratori, non si debbano attendere nove anni per avere delle risposte.

Bruno Gasparini

Tempo di auguri

È tempo di auguri, l'anno nuovo è appena iniziato e vorrei fare partecipi gli abitanti della mia città della speranza che nutro di un futuro migliore che, auguro, porti tante soddisfazioni a tutti. E il mio augurio va al vescovo Bellomi perché, rimessosi completamente in salute, possa continuare a testimoniare il suo amore per Trieste e per i triestini vivendo, gioiendo e soffrendo degli avvenimenti della nostra città. Auguri al sindaco Illy perché possa continuare a svolgere il compito di primo cittadino con l'impegno fin qui dimostrato, riuscendo però a superare quella sottile diffidenza nei confronti dei politici appartenenti a partiti, e dando maggiore ascolto ai consiglieri della maggioranza che lo appoggia in quanto portatori di esigenze e di domande di cittadini che non sempre hanno «voce», per bilanciare le richieste delle categorie economiche che di voce invece ne hanno tanta, e forse anche ascolto.

Auguri al nuovo assessore all'urbanistica Cervesi che avrà il difficile compito di traghettare il nuovo piano regolatore della città attraverso la difficile fase delle osservazioni, ma che soprattutto dovrà farsi perdonare di essere il rappresentante dei costruttori. Possa essere capace di mettersi al servizio di tutti i cittadini.

Auguri ai consiglieri comunali di maggioranza che sono riusciti, non senza difficoltà, a interpretare al meglio il ruolo loro assegnato dalla nuova legge elettorale, dimostrando quando necessario, e alla luce del giorno, anche diversità di vedute fra loro e nei confronti di sindaco e giunta, perché continuino nel loro impegno di garantire la governabilità di questa città.

Auguri ai consiglieri comunali dell'opposizione perché abbandonino posizioni ostruzionistiche e di sterile contrapposizione, particolarmente frequenti nell'ultimo periodo, per cercare, nel pieno rispetto del proprio ruolo, di dare un apporto costruttivo alla soluzione dei problemi di Trieste, senza cercare di bloccare i lavori per mere ragioni elettorali.

Auguri ai lavoratori di tutte le società in crisi, in primo luogo a quelli della Ferriera di Servola, perché il 1995 porti alla soluzione definitiva dei problemi occupazionali, ottenuta attraverso uno sforzo solidale che veda coinvolte le istituzioni, forze politiche e sindacali, ma anche tutta la cittadinanza.

Auguri a quanti soffrono fisicamente e moralmente, perché il nuovo anno porti loro sollievo trovando accanto a loro persone disposte a condividere il loro male ed il loro dolore. E questo sia un impegno di noi tutti.

Auguri infine a Trieste, perché i suoi abitanti, resisi conto del suo stato di agonia (o forse già di morte), possano farla risorgere facendo appello a tutte le forze vitali che all'interno della città ancora sopravvivono, in un'unione di intenti e di impegni e abbandonando ogni interesse di parte e/o categoria. Sia il 1995 l'anno del rilancio, anche se piccolo ma graduale, di Trieste recuperando quei valori di condivisione, di solidarietà, di pace e di convivenza che hanno fatto grande nel passato la nostra città.

Luigi Russo,
capogruppo
Partito popolare italiano

Il caso Polverini

In relazione alla vicenda di Stefano Polverini, e specificatamente all'episodio da voi riportato nei giorni scorsi, voglio precisare che la chiave dell'officina, che secondo il resoconto avrebbe messo nei guai Stefano, non è stata rinvenuta dalla polizia durante la perquisizione, ma è stata da noi consegnata spontaneamente come risulta dal verbale di sequestro. A tale proposito mio figlio non ha mentito per depistare le indagini, ma effettivamente non poteva ricordare dove fosse finita la chiave che lui riteneva perduta o dimenticata sul lavoro. Come si può pretendere che una persona sia razionale in un momento drammatico e mentre è sconvolta dal dolore? Una cosa è certa, mio figlio quella sciagurata notte era in possesso della ormai famosa chiave e i fatti lo dimostrano chiaramente.

Antonio Polverini

COMBAT FILM / OPINIONI

«Approfondire, non dimenticare»

Ho letto in ritardo «Il Piccolo» del 18 dicembre e le varie lettere, pro e contro, la puntata di Combatfilm impropriamente dedicata a Trieste. Con il prof. Spazzali mi sono trovato d'accordo sin dal primo momento della registrazione. È mancata ancora una volta, come già con Mixer, l'impostazione storica, e non per mancanza di materiale. Per Mixer era stata preparata una precisa documentazione, all'ultimo momento non andata in onda.

In questa occasione non è stato consentito a Spazzali di approfondire, e si è tagliato largamente a proposito delle foibe, tuttavia argomento secondario rispetto all'insieme. Nè si è parlato dei fatti della Risiera, come io stesso avevo suggerito.

Ma dal tutto deriva un quadro che avrebbe dovuto spingere ad approfondimenti e non, come accaduto, alla sollecitazione di lasciar cadere il tutto nel dimenticatoio, per non turbare non so quali idilliaci rapporti. Quanto scrive il presidente dell'Anpi, Arturo Calabria, che non conosco, è storicamente da una parte e sostanzialmente da altra, inesatto. Di quali «violenze fasciste nella Venezia Giulia dal 1941 al 1943» vuol riferire? E perché non fa cenno alle violenze slavo-comuniste del settembre 1943 e di tutte le altre susseguenti. Ignora che le truppe tedesche, in non pochi casi, furono accolte con sollievo dagli istriani, resesi tuttavia responsabili di assurde uccisioni, che io stesso ho documentato anche in quel «Albo d'Oro», edito dalla Unione degli istriani (e ora in ristampa) che ha voluto e vuole essere un doveroso omaggio a tute le vittime della guerra, militari e civili. Di fronte alla morte, davanti a tanto sacrificio dovrebbero cadere tutte le faziosità.

Quanto al mio operato in Istria ripreso dal Corriere Istriano del 20 novembre 1943 (ma forse è del 26), il Calabria potrebbe meglio documentarsi leggendo i miei «L'ultima bandiera» e «Prestarne», editi dall'Arena di Pola. Non ho niente da cui nascondermi. Ho agito per l'Italia, secondo coscienza e con onore, come ebbero a riconoscere i membri del tribunale del popolo tuttavia condannandomi a morte.

Luigi Papo
Roma

«Non è schierata»

In relazione all'articolo apparso sulla cronaca di Trieste del «Piccolo» del 7 dicembre scorso, titolato: «Esposto di una poliziotta: minacciosa telefonata a un'agente pro Lorito», mi pare opportuno che il lettore sappia che, se da un lato confermo che esiste un fascicolo di indagini preliminari a seguito di una segnalazione alla Procura della Repubblica presso la Pretura della mia cliente, è del tutto arbitrario il collegamento di questi fatti con episodi da voi riportati come analoghi, dei quali sarebbero, secondo quanto nell'articolo, rimasti vittime il dott. Petrosino e la fidanzata del dott. Lorito, i quali, con la mia cliente, altro non condivido che l'appartenenza alla medesima amministrazione. Non sono, poi, a disposizione della mia cliente elementi tali da poter attribuire i fatti a chicchesia, e vi, sono, anzi, in corso indagini delegate dalla Procura ai Carabinieri al fine di accertare, ove possibile gli autori a oggi ignoti. È, poi, se possibile, ancora più arbitrario affermare che Gabriella Rosone sia «schierata» con tali o tali altri suoi colleghi. La signorina Rosone infatti, agente scelto della Polizia di Stato, non potrebbe, ma soprattutto non vuole, per suo costume personale e professionale, «schierarsi» con alcuno, tanto più essendo in corso indagini della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste circa i fatti in relazione ai quali l'inesistente «schieramento» le viene attribuito.

Sarebbe, infatti, davvero strano, e questo sì criticabile, che una persona che ha scelto di arruolarsi nella Polizia di Stato, e in tale corpo ha prestato servizio ineccepibilmente per ormai parecchi anni, nel momento in cui vi sono indagini giudiziarie in corso, scelga di «schierarsi» con l'uno o l'altro degli indagati, in particolare se schierarsi significa confondere o, peggio, ostacolare le indagini stesse.

Non è certo il caso di Gabriella Rosone, la cui condotta in relazione a tali indagini è stata, a detta di tutti, irreprensibile: di ciò ritengo dare ampiamente e ineccepibilmente atto.

Avv. Riccardo Cattarini

Il grazie dell'Agmen

L'Agmen Fvg (Associazione genitori malati emopatici neoplastici) - Friuli-Venezia Giulia ringrazia vivamente il signor Pelloni che molto cortesemente ci ha messo a disposizione una sala in viale Miramare, angolo via Boveto, che ci ha permesso di effettuare una mostra mercato a scopo benefico i giorni 17 e 18 dicembre.

La sua generosità ci è stata di grande aiuto in quanto all'ultimo momento ci era venuta a mancare la disponibilità della sala precedentemente prevista.

Agmen - Fvg

Giovani musicisti

Il 1.o gennaio ho avuto l'alto onore di assistere alla mirabile esecuzione della marcia Radetzki eseguita dalla banda cittadina Giuseppe Verdi di Trieste diretta dal maestro Lidiano Azzoppardo, ma sono più che mai convinta che i giovani musicisti e maestri abbiano lo stesso se non più merito. Grazie per aver diretto dei così bei brani, maestro Andrea Sfetez.

Sonia Velicogna

RICERCA / FILM MUTO GIRATO A TRIESTE

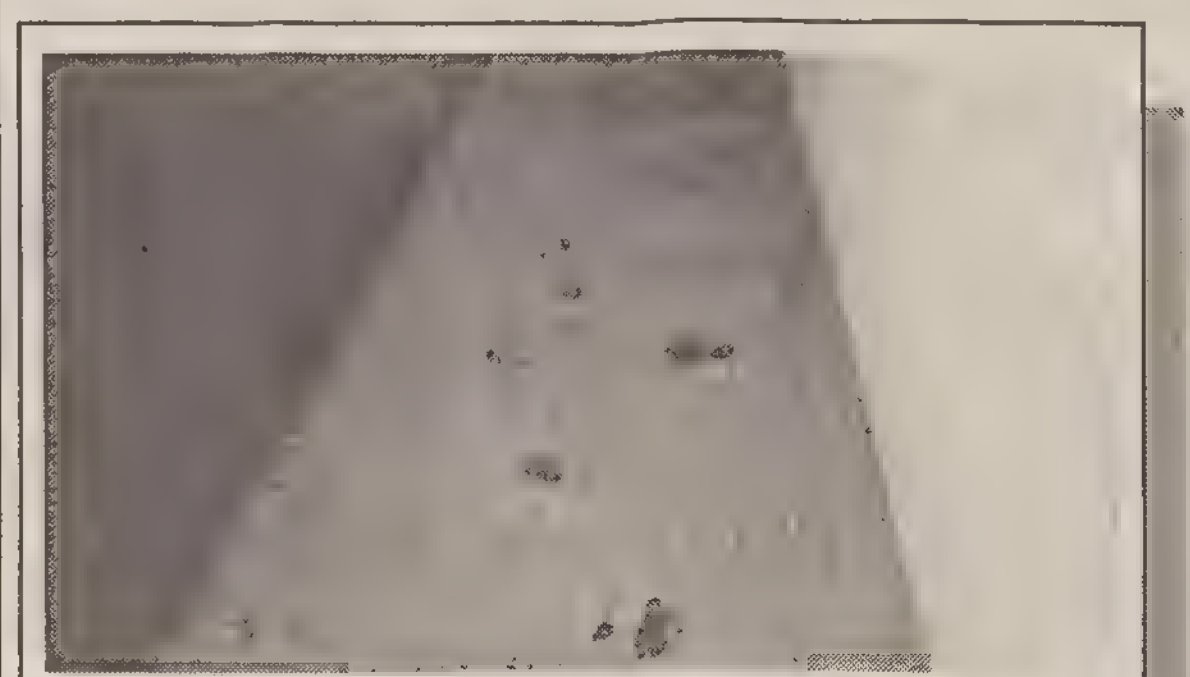
La signorina della quarta pagina

Leggo sempre con grande intresse la rubrica del lunedì riguartante i fatti successi 60, 50 e 40 anni fa. Una notizia a me molto gradita è stata pubblicata il 14 novembre: «Nella settimana fra il 13 e il 19 novembre 1944 era stato rappresentato al Politeama Rossetti il film muto girato in città con attori concittadini intitolato "La signorina della quarta pagina"». Quel film era stato girato nel 1926 da mio zio Luigi Daris e io (all'epoca avevo 6 anni) ne avevo qualche vago ricordo. Naturalmente in quel novembre 1944 andai a vederlo al Rossetti.

Nei giorni seguenti alla proiezione sono apparsi sul «Piccolo» degli articoli firmati «Cam», sigla che indentificava il giornalista romagnolo Lino Campanini, all'epoca critico teatrale del Piccolo per gli spettacoli leggeri. Vi si poteva leggere che mio zio era uno dei 35 animosi che fondarono, con pochi quattrini, la Cooperativa denominata «Trieste film», che la sede sociale era in una cameretta sita al n. 7 di via Giorgio Vasari, presso la Zincografia Daris e Petronio, e che i 35 animosi vennero istruiti dal cav. Armando Borisi (che io ricordo come un distinto signore piuttosto corpulento).

Negli articoli sono nominati anche il sig. Ferruccio Termiati (ferrarese) e il cav. Edoardo Polli. Il soggetto del film consiste in un'avventura sentimentale e si sviluppa in un gioco degli equivoci originati da un avviso che il protagonista maschile fa pubblicare sulla quartapagina del «Piccolo», quella degli «avvisi collettivi», gli attuali avvisi economici, (quella volta il nostro giornale non constava certo delle 30 e più pagine di oggi giorno). Voleva rintracciare la ragazza da lui fugacemente conosciuta la stagione passata ai bagni di mare. L'invito era alla bella ragazza che a una certa ora era sostata presso un negozio di calzature del centro e lì lui l'aveva rivista! La invitava nella sua villa onde combinare un eventuale matrimonio. Ma alla villa si presentarono tutte quelle signorine che si trovavano il giorno prima, a quell'ora, dinanzi al calzaturificio, credendosi ognuna l'invitata.

Nel ritaglio di giornale leggo che Luigi Daris «dà il primo giro di manovella mentre tutti i cuori palpitano di emozione»! Qualche anno fa mio cugino Dario Daris, che ormai risiedeva da tempo a Milano, mi chiese se mi potevo occupare per rintracciare il film che lui aveva consegnato appunto, su sua richiesta al giornalista Lino Campanini. Purtroppo ora sia mio cugino che il giornalista sono passati a miglior vita (come si usa dire), e le mie ricerche non hanno avuto alcun esito. Mi rendo conto che il film non poteva essere un capolavoro — ma era del 1926! — credo tuttavia che esso potrebbe avere un interesse storico e che non starebbe male in una cineteca. Prego se qualcuno ne sa qualcosa di contattarmi al 416143.

Maria Alberti,
ved. Arbanassi

Paletta, questa sconosciuta

Premetto che sono amante dei cani, ma non posso soffrire determinati padroni che fanno dell'ambiente in cui li portano a passeggio un luogo di raccolta di escrementi. Ad esempio, invio la foto scattata in via Fabio Severo 23-25 per far notare a che punto siamo arrivati, facendo inoltre presente che persone di buona volontà puliscono le griglie molto spesso.

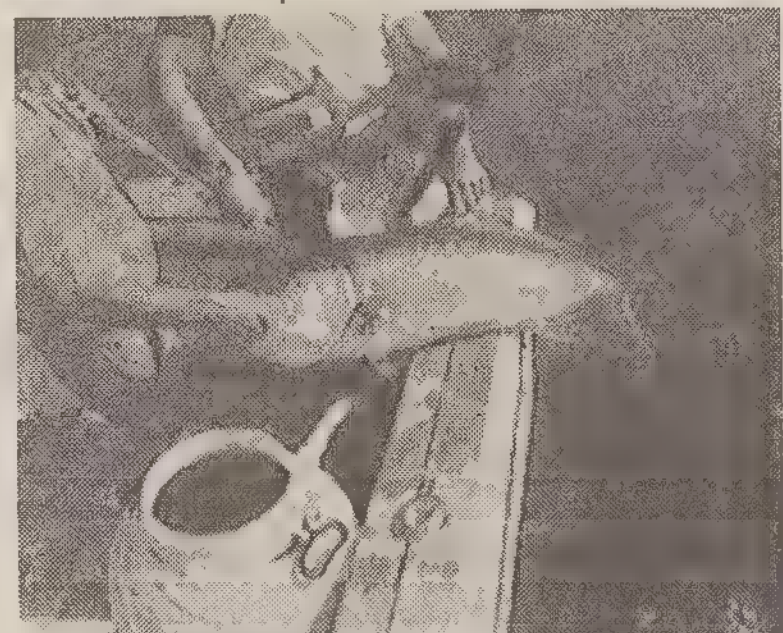
Gustavo Lippi

PESCA

Hurgada d'inverno: big game con Mosè

A ridosso del Natale avevo suggerito, come regalo alieutico che salvasse anche i rapporti lui-lei, di offrire alla vostra bella un viaggetto ai tropici del genere «io pesco, tu prendi il sole». Se non avete ancora prenotato, ecco un consiglio valido: Hurgada, in Egitto, sul Mar Rosso.

Il Mar Rosso è un autentico miracolo della natura: la sua barriera corallina ha ben poco da invidiare a quella delle Maldive, e i suoi fondali variopinti contrastano incredibilmente, così lussureggianti, con l'aridità del suolo egiziano.

La Turisanda, unico tour operator italiano a proporre un intero catalogo di viaggi dedicato agli amanti della pesca, offre una settimana in uno dei migliori alberghi di Hurgada, il Shedwan Golden Beach, che si affaccia proprio sul mare. Il trattamento prevede la mezza pensione in camere doppie con bagno: la spiaggia privata farà felice lei, il servizio di barche per la pesca (moderni yacht di 19 metri, con tre cabine e tutti i più lunghe) garantiranno a lui uscite in relax e sicurezza.

Ma veniamo alla pesca. Se cercate di battere il record mondiale di «big game» scordatevi il Mar Roso: i grossi pelagici si catturano solo sulle rotte oceaniche. Ma se vi accontentate di marlin, pesci vela, tonni, squali e barracuda di proporzioni medie (insomma fino al quintale) il Mar Rosso è un acquario naturale e le soddisfazoni non mancheranno. Senza contare le catture «minori» come carangidi, cernie e altre bestiole di qualche decina di chili.

Il «pacchetto» è diversificato: si può scegliere (con partenze da Milano o Roma) la sistemazione in hotel e cinque uscite giornaliere a traina (5,5 milioni a testa per due pescatori; 3,3 milioni per quattro). Oppure si può scegliere la crociera di sei giorni (4 milioni a testa se si va in quattro, 2,8 se si va in sei). Gli accompagnatori che non pescano se la cavano, per una settimana in hotel, con poco più di un milione.

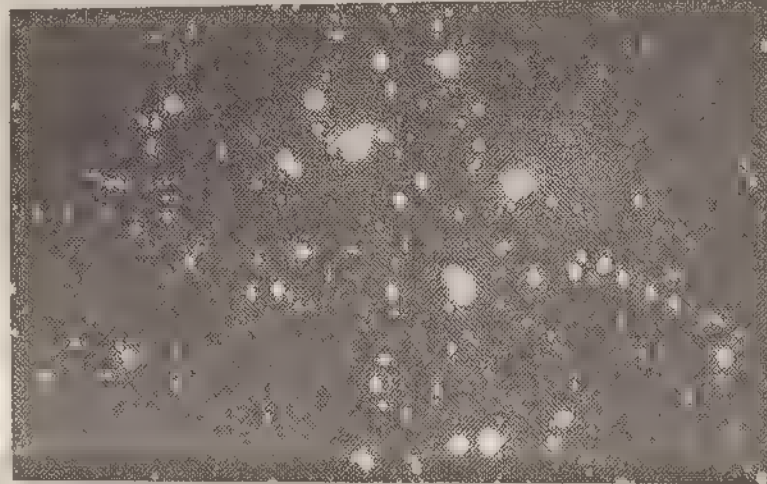
Il «pachetto» comprende le guide, le esche e le attrezzature per la traina. Se volete sbizzarrirvi (e ne vale la pena) con il surf casting o la pesca a mosca dalla barca dovrete portarvi le attrezzature da casa. Ma dalla barca, oltre alla traina veloce, si fa anche drifting con esche naturali e battute notturne a bolentino. Per ulteriori informazioni consultate Turisanda.

Li. Mi.

GUARDANDO IL CIELO

Giove e Venere gemelli

Nel corso dell'anno anche quattro eclissi, non visibili però dall'Italia

Nel corso del 1995 si verificheranno quattro eclissi non visibili in Italia ma dalla parta opposta della Terra. La prima eclisse di Luna avverrà nel pomeriggio del 15 aprile, la seconda s'inizierà l'8 ottobre e finirà nella stessa mattinata. Dunque sarà non visibile. L'eclisse anulare di Sole del 29 aprile sarà possibile vederla solamente nel Sud America; l'altra, che è totale, sarà visibile nelle isole dell'oceano Pacifico. Per un'eclisse totale di Sole in Europa è necessario attendere il 1999. La visibilità dei pianeti a occhio nudo è, per Mercurio, tre volte dopo il tramonto e tre volte prima dell'alba. Il 15 gennaio, per la prima volta dell'anno, Mercurio raggiunge la massima luminosità; sarà visibile a Sud-Ovest dopo il tramonto del Sole. Non essendoci stelle brillanti nel Capricorno, sarà facile individuarlo sopra il livello del mare. La brillantissima «stella del mattino» è il pianeta Venere e ben presto, a metà del mese, lo si vedrà in compagnia del pianeta Giove. Il più luminoso è Venere, l'altro è Giove. Più sotto si noterà una stella rossa, è Antares stella principale dello Scorpione. Osservando i due pianeti durante il mese, è possibile notare lo spostamento nel cielo.

Marte sta raggiungendo la sua massima luminosità e la minima distanza dalla Terra (68 milioni di km); poi la Terra, traslando in un'orbita di diametro minore, si allontanerà nuovamente. È visibile dalle 22 in poi a Est ma, nei primi giorni di febbraio, lo si vedrà nello stesso posto alle 20. Alla sera, a Sud-Ovest, basso sull'orizzonte, è ancora visibile Saturno, non molto luminoso: attualmente si trova nell'Aquario. Di prima sera a Est è visibile un gruppetto di stelle nella costellazione del Toro, sono le Pleiadi, ammasso aperto di stelle dalla forma assomigliante a un Piccolo carro, spesso confuso dai non addetti ai lavori con l'Orsa minore o Piccolo carro. Si tratta di stelle nate tutte assieme 10 milioni di anni fa circa da una stessa nube di gas. Una fotografia a lunga posa rivela ancora il residuo della nube. Osservate con un binocolo sembra di guardare dentro uno scrigno di perle colorate.

Salvatore Busico
Circolo culturale astrofili Trieste

SPOT IN TV

Stereotipi duri a morire

Poco convincente l'ultimo filmato della pasta Barilla

Dispiace sempre essere drastici. Perché ritengo che dietro a ogni «prodotto dell'ingegno umano», e quindi anche dietro a un semplice spot pubblicitario, ci sia comunque riflessione, pensiero, ricerca di creatività. Però devo proprio dire che il nuovo filmato – arrivato dopo un'assenza piuttosto lunga, tra l'altro – per Barilla, firmato dalla Young&Rubicam, non mi convince. Breve riassunto per chi non avesse avuto ancora la possibilità di vederlo sui teleschermi. Siamo in aereo, in un volo internazionale. E' notte. Una giovane coppia parlotta, poi lui si alza e, dalla valigia tira fuori un pacco di pasta Barilla. La porta alla hostess che, ovviamente, lo guarda allibita e declina l'invito a mettersi a cucinare la pasta. Allora, lui le indica la moglie che, avvolta nella coperta, è in evidentissimo stato di gravidanza. A quel punto la hostess, intenerita, capitola e si mette a cucinare. La coppia è tutta contenta per il successo ottenuto e lei, con un sorriso, estrae da sotto la coperta il cuscino che le era servito per far credere di essere in attesa.

Ironia? A me sembra semplicemente allucinante, per almeno tre buoni motivi. Primo: Barilla sposa la tesi che il mondo è dei «furbi»; dote italica indiscussa, ma che sarebbe ora di seppellire. Secondo: si gioca sulla maternità, che non mi sembra poi tanto di buon gusto. Terzo: le compagnie aree, nei voli intercontinentali, prima di far buio offrono la cena. Che sarà sempre un «catering» di taglio internazionale, ma generalmente non così orribile da far venir voglia di mangiare ancora... Alitalia; poi, per fare un esempio tratta piuttosto bene, diciamo la verità. Invece che far giochi stupidi coi cuscini, i due potevano seguire gli ottimi nuovissimi film che le compagnie trasmettono in volo.

Ne aggiungiamo un quarto? La solita figuraccia degli italiani all'estero che non riescono a stare senza gli spaghetti neppure dopo qualche ora di volo: gli stereotipi e le figure barbine sono dure a morire!

Piacerà questo spot? Mi interesserebbe saperlo, ma non sono una sondaggista d'attacco. Leggo in un articolo di presentazione della nuova pubblicità che l'agenzia (il direttore creativo è uno dei protagonisti migliori finora dell'advertising made in Italy, cioè Maurizio D'Adda) ha fatto mesi di ricerche testè messe a punto. Mah! Sbaglierò io, sicuramente, ma a questo punto la tanto chiacchierata scelta di Federico Fellini con lo spot «Rigatoni» era, a confronto, acqua di rose. Mi stupisco di D'Adda: è uno che mi ha raccontato essere capace di andare in un aeroporto e iniziare un giro del mondo a sorpresa. Mai avrei creduto si portasse dietro un pacco di pasta!

Fiora Palazzini

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 6.1.1995 con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 7.1.1995 con attendibilità 70%

2000 m –11 c; 1000 m –5 c; Tmax +3/+7; Tmin –7/–4; SABATO 7; Tmin –1/+2; M. Adriatico

sereno – variabile – nuvoloso – nebbia – pioggia – temporale – neve

Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione salvo qualche possibile annuvolamento temporaneo. Sulla costa vento di bora debole o al più moderato.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	Sereno	-5	1	Madrid	nuvoloso	2	10
Atene	sereno	6	13	Manila	variabile	21	31
Bangkok	sereno	24	30	La Mecca	variabile	19	28
Barbados	variabile	24	26	Montevideo	nuvoloso	21	31
Barcellona	sereno	1	9	Montreal	nuvoloso	-6	-4
Belgrado	neve	-3	0	Mosca	nuvoloso	-9	-8
Berlino	variabile	-4	-9	New York	sereno	-9	2
Bermuda	pioggia	17	24	Nicosia	nuvoloso	9	18
Bruxelles	sereno	-7	2	Oslo	nuvoloso	-8	-7
Buenos Aires	nuvoloso	21	31	Parigi	sereno	-3	-1
Caracas	sereno	16	27	Perth	sereno	14	24
Chicago	sereno	-18	-13	Rio de Janeiro	variabile	22	33
Copenaghen	nuvoloso	-4	2	San Francisco	variabile	8	14
Francoforte	sereno	-8	-2	San Juan	variabile	25	29
Gerusalemme	np	np	np	Santiago	sereno	13	32
Helsinki	sereno	-2	0	San Paolo	nuvoloso	20	27
Hong Kong	sereno	10	16	Seul	neve	-8	-1
Honolulu	variabile	18	27	Singapore	pioggia	25	32
Istanbul	pioggia	7	11	Stoccolma	nuvoloso	-5	-3
Il Cairo	sereno	11	21	Tokyo	sereno	6	14
Johannesburg	sereno	14	29	Toronto	sereno	-13	-8
Kiev	variabile	-10	-1	Vancouver	sereno	-5	3
Londra	pioggia	3	5	Varsavia	nuvoloso	-7	-3
Los Angeles	variabile	11	16	Vienna	neve	-10	4

VENERDI' 6 GENNAIO — EPIFANIA DI N. S.

Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.35 — La luna sorge alle 10.21 e cala alle 22.48

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	1	2,7	MONFALCONE	-3,8	4,4
GORIZIA	-0,5	4	UDINE	-2	5,4
Bolzano	-5	3	Venezia	-2	5
Milano	-5	6	Torino	-7	4
Cuneo	-7	0	Genova	1	[illegible]
Bologna	-1	4	Firenze	1	[illegible]
Perugia	-1	1	Pescara	3	5
L'Aquila	-5	2	Roma	2	8
Campobasso	-3	-2	Bari	3	[illegible]
Napoli	3	9	Potenza	-2	-1
Reggio C.	5	15	Palermo	5	11
Catania	2	11	Cagliari	-2	9

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del medio versante adriatico su quelle meridionali peninsulari e sulla Sicilia nuvolosità irregolari, a tratti intensa, con possibilità di precipitazioni, anche temporalesche, che assumeranno carattere nevoso anche a quote basse; tendenza a lento miglioramento. Sul resto del Paese condizioni di variabilità, con residui addensamenti sulla Sardegna e sul Triveneto.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni di ponente; stazionaria altrove.

Venti: ovunque moderati; da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulla Sicilia, in prevalenza orientali sulle restanti regioni.

Mari: mossi o localmente molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche nuvolosità variabile. Sulle rimanenti regioni irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti associati a isolate precipitazioni più probabili sulle due isole maggiori.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti. da deboli a moderati orientali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Conto Corrente Postale - **4** Articolo indeterminativo - **7** Segue re - **8** Fu il nome dell'attore Gable - **9** Pingue, copiosa - **12** Si dice porgendo - **13** Quelli dell'ordine sono i poliziotti - **15** Padre del bisavolo - **19** Simbolo dello stagno - **20** Confinare, esiliare - **21** Battito d'orologio - **22** Scuola per i più piccini - **24** Ghiotto al principio - **25** Relativi a un dicastero - **27** Accomodato come conviene - **28** Ruscello - **29** Fuma in capaci tazze - **30** Nona lettera dell'alfabeto greco - **31** Carol tra i registi del cinema - **32** Azienda che cura le strade statali (sigla) - **34** Residuo della spremitura delle olive - **35** La città campana con la grotta della Sibilla - **37** Meta potenziale per la vendita di un prodotto - **38** Non principale.

VERTICALI: 1 Caltanissetta per l'Aci - **2** Il congiuratore denunciato da Cicerone - **3** L'incarico di fare nuovi seguaci - **5** La comporta la celebrità - **6** Uno è medio - **7** Inno nazionale francese - **8** Bitumata - **10** Cavallo giovane - **11** Sigla di Modena - **14** Fissato... a colpi di martello - **16** Appartamentino indipendente in un complesso alberghiero - **17** Un mese caldo - **18** Lodato, magnificato - **23** Ce l'hanno polli e buoi - **26** Assemblea popolare medievale - **31** Lo sono i quadrifogli - **33** Allievo Ufficiale di Complemento - **34** Sua Altezza Reale - **36** Metà anno - **37** Tanto per cominciare.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (7,2,7)
NEI RICORDI DELL'OROLOGIAIO
Marisa

INDOVINELLO
Rigattiera caduta in miseria
Talora fa raccolta di rottami
di rame e per lo più ricerca i secchi;
ma spesso, scalza e lacera,
accetta, per campare, libri vecchi.
Traiano

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: la foglia.
Incastro: occhio, re = orecchio.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Se volete che quello che avete da poco intrapreso decolli definitivamente dovrete dedicargli più energie, più tempo, più programmazione e più attenzione. Giove positivo allora sì che potrà darvi i suoi consigli migliori in merito.

Toro 21/4 – 19/5
La carica di segno positivo che i valori celesti che vi appoggiano vi inviano, consente di programmare un lungo periodo d'attività serena e di soddisfazioni concrete al vostro impegno. In aumento la capacità di gestirvi con saggezza.

Gemelli 20/5 – 20/6
La Luna e Saturno oggi confabulano fra loro per aumentare la carica di ambizione e per darvi obiettivi importanti sui quali appuntare la vostra attenzione. È possibile che in giornata siate chiamati a fare scelte impegnative.

Cancro 21/6 – 21/7
Se per caso qualcuno avesse in mente di approfittare della vostra disponibilità, del vostro buon cuore e della vostra bontà d'animo, sarà meglio avvertirlo che non sono qualità che v'impediscono di farvi prendere per il naso...

Leone 22/7 – 23/8
Potrete forse lamentare in mattinata contrattempi, intoppi, rogne burocratiche e disorganizzazione massima. Battetevi da soli il petto perché al minimo siete stati imprevidenti in fase di programmazione della giornata.

Vergine 24/8 – 22/9
Sarebbe opportuno interrogarsi sul futuro di un legame. Sinceramente. La mancanza di dialogo sottolineata da Giove e il disinteresse reciproco affermato da Saturno pescino non fanno ben sperare in una rapida soluzione.

Bilancia 23/9 – 22/10
Che noia: l'esistenza ultimamente è stata condotta su binari già stabiliti e risaputi. C'è stato davvero poco spazio per la fantasia, la trasgressione da regole codificate. Fate in modo che il panorama cambi radicalmente.

Scorpione 23/10 – 22/11
Per saperne di più su una persona che vi sta a cuore, avvicinate le persone che la conoscono. Un amico comune parlando a ruota libera vi darà informazioni interessanti, in grado di consentirvi di decifrarne il comportamento.

Sagittario 23/11 – 21/12
Giove attualmente nel segno vi fa un regalo prezioso: la capacità di tener a freno confusione, svagatezza, deconcentrazione e superficialità che sono stati per anni il vostro tallone d'Achille. Adesso la musica cambia...

Capricorno 22/12 – 20/1
Prendetevela ancora comoda poiché per tutti il ritmo è ancora un tantino vacanziero. Tirate a campare senza assilli e senza impegnarvi a fondo. Sole, Mercurio, Urano e Nettuno sono del parere che dovreste innanzitutto divertirvi...

Aquario 21/1 – 19/2
Perché non cercare un accomodamento diplomatico a una situazione ingarbugliata e pesante? In fin dei conti saper avvincere e convincere, saper far diventare appetibili le vostre convenienze, è un'arte nella quale siete maestri.

Pesci 20/2 – 20/3
Saturno vi rende un tantino freddi e in effetti non avete proprio un minimo di considerazione per una persona che negli ultimi tempi vi fa delle avances. Chi fa di tutto per attirare la vostra attenzione non è destinato al successo...

CALCIO

SERIE A / DOMENICA IL BIG-MATCH PARMA-JUVENTUS

Ed è subito scontro stellare

ARGENTINA
Maradona «cittì» del Racing Club

BUENOS AIRES — Diego Maradona rientra oggi in Argentina da Parigi e, dopo una visita al magistrato Julio Campora per giustificare la sua partenza per Cuba senza la necessaria autorizzazione giudiziaria, assumerà l'incarico di ct del Racing Club. Lo afferma il quotidiano 'Clarin', sottolineando che tale 'programma' del fuoriclasse è stato confermato sia dal suo legale, Hugo Wortman che dal presidente della società calcistica, Juan De Stefano.

D'altra parte, in una dichiarazione riportata dalle agenzie di stampa Dyn ed Na, il giudice Campora ha sottolineato che se Diego si presenta riotterrà la clausola della non necessità della carcerazione preventiva nell'ambito del processo in cui è accusato di 'lesioni lievi e abuso d'arma' per aver impallinato cinque giornalisti il 2 febbraio del 1994.

«Sono frequenti casi del genere - ha specificato il magistrato - Maradona non ha ottemperato ad uno dei requisiti per uscire dal paese e quindi gli è stato chiesto di presentarsi entro 15 giorni. E solitamente si torna a concedere la non necessità della carcerazione preventiva».

JUVE
R. Baggio (infortunato) sempre più preoccupato

TORINO — Il «grande assente» salterà anche la partita più importante del girone d'andata, Parma-Juventus.

Roberto Baggio ha dimenticato il profumo dell'erbetta verde dal lontano 27 novembre scorso, quando si infortunò al ginocchio a Padova. Un lungo stop, mentre lui per primo si attendeva una settimana, due al massimo di riposo, poiché la distorsione non aveva presentato alcun tipo di complicazione, né ai legamenti, né all' articolazione, né al menisco, come lo stesso giocatore ieri ha dichiarato.

«Sono preoccupato, ma è normale in casi come questi - dice il giocatore - l' infortunio si è rivelato infatti più grave del previsto, non in senso clinico, ma per la lunghezza dei tempi di recupero. Comunque, spero di tornare presto. Sto facendo di tutto, ho cercato di prepararmi anche con la corsa, oltre alla fisioterapia, per tenermi in condizione fisica buona in attesa del rientro».

Il problema di Baggio, infatti, è quello del tono muscolare del ginocchio, due volte in passato operato ai legamenti. Un vecchio problema: infatti gli allenamenti di Baggio richiedono sempre un supplemento di lavoro di tonificazione. Ma questa volta, dopo il trauma di Padova, c'è una complicazione, la rotula, «che quando muovo, mi fa sentire strani scatti».

ROMA — Sfida nella sfida Parma-Juventus. Si comincia dal duello tra le due panchine, tra Scala e Lippi. Due modi diversi di interpretare il calcio ma ugualmente vincenti. Esigente, scrupoloso il tecnico parmigiano, ricco d'inventiva quello bianconero. Il 5-3-2- dei gialloblù è un modulo che ha fatto proseliti in campionato, diversi infatti gli allenatori che hanno deciso di «copiare» Scala soprattutto per quanto riguarda lo schema difensivo: il doppio centrale (Minotti-Apolloni) con un perno (Couto) a far da cerniera. Sull'altro fronte, invece, una disposizione tattica che muta a seconda delle esigenze, e degli uomini a disposizione. E' evidente, però che Lippi privilegia gli schemi offensivi. Basta dare un'occhiata al tabellino delle partite in trasferta: 4 vittorie, un pareggio e una sola sconfitta a Foggia.

Scala è riuscito a trovare il giusto compromesso tra gioco e risultato. Lippi sta cercando di ricavare il massimo delle individualità di spicco, come Vialli ad esempio, ed è impegnato nel risolvere il dualismo Baggio-Del Piero (problema che affiorerà quando l'ex Pallone d'oro sarà completamente guarito).

Più prevedibile, se vogliamo il gioco del Parma, sostenuto da guizzi di fantasia quello della Juventus.

Sappiamo infatti che la squadra emiliana è temibilissima sui calci piazzati diretti (Zola) e indiretti (dove Minotti, Apolloni, Dino Baggio, Couto fanno valere la loro stazza) e nelle scorribande sulle corsie. Meno sappiamo invece della Juventus lo spartito bianconero varia in virtù degli estri, il collettivo emerge se più o meno tutti mostrano una buona condizione, come nella rocambolesca rimonta contro la mia Fiorentina.

Due squadre che hanno cambiato anche la loro mentalità. Nel Parma, adesso, si cerca, senza

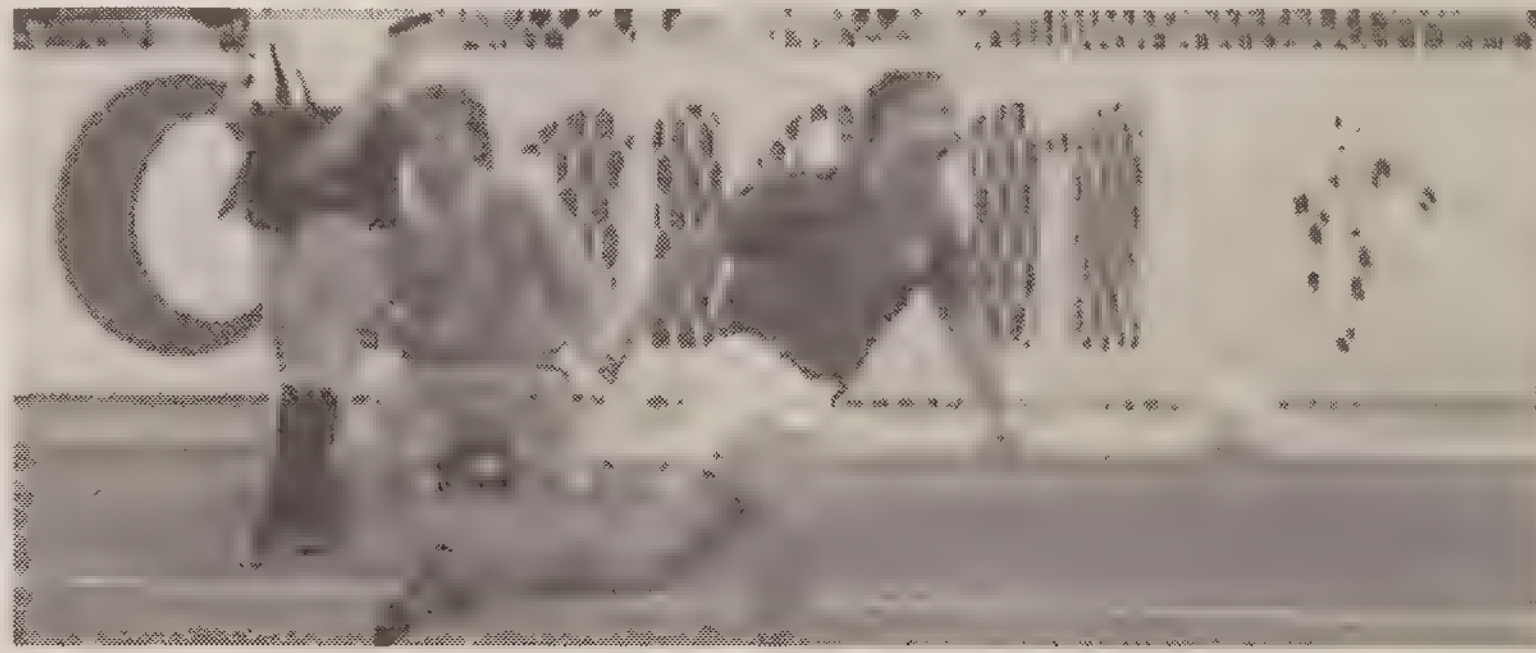
Lo juventino Del Piero.

esagerare, di anteporre il risultato allo spettacolo, nella Juventus si bada più a segnare che a non far segnare. Più collaudata la difesa del Parma, che fa ormai blocco in Nazionale, più a rischio quella juventina che ha incassato sei reti nelle ultme tre partite, in coincidenza tuttavia dell'assenza di Fusi. Robusto il centocampo di Lippi, formato da uomini che eccellono nel pressing (Sousa, Conte più a turno Di Livio e Orlando): più propenso alla manovra d'attacco quello di Scala (non a caso Dino Baggio ha realizzato quattro gol, Crippa tre).

Davanti le due squadre si bilanciano, anche se l'attacco dei padroni di casa (7 vittorie su sette partite al Tardini) è tra i più prolifici, 25 reti, soltanto Fiorentina, 30 e Lazio 27 hanno segnato di più.

I gol nella vena di Zola, nella duttilità di Branca e nella imprevedibilità di Asprilla. Assolutamente incontrollabile il reparto offensiva dello Juve. La potenza, il temperamento di Vialli si abbinano felicemente con il palleggio sapiente e le giocate brasiliane di Del Piero. In più la praticità di Ravanelli. In attesa di Roberto Baggio. Lo scudetto tuttavia non si assegna a Parma. Anche se la Juve dovesse assicurarsi il successo, potrebbe far «riflettere» ma non dire che il campionato ha trovato la sua dominatrice.

Lazio, Fiorentina e Roma, avendo tutto da guadagnare insisterebbero il loro inseguimento con più determinazione e convinzione. Il Parma è forte la Juventus è forte. Il loro ruolo, a questo punto, è da protagonista, la sorpresa molto spesso, aiuta a rendere più incandescenti e più palpabili le vicende del campionato. Nella giornata, non c'è soltanto la partita clou allo stadio «Tardini», ma anche Sampdoria-Lazio, Torino-Fiorentina, Roma-Bari e Milan-Napoli. Un cartellone che merita di esser seguito con interesse e curiosità. Scontri elettrizzanti: se la squadra blucerchiata mette in campo il suo orgoglio per una pronta ripresa, l'undici di Zeman è alla ricerca della sua conferma se la formazione granata ha tutta l'aria di continuare l'inseguimento verso le migliori posizioni, la mia compagine vuol confermare di avere una prima linea potentissima e di «reggere» bene con i suoi giovani, se la squadra giallorossa non perde la mira un posto Uefa, l'undici di Materazzi ha in animo di far saltare i pronostici sfavorevoli; se il Milan, non pensa più allo scudetto non è però alla smobilitazione, contro gli azzurri napoletani non si sentono di meritare un posto tanto giù. Il campionato non è ancora ad una svolta ma d'ora in poi non si può più sbagliare.... Nella bassa classifica si gioca per la permanenza in serie A con Brescia-Reggiana e Padova-Cremonese. Nell'ambito delle quattro squadre la speranza è sempre in piedi, le difficoltà sono tante ma ancora superabili.

DOPO UN CAMPIONATO IN GIAPPONE
Schillaci, una cartolina dal piccolo Samurai

PALERMO — Tirato a lucido, in perfetto peso forma, Totò Schillaci si gode le meritate vacanze dopo la prima stagione da Samurai del gol in Giappone, ma già ha ripreso a frequentare il campo in cui nacque calcisticamente, il «Ribolla» ex «Ferruzza», dove opera la scuola-calcio che porta il suo nome ed è retta da papà Mimmo Schillaci. Sostiene leggere sedute di allenamento, visto che presto dovrà riprendere la preparazione perché la prossima stagione agonistica nel Paese del Sol Levante inizierà nella seconda quindicina di marzo. «E lì è tutto diverso, rispetto ai Paesi europei ed all'Italia — dice l'attaccante dagli occhi d'oro —. Si gioca due volte alla settimana, in quanto anche tutti i mercoledì c'è il campionato per la Japan League oppure la coppa dell'Imperatore, mentre la domenica si va in campo per il canonico turno di campionato. Dunque il ritmo degli allenamenti è condizionato dalla frequenza degli impegni ufficiali. Non so ancora come si svolga la preparazione precampionato, in quanto non ne ho affrontata alcuna; me ne renderò conto nei prossimi mesi».

Ma che tipo di calcio è quello giapponese?

«Innanzitutto un business in costante evoluzione; basterà ricordare che la mia squadra — osserva Schillaci — è confortata da quattro sponsor differenti, che portiamo scritti in ogni angolo della divisa, molto simile a quella del Napoli. Il calcio in Giappone ha appena raggiunto il tetto della massima popolarità, condividendolo con il baseball che lo deteneva. La febbre della sfera di cuoio a pois ormai dilaga, anche se non esiste una vera stampa specializzata le vicende personali passano inosservate».

Vorrà forse riferirsi a sue recenti esperienze familiari?

«Beh, quelle lasciamole stare. Sono dimenticate, almeno da parte mia. La mia ex moglie prosegue per la propria strada, è adulta e vaccinata. Nei suoi confronti non ho alcuna riserva mentale. Peraltro ci siamo imposti un buon rapporto, al fine di non far pesare più di tanto sui bambini le conseguenze della separazione. Confesso che vivo per Jessica, 8 anni, e Mattia, 4. Loro sono lo scopo della mia vita: vederle quanto mi vogliono bene! Quando posso, vengo a vederli; telefono loro ogni due giorni. Penso che, a parte l'affetto, il mio dovere stare loro quanto più vicino sia possibile, assicurando tanto affetto ed un avvenire sereno».

Già, il suo futuro che lei descrive in rosanero.

«Come negare che il mio sogno sarebbe quello di chiudere la carriera di calciatore, giocando finalmente nelle file del Palermo? Però, ovviamente, a particolari condizioni. Ma, per il momento, non se ne parla: cavalco la tigre giapponese e soltanto a dicembre dovrò discutere con il mio procuratore Caliendo sul da farsi. Mi scadrà il contratto biennale per il Jubilo di Iwata, ma sicuramente mi verrà offerta una conferma; penso che altre società locali si facciano avanti: sinora mi è andata splendidamente, con undici gol in campionato e cinque in Coppa. Cosa avrei potuto augurarmi di più e di meglio? Né, a dire il vero, ritengo di essere al capolinea. A dicembre avrò appena trenta anni e dunque potrò decidere sull'immediato futuro ancora con tanta polvere da sparo disponibile in canna».

Totò, ma che effetto fa assistere dal Giappone alle vicende calcistiche italiane?

«Innanzitutto riuscivo a tenermi al corrente con... tre giorni di ritardo, in quanto i giornali italiani arrivano lì a bordo delle lumache. Comunque non mi meraviglia il tracollo del Milan, perché un calo è fisiologico dopo tre anni condotti ai massimi ritmi. Non mi provoca particolare impressione il duello Parma-Juventus, poiché costituiscono il meglio del momento».

UDINESE / DOMANI L'ANTICIPO A SALERNO

Galeone sta sfogliando la margherita Formazione ancora in alto mare

UDINE — Galeone sfoglia la margherita. Gioca, non gioca, gioca... è tutto un rebus, sebbene qualche infortunato di lusso sia sulla via del recupero. «Il primo tempo dell'amichevole contro la Pro Gorizia – commenta il tecnico dopo la rifinitura di ieri – mi ha dato delle indicazioni confortanti. Abbiamo provato soprattutto Fabio Rossitto nella posizione di centrale che solitamente occupa Desideri e mi sembra si sia ben disimpegnato. Non ho mai pensato a un'alternativa, per esempio a quella di mettere Scarchilli in quel ruolo, perché non ho in rosa giocatori che abbiano gli stessi tempi e la stessa forza in fase di interdizione di Stefano e Fabio. Il meno indicato di tutti è proprio l'ex romanista, ottimo in rifinitura ma mediocre nel primo passaggio. Lui non sarà mai un regista classico, nemmeno a 50 anni».

Si è rivisto anche Banchelli, ristabilitosi dall'infortunio al ginocchio (menisco). Il giocatore può tornare utile alla causa bianconera, ma al momento Galeone ha un paio di armi micidiali nel reparto avanzato e, almeno in quel settore, può stare tranquillo. «Ho un Pizzi in forma splendida – sottolinea – e un Poggi che sta offrendo un apporto super in tutti i sensi. Non si è ancora ristabilito, invece, Marino che dopo l'incidente di Lecce non ha più un rendimento conti-

L'allenatore dell'Udinese Galeone.

nuo. Ma, per quanto riguarda Banchelli, non penso che sia ancora a posto fisicamente». Non si sta allenando Thomas Helveg, ritornato acciaccato dalla Danimarca. «Per quanto riguarda lui devo valutare bene la situazione – afferma Galeone – perché la risonanza magnetica non ha evidenziato alcuna lesione. Si tratterebbe dunque di una semplice infiammazione tendinea alla gamba destra. Penso, comunque di averlo disponibile per domani». La squadra friulana giungerà in Campania stasera in aereo. Fatti i debiti conti, dovrebbero scendere in campo Battistini fra i pali, Helveg e Kozminski ai lati, Calori e Pierini centrali, Rossitto davanti alla difesa, Ametrano e Scarchilli laterali e in avanti il solito tridente Pizzi-Poggi-Marino.

Da Milano, nel frattempo, si amplificano le voci che darebbero per molto probabile un ritorno all'ovile, dopo due anni di assenza, di Marino Mariottini. Il direttore sportivo o pseudo tale dell'Udinese Riccardo Sogliano ha abbandonato ufficialmente la squadra bianconera a inizio settimana, ma già da un po' di giorni Giampaolo Pozzo si sta adoperando alla ricerca di un possibile sostituto del buon Ricky. Chi meglio del manager aretino, rimasto a Udine per cinque stagioni, potrebbe rappresentare il direttore sportivo ideale per un tipo piuttosto particolare come paron Pozzo? I due si conoscono da anni e, anche nel momento in cui Mariottini ha deciso di passare alla società di piazza Duse a Milano, sono rimasti in ottimi rapporti.

Il suo contratto con Ernesto Pellegrini scadrà in aprile e anche questo è un indizio favorevole al buon fine di un'eventuale trattativa fra la società di via Cotonificio e il probabile neo-direttore. Lui, per il momento si affretta a dare la consueta smentita di rito in queste occasioni. «L'argomento per adesso è tabù - attacca in perfetto diplomatichese - perché il mio unico cruccio di questo periodo è quello di risolvere, assieme agli altri dirigenti dell'Inter, i problemi della società e dei giocatori. E vi assicuro che non sono pochi, il lavoro in questo senso non mi manca di più. Poi sono stato 5 anni e mezzo in Friuli, volete proprio che ritorni? A parte gli scherzi, per il momento non voglio dire niente».

Cosa nasconda questa schietta smentita non è dato saperlo, ma è certo che se qualche matrimonio deve avvenire non sarà a breve termine. La seconda soluzione per la sostituzione di Sogliano potrebbe essere invece interna, ma non si sa a beneficio di chi. Forse a beneficio di Carlo Piazzolla di cui a distanza di anni ancora non si conoscono le mansioni, o del figlio del presidente Gino.

Francesco Facchini

TRIESTINA / DOMENICA CON LA SANVITESE

Pescato il jolly Pivetta per sostituire Pavanel

DILETTANTI
Incontri sospesi

ROMA — La Lega nazionale dilettanti comunica che la commissione disciplinare, nella sua riunione di ieri, in accoglimento al reclamo proposto dall' A.C. Gioiese alla decisione del giudice sportivo, ha inflitto alla società Messina la sconfitta per 0-2 della gara AS Messina- AC Gioiese, valida per il quarto turno della Coppa Italia.

L' incontro Camerino-Penne, anticipo della prima giornata del girone di ritorno del campionato Nazionale Dilettanti, in programma oggi è stato rinviato causa neve a data da destinarsi.

Sempre a causa delle condizioni atmosferiche sono state rinviate a data da destinarsi gli incontri del girone H Altamura-Cerignola in calendario il giorno 7 e del girone E Bastia-Gubbio in programma oggi.

La Divisione Interregionale ha anchea provveduto alla composizione degli accoppiamenti del quinto turno della Coppa Italia Dilettanti, le cui partite d' andata e ritorno si disputeranno rispettivamente mercoledì 11 e 18 gennaio alle 14,30.

Questi gli accoppiamenti. **Girone 1:** Arzignano-Gallaratese. **Girone 2:** Imola-Ladispoli. **Girone 3:** P.I.C. Castellana-Bastia. **Girone 4:** Gioiese-San Severo.

TRIESTE — Si ricomincia. La lunga pausa invernale sta ormai per essere lasciata alle spalle, l'Alabarda è pronta a riprendere l'avventura che conduce verso il sospirato obiettivo finale. I grandi carichi di lavoro proposti nel periodo dal tandem Pezzato-Marcuzzi sono andati via via scemando, lasciando spazio agli ormai consueti allenamenti preparatori alla partita domenicale. Di fieno in cascina, durante le festività, la Triestina ne ha stivato a sufficienza. Ora è arrivato il momento di tradurre tutto il lavoro svolto in concreta potenza e resistenza sul campo di gioco.

Toccherà alla Sanvitese, domenica, al Rocco saggiare le condizioni attuali della capoclassifica. Un'Alabarda solitaria, vogliosa di prendere definitivamente il volo, intenzionata a lasciare da parte la malasorte che l'ha colpita con l'epatite di Pavanel. E riprendere il cammino interrotto con lo slancio di prima. Proprio la sostituzione (probabilmente definitiva per questo campionato) di Massimo Pavanel al centro della mediana alabardata, rappresenta l'incognita maggiore da superare in previsione del match di domenica.

Massimo, era ormai un punto fermo della squadra dominatrice del campionato, meglio meditare a lungo la soluzione migliore per superare l'handicap della sua assenza. Dopo varie prove e provini ieri Franco Pezzato ha proposto nella partitella infrasettimanale la soluzione Pivetta. Gianluca Birtig, dopo l'operazione subita al ginocchio è pronto a riprendere la sua posizione di terzino destro, andando probabilmente domenica a incocciare la strada del laterale sinistro Battiston (classe '75) vero e proprio ariete punto di forza della Sanvitese. Jonny Pivetta, quindi, rimarrebbe così sgravato da compiti difensivi andando a prendere il posto nel mezzo lasciato libero da Pavanel. Se tali nostre previsioni si tramutassero in realtà, allora la Triestina formato Sanvitese non dovrebbe discostarsi troppo dalla seguente: Azzalini, Birtig, Incitti, Zanvettor, Zocchi, Tiberio, Polmonari, Pivetta, Brescini, Intartaglia, Marsich.

«Sarà molto importante riuscire a partire subito concentrati — osserva Federico Tiberio —. Mantenere la stessa attenzione che abbiamo avuto durante le prime 17 partite. La Sanvitese, pur essendo una neopromossa ha dimostrato di essere una buona squadra, con un ottimo collettivo e capace di mantenersi nelle zone medio-alte della classifica. Il 3-1 rifilato a fine anno al Donada, dimostra che i friulani sono in palla. Dovremo perciò stare molto attenti: davanti, la Sanvitese ha Tracanelli che è un giocatore molto potente, senza alcuna paura e bravo nei colpi di testa; supportato da Muccin che è un vero e proprio folletto, bravo nei movimenti e nel far da sponda per i compagni. Un'ottima coppia. Dovremo stare attenti. E per noi è troppo importante riuscire a partire bene in questo girone di ritorno».

Alessandro Ravalico

RICEVUTE IRPEF FALSE
Cosenza, 9 punti di penalizzazione
Presidente inibito

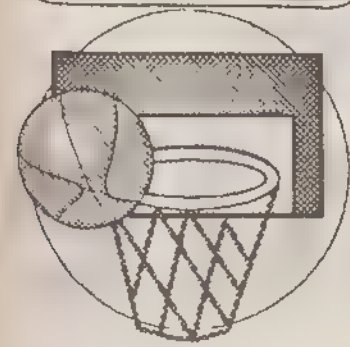
MILANO - Nove punti di penalizzazione sulla classifica dell'attuale campionato di serie «B» sono stati inflitti al Cosenza dalla commissione disciplinare della Lega calcio che ha esaminato ieri il deferimento presentato contro la società calabrese dal procuratore federale per la vicenda relativa all'iscrizione della squadra e della presentazione di ricevute Irpef risultate false.

La commissione disciplinare ha anche deciso l'inibizione per cinque anni e la proposta di «preclusione alla permanenza in qualsiasi rango» della Federcalcio per Bonaventura Lamacchia, presidente della società calabrese e per Vincenzo Cristofaro, già dirigente della stessa squadra.

La commissione disciplinare, presieduta dall'avv. Sergio Artico, ha ritenuto Lamacchia e Cristofaro responsabili della violazione dell'art. 1 comma 1 del codice di giustizia sportiva, mentre la società calabrese, «per responsabilità diretta e oggettiva» è stata ritenuta colpevole di violazione dell'art. 6, commi 1 e 2 del codice di giustizia sportiva («Le società rispondono direttamente dell' operato di chi le rappresenta ai sensi delle norme federali. Le società sono oggettivamente responsabili dell' operato dei propri dirigenti, soci e tesserati agli effetti disciplinari»). La vicenda prese l'avvio la scorsa estate quando la società fu dichiarata dalla Lega non iscrivibile al campionato di serie B per una serie di inadempienze, tra le quali il mancato versamento all'Erario di somme per Irpef arretrata. Il Cosenza presentò ricorso al Consiglio Federale fornendo delle ricevute di versamento che la Covisoc, la commissione di controllo delle società calcistiche, e il governo federale non ritennero regolari. Alla società venne così dato un ultimatum e proprio in extremis la situazione fu regolarizzata e il Cosenza venne iscritto al campionato. Il procuratore federale però deferì il Cosenza per le irregolarità, deferimento che è stato discusso oggi davanti alla Commissione Disciplinare che, nel giudizio di primo grado, ha adottato la sanzione della penalizzazione in classifica.

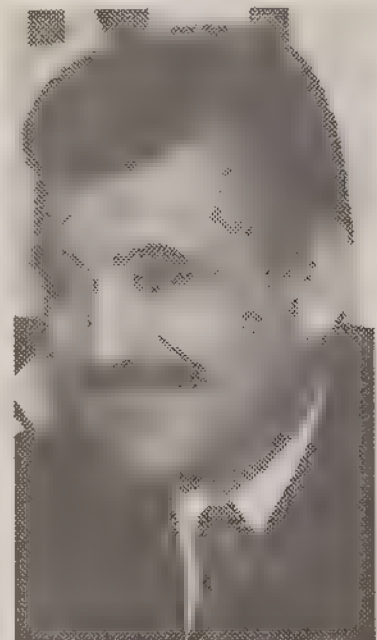
Il commento del Cosenza calcio alla decisione che arriva da Milano è affidato al direttore generale, Gianni di Marzio, in assenza del presidente, Paolo Fabiano Pagliuso, e di altri dirigenti che si trovavano nel capoluogo lombardo. In una dichiarazione all' Ansa, Di Marzio afferma: «Non ci aspettavamo una così grave penalizzazione perchè è un fatto riferito alla gestione di vecchi dirigenti. Principalmente devo aggiungere che il Cosenza calcio ha fatto la sua iscrizione nei termini dovuti e che non ha fatto alcuna appropriazione nè ha tratto alcun vantaggio da questa situazione. Il nuovo presidente ed il nuovo Consiglio d' Amministrazione hanno dunque fiducia negli organi federali che riporteranno l' equità dei fatti nei termini di giustizia».

BASKET

ILLYCAFFE'-STEFANEL / RENZO CROSATO, «PRESIDENTE SFIDUCIATO», TRA IERI E DOMANI

«Non sparate sul passato»

TRIESTE — Renzo Crosato come Silvio Berlusconi, ancora presidente ma sfiduciato. C'è chi ipotizza un Crosato-bis e chi giura persino sul suo trasferimento a Milano. Lui sorride sotto i baffoni, un po' enigmatico come sempre, però assicura di essere in tutt'altre faccende affaccendato: «Sono impegnato nelle mie varie attività, eppoi sto spendendo parecchio tempo per recuperare dei crediti "incagliati" e sapete com'è, di solito uno che è abituato a pagare correttamente fa una certa fatica per riscuotere. In ogni caso escludo nella maniera più assoluta un mio ritorno a Trieste né mi va ora di salire su di un treno in corsa. Conclusa la stagione mi guarderò in giro e prenderò una decisione».

Stefanel-Trieste: una storia infinita che a quanto pare lascia ancora capitoli aperti, parte dei quali legati a conti tuttora in sospeso. Operazioni complesse e osservate con la lente di ingrandimento, tanto che a quanto pare i ritardi sull'uno e sull'altro fronte non si contano più. «Effettivamente – afferma Crosato – non si è potuto definire ogni dettaglio entro metà settembre in relazione a quelli che erano gli interessi manifestati dal nuovo gruppo, tuttavia mi sembra che determinate prese di posizione altro non erano che degli alibi e a questo punto Stefanel potrebbe stufarsi di essere tirato per la corda. Se Bepi avesse risposto con egual moneta alle perfide insinuazioni che gli sono state rivolte avrebbe ceduto le quote in maniera diversa».

Trieste si è sentita offesa per la forma dell'abbandono e forse lo stesso Stefanel non ha conosciuto la realtà in ogni sua sfaccettatura per cui si sa bene quali conseguenze possono comportare le notizie deformate, posto che l'occhio del padrone non è riuscito a vedere in ogni angolo. «Siamo stati definiti colonizzatori e invasori – precisa l'ex dirigente – e non credo che ciò sia gratificante per quanti hanno lavorato sodo e impiegato

notevoli mezzi finanziari. Sono stati investiti parecchi miliardi, non dilapidata una fortuna. Si potrà discutere all'infinito su tante cose, ci darete atto perlomeno che abbiamo tentato di reggere il confronto con avversari quali il Messaggero, tanto per fare un nome. Eppoi ci siamo impegnati a dare delle strutture su cui pochi club possono contare. Ovvio, ci si potrebbe accontentare di una roulotte, però non faceva al caso nostro».

Crosato non interpreta l'attuale momento societario della Pall. Trieste neanche fosse una rivincita personale, tuttavia alcuni sassolini vuole levarseli dalle scarpe: «Sono state ingaggiate battaglie assurde dopo che a Stefanel si era presentata una "repentina" opportunità, prova ne sia che l'esperienza sportiva milanese è da verificare. Quelli che si erano annunciati come dei salvatori della patria cestistica triestina hanno battuto invece in ritirata e si è creato ingiustamente un clima anti-Stefanel. Mi auguro per Trieste che non prendano corpo le voci secondo le quali starebbero per entrare nella Pall. Trieste dei personaggi che non sono riusciti ad agire per il meglio in altre piazze. Ritengo che la soluzione ai problemi vada ricercata su base regionale, data la latitanza locale. Vanno sfruttate diverse sinergie in modo da crescere senza inutili e dannose contrapposizioni».

I risultati sportivi, comunque, danno ragione alla Illycaffè. Crosato concorda e puntualizza: «Per il momento è salva, si è guadagnata la final four di Coppa Italia, è in lizza per i quarti della Korac, quindi la stagione non è da gettar via. Non vorrei dare troppi meriti a chi non li ha, se Trieste è ancora in A1 lo deve a Bepi Stefanel e, se permettete, pure al sottoscritto che ha imposto alcune scelte. Vedete, anche la storia sportiva segue la sua logica, basta attendere pazientemente».

Crosato non è intenzionato a sfruttare quella che è tuttora la sua poltrona: «Non mi va di essere "sbertucciato", convinto di non avere le colpe che mi attribuiscono. Spero soltanto che la gente capisca un fatto fondamentale, cioè che il basket ha bisogno di calore, non di acredine. Dal lato prettamente sportivo vi assicuro che sarò neutrale e rimango dell'idea che Trieste vale potenzialmente il quinto o il sesto posto».

Severino Baf

ILLYCAFFE'-STEFANEL / TRA EUROPA E CAMPIONATO

Le strade possono riunirsi in Korac Burtt avrà di fronte Sconochini?

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Tira aria di «derby» (e come chiamarlo altrimenti?) anche in Europa. Dalla scorsa sera il rischio che nel prosieguo della Coppa Korac Illycaffè e Stefanel sbattano una contro l'altra è diventato concreto. Trieste ha a portata di mano il passaggio ai «quarti» e il secondo posto nel girone C. Mercoledì dovrà sistemare il Siviglia che, tanto per tenersi in allenamento, mercoledì ne ha inflitti 30 alla Dinamo Mosca.

Finora l'Illycaffè ha fatto i suoi conti per evitare di ritrovarsi tra i piedi, nella fase successiva, la seconda classificata del girone B, dando per scontato che fosse il Peristeri. I motivi dell'«allergia» sono quelli soliti: in Grecia è sempre arduo ipotizzare un impiego di Steve Burtt. Ma dall'altra sera il Peristeri è fuori causa. Gli ateniesi sono stati annientati al Forum dai pupilli di Boscia e per giunta hanno il veterano centro Berwald con la schiena a pezzi.

Va a finire, quindi, che la seconda poltrona se la prenderà la Stefanel, a patto che mercoledì prossimo vinca in Israele. Nei «quarti» l'accoppiamento dovrebbe essere Panionios-Stefanel e Caceres-Illycaffè. Con le due italiane in possesso di ottime chances per continuare la strada. Il Caceres che toccherà ai biancorossi è una buona squadra ma niente a che vedere con altri squadroni spagnoli.

Nella parte alta del tabellone di Korac dovremmo invece trovare nei «quarti» i confronti tra la Filodoro e l'Estudiantes e tra l'Ulker Istanbul e il Pau Orthez.

Ma torniamo a bomba. Anzi, alle bombe con le quali la Stefanel ha seppellito il Peristeri. Tanjevic ha puntato su un quintetto basso, inserendo Sconochini nello starting, e tenendo Fucka di rincorsa. Subito dentro anche Alberti, con Cantarello a coprirgli le spalle.

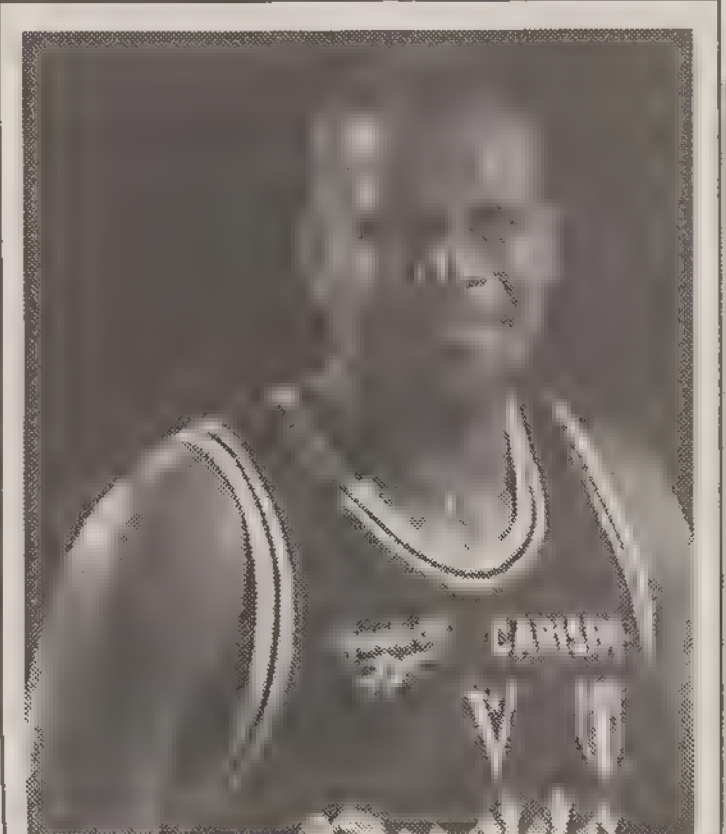
Uno schema che solo parzialmente potrebbe essere ripetuto domenica a Chiarbola. Boscia ha preso l'abitudine di consegnare il tiratore avversario più pericoloso alla guardia di Sconochini e pertanto l'uomo di Burtt potrebbe essere il «gaucho», con Gentile opposto a Gattoni e Bodiroga dalle parti di Dallamora.

Difficile pensare, invece, che punti ancora su «Pollo» Alberti. Thompson sta attraversando un eccellente momento e pare scontato che ciò costringa Tanjevic a spendere subito Cantarello.

Sotto i tabelloni, il tema tattico domenica sarà completamente rovesciato rispetto all'andata. Al Forum era la Stefanel a poter vantare il lungo Usa (Stokes) e a farlo valere. Stavolta il «5» vincente è invece in casa biancorossa. E se fosse davvero questo il «jolly» buono?

La situazione in Korac. Girone A. Classifica: Filodoro 8; Ulker 6; Cholet 4; Manresa 2. Prossimo turno: Cholet-Manresa; Ulker-Filodoro. **Girone B:** Pau Orthez 8; Alba, Estudiantes, Birex 4. Prossimo: Pau-Birex; Alba-Estudiantes. **Girone C:** Panionios 8; Illycaffè 6; Siviglia 4; Dinamo 2. Prossimo: Illy-Siviglia; Dinamo-Panionios. **Girone D:** Caceres 8; Hapoel, Peristeri, Stefanel 4. Prossimo: Peristeri-Caceres, Hapoel-Stefanel.

A Trieste la finale-derby di Coppa, lo dice la maga

TRIESTE — Vada come vada domenica, l'Illycaffè si prenderà una bella soddisfazione sulla Stefanel ai primi di marzo. Vincerà la Coppa Italia proprio a spese della squadra di Tanjevic. Utopia? No, se proviamo a dare retta alla «maga Giovanna», una cartomante contattata dal settimanale specializzato «SuperBasket» cui è stato chiesto di leggere negli astri quanto accadrà nel pianeta cestistico durante il '95. La «maga Giovanna» giura su una finale tra la Stefanel e l'Illycaffè (che eliminerebbe la Scavolini): «La Stefanel è più forte però la Illy vincerà sfruttando un momento megagalattico che non si ripeterà mai più». Peccato per quell'inquietante accenno alla irripetibilità dell'evento.

Dilaga la Buckler

BOLOGNA — La Buckler Bologna ha battuto la Joventut Badalona 96-77 (46-33) nella 7.a giornata degli ottavi di finale (girone B) dell'Euroclub di basket. Buckler: Brunamonti 10, Danilovic 26, Morandotti 14, Binelli 8, Binion 16 (nella foto), Abbio 4, Coldebella, Carera 18, Galeotti. N.e.: Battisti.

ILLYCAFFE'-STEFANEL / COME I TIFOSI SI PREPARANO ALLA PARTITISSIMA

Pioveranno sciarpe in campo

Verranno buttati i simboli cari a «Bepi» - Solo applausi invece per i tanti ex

TRIESTE — Il clima di grande attese che precede l'incontro tra Illycaffè Trieste e Stefanel Milano si è riscontrato in questi giorni quando, nonostante una bora sferzante, un gran numero di sportivi ha sfidato il freddo con la ferma intenzione di accaparrarsi un biglietto e di non perdere così la partita dell'anno. Già, perché da quel fatidico giorno in cui venne ufficializzato il passaggio dell'imprenditore trevigiano da Trieste a Milano per tutti questa è diventata la partita «clou».

Ma quale atmosfera troveremo all'interno di un palazzetto già esaurito in ogni ordine di posto? Per capirlo abbiamo parlato con Ezio Mancini e Michele Petelin del Birabora basket club. «La nostra intenzione – affermano i capi storici del tifo biancorosso – è quella di non colpevolizzare i giocatori. Tutto quello che è successo ci ha profondamente amareggiati, siamo stati traditi dopo 8 anni di fedeltà ma è chiaro che di tutto questo non possiamo incolpare la squadra. I ragazzi, da professionisti seri, hanno dovuto rispettare la volontà del loro presidente anche se siamo sicuri che, potendo scegliere, avrebbero preferito rimanere a Trieste».

Correttezza nei confronti dei vecchi, ma anche grande calore con il quale sostenere Tonut e compagni. «Per noi questa sarebbe una vittoria di grande prestigio; sappiamo che i giocatori sono caricati al massimo e che faranno di tutto per regalarci la gioia di un successo con il quale vendicare, almeno in minima parte, il tradimento perpetrato quest'estate. È chiaro però che, nonostante l'assenza del secondo straniero, quella milanese resta una squadra molto forte e per questo sarà indispensabile un incessante apporto del pubblico. Speriamo che, almeno in questa occasione, tutto il palazzetto fornisca un continuo e caloroso incitamento».

È stata decisa nei giorni scorsi la contestazione da mettere in scena nei confronti del nuovo presidente dell'Olimpia: «Sicuramente vogliamo far capire a Stefanel che il modo in cui ha trattato la città e soprattutto i tifosi è imperdonabile; nonostante una doppia retrocessione, infatti, siamo sempre rimasti vicini alla società, affollando il palazzetto anche durante i campionati di serie B. Ebbene questa fedeltà incondizionata e questo continuo apporto sono stati ripagati da un comportamento inqualificabile. Abbiamo preparato degli striscioni da esporre nel corso della partita e in più abbiamo deciso di gettare in campo, durante il riscaldamento, tutto il materiale accumulato nel corso degli anni trascorsi sotto il marchio Stefanel».

E così, maglie, sciarpe e tutto il resto finirà desolatamente sul parquet, testimoniando in maniera suggestiva e definitiva il distacco da un personaggio che nel bene e nel male ha firmato un pagina importante nella storia della Pallacanestro Trieste.

Non si fermano qui, comunque, le iniziative prese dai responsabili del Birabora basket club. All'ingresso del palazzetto dello sport sarà distribuito agli sportivi un volantino sul quale i protagonisti del tifo organizzato spiegano le altre prese di posizione decise nel corso della riunione tenutasi martedì scorso.

Lorenzo Gatto

Tutti in fila, nonostante il gelo, per i biglietti per domenica. (Foto Lasorte)

DESIGNAZIONI
A Chiarbola gli arbitri Baldini e Corrias

ROMA — Baldini e Corrias arbitreranno Illycaffè-Stefanel. Le altre designazioni in A1: Teorema-Scavolini (Cicoria-Borroni, domani); Panapesca-Filodoro (Grossi-Giansanti); Buckler-Pfizer (Colucci-Piezzi); Metasystem-Benetton (Pallonetto-Giordano); Comerson-Madigan (Pasetto-Nelli); Birex-Cagiva (D'Este-Tullio).

A2: Pavia-Polti (Deganutti-N.Longo); Brescialat-Caserta (Reatto-F.Vianello); B.Sardegna-Teamsystem (Zancanella-L.Longo); Olitalia-Francorosso (Facchini-Nardecchia); S.Benedetto-Floor (Zucchelli-Aloisi); Aresium-Auriga (Guerrini-Pironi); Jcoplastic-Udine (Teofili-Duva); Turboair-Menestrello (Baldi-Carone).

SERIE A2 / IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Udine, scricchiola la panchina di Melilla

Le due regionali naufragano nel grigiore. Al vertice inizia la fuga dei riminesi di Myers

Basket - Serie A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Auriga Trapani-B.Sardegna Ss	64-90	Aresium Milano-Auriga Trapani
Polti Cantu'-Olitalia Forl	74-59	B.Sardegna Ss-Teamsystem Rim.
Floor Padova-Juve Caserta	91-76	Brescialat Gorizia-Juve Caserta
Libertas Udine-Francorosso To	94-101	Napoli Basket-Libertas Udine
Menestrello C.-Brescialat Gorizia	92-77	Olitalia Forl -Francorosso To
Napoli Basket-Aresium Milano	83-81	Pavia-Polti Cantu'
Rimini-S.Benedetto Ve	105-94	S.Benedetto Ve-Floor Padova
Turboair Fabriano-Pavia	131-80	Turboair Fabriano-Menestrello C.

CLASSIFICA

Teamsystem Rim.	24	17	12	5	1409	1349
Aresium Milano	22	17	11	6	1465	1400
Juve Caserta	22	17	11	6	1477	1424
Olitalia Forl	22	17	11	6	1438	1387
Polti Cantu'	20	17	10	7	1440	1334
Napoli Basket	20	17	10	7	1519	1418
Turboair Fabriano	20	17	10	7	1486	1391
B.Sardegna Ss	20	17	10	7	1418	1371
Francorosso To	18	17	9	8	1531	1525
Menestrello C.	18	17	9	8	1444	1453
Floor Padova	16	17	8	9	1480	1507
Brescialat Gorizia	14	17	7	10	1463	1509
S.Benedetto Ve	12	17	6	11	1385	1465
Auriga Trapani	12	17	6	11	1320	1412
Libertas Udine	10	17	5	12	1400	1525
Pavia	2	17	1	16	1386	1591

UDINE — Tutto regolare. La diciassettesima di A2 non lascia trasparire alcunché di eclatante, neppure l'ennesima sconfitta (la sesta del torneo dopo una striscia iniziale che pareva non dovere avere mai fine) di una Juve Caserta che perde a Padova e s'intruppa nel plotone delle inseguitrici, lasciando a Rimini lo scettro di reginetta del torneo.

Un gruppo selvaggio, quello attuale ai vertici della graduatoria. Alle spalle della Teamsystem di Carlton Myers, che ha avuto ragione senza eccessive difficoltà dei veneziani della San Benedetto, ben sette formazioni sono ammucchiate nel ristretto spazio di due punti: Aresium, Caserta e Forlì a quota 22, Napoli, Cantù, Fabriano e Sassari a 20. Con Torino e Modena appena più sotto a quota 18.

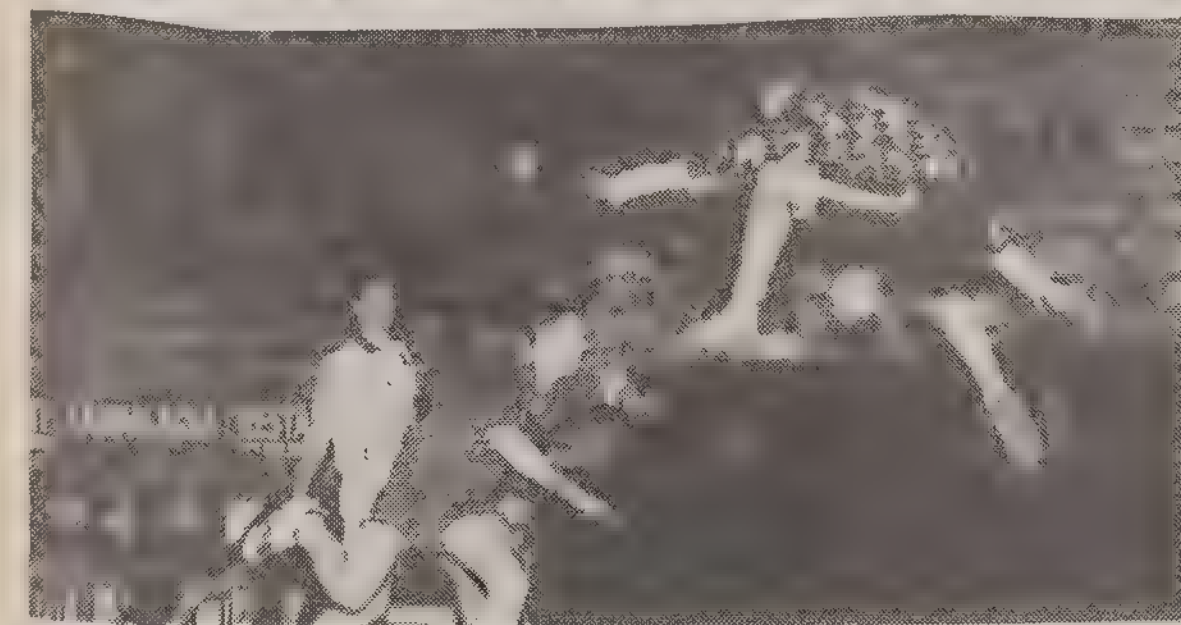
Mai equilibrio fu così marcato, figlio d'altra parte del livellamento tecnico di un campionato che, impoverito dalle decisioni federali, offre quel che può. E il pubblico risponde di conseguenza, con platee sempre più esigue a far affluire fondi sempre più limitati nelle già povere casse del basket italico. A Udine gli ottocento spettatori scarsi che hanno seguito mercoledì sera all'ennesimo tonfo dei friulani contro un'appena onesta Francorosso non costituiscono che la media (qualche piazza esclusa) di una A2 che anche nell'ultimo turno ha riservato amarezze agli sportivi regionali.

Gorizia, dopo un filotto vincente di cinque incontri, è incappata in una scialba serata vecchio stile che le ha fatto perdere l'incontro di Modena forse ancor prima di cominciarlo. Messa nell'angolo dai lunghi emiliani nella prima frazione e castigata ulteriormente nella ripresa dai piccoli di Pillastrini, la Brescialat ha rialzato la testa solo nel finale, ma non è bastato.

Così come non è bastato alla Libertas Udine un secondo tempo più reattivo rispetto a una frazione iniziale assolutamente inguardabile per aver ragione (e ne avrebbe avuto assoluto bisogno) di una Francorosso retta in pratica da tre giocatori (Firic, Coppo e Mian). Melilla (la cui panchina si dice cominci a vacillare, con Tomovic alle viste «sponsorizzato» da Trunic) in presenza di una squadra bersagliata dagli infortuni e strutturata male (senza pivot di ruolo nessuno va lontano) poco attualmente può fare, se non suonare una carica alla quale i giocatori paiono rispondere solo quando ne hanno voglia.

Ora l'ennesima tegola, quella dello strappo al polpaccio di Setti: con il lungo fuori un mese, le due consecutive trasferte di Napoli e Padova diventano per i friulani un immediato futuro di foschi presagi. Buon per Udine che sul fondo (a parte l'ormai condannata Pavia) anche Venezia e Trapani si sono fermate. La seconda sul proprio parquet da parte di un Banco Sardegna determinato a dire la sua con autorità nel discorso promozione. Per Sassari, campo senza vuoti sulle tribune, sarebbe un meritato traguardo.

Edi Fabris

Pallamano: un Principe «zavorrato» di scena a Bologna

Bosnjak in azione: a Bologna potrà essere decisivo per il Principe.

TRIESTE — Domani si ritorna in campo per l'ultima giornata di andata del campionato di pallamano. Il Principe, squadra leader della stagione, andrà a Bologna per la prima sfida ufficiale del '95. La settimana abbondante che l'allenatore Giuseppe Lo Duca ha donato ai suoi atleti per riposare, tornerà utile nei prossimi mesi. Per ora l'unico effetto è qualche difficoltà nel riprendere il ritmo, è una settimana più impegnativa per riuscire a digerire gli allenamenti. Poco male, però, perché alla luce dei tanti impegni che hanno visto protagonisti i biancorossi durante l'autunno un break s'era reso ormai indispensabile.

Nel primo tempo bolognese forse non si vedrà in campo il vero Principe ma con il trascorrere del tempo le cose cambieranno. Sarà di sicuro un match interessante e il club Amici della pallamano ha infatti allestito dei pullman al seguito della squadra (tel. 040/330588). Aver concluso la stagione regolamentare al primo posto è servito molto nelle due passate stagioni. L'obiettivo dei biancorossi anche per quest'anno è di affacciarsi ai play-off in posizione di dominio della classifica.

«E' come partire in pole position - commenta Lo Duca - e quindi tenteremo in ogni maniera di mantenere il nostro gruzzolo di punti anche nel girone di ritorno. Ci sono delle trasferte a rischio, ma non è nostra abitudine fare regali agli avversari. Per accelerare la ripresa dopo la sosta natalizia ho programmato un interessante confronto amichevole con lo Zara. Bisogna riprendere in fretta confidenza con gli schemi di gioco perché a Bologna troveremo un sette temibile».

Stanno riprendendosi i due infortunati Bosnjak e Schina, reduci entrambi da una visita di controllo ai rispettivi menischi. Per Bosnjak si trattava di un vero e proprio «tagliando» dopo quasi tre settimane di preparazione mentre a Schina serviva per ricevere il permesso per riprendere gli allenamenti. Il resto della formazione campione d'Italia se la passa piuttosto bene e sembra ben carica e pronta per affrontare il secondo impegnativo round del campionato.

A Natale si sono fatti sentire i due stranieri del Principe della stella. Jelcic nella sua Zagabria è tornato ad essere il campione che tutti conosciamo, facendo pure il titolare della nazionale croata. Ivadija, invece, continua la sua avventura nel Celje, appena uscito dalla Coppa dei campioni, ma senza dubbio squadra mattatrice del campionato sloveno. Due amici del Principe che hanno dato una grande mano alla pallamano triestina.

Un po' triste è risultato l'annuncio della promozione di Masi e Di Pietro ad arbitri olimpici. Non per il loro salto di qualità ma per continuare a vedere la pallamano italiana rappresentata nei tornei che contano da due arbitri ma non dalla nazionale. Chissà quando le cose cambieranno.

an. bul.

COPPA DEL MONDO / OGGI L'APPUNTAMENTO A KRANJSKA GORA

Tomba, una gerla gigante

Dall'inviato
Alessandro Cappellini

KRANJSKA GORA — Freddo pungente e scarsità di neve, almeno naturale: una combinazione di elementi che avranno un peso particolare sul gigante che si disputa oggi sulla pista Podkoren sulle pendici del Vitranc della località slovena.

Un tracciato molto duro, in pratica, se non totalmente ghiacciato, quanto meno molto duro. Tale da mettere a dura prova tutti coloro che sono diretti e indiretti protagonisti di questa gara che riapre le competizioni di Coppa del mondo dopo il congruo e forzato intervallo di fine anno.

L'impegno sarà per gli skimen, quello senza dubbio meno appariscente ma certamente non meno importante, che dovranno scegliere, o forse sarebbe meglio dire indovinare, il filo degli sci degli atleti a loro affidati, e sarà per i protagonisti della gara.

Aldilà delle condizioni di neve la pista di Kranjska Gora è notoriamente un pista tecnica, che esalta le doti tecniche degli sciatori. La pista giusta per fare selezione, per premiare i migliori. Dovrebbero, in definitiva, emergere, coloro che meglio conoscono lo sci e meglio hanno saputo raggiungere la forma fisica indispensabile.

Dovrebbe rappresentare, di conseguenza, un'occasione eccellente per un uomo come Alberto Tomba, che, nella prima parte della stagione, ha mostrato di possedere la quantità massima della due qualità.

Per il campione bolognese le prospettive per oggi sono certamente ottime: dalle piste dell'Appennino bolognese e da quelle della Val di Fassa, dove Tomba ha passato la maggior parte dei giorni di intervallo festivo, nella migliore concentrazione e tranquillità, con producenti sedute di allenamento, sono giunte eco davvero confortanti sulla condizione fisica e mentale del campione

Le dirette in tv: alle 9.20 (Tmc e Rai2) e 12.05 (Tmc e Raiuno)

italiano, che sembra godere di un momento di particolare euforia, tale che dovrebbe permettergli di ottenere qualsiasi risultato.

Le cinque vittorie ottenute nella prima parte della stagione hanno rappresentato un exploit eccezionale, ma che ha appesantito, per così dire, l'impegno dell'atleta azzurro, perchè ha, indubbiamento, aperto ancora di più il discorso sulla vittoria finale nella Coppa del mondo.

Di particolare impegno perchè gennaio è sempre stato un mese più favorevole agli avversari di Tomba, non tanto per il giungere delle libere ma sopratutto per la minaccia rappresentata dalle combinate. A Tomba, quindi, si impone di centrare le gare che sono a lui favorevoli, come appunto il gigante in programma oggi a Kranjska Gora.

Alberto ha certamente molte chance di vittoria, potenzialità accresciute proprio dalle dimostrazioni di efficienza e di ritrovata forza emerse dalle giganti disputati nelle settimane passate. E oggi è chiamato a confermare la ritrovata confidenza con la specialità.

Una dimostrazione di indubbio peso, non solo perchè importante per mantenere alto il punteggio della classifica generale, ma anche perchè il gigante resta la gara più difficile, più completa: chi emerge in questa specialità dimostra automaticamente di essere sciatore completo, chi vince e vince spesso un vero campione.

Non sarà certamente facile, anche se le premesse ci sono: la concorrenza è forte, era forte e si sta facendo sempre più forte. A contendere la vittoria a Tomba vi sono un gruppo agguerrito di specialisti, a cominciare da quegli svizzeri che sono sempre stati gli avversari più pericolosi: alla partenza ci sarà Von Grueningen, dominatore dell'inizio stagione, anche se su di lui pende l•interrogativo di quale forma potrà avere dopo il forzato riposo dopo l'infortunio alla spalla, ci sarà Urs Kaelin, che ha conteso fino all'ultimo centesimo ad Alberto la vittoria in Alta Badia, per continuare con gli austriaci, con il campione olimpico Christian Mayer in prima linea, e il polivalente Guenter Mader, gli uomini di casa, a cominciare da quel Jure Kosir, che sta aumentando le valenze anche in gigante, per continuare con Kunc e Miklavc, tutti certamente molto decisi a far bella figura davanti al proprio pubblico, e infine gli atleti del nord, ovvero i norvegesi Aamodt, Kjuss, Strand Nielsen e così via.

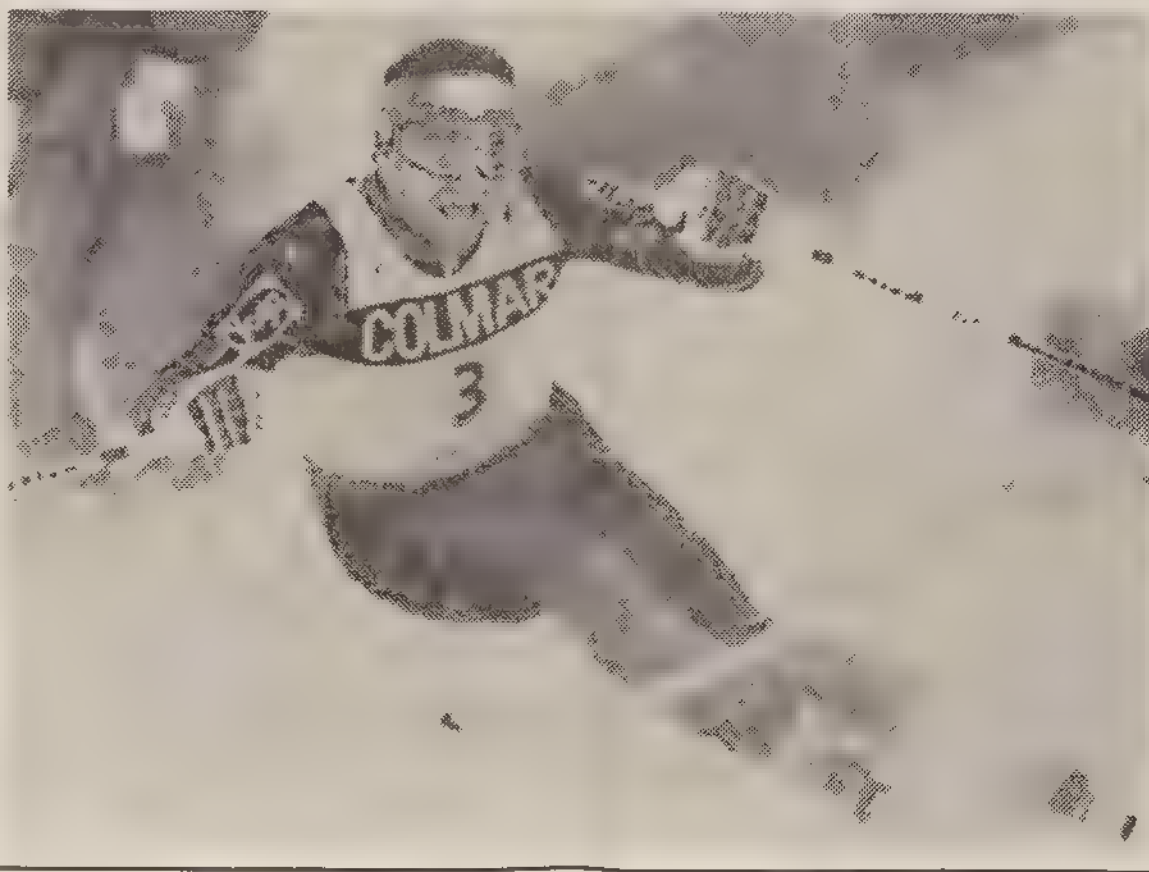
Per non trascurare, infine, quel Marc Girardelli, deludente finora, ma che sta entrando nel periodo tradizionalmente di maggior efficienza.

Non sarà certamente facile, ma le indicazioni del recente passato e quelle attuali, di ieri, lasciano aperte le più rosee possibilità. Un Tomba molto atteso, quindi, perchè, come ormai è abitudine, a lui sono affidate, quasi totalmente, le chance dei colori azzurri.

Non vi sono molte indicazioni positive, in effetti, da parte degli altri componenti della squadra italiana: non è ragionevole, infatti, attendersi prestazioni eccellenti dagli atri azzurri. C'è solo la speranza: Kranjska Gora è sempre stata favorevole agli italiani. sarebbe una gran cosa se si potessero ripetere gli exploit di Belfrond, l'anno scorso sul podio proprio in gigante, o quella più lontana nel tempo, di Bergamelli.

Ma è solo una speranza.

DICHIARAZIONI E SORRISI IERI SERA A COCCAU

Per il carabiniere Alberto quanta festa al valico

KRANJSKA GORA — Alberto Tomba è sciatore, e sciatore di grande prestigio, ma è anche carabiniere, appuntato dei carabinieri. Non che questa sua ultima qualifica sia al vertice delle sue preoccupazioni, nè potrebbe esserlo visto gli impegni di preparazione e agonistici che lo affliggono, ma certamente un minimo di obbligo comporta.

E non se ne può dimenticare. Ieri sera, al termine della ricognizione alla pista, e il giusto rifocillamento, Albertone ha voluto salutare convenientemente i suoi compagni d'Arma: si è presentato, in compagnia del fido Brunner, inatteso ospite al valico di confine, creando un po' di confusione fra i militari addetti al controllo dei passaporti e dei bauli delle macchine.

Per qualche momento c'è stato un rallentamento dei suddetti controlli, essendo l'interesse generale passato dall'accertamento dell'identità dei passeggeri delle macchine in transito, a quello di essere vicino al campione, di potergli stringere la mano, di fargli gli auguri per la gara di oggi.

La sfortuna, per Tomba naturalmente, ha voluto che assistesse alla scena l'immancabile giornalista, che ha immediatamente approfittato dell'occasione per «tastargli il polso». Un imprevisto non del tutto gradito da Alberto, che, comunque, cedendo all'insistenza e alla potenza della stampa, ha, col viso un tantino corrucciato, fatto il punto della situazione.

«Sto bene - ha assicurato -.Il malanno al costato è ormai passato: nei giorni scorsi ha potuto allenarmi bene. Sono stati giorni molto proficui». E per quanto riguarda la gara di oggi ha aggiunto:«La pista di Kranjska Gora mi piace: è una di quelle tecniche, con un buon pendio. La neve è sufficientemente dura, in qualche punto anche molto dura. Conto di fare una buona gara».

Tutto qui. Poi Alberto si è concesso ai tifosi in divisa. In ogni caso l'impressione è che l'Alberto nazionale sia sufficientemente su di giri e che l'entusiasmo (perchè anche un campione consumato prova entusiasmo per le vittoria) sia intatto e produttivo.

al. ca.

AUTO / HA 83 ANNI

Il campionissimo Fangio è ormai in fin di vita

BUENOS AIRES — Le condizioni di salute di Manuel Fangio, il cinque volte campione del mondo della Formula Uno, sono «molto gravi». Lo sostiene ieri il quotidiano «Clarin», affermando che secondo fonti a lui vicine a causa delle tre dialisi settimanali a cui deve sottoporsi per l'insufficienza renale l'ex pilota «subisce sempre più spesso la perdita dei sensi».

«Quando sono andato a visitarlo negli ultimi tempi non mi ha riconosciuto - ha raccontato un suo amico al giornale -. A poco a poco le sue condizioni peggiorano ed i medici non danno speranze su un suo possibile recupero. E tutto ciò si aggrava ancora di più per la sua età, visto

che ormai ha 83 anni».

In proposito «Clarin» sottolinea che «dal settembre del 1993, Fangio evita di apparire in pubblico». «Già non si reca più negli uffici della Mercedes Benz di cui è presidente onorario - continua il giornale -. E, da quanto è trapelato, ha problemi per camminare da solo e, spesso, perde la lucidità».

Da ricordare che, nel gennaio del 1992, quando già soffriva di insufficienza renale cronica, Fangio subì un'operazione per un tumore benigno alle vie urinarie. Successivamente, nell' ottobre del 1993, dovette ricoverarsi di urgenza in una clinica della città tedesca di Stoccarda per un'infezione intestinale.

Fangio è stato campione della Formula Uno nel 1951 con l'Alfa Romeo, 1954 correndo prima con la Maserati (in Argentina e Belgio) poi con la Mercedes, nel 1955 con la Mercedes (sei vittorie), nel 1956 con la Ferrari e nel 1957 con la Maserati, entrambe le volte con 7 successi. Nel corso della sua carriera ha disputato 51 GP vicendone 24.

BIATHLON / GLI ASSOLUTI A PIANI DI LUZZA

Carrara e Nathalie Santer si impongono nei tricolori

FORNI AVOLTRI — Ottima vittoria ieri per il bergamasco Pieralberto Carrara, del Ces Forestale, ai Campionati italiani di biathlon organizzati da Sci Cai Trieste, As Monte Coglians e V Legione presso l'impianto fisso di Piani di Luzza, a Forni Avoltri. Carrara, terzo assoluto nella Coppa del mondo 1992/93 si è affermato nella gara individuale, una 20 chilometri, con un totale di 61'26"4 e zero penalità. Alle sue spalle si è piazzato il «vecchio» della squadra azzurra, Johann Passler, secondo con 62'10"1 e due penalità (entrambe dalla posizione di sparo in piedi). Terzo Wilfried Pallhuber, quinto nella classifica di Coppa del mondo della scorsa stagione, al traguardo con un totale di 61'50", tre penalità in piedi e due a terra.

Settimo il finanziere friulano Renè Cattarinussi a due minuti dal primo e gravato di quattro penalità. Sesto uno dei favoriti, Patrick Favre, e dodicesimo il sappadino Enrico Tach, buono al tiro ma lento nel fondo.

Tra gli juniores podio per il campione uscente Christian Boraunhofer, per Devis Da Canal e per il trentino Paolo Longo. Tra gli atleti regionali ottavo Christian Del Fabbro, nono Giancarlo Rupil, dodicesimo Adriano Del Fabbro e quattordicesimo Umberto Cantone.

In campo femminile solo tre le concorrenti nelle gara delle seniores, piazzatesi in quest'ordine: Nathalie Santer, Trocker e Schwingshackl. Ottima la gara nel fondo della Santer, una grande campionessa a livello internazionale che però ha pasticciato nel tiro. A fine gara erano ben sei le sue penalità.

Tra gli juniores podio per la bolzanina Milena Santi, per la nostra Katia/Cinzia Del Fabbro, ottima nel fondo ma penalizzata nel tiro (6 errori) e per la valdostana Alessia Danne. Ottava la friulana Ferloni che rientrava in gara dopo un infortunio.

La gara si è svolta in modo assolutamente regolare, anche grazie ai volontari di Forni Avoltri che hanno aiutato gli organizzatori a preparare la pista di gara, e tra il pubblico c'era anche il generale Valentino, il presidente della Fisi.

Anna Pugliese

HOCKEY

Latus beffata (complice l'arbitro)

8-9

MARCATORI: p.t. 5'27" Achilli, 7'25" Kalik, 9'28" M. Tisato, 11'50", 16'46" e 19'30" Cortes, 24'41' Kalik; s.t. 5'42" Pinzuti, 9'19" Kalik, 9'49" Bracali, 10'16" Bono, 12'37" M. Tisato, 17'26" Pinzuti, 19'20" Achilli, 21'31" Bracali, 23'01" Bono, 24'05' M. Tisato.
LATUS: Fedon, Vendramin, Cortes, Bono, Lepore, Lubich, Calligaris, Lodi, Kalik, Tancovich.
SCS 84: S. Tisato, Giabbani, Achilli, Pinzuti, Berti, Bracali, Rappoli, Mugnaini, M. Tisato, Fiorini.
ARBITRO: Guadagnin di Bassano.

TRIESTE — Un arbitro protagonista non è mai un buono arbitro. Ieri sera il signor Guadagnin di Bassano ha offerto su un piatto d'argento la vittoria all'Scs 84, penalizzando la Latus con tre espulsioni a tempo di altrettanti giocàtori triestini (Lodi, Cortes e Bono), tutti decisivi per l'economia del gioco della formazione di casa, proprio nella fase nevralgica della gara. La squadra di Kalik, dopo un buon primo tempo chiuso in vantaggio sul 5-2, stava conducendo in quel frangente per 7-4. I tre provvedimenti, quasi consecutivi, hanno indebolito la struttura della Latus, capace peraltro di riconquistare comunque il pareggio sull'8-8, dopo essere stata in svantaggio. A meno di un minuto dalla fine però i triestini si sono fatti trovare spiazzati su una rimessa da fermo, ed è maturata così l'immeritàta sconfitta.

TROTTO / OGGI A MONTEBELLO

Miss Kramer sfida cinque maschiacci

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Arrivata a Montebello, la Befana ha posteggiato la scopa e vuotato la calza. Ne sono venute fuori nove corse non troppo affollate di partenti ma di buona qualità, con un paio davvero interessanti, una riservata ai neo 3 anni, l'altra per i campioni dello sprint.

Per qualche spicciolo in più, la corsa dei puledri vuole la prima citazione. Al via vedremo Sognatore, Svelto Db, Sterpo Guasimo, Sabrina Pap e Saint Grace Sm, apprezzabile quintetto in grado di offrire, nonostante l'ancora verde età, spettacolo gradevole.

Sognatore è reduce da un posto d'onore colto martedì a San Siro seguendo l'imbattuto Sting Om sulla distanza del doppio chilometro. In sulky il redivivo Oscar Baratti, il giovane della «Mix Horse», detentore di un record di 1.17.1, si presenta con le giuste credenziali per correre da protagonista. Sabrina Pap, scattista di meriti, può sicuramente far dimenticare la recente non certo esaltante prestazione, con un calibrato percorso, di testa, se le riuscirà subito di sfondare, o all'attesa, se la situazione contingente la costringerà a reperire posto in corda dietro al leader designato. Sognatore e Sabrina Pap in primis, ma attenti a non sottovalutare Saint Grace Sm e Sterpo Guasimo, veltri dichiarati in grado di far valere la loro punta di velocità in un campo snello come questo del clou nel quale avrà sicuramente vita difficile il pur positivo Svelto Db.

Nel Premio di Gennaio, sembra di essere all'...Onu del trotto, con tante nazioni rappresentate. America, Canada, Svezia e, naturalmente, Italia rendono internazionale al massimo il miglio di Categoria B nel quale l'unica femmina in campo, Miss Kramer, sembra intenzionata a suonarle ai maschi. Scesa in pista l'ultima volta a metà dicembre a San Siro (vittoria in 1.15.2), l'americana figlia di Meadow Road si ripresenta fresca, e può benissimo far suo il confronto con i connazionali Endless Time e Super Cobra, con il canadese Box Boy, con lo svedese Speedy Bone, e con l'indigeno Impasse Wh, il più anziano del lotto.

Box Boy e Super Cobra si equivalgono, e valgono di più di Endless Time, Speedy Bone è attendibile soltanto se può correre in testa (cosa che cercherà di fare), Impasse Wh sembra proprio non avere problemi di... carta d'identità, visto che è giunto alla bell'età di 10 anni senza una... ruga. Questi i rivali che Miss Kramer cercherà di mettere in riga, operazione possibile ma non proprio scontata questa anche perché la giumenta di Nordin dovrà avviarsi con il numero 6 che è quanto di peggio possa capitare a un equino in pista piccola.

Comunque diciamo Miss Kramer in fase di previsione, poi Speedy Bone (che dovrà andare subito in testa), Super Cobra, Box Boy, e Impasse Wh su una linea, con ruolo di outsider per Endless Time.

Inizio del convegno ore 14.30, con il confronto fra i giovani Selva d'Asolo e Seattle Bi, in apertura, proprio da non perdere.

I nostri favoriti

Premio del Gelo: Selva d'Asolo, Seattle Bi, Swan du Kras.
Premio della Befana: Sognatore, Sabrina Pap, Sterpo Guasimo.
Premio della Bora: Stress, Sogna, Sabato Sera.
Premio della Tormenta: Rimush, Rosetta Reed, Relax di Casei.
Premio del Freddo: Limperial, Lycristy, Notte di Note.
Premio di Gennaio: Miss Kramer, Speedy Bone, Super Cobra.
Premio del Ghiaccio: Ocio Laser, Indego, Notorius Ami.
Premio della Neve: Rita di Sgrei, Risma del Nord, Raim Np.
Premio della Brina: Lajatik, Nomel Dra, Peltro Fos.

LA TRIS

Tordivalle: Prost ha buon motore

ROMA — Se la settimana scorsa riuscì la fuga a Obra, oggi a Tor di Valle sarà Prost a tentare il colpaccio nella Tris. Al primo nastro, pur con il numero più alto, il cavallo di Romolo Ossani può senz'altro farcela, visto che possiede un buon motore e che distanza e passaggi non lo spaventano. Sempre allo start, dovrebbero ben comportarsi Passion Cik e Noisette Effe, al secondo Mandamiento, Priamo Stroke e Parker.

Premio Alfredo Cicognani, lire 30.000.000, metri 2040 - 2090, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Parvenue (Pignatelli); 2) Passion Cik (Cicognani); 3) Print del Mare (Rom. Pedrazzi); 4) Majcol Bmv (Pettinari); 5) Ozieri Lod (Dal Pane); 6) Noisette Effe (Rob. Pedrazzi); 7) Play of Pay (Tulli); 8) Oronto Mg (Gio. Marino); 9) Prime Dream (Galunno); 10) Prost (Ossani).

A metri 2070: 11) One More Bi (Finucci); 12) Nicondo (G. P. Minnucci); 13) Navajo (Montaperto); 14) Mandamiento (Bottoni); 15) Oggivincoio (Minopoli); 16) Lacy Love (Orlandi); 17) Parker (Forino); 18) Priamo Stroke (D. Petrucci).

A metri 2090: 19) Continental Racer (R. Mazzarini); 20) Locus di Già (P. Esposito jr.).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) PROST. 17) PARKER. 6) NOISETTE EFFE. Aggiunte sistemistiche: 14) MANDAMIENTO. 2) PASSION CIK. 18) PRIAMO STROKE.

PRONOSTICO TOTIP

Oliver Bi e Nano Riz sono due possibili basi sulla pista di Roma

TRIESTE — Anche nella schedina Totip numero 2 solo trotto. Dovrebbero evidenziarsi i segni «X» e «2».

* * *

Prima corsa.
Sulla... stampa sembra una schedina che dovrebbe veder prevalere i segni «X» e «2», poi chissà come andrà. Nella prima delle due corse che si disputano a Tor di Valle, Oliver Bi sembra il più forte e, andando subito a condurre, dovrebbe imporsi. Degli altri, sono Nachod, Lantigen e Nevola Acr i più qualitativi.

* * *

Seconda corsa.
L'altra corsa romana ha in Nano Riz un potenziale protagonista ad onta della difficile sistemazione. Comunque anche Mirko, Marengo Golden e Nauchas possono dire la loro, mentre Muhammad Alì è la sorpresa.

* * *

Terza corsa.
È senz'altro la corsa milanese la più incerta della schedina. Sul miglio di San Siro non sono pochi i prevedibili candidati alla vittoria fra i quali Isone, Panizzi e Oceano Dei sembrano i più agguerriti. Propendiamo per la tripla: qualsiasi risultato non farebbe una grinza.

* * *

Quarta corsa.
Let Me Win non è un leone, ma col numero 2 dovrebbe andare al comando e salutare la compagnia. All'Arcoveggio, gruppo «2» base dunque, ma qualche speranziella anche a quello principale che può contare su Lialo Mo. Nembrod e Medong, compagni di gruppo di Let Me Win, possono contribuire a una ripetizione del segno «2».

* * *

Quinta corsa.
Ismar Sd e Mugabi, compagni di scuderia, rendono oltremodo forte la sigla centrale nella prova torinese. Oppio d'Asolo, Primero River e Nerone Jet si segnalano subito dopo i nostri prescelti. Gruppo «X» base.

* * *

Sesta corsa.
Alle Mulina fiorentine, Obars Bacol e Norfort chiudono nettamente il resto del campo. Se i due favoriti mancheranno all'appello, ecco le candidature di Ottoemezzo e Nota Sal. Niente gruppo «1», neanche in questa corsa...

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	2 1
2.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 1
3.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	X 2 X
4.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 2
5.a corsa	1.o arrivato	X X X
	2.o arrivato	X 2 1
6.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X

IN POCHE RIGHE

Granada-Dakar: continua il dominio di Kinigardner Orioli resta al quinto posto

ES SMARA — Ancora una vittoria per l'austriaco Kinigardner (KTM) nella quinta tappa di ieri della Granada-Dakar da Goulimine a Es Smara. Il pilota austriaco, che mantiene così la testa della classifica generale delle moto, ha preceduto di 7'21" Danny La Porte su Yamaha. Nel gruppetto degli inseguitori sono giunti, nell'ordine, Magnaldi (Yamaha), Edi Orioli (Team Camper-Cagiva), Peterhansel (Yamaha) e Arcarons (Cagiva) che, in classifica generale, resta alle spalle di Kinigardner.

Classifica generale moto: 1) Kinigardner (Aut-KTM) in 19h44'17"; 2) Arcarons (Spa-Cagiva) a 26'51"; 3) Peterhansel (Fra-Yamaha) a 34'37"; 4) Magnaldi (Fra-Yamaha) a 35'33"; 5) Orioli (Ita-Cagiva) a 52'40".

Pugilato: Tyson libero in marzo Lo assicura l'organizzatore Don King

NEW YORK — Mike Tyson potrebbe essere rimesso in libertà nel prossimo marzo. Lo ha detto ieri a New York l'organizzatore Don King. L'ex campione mondiale dei massimi sta scontando una pena di sei anni in una prigione dell'Indiana perchè ritenuto colpevole di aver violentato una donna. Don King è convinto che Tyson tornerà a collaborare con lui e prevede che l'ex re dei massimi farà due o tre combattimenti di rodaggio prima di progettare l'assalto alla corona mondiale.

Atletica: oggi la tradizionale «Befana del G. S. San Giacomo»

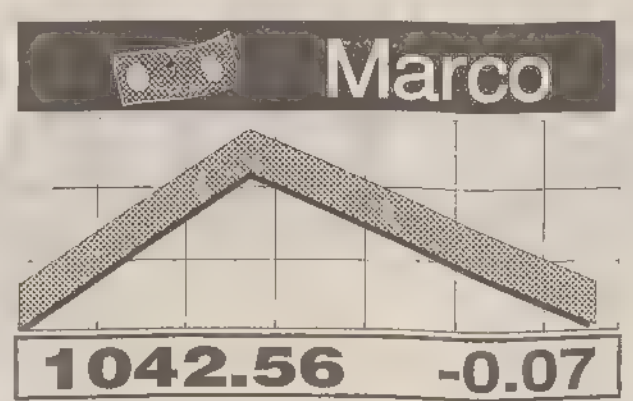
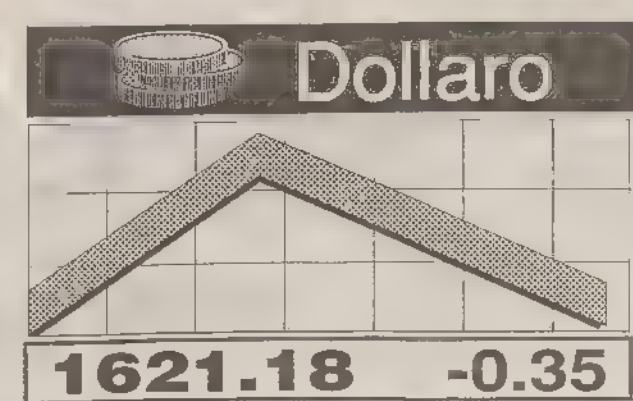
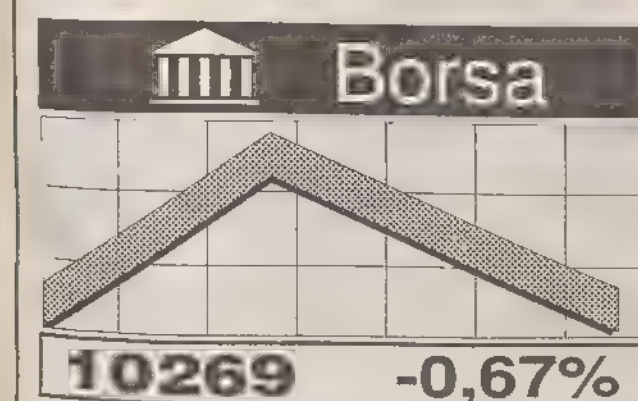
TRIESTE — Il Gruppo Sportivo San Giacomo organizza oggi, nella sede di via dell'Industria 11, alle 10.30, la tradizionale festa della Befana. Saranno premiati gli atleti e gli amatori-veterani che si sono distinti nella passata stagione agonistica.

Basket: Teorematur taglia Sanders e ingaggia l'ex desiano Davis

ROMA — La Teorematour Roma di serie A1 di basket ha comunicato di aver risolto il contratto con lo statunitense Jeff Sanders e avere nello stesso tempo richiesto il tesseramento di Mark Davis, statunitense guardia-ala già cannoniere dell'Aurora Bk Desio nelle ultime due stagioni.

Basket: gli «Aquilotti» Illycaffè in evidenza al «Torneo di Natale»

TRIESTE — Con un significativo secondo posto gli «Aquilotti» Illycaffè hanno suggellato la loro partecipazione alla quinta edizione del torneo internazionale di Natale «Città di Terranuova Bracciolini». I biancorossi si sono imposti nell'ordine all'Olimpia Firenze, al Synergy Valdarno, all'Affrico Firenze, al Galli S. Giovanni e alla Juve Caserta, cedendo in finale agli slovacchi del Bratislava.

Borsa	Dollaro	Marco
10269 -0,67%	1621.18 -0.35	1042.56 -0.07

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	72667	0.00	72667	72667	0
Acqua Marcia	-	-	-	-	-
Acqua Marcia r	-	-	-	-	-
Acque Pot To	9200	0.00	9200	9200	0
Aedes	11419	0.25	11350	11470	80
Aedes Rnc	5343	4.11	5240	5400	35
Alitalia	956	0.84	952	960	38
Alitalia Pr	639	5.71	630	645	32
Alitalia R	715	-6.66	715	715	7
Alleanza	16070	-0.16	15900	16210	5841
Alleanza R	13991	0.24	13805	14095	693
Alleanza w	2255	-0.62	2245	2280	112
Ambroveneto	4298	-0.26	4250	4340	842
Ambroveneto Ri	2349	0.09	2325	2365	839
Ansaldo Trasp	5728	0.97	5690	5770	493
Assitalia	10034	0.44	10000	10200	241
Att Imm	2114	0.48	2100	2140	30
Ausiliare	9200	0.00	9200	9200	0
Auto To Mi	9925	-1.12	9500	10000	99
Autostrade Pr	2090	-0.24	2080	2115	2330
Avir n	9381	1.48	9200	9400	1088
BNL rnc	13318	1.94	13110	13500	1825
Banca Roma	1662	1.28	1632	1680	2227
Banca Roma wA	209.7	0.38	205.5	211	121
Banca Roma wB	197.3	1.18	191	200	41
Banco Chiavari	3595	1.87	3510	3650	153
Bassetti	7349	1.37	7250	7400	393
Bastogi	109.1	-0.64	108	110	65
Bayer	371400	0.00	371400	371400	0
Bca Agr Mn	115828	-0.18	115500	116000	168
Bca Agricola M	9200	1.10	9200	9200	9
Bca Fideuram	1789	1.88	1771	1801	599
Bca Mercantile	7986	3.71	7800	8000	112
Bca Pop Bergamo	19406	1.72	19160	19600	1174
Bca Pop Brescia	8898	-0.38	8840	8990	311
Bca Pop Milano	6100	2.57	5980	6165	5874
Bca Toscana	3526	0.34	3500	3550	353
Bco Legnano	7103	1.89	7000	7150	284
Bco Napoli	1446	1.05	1410	1460	257
Bco Napoli R	1160	0.00	1150	1170	249
Bco Sanpaolo To	9770	2.29	9670	9900	4431
Bco Sardegna R	11971	0.60	11900	12000	51
Benetton	19250	0.05	18865	19580	2772
Beni Stabili	350	0.00	350	350	0
Berto Lamet	7501	-0.05	7500	7550	323
Binda	193.3	0.31	190	195	21
Bna	3187	7.45	3000	3290	5711
Bna Pr	1521	5.41	1480	1560	1477
Bna Rnc 1/1/94	693.9	4.20	678	710	169
Bna rnc	738	4.49	706	760	421
Boero	9050	-9.68	9050	9050	9
Bon Siele	23636	3.44	22900	24000	331
Bon Siele Rnc	4341	5.80	4060	4500	63
Brioschi	390	0.00	390	390	0
Broggi War	329.3	0.00	329.3	329.3	0
Burgo	10779	-1.15	10700	10860	1390
Burgo Pr	11000	-1.79	11000	11000	11
Burgo Ri	10352	5.04	10200	10500	62
Burgo W 95	261.5	-3.90	250	269	105
Caffaro	1926	0.21	1900	1950	554
Caffaro Ri	1843	0.16	1830	1850	14
Calcestruzzi	7928	0.14	7915	7980	40
Calp	5239	-1.15	5200	5280	115
Caltagirone	1449	1.47	1441	1450	46
Caltagirone Ri	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	2990	0.00	2990	2990	0
Cantoni	2700	0.00	2700	2700	0
Cantoni Ri	2600	0.00	2600	2600	5
Cem Augusta	2463	-0.81	2440	2490	190
Cem Augusta w	2710	0.00	2710	2710	0
Cem Barletta	5300	0.00	5300	5300	0
Cem Barletta R	3390	0.00	3390	3390	0
Cem Sardegna	4500	0.00	4500	4500	0
Cem Siciliane	4106	0.39	4105	4110	33
Cementir	1406	1.66	1387	1425	225
Cent Zinelli	143.1	1.56	135	144.5	82
Ciga	938.7	0.79	917	951	724
Ciga Rnc	932.5	-1.01	922	936	21
Cir	1934	0.36	1912	1958	4850
Cir Rn	1161	1.31	1135	1186	1527
Cir War A	-	-	-	-	-
Cir War B	-	-	-	-	-
Cirio	923.4	-2.11	916	930	5
Cmi	3220	-3.54	3220	3220	3
Cofide	1123	1.81	1097	1140	3740
Cofide Ri War	-	-	-	-	-
Cofide Rnc	904.1	1.22	890	920	809
Comau	2216	-1.77	2200	2230	233
Comit	3734	2.30	3685	3775	28819
Comit R	3682	5.53	3655	3700	74
Comit War	939.5	7.38	911	960	4042
Commerzbank	331000	-1.19	331000	331000	7
Costa	3800	-1.81	3800	3800	57
Costa Ri	2008	-0.50	2000	2020	55
Costa Rnc War	461.5	1.85	450	470	39
Cr Bergamasco	20269	1.16	19850	20600	466
Cr Fondiario	5801	3.50	5720	5850	824
Cr Lombardo	4150	0.00	4150	4150	176
Cr Romagn1/7/94	19059	-0.41	18875	19170	1725
Cr Romagnolo	19263	-0.09	19110	19340	8196
Cr Valtellinese	15207	-0.81	15100	15250	175
Credit	1856	4.33	1837	1884	56775
Credit Rnc	1828	1.61	1810	1850	137
Cucirini	1110	-0.18	1110	1110	11
Dalmine	411.7	-1.10	406	420	218
Danieli	10323	1.43	10150	10350	258
Danieli Rnc	5893	-0.47	5880	5900	53
Danieli War	1374	-0.07	1350	1395	71
De Ferrari	5990	0.00	5990	5990	0
De Ferrari Rnc	1998	0.91	1950	2000	50
Del Favero	550	0.00	550	550	0
Edison	6963	-0.44	6900	7000	2047
Edison w	121	-0.82	120	123	787
Editoriale	850	0.00	850	850	0
Enichem Aug	3083	0.75	3060	3130	46
Ericsson	22200	0.80	21750	22500	216
Erid Begh.n	207000	-1.43	207000	207000	10
Espresso	4110	-0.96	4100	4120	107
Eurmetal	854.9	3.47	841	875	1334
Euromobil	2780	-0.71	2780	2790	228
Euromobil Rnc	2100	0.00	2100	2100	2
Faema	3431	-6.00	3400	3500	55
Falck	3951	1.41	3820	4000	640
Falck Ri	5000	0.00	5000	5000	0
Ferfin	1275	0.16	1241	1293	1846
Ferfin 2 War	514.9	-1.17	510	520	88
Ferfin R	1013	-0.20	1000	1029	664
Ferfin War	596.8	1.26	585	608	140
Ferraresi	16500	0.00	16500	16500	8
Fiar	7200	0.00	7200	7200	0
Fiat	6106	0.23	6010	6195	107997
Fiat Pr.	3837	0.21	3785	3900	12624
Fiat R	3732	0.48	3670	3780	4796
Fiat w	-	-	-	-	-
Fidis	3643	0.83	3590	3685	3443
Fimpar	169	0.00	169	169	0
Fimpar Rnc	133	-1.48	133	133	12
Fin Agro	-	-	-	-	-
Fin Agro rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	5167	-0.29	5100	5200	16
Finarte Aste	1201	5.35	1200	1230	34
Finarte Ord	990	4.21	990	990	7
Finarte Pr	391.7	3.73	385	395	6
Finarte Ri	402.3	-0.42	392	405	24
Fincasa	965.4	-0.71	960	975	13
Finmecc	1498	3.81	1495	1500	82
Finmecc R	1391	0.07	1380	1400	28
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2105	0.00	2105	2105	0
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	935	-0.55	935	935	5
Fmc	820	0.00	820	820	0
Fochi	3568	-0.39	3550	3580	277
Fondiaria	11628	0.86	11500	11700	2919
Franco Tosi	18448	2.48	18160	18500	244
Franco Tosi W97	439.7	4.69	439	440	7
Gabetti	2000	4.49	2000	2000	5
Gaic	733	-0.23	715	746	152
Gaic Ri	729	0.69	729	729	15
Gajana	3807	0.00	3807	3807	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1340	0.60	1318	1360	4703
Gemina Ri	1109	-1.42	1105	1112	78
Generali	38453	0.05	38150	38800	45202
Generali War	34742	0.49	34450	35000	1833
Gewiss	20567	-4.73	20500	20850	617
Gfm	742.5	-2.76	725	750	11
Giardini	3920	-0.23	3865	4015	941
Giardini Rnc	2437	0.00	2437	2437	0
Gim	2876	-0.24	2840	2920	86
Gim Rnc	1842	0.93	1810	1850	9
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1653	1.10	1640	1670	196
Ifi Pr	22919	0.73	22500	23300	6635
Ifil	6058	0.12	6000	6100	2357
Ifil Rnc	3189	-0.22	3135	3225	2749
Ifil W 96	2072	0.24	2040	2120	448
Ifil W 99	2028	-0.44	2000	2070	138
Ifil r W 99	1097	2.92	1022	1120	92
Imi	9993	1.48	9830	10130	10375
Imm Metanopoli	1357	-0.07	1355	1360	17
Impregilo	1603	0.06	1576	1630	543
Impregilo Rnc	1596	0.38	1590	1600	27
Impregilo W 97	894.3	0.17	890	899	110
Impregilo W 99	904.2	1.17	900	911	117
Ina	2154	0.74	2130	2180	7216
Ind Secco	-	-	-	-	-
Ind Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	22050	0.00	22050	22050	0
Intermob	2300	0.00	2300	2300	0
Ip	7300	-3.53	7300	7300	4
Isefi	556.7	0.00	556.7	556.7	0
Isvim	4900	0.00	4900	4900	0
Italcem	11478	0.17	11405	11600	2600
Italcem R	5712	-0.51	5620	5800	605
Italcem R War	1797	-2.02	1750	1850	99
Italfond	28700	0.00	28700	28700	0
Italgas	4506	-0.49	4480	4555	2843
Italgas War	1973	-1.69	1935	2020	53
Italgel	1397	1.90	1397	1397	7
Italm Ri War	11469	1.21	11300	11600	81
Italmob w	2450	-0.41	2450	2450	5
Italmobil.rnc	19191	0.29	18820	19500	443
Italmobiliare	35819	-0.46	35150	36500	885
Jolly Hotel Rnc	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6180	0.00	6180	6180	0
La Fond War	956.9	-1.61	950	975	34
La Fondiaria	7102	-1.20	7100	7120	67
Latina	4892	-0.97	4820	4910	137
Latina Rnc	3842	-0.98	3820	3870	58
Linificio	1475	0.00	1475	1475	0
Linificio Rnc	1037	0.78	1030	1050	16
Lloyd Adr	19482	0.06	19450	19500	818
Lloyd Adr Rnc	13710	0.08	13710	13710	27
Maffei	2680	0.00	2680	2680	0
Magneti	-	-	-	-	-
Magneti Ri	-	-	-	-	-
Magona	3412	0.00	3412	3412	0
Marangoni	4600	2.22	4600	4600	12
Marzotto	10611	-0.63	10450	10700	605
Marzotto Ri	10500	0.00	10500	10500	0
Marzotto Rnc	4887	1.81	4860	4900	29
Mediobanca	13907	1.78	13750	14170	11932
Merloni	6045	2.46	6000	6100	257
Merloni Ri	2810	0.00	2810	2810	0
Merone	1603	-0.19	1600	1610	5
Merone Ri War	1210	0.00	1210	1210	0
Merone Rnc	1117	0.00	1117	1117	0
Merone War	-	-	-	-	-
Milano Ass	6963	0.01	6860	7015	863
Milano Ass Rnc	3777	1.41	3750	3850	300
Mittel	1400	-2.10	1400	1400	7
Mittel War	425.2	-4.45	420	442	17
Mondadori	12452	-1.13	12300	12650	3163
Mondadori Rnc	9000	0.00	9000	9000	0
Montedison	1225	-0.57	1208	1241	23263
Montedison Ri	1270	1.36	1270	1270	6
Montedison Rnc	1049	-1.04	1035	1060	1044
Montedison W	233.1	0.26	228	236.5	3161
Montefibre	1445	0.35	1427	1450	72
Montefibre Rnc	1007	-0.10	1000	1010	50
Nai	325.5	-5.18	323.5	327.5	7
Necchi	938	0.00	938	938	14
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	8550	0.00	8550	8550	0
Nuovo Pignone	6550	0.00	6550	6550	0
Olcese	1900	0.00	1900	1900	0
Olivetti Ord	2154	1.32	2130	2180	28126
Olivetti Pr	2277	0.75	2265	2290	125
Olivetti Rnc	1538	-0.65	1510	1549	173
Olivetti War	-	-	-	-	
Pacchetti	-	-	-	-	-
Paf	1562	5.47	1530	1580	31
Paf Rnc	718.7	2.86	700	730	57
Parmalat	1734	-0.46	1705	1754	3061
Parmalat w.	1280	0.00	1272	1285	123
Perlier	440	0.00	440	440	0
Pininfarina	16837	-1.53	16750	17000	81
Pininfarina Ri	16500	0.00	16500	16500	0
Pirelli	2251	0.45	2220	2285	10681
Pirelli E C	3714	2.26	3640	3760	791
Pirelli E Co R	1976	-0.25	1950	2000	126
Pirelli R	1863	0.76	1850	1880	205
Poligrafici	4400	0.00	4400	4400	0
Premafin	1401	1.23	1375	1416	754
Premuda	1500	0.00	1500	1500	0
Premuda R	1283	0.00	1283	1283	0
Previdente	12762	0.39	12655	12900	402
Raggio Sole	456.1	-4.98	450	470	15
Raggio Sole Rn	550.7	-5.05	523	560	11
Ras	16841	-0.85	16650	17040	18226
Ras R	10035	-1.69	9925	10290	4724
Ras Ri War	1215	-0.25	1190	1248	497
Ras War 97	6909	-2.55	6760	7190	5251
Ras r War 97	4286	-2.86	4185	4450	4654
Ratti	3202	-1.48	3200	3210	54
Rcs Libr P	-	-	-	-	-
Recordati	7483	0.17	7460	7500	26
Recordati Rnc	4594	0.00	4520	4620	32
Rejna	9800	0.00	9800	9800	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2652	-0.97	2625	2680	95
Rinascente	9058	-0.56	8870	9145	2962
Rinascente Pr	4507	-0.02	4410	4600	361
Rinascente Rnc	4606	1.16	4580	4625	3537
Rinascente War	1283	-0.08	1260	1320	98
Rinascente r W	510.1	1.37	500	524	51
Risanamento	25500	1.39	25500	25500	20
Risanamento Rn	12407	0.00	12407	12407	0
Riva Fin	5000	0.00	5000	5000	10
Rodriquez	1950	0.00	1950	1950	0
Rotondi	548.7	0.00	548.7	548.7	0
Saes Getters	17300	0.00	17300	17300	95
Saes Getters P	10300	-1.50	10000	10500	26
Saffa	4773	1.24	4770	4780	148
Saffa Ri	4639	0.00	4639	4639	0
Saffa Rnc	3000	0.00	3000	3000	0
Saffa Rnc War	205.2	1.74	205	209	9
Safilo	10269	-0.71	10200	10350	133
Safilo R	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	18405	-0.08	18300	18560	1454
Sai Rnc	8688	-0.47	8560	8820	3154
Saiag	3853	-1.31	3750	3860	588
Saiag Rnc	1875	1.90	1785	1910	113
Saipem	2945	-0.37	2930	2970	677
Saipem Rnc	2100	5.00	2100	2100	5
Santaval R	322.6	-1.71	320	330	21
Santavalena	449.6	4.17	440	455	116
Sasib	8297	-0.16	8225	8450	232
Sasib R War	849.1	-0.43	830	859	27
Sasib Rnc	4950	0.00	4900	5000	723
Sasib War	1542	0.13	1500	1575	83
Schiapp War	95	0.00	95	95	0
Schiapparelli	240	-1.64	240	240	2
Sci	555.2	-4.41	550	558	11
Serfi	5328	-0.67	5250	5350	48
Serono	15802	1.62	15700	16010	47
Simint	300	-24.62	300	300	23
Simint Pr	280	1.82	280	280	3
Sirti	10560	0.73	10450	10690	2439
Sisa	1395	0.00	1395	1395	0
Sme	3992	-0.37	3970	4010	643
Smi	790.5	0.92	775	805	320
Smi Rnc	695.3	2.10	685	705	76
Smi War	-	-	-	-	-
Snia Bpd	1901	-0.05	1875	1925	1350
Snia Bpd Ri	1850	0.00	1850	1850	0
Snia Bpd Rnc	1075	0.75	1066	1080	118
Snia Fibre	936.3	-0.39	920	945	103
Sogefi	3917	0.67	3900	3940	1978
Sogef War					-
Sondel	2522	-0.75	2500	2560	202
Sopaf	2622	0.50	2595	2640	131
Sopaf Rnc	1801	0.22	1770	1830	32
Sopaf W Rnc	166	-1.01	166	166	5
Sopaf War	88.8	3.26	88	91	47
Sorin	4255	-0.26	4100	4300	145
Standa	36380	-0.33	36300	36400	91
Standa Rnc	9870	0.09	9780	9900	247
Stefanel	3911	-1.71	3755	3990	27
Stefanel War	1497	2.32	1490	1500	6
Stet	4798	-0.21	4730	4885	32674
Stet Rnc	3883	-0.08	3820	3945	16551
Stet W A	28253	-0.74	27800	28800	1992
Subalpina	10184	1.84	10105	10250	92
Tecnost	3500	0.29	3500	3500	44
Teknecomp	769.4	0.48	765	780	69
Teknecomp Rnc	580	-0.51	580	580	12
Teleco	7515	0.00	7515	7515	0
Teleco Rnc	4335	-1.48	4320	4350	134
Telecom It	4201	-0.43	4120	4290	66533
Telecom It Rnc	3295	-0.72	3255	3380	24021
Telecom It W	-		-	-	-
Terme Acqui	1535	0.00	1535	1535	0
Terme Acqui Rn	809	0.00	809	809	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23222	-0.05	23000	23400	1184
Toro Rnc	10342	0.37	10270	10400	217
Toro p	11384	0.26	11200	11450	501
Trenno	2400	0.08	2400	2400	10
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10237	0.19	10210	10250	31
Unicem Rnc	5462	-0.69	5400	5495	16
Unicem Rnc War	928.4	-0.94	910	940	23
Unipol	11572	0.32	11450	11790	200
Unipol Pr	7324	0.18	7250	7370	146
Vetrerie Ita	5232	-0.29	5025	5330	63
Vianini Ind	1003	0.00	1003	1003	0
Vianini Lav	3312	1.10	3270	3350	26
Vittoria	7129	-1.80	7100	7150	86
Volkswagen	440000	0.00	440000	440000	0
Westinghouse	4450	3.25	4330	4510	7
Zignago	8926	-0.20	8850	8990	45
Zucchi	8720	0.00	8720	8720	0
Zucchi R	4850	0.00	4850	4850	0

PIAZZA AFFARI

Fari puntati sul Credit Mercato movimentato

MILANO — Mercato azionario movimentato nella seduta che chiude la breve settimana di inizio 1995. Dopo una mattinata in cui è prevalsa la domanda, nella seconda parte della giornata i realizzi sono aumentati facendo scendere le quotazioni. Nonostante l'andamento brillante del comparto bancario e soprattutto dei titoli Credito Italiano, l'indice Mibtel ha perso nel complesso lo 0,67% a quota 10.269 (-0,81% il ribasso del Mib 30). Notevole il volume degli scambi, con un controvalore complessivo vicino ai 700 miliardi (695 secondo i dati del Ced).

Gli operatori fanno notare che, oltre alle vicende politiche, con la crisi di governo bloccata fino alla prossima settimana, il mercato fa i conti con le esigenze tecniche legate alle scadenze di fine ciclo operativo (per giovedì prossimo è in calendario la prima risposta premi del 1995). Sempre in prima linea l'attività sui titoli bancari, che per tutta la prima parte della seduta registravano nuovi rialzi; successivamente sono piovuti anche ordini di vendita e solo il Credito Italiano e l'Imi, fra i principali, hanno mantenuto un andamento positivo. In calo le Fiat, che tornano sotto le 6100 lire, restando le più trattate con scambi per 108 miliardi di controvalore.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3840	3840	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Briantea	10450	10450	+0.00
Bca Pop Com Ind	18650	18700	-0.27
Bca Pop Crem	11000	11000	+0.00
Bca Pop Crema	61000	60500	+0.83
Bca Pop Emilia	99600	99600	+0.00
Bca Pop Intra	11800	11800	+0.00
Bca Pop Lodi	11650	11620	+0.26
Bca Pop Lui-Va	17390	17390	+0.00
Bca Pop Nov	8950	8900	+0.56
Bca Pop Nov7/94	8550	8450	+1.18
Bca Pop Sirac	14300	14300	+0.00
Bca Pop Sondrio	61000	60900	+0.16
Bca Prov Na	3675	3650	+0.68
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	1120	1150	-2.61
CBM Plast	47.5	48.5	-2.06
Calzatur Varese	361	386	-6.48
Carbotrade p	1220	1220	+0.00
Cond Acq Rm	32	30	+6.67
Cr Agr Bresc	9015	9050	-0.39
Creditwest	9700	9500	+2.11
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1365	1300	+5.00
Finance	1970	1970	+0.00
Frette	4150	4200	-1.19
Ifis p	900	900	+0.00
It Incendio	16270	16500	-1.39
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara icq	4060	4060	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1470	1470	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	5000	5000	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17208	17217	-0.05
Aureo Previd	19470	19479	0.05
Azimut Cresc	14889	14868	0.14
Bn Capita fon	10611	10601	0.09
Capitalgest Az	14987	14969	0.12
Cisalpino Az	12874	12864	0.08
Ciam Az Ita	9167	9165	0.02
Coop Invest	12359	12338	0.17
Corona F az.	10432	10449	-0.16
Ducato Az Ita	10292	10279	0.13
Euro Aldebaran	15619	15608	0.07
Euro Junior	18771	18754	0.09
Euromob Risk F	19112	19092	0.10
Finanza Romag	11456	11454	0.02
Fondinvest Tre	15691	15684	0.04
Fondo Trading	9244	9201	0.47
Galileo	13085	13089	0.03
Genercomit Cap	13073	13052	0.16
Gepocapital	15237	15233	0.03
Gestielle A	10636	10610	0.25
Imindustria	12820	12819	0.01
Industria Rom	12982	13008	-0.20
Interb Azion	23473	23473	0.00
Lombardo	19329	19313	0.08
Mediceo P.Aff	8561	8564	-0.04
Phenixfund Top	11968	11976	0.07
Primecap Ital	39661	39674	-0.03
Primeclub Az	13528	13517	0.08
Quadrifogl Az	15081	15056	0.17
Risp It Az	15419	15414	0.03
Roloita y	9640	9639	0.01
Salvadanaio Az	13963	13918	0.32
Sviluppo In z	16846	16838	0.05
Venetoblue	12641	12639	0.02
Venetoventure	14067	14096	-0.21
Venture Time	15236	15197	0.26
Zecchino	10073	10068	0.05
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	17889	17896	-0.04
Aureo Global	12336	12420	-0.68
Azimut Bor Int	11689	11668	0.18
Azimut Trend	15946	15897	0.31
Bn Mondiafon	14142	14123	0.13
Bai Gest Az In	10130	10113	0.17
Capitalgest In	12314	12309	0.04
Carif Ariete	14549	14607	-0.40
Carif Atlante	15135	15218	-0.55
Carifondo P E	9041	9106	-0.71
Centrale Glob	17783	17736	0.26
Cisalpino Act	9873	9855	0.18
Ciam Az Est	9551	9557	-0.06
Ducato Az Int	34891	34835	0.16
Eptainternat	16522	16503	0.12
Euromob Capit	16912	16908	0.02
Fideuram Az	14595	14595	0.00
Fondic A to P	10811	10787	0.22
Fondcri Int	19683	19736	-0.27
Fondinvest P E	13430	13554	-0.91
Fondinvest Ser	17300	17268	0.19
Fondivest Eu	14961	14935	0.17
Fond Prof Int	17122	17125	-0.02
Galileo Int	13448	13442	0.04
Genercomit Int	19089	19119	-0.16
Geode	14661	14753	-0.62
Gestimi Innov	10033	10020	0.13
Gesticredit Az	16819	16817	0.01
Gesticred Pha	13773	13768	0.04
Gesticred Priv	10261	10270	-0.09
Gestielle I	14776	14803	-0.18
Gestnord Amb	9398	9405	-0.07
Gestnord Bank	9443	9425	0.19
Green Eq Fund	10009	10018	-0.09
Investire Int	13534	13532	0.01
Lagest Int	14935	14932	0.02
Mediceo Azion	10809	10781	0.26
Mediceo N Fr	9444	9505	-0.64
Performan Az	13382	13356	0.19
Persona F Az	15032	15055	-0.15
Prime Em Mark	14052	14184	-0.93
Prime Global	16943	16961	-0.11
Prime Special	10424	10415	0.09
S Paolo H Amb	16914	16900	0.08
S Paolo H Fin	21239	21242	-0.01
S Paolo H Ind	16151	16150	0.01
S Paolo H Int	16182	16193	-0.07
Sogefist Bl Ch	15254	15229	0.16
Svil Ind Glob	13522	13516	0.04
Svil Em Mar Eq	8339	8479	-1.65
Sviluppo Eq	15857	15837	0.13
Tallero	8737	8758	-0.24
Zeta Stock	15223	15136	0.57
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	17645	17652	-0.04
Bai Gest Az It	9383	9370	0.14
Capital Ras	16761	16773	-0.07
Carif Delta	21441	21432	0.04
Centrale Cap	19490	19465	0.13
Fondersel Ind	10036	10046	-0.10
Fondersel Ser	11644	11643	0.01
Fondcri Ita	17027	17039	-0.07
Fondo Pr gest	18126	18099	0.15
Gesticred Bor	13334	13338	-0.03
Gest fondi Ita	10971	10965	0.05
Gestnord P Af	9734	9731	0.03
Imi Italy	16447	16439	0.05
Investire Az	15727	15728	-0.01
Lagest Azion	23053	23023	0.13
Padano Ind Ita	9634	9628	0.06
Prime Italy	14524	14559	-0.24
Risp It Cr	12326	12323	0.02
Sogesfit Fin	13247	13210	0.28
Svil Ind Ita	9823	9875	-0.53
Sviluppo Az	17582	17578	0.02
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17801	17765	0.20
Amer Vespucci	9997	9994	0.03
Centr Eur Ecu	8.63	8.619	0.12
Centrale Eur	17147	17107	0.23
Europa 2000	16268	16249	0.12
Fondersel Eur	11258	11255	0.03
Genercomit Eu	18004	18037	-0.18
Gesticredit Eu	15050	15023	0.18
Imi Europe	15680	15664	0.10
Invest mese	16284	16291	-0.04
Investire Eur	15022	14993	0.19
Prime M Eur	20308	20275	0.16
Roloeurope	9909	9877	0.32
Sviluppo Olan	10850	10836	0.13
Zeta Swiss	19525	19381	0.74
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	17786	17781	0.03
America 2000	13799	13815	0.12
Centr Am USD	7.728	7.707	0.26
Centrale Amer	12573	12517	0.45
Crist Colombo	18930	18897	0.17
Fondersel Am	11242	11199	0.38
Genercomit Am	19062	18949	0.60
Gestnord am d	9.832	9.823	0.10
Imi West	15233	15194	0.26
Investire Am	18546	18498	0.26
Prime M Amer	16836	16757	0.47
Roloamerica	9879	9825	0.55
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	14465	14530	-0.45
Centr Es Or Y	723.38	719.41	0.56
Centr Estr Or	11635	11666	-0.27
Fer Magellano	10441	10503	-0.59
Fondersel Or	13042	13068	-0.20
Gestnord f e Y	943.98	940.42	0.43
Imi East	15821	15953	-0.83
Investire Pac	16921	16980	0.35
Oriente 2000	22727	22931	-0.89
Prime M Pac	18606	18642	0.19
Rolooriente	9504	9459	0.48
BILANCIATI ITALIANI			
America	17731	17722	0.05
Arca BB	31497	31509	-0.04
Aureo	26371	26406	-0.13
Azimut Bil	19637	19676	0.20
Azzurro	26218	26233	-0.06
Bn Multifondo	11133	11131	0.02
Bn Sicurvita	17333	17333	0.00
CT Bilanciato	16347	16351	-0.02
Capitalcredit	17186	17177	0.05
Capitalfit	21560	21544	0.07
Capitalgest Bi	21218	21201	0.08
Carifond Libra	29636	29642	0.02
Cisalpino Bi	18204	18191	0.07
Comit Domani	8955	8955	0.00
Corona Ferrea	15346	15339	0.05
Eptacapital	14648	14620	0.19
EuroAndromeda	26757	26750	0.03
Euromob Strat	16690	16689	0.01
Fondattivo	11934	11906	0.24
Fondersel	43966	43982	-0.04
Fondicri Due	14277	14256	0.15
Fondinvest Due	23220	23215	0.02
Fond Prof Risp	18498	18483	0.08
F Professiona	54286	54250	0.07
Genercomit	28615	28607	0.03
Gepore Invest	15803	15793	0.06
Gestielle B	12563	12558	0.04
Giallo	12138	12131	0.06
Grifocapital	18353	18350	0.02
Imicapital	32318	32315	0.01
Intermob	16532	16510	0.13
Investire Bi	15410	15408	0.01
Mida Bilanc	12258	12243	0.12
Multiras	26348	26345	0.01
Nagracapital	20414	20400	0.07
NordCapital	14857	14849	0.05
Phenixfund	16305	16308	-0.02
Primerend	28084	28077	0.02
Quadrifoglio B	18368	18352	0.09
Risp It Bilan	23246	23250	-0.02
Rolomix	13925	13908	0.12
Salvadanaio	17637	17593	0.25
Spiga D'oro	16339	16306	0.20
Sviluppo Port	22934	22937	-0.01
VenetoCapital	134.7	13474	0.02
Visconteo	28024	28013	0.04
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17140	17164	-0.14
Armonia	13809	13817	-0.06
Fideuram Perf	10584	10595	-0.10
Fondo Centrale	23207	23181	0.11
Gepoworld	12785	12798	-0.10
Gesfim Inter	14349	14333	0.11
Gesticredit F	16526	16507	0.12
Investire Glob	13882	13876	0.04
Nordmix	15811	15793	0.11
Occidente Rom	10368	10352	0.15
Oriente Romag	10115	10171	-0.55
Quadrif Intern	9617	9592	0.26
RoloInternat	13692	13689	0.02
Sviluppo Eur	17101	17079	0.13
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Rendita	19142	19160	-0.09
Bn Rendifondo	11415	11407	0.07
Capitalgest Re	13047	13037	0.08
Carifondo Ala	13186	13192	-0.05
Carif Liguria	10182	10178	0.04
Centrale Redd	21083	21068	0.07
Ducato Red Ita	26469	26395	0.28
Eptabond	21899	21875	0.11
Euro Antares	13327	13322	0.04
Euromob Redd	14696	14690	0.04
Fondinvest Uno	12291	12279	0.10
Genercomit Ren	11637	11627	0.09
Gestielle M	11058	11056	0.02
Grforend	13446	13440	0.04
Imirend	15187	15189	-0.01
Investire Obb	23107	23071	0.16
Mediceo Redd	10108	10101	0.07
Mida Obbligaz	17519	17514	0.03
Money-Time	14720	14728	-0.05
Nagrarend	13052	13039	0.10
Phenixfund 2	17392	17385	0.04
Primecash	12043	12037	0.05
Primeclub Obb	18821	18809	0.06
Rendicredit	11485	11476	0.08
Rologest	19171	19162	0.05
Salvadanaio Ob	16884	16873	0.07
Sforzesco	12481	12475	0.05
Sogefit Domani	18035	18024	0.06
Venetorend	17059	17050	0.05
Verde	11421	11416	0.04
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10983	11037	0.49
Bn Sofibond	9682	9673	0.09
Carifondo Bond	11696	11714	-0.15
Ciam Obbl Est	10207	10205	0.02
Ducato Red Int	10661	10636	0.24
Epta92	14545	14515	0.21
Gestimi Planet	9306	9294	0.13
Investire Bond	10924	10904	0.18
Mediceo Obb	10394	10372	0.21
North Am Bond	10289	10261	0.27
North Eu Bond	10083	10083	0.00
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12263	12258	0.04
Cooprend	10914	10907	0.06
Fondcri 1	11548	11525	0.20
Fondo Prof Red	13968	13962	0.04
Gestiras	31567	31549	0.06
Lagest Obb It	19978	19968	0.05
Liradoro	10001	10000	0.01
Padano Obblig	10413	10413	0.00
Performan Lira	10023	10021	0.02
Risp Ita Redd	23750	23741	0.04
Sviluppo Redd	19084	19075	0.05
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15786	15779	0.04
Azimut Garanz	15297	15294	0.02
Bn Cash Fondo	14451	14448	0.02
Bai Gest Mon	11496	11491	0.04
Capitalgest Mo	12054	12052	0.02
Carif Carica m	10554	10546	0.08
Carif Sicilcas	10144	10141	0.03
Centrale Cash	10115	10112	0.03
Centr Cash CC	12004	12001	0.02
Cisalpino Cash	10546	10544	0.02
Ducato Monet	10066	10060	0.06
Euromob Monet	13092	13089	0.02
Fideuram Mon	18087	18085	0.01
Fondersel cash	10498	10495	0.03
Fondcri Monet	16904	16891	0.08
Fondo Conto V	14359	14356	0.02
Fondoforte	13077	13075	0.02
Gesfimi Prev	13955	13948	0.05
Gesticred Mon	15990	15986	0.03
Grifocash	10000	10000	0.00
Investire Mon	11915	11911	0.03
Marengo	10370	10370	0.00
Nordfondo Cash	10561	10559	0.02
Performan Mon	12056	12054	0.02
Rendiras	18680	18675	0.03
Riserva Lire	10952	10950	0.02
Risp It Corr	16131	16127	0.02
Rolomoney	12839	12836	0.02
S Paolo Cash	11092	11086	0.05
Sviluppo Mon	10306	10302	0.04
Venetocash	14770	14765	0.03
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18670	18651	0.10
Arca RR	13044	13040	0.03
Azimut Gl Redd	15807	15788	0.12
Carifondo Car	12523	12514	0.07
Carif L rep L	16937	16927	0.06
Cisalpino Redd	13935	13931	0.03
Eptamoney	1 097	17092	0.03
Euro Vega	11777	11772	0.04
Euromoney	11933	11927	0.05
Fideuram Secur	11790	11794	-0.03
Fondersel Red	13695	13590	0.04
Fondimpiego	20859	20899	-0.19
Genercomit Mon	14970	149.3	-0.02
Geporend	11190	11187	0.03
Gestielle Liq	15010	15007	0.02
Gestifond Mon	11620	11613	0.06
Giardino	13789	13777	0.09
Imi 2000	21142	21135	0.03
Interban Rend	25571	25552	0.07
Intermoney	12304	12297	0.06
Italmoney	12016	12008	0.07
Mediceo Monet	10321	10318	0.03
Monetario Rom.	15509	15503	0.04
Nordfondo	17824	17816	0.04
Persona Lira	11701	11696	0.04
PersonalF Mon	16770	16760	0.06
Pitagora	12834	12830	0.03
Primemonet	18.62	18758	0.02
Quadrif Obb	16725	16714	0.07
Rendifit	12767	12761	0.05
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	18444	18411	0.18
Arca Bond	13428	13433	-0.04
Arcobaleno	17104	17086	0.11
Azimut Ren Int	10379	10385	-0.06
Centrale Money	16.11	16.00	0.07
Cisalpino Bond	10084	10081	0.03
Euromob Bond F	14346	14324	0.15
Fondersel Int	14324	14328	-0.03
Fondic P B Ecu	6.265	6.28	-0.32
Fondicri Pr Bo	12448	12464	-0.13
Prof Redd Int	9533	9519	0.15
Generc AB USD	5.507	5.506	0.00
Generc Am Bond	8959	8942	0.19
Generc E B Ecu	4.786	4.789	0.00
Generc Eu Bond	9509	9505	0.04
Gepobond	10000	10000	0.00
Gestic Global	13243	13233	0.08
Gestielle Bond	12916	12912	0.03
Gestifond Int	14913	14896	0.11
Gestif Ob Int	9597	9589	0.08
Imibond	16897	16871	0.15
Lagest Obb Int	14183	14164	0.13
Nordfondo area dl	9.985	9.974	0.10
Nordfondo area dm	9.479	9.482	0.00
Oasi	14179	14145	0.24
Padano Bond	10389	10397	-0.08
Performan Ob	11952	11938	0.12
Pers Dol USD	10.533	10.532	0.00
Pers Marco DM	10.15	10.151	0.00
Pitagora Int	10325	10312	0.13
Primebond	17010	16983	0.16
Rolobonds	10687	10697	-0.09
S Paolo H Bond	9443	9431	0.13
Scudo	10043	10035	0.08
Sogesfit Bond	10836	10824	0.11
Sviluppo Bond	17344	17367	-0.13
Svil Em Mark	9727	9880	1.55
Vasco De Gama	14974	14964	0.07
Zeta Bond	16606	16602	0.02

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	67502	41,61
Fondital a (Dlr)	132839	81,65
Interfund (Dlr)	66362	40,79
Intern sec fund (Ecu)	59704	30,05
Italfort A (Lit)	80344	80344
Italfort B (Dlr)	19331	11,90
Italfort C (Dlr)	17771	10,94
Italfort D (Ecu)	21079	10,64
Italfort E (Lit)	10659	10659
Italfort F (Dlr)	13629	8,39
Euroras Bond (Ecu)	60322	30,40
Rom Italbonds (Ecu)	197250	99,28
Rom Short Term (Ecu)	327089	164,63
Rom Universal (Ecu)	52750	26,55
Euroras Equity (Ecu)	49885	25,14

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %	Titoli	Prezzo	Var. %	Titoli	Prezzo	Var. %	Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	101.340	-	Btp Apr 97	94.590		Cct Ott 96	99.850	-	Cct Gn99	100.200	-
Btp Mar 96	101.220		Btp Apr 99	89.220	-	Cct Nov 96	100.400	-	Cct Ecu St95	102.500	-
Btp Giu 96	100.900	-	Btp Apr 04	81.000	-	Cct Dic 96	101.050	-	Cct Ecu Fb96	103.000	+2.99
Btp Set 96	100.850	-	Cct Ecu Mar 95	80.000	-	Cct Gen 97	100.680	-	Cct Mg2000	100.140	-
Btp Nov 96	100.850	-	Cct Ecu Mag 95	100.000	-	Cct Feb 97	99.960	-	Cct Gn2000	100.200	-
Btp Gen 97	100.870	-	Cct Ecu Mag95 1	100.400		Cct Feb 97 2	99.850		Cct Ag2000	99.900	-
Btp Giu 97 1	101.780	-	Cct Ecu 91/96	102.790	-	Cct Mar 97	99.910	-	Cct Ecu Gn98	100.000	
Btp Nov 97	101.880	-	Cct Feb 95	99.970	-	Cct Apr 97	99.910	-	Cct Ecu St98	100.000	-
Btp Gen 98	101.960	-	Cct Mar 95	99.950	-	Cct Mag 97	99.910	-	Cct Ecu Lg98	100.000	-
Btp Mar 98	101.900	-	Cct Mar 95 2	99.820	-	Cct Giu 97	99.700	-	Cct Ecu Ot98	99.500	
Btp Giu 98	101.080	-	Cct Apr 95	99.900	-	Cct Lug 97	99.500	-	Cct Ot2000	98.730	-
Btp Set 98	100.540	-	Cct Mag 95	99.860	-	Cct Ago 97	99.500	-	Cct Gen 01	98.730	-
Btp Mar 01	102.400	-	Cct Mag 95 1	100.100	-	Cct Set 97	99.660		Cct Apr 01	97.850	-
Btp Giu 01	100.320	-	Cct Giu 95	99.810	-	Cct Mar 98	100.100	-	Cct Gen 98	101.000	-
Btp Set 01	100.000	-	Cct Lug 95	99.800	-	Cct Apr 98	101.950	+2.00	Cte Ecu 93/98	95.950	
Btp Gen 02	100.100	-	Cct Lug 95 1	100.270	-	Cct Mag 98	100.280	-	Cte Ecu 94/99	92.000	+1.10
Btp Mag 97	100.700	-	Cct Ago 95	99.730		Cct Giu 98	100.390		Cte Ecu 94/99 2	92.000	-
Btp Giu 97	102.400	0.97	Cct Set 95	99.830	-	Cct Lug 98	100.520	-	Cto Giu 95	100.810	-
Btp Gen 99	100.470	-	Cct Set 95 1	100.110	-	Cct Ago 98	100.050	-	Cto Giu 95 2	100.990	-
Btp Mag 99	100.300	-	Cct Ott 95	100.100	-	Cct Set 98	100.060	-	Cto Lug 95	100.920	-
Btp Mag 02	100.250	-	Cct Ott 95 1	100.200	-	Cct Ott 98	100.090		Cto Ago 95	101.000	-
Btp St97	100.620	-	Cct Nov 95	100.400	-	Cct Nov 98	100.240		Cto Set 95	101.150	-
Btp St02	100.320	-	Cct Nov 95 1	100.300	-	Cct Dic 98	100.300	-	Cto Ott 95	101.430	-
Btp Ot95	100.300	-	Cct Dic 95	100.610	-	Cct Gen 99	100.300		Cto Nov 95	101.180	
Btp Mz96	100.480	-	Cct Dic 95 1	100.500	-	Cct Feb 99	99.980	-	Cto Dic 95	101.350	-
Btp Mz98	100.300	-	Cct Gen 96	100.700		Cct Mar 99	99.990	-	Cto Gen 96	101.350	-
Btp Mz03	97.840	-	Cct Gen 96 2	105.800	-	Cct Apr 99	99.990	-	Cto Feb 96	101.330	-
Btp Ge96	100.910	-	Cct Gen 96 3	100.650	-	Cct Mag 99	100.100	-	Cto Mag 96	101.450	
Btp Ge98	100.940	-	Cct Feb 96	100.350	-	Cct Ecu 91/96	102.500	-	Cto Giu 96	101.460	-
Btp Ge03	100.160		Cct Feb 96 1	100.380	-	Cct Ecu Mz97	104.390	-	Cto Set 96	101.480	
Btp Mg96	100.620	-	Cct Mar 96	100.080	-	Cct Ecu Mg97	107.600	-	Cto Nov 96	101.370	-
Btp Mg98	100.450	-	Cct Apr 96	100.050	-	Cct Ag99	100.010	-	Cto Gen 97	101.450	-
Btp Ot03	84.390	-	Cct Mag 96	99.920	-	Cct Nv99	100.110	-	Cto Apr 97	101.420	-
Btp Nv2023	74.000	-	Cct Giu 96	99.800	-	Cct Ge2000	100.190	-	Cto Giu 97	100.730	-
Btp Gen 97	95.320	-	Cct Lug 96	99.580	-	Cct Fb2000	99.950	-	Cto Set 97	100.500	-
Btp Gen 99	89.960	-	Cct Ago 96	99.470	-	Cct Mz2000	99.900	-	Cto Dic 96	103.300	-
Btp Gen 04	81.390	-	Cct Set 96	99.750	-	Cct Ecu Ot95	100.110	-	Cto Gen 98	100.570	-
									Cto Mag 98	101.650	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.560	19.600
Argento (per kg.)	240.000	240.700
Sterlina (v.C.)	143.000	155.000
Sterlina (n.C.)	144.000	160.000
Sterlina (post.74)	144.000	159.000
Marengo italiano	122.000	130.000
Marengo svizzero	115.000	125.000
Marengo francese	114.000	124.000
Marengo belga	114.000	124.000
Marengo austriaco	114.000	124.000
Krugerrand	609.000	670.000
20 Marchi	143.000	163.000

BORSE ESTERE

New York	-0,16%
Londra	-0,63%
Francoforte	-0,47%
Parigi	-1,59%
Zurigo	-0,73%
Tokio	-0,34%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1621.18	1626.93
Fiorino ol	930.22	931.43
Yen	16.06	16.09
Marco ted.	1042.56	1043.24
Franco fr	302.57	302.66
Franco bel.	50.7	50.77
ECU	1985.13	1986.81
Dol. canad.	1155.1	1156.31
Dol. austral	1247.01	1251.92
Peseta	12.24	12.29
Franco sv.	1240.38	1237.21
Sterlina	2531.63	2540.13
Corona sved	217.9	218.32
Scellino	148.19	148.28
Corona dan	265.44	265.66
Corona norv.	239.04	239.15
Dracma	6.72	6.73
Escudo port	10.15	10.17
Marco finl	341.19	342.22
Lira irl	2503.91	2509.7

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Pop Intra 94-99 6,5%	111	+0.45
Bca Agr-Mn 94-99 8%	109.41	+0.05
Centro Saffa O 91-96	98.3	-0.01
Centro Saffa R 91 96	97.74	-0.39
Cement.Merone 93-99	102.1	+0.39
Centro A.Mant.96	119.94	1.34
Ciga 88-95	102.4	-0.06
Cir 94-99 Cv 6%	87.32	+0.32
Cr Fond 94-01 6,5%	126.44	+2.96
Gifim 94-00	94	+0.00
Iri Ansaldo 89-95		-
Medio Italmob 93-99	108.71	0.60
Medio Tosi 86-97		
Medio Unic r 2000	88.25	0.45
Medio Unic 2000 4,5%	86.63	+1.92
Medio Alleanza 93-99	126.14	+0.15
Olivetti 93-99	219	+5.05
Pirelli Spa 85-95	107.76	+0.95
Pirelli Spa 94-98 5%	92.44	+0.03
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	107.92	-0.47
Pop Bs 93-99	131.8	-1.59
Pop Milano 93-99	118.08	+1.10
Saffa 87-97	94	+0.00
Snia Fibre 94-99	99.6	+0.24
Sopaf 94-00 5,00%	80.25	+0.14

L'ANALISI DI UNIONCAMERE SULLE TENDENZE DEI PREZZI: PESANTE EREDITA' DEL 1994

Un'inflazione strisciante

Troppe incognite: lo stato di salute della lira, i consumi in espansione, i venti di ripresa

Lamberto Dini

Il 1994 si è chiuso con un grande botto che ha lasciato spazio a qualche segnale inquietante. Per Unioncamere sarà difficile mantenere nel 1995 il tasso programmato (2,5%)

ROMA — Il 1994 può ancora essere considerato come un anno abbastanza favorevole sotto il profilo dell'inflazione: nonostante gli aumenti a fine d'anno, è stato possibile realizzare ancora un «rientro». Ciò che appare più preoccupante è l'eredità che esso lascia al 1995: con un trascinamento pari all'1,8%, al quale ha non poco contribuito il dato di dicembre ed un'economia in espansione, l'impresa di raggiungere il tasso programmato per il '95 del 2,5% appare ardua. I dati mostrano che soltanto una variazione mensile media pari a circa 0,1% per tutto l'anno consentirebbe di ottenere un tasso d'inflazione in media d'anno del 2,5%, ed un tasso di uscita nel dicembre '95, dell'1,4%. Lo afferma l'Unioncamere che ieri ha diffuso l'ultimo bollettino «tendenze dei prezzi».

Le informazioni circa le dinamiche delle retribuzioni e l'evoluzione del ciclo economico offrono elementi utili - secondo l'Unioncamere - per chiarire lo scenario alla base della previsione per il prossimo anno. Più difficile risulta invece valutare, a tutt'oggi, le tendenze che prevarranno sui mercati valutari, soprattutto alla luce della vulnerabilità mostrata dal tasso di cambio della lira. I rischi della previsione attengono soprattutto all'instabilità interna di tipo politico ed alle incertezze che questa pone sul percorso di risanamento della finanza pubblica.

Finchè questa non si attenua, la volatilità si traduce in un costo maggiore in termini di più elevati tassi d'interesse e risulta pericolosa per l'andamento del tasso di cambio. è peraltro ovvio che il continuo peggioramento delle ragioni di scambio sta diventando un prezzo sempre più alto da pagare in termini di erosione del potere di acquisto dei salari, erosione che a lungo andare potrebbe finire per divenire oggetto delle rivendicazioni salariali. Una attenta considerazione del dato di dicembre mostra come gli aumenti più elevati siano giunti dal comparto alimentare e da quello dei trasporti (auto di marca straniera e biglietto dell'autobus a Roma), che hanno registrato una variazione mensile dello 0,6%.

Rincari superiori alla media (0,4%) si sono avuti anche nell'abbigliamento, per alcune «code» dei nuovi listini, e nelle spese per il tempo libero. L'insieme di tali beni e servizi ha annullato i ritocchi molto più contenuti dei rimanenti beni che compongono il paniere del costo vita.

Le preoccupazioni circa la tendenza di fondo dell'inflazione italiana - secondo l'Unioncamere - si concentrano particolarmente sul settore alimentare. Escludendo questo comparto, che merita un discorso a parte, la situazione dell'inflazione appare ancora sotto controllo, benchè non esente da tensioni.

Variazioni particolarmente sostenute sono state segnalate in ottobre nei prezzi alla produzione dei beni intermedi, in misura minore è in accelerazione anche alla dinamica dei prezzi alla produzione dei beni finali di consumo.

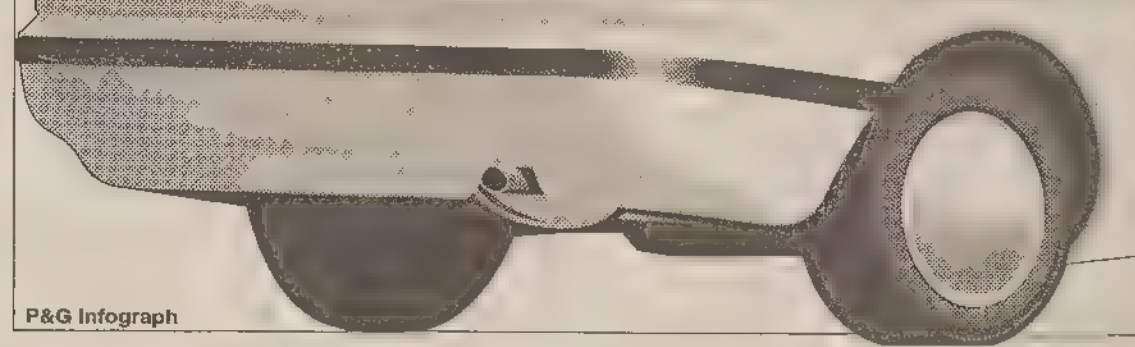
L'accelerazione dei prezzi alla produzione è in larga misura spiegata dal continuo accrescersi delle quotazioni delle materie prime in dollari, aggravato dal parallelo deterioramento del cambio. La dinamica del costo del lavoro, ancora caratterizzata da un andamento decrescente, non è stata sufficiente a compensare le spinte che provenivano dai costi d'importazione.

PER LE VETTURE A BENZINA

Il bollo dell'auto Quanto si paga

BOLLO AUTO: NUOVE TARIFFE PER I VEICOLI A BENZINA

Importi da pagare per il rinnovo del bollo auto relativo ai veicoli a benzina in base all'incremento del 6% stabilito dal decreto legge 719 del 27 dicembre scorso.

CV. Fisc.	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia R., Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Umbria, Veneto	Trentino A.A., Friuli V. G., V. d'Aosta, Sicilia, Sardegna	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1-5	27.630	21.780	25.145	30.395	23.935
6	38.685	30.490	35.200	42.550	33.505
7	41.445	32.665	37.715	45.590	35.900
8	49.735	39.200	45.260	54.710	43.080
9	49.735	39.200	45.260	54.710	43.080
10	58.025	45.735	52.805	63.830	50.260
11	82.895	65.335	75.435	91.185	71.800
12	99.475	78.400	90.520	109.420	86.160
13	117.710	92.775	107.115	129.480	101.955
14	149.210	117.600	135.780	164.130	129.235
15	174.075	137.200	158.410	191.485	150.775
16	215.525	169.865	196.125	237.075	186.675
17	254.210	200.355	231.330	279.630	220.180
18	281.840	222.135	256.475	310.025	244.115
19	320.525	252.620	291.675	352.575	277.620
20	353.680	278.755	321.850	389.050	306.340
21	392.365	309.245	357.050	431.600	339.845

P&G Infograph

BOOM DI FUSIONI E ACQUISIZIONI: +57%

Nel '94 l'estero ha fatto la spesa

Molte imprese italiane sono state considerate, nonostante tutto, un buon boccone

Le operazioni più importanti del '94

ACQUISITA	ACQUIRENTE	Quota acquisita	Importo (miliardi lire)
1) Sme	Edizione Holding Leonardo Finanziaria Moevenpick Holding-Crediop	32%	704
2) AST Acciai speciali	Kai	100%	600
3) La Fondiaria	Fondiaria Assicurazioni	20%	518
4) Saint Louis	Ifil	10,2%	450
5) Credito Commerciale	Cas. Risp. Parma	65,1%	442
6) Galbani	Bsn Danone Group	10%	435
7) Squibb Diagnostics	Bracco	100%	430
8) Caripuglia	Cariplo	50,7%	400
9) Cirio-Bertolli-De Rica	Fisvi-Sagrit	62,1%	311
10) Telepiù	Richemont	25%	290

Fonte: Kpmg Peat Marwick

Uno studio segnala il riconoscimento, da parte degli operatori stranieri, delle potenzialità competitive delle aziende italiane e le opportunità di investimento offerte dalla lira debole e dalla ripresa economica

ROMA — Il 1994 è stato un anno di forte espansione per le operazioni di fusione e acquisizione che hanno riguardato società italiane, che hanno toccato quota 597, con un incremento del 57% rispetto all'anno precedente. In termini di valori negoziati l'incremento è risultato superiore al 60%: il valore stimato del totale delle operazioni concluse nel 1994 è infatti pari a 32. 900 miliardi di lire, contro i 20. 300 miliardi del '93.

La stima è stata elaborata dalla società di consulenza internazionale Kpmg Peat Marwick. «La tendenza dell'anno - ha osservato Carlo Papa, responsabile per l'Italia dell'attività di Corporate Finance - è quella della ripresa del mercato sia a livello nazionale che internazionale. E soprattutto si è registrato un ritorno di favore dell'Italia presso gli investitori esteri».

Lo studio segnala il riconoscimento, da parte degli operatori stranieri, delle potenzialità competitive delle imprese italiane e le opportunità d'investimento offerte dalla lira debole e dalla ripresa economica. Opportunità queste ultime che in molti casi sono state giudicate sufficienti a bilanciare fattori di rischio diversi (debito pubblico, instabilità politica, sistema industriale troppo frammentato).

«Le privatizzazioni - osserva ancora Papa - hanno avuto sicuramente un effetto trainante e il loro avvio ha sostenuto l'immagine dell'esecutivo nonostante gli effetti positivi sul deficit pubblico siano stati spesso limitati dagli elevati livelli di indebitamento delle società dismesse».

Un livello di attività elevato, per le fusioni e acquisizioni, è stato registrato dal settore bancario (76 operazioni, pari al 13% del totale). La Peat Marwick premette che le grandi operazioni di collocamento pubblico di Credit e Comit sembrano avere mantenuto inalterata una struttura di potere relativamente concentrata e imperniata su Mediobanca.

«Tuttavia gli esiti delle privatizzazioni bancarie - aggiunge Papa - potrebbero avere a lungo termine effetti imprevisti sul processo di crescita e riassetto di un settore che, a paragone con l'estero, presenta livelli di efficienza e redditività ancora inadeguati».

Uno dei fenomeni più significativi dell'anno appena conclusosi è stato l'incremento delle acquisizioni estere in Italia che, nell'alimentare ha registrato un numero contenuto di transazioni con valore elevato: oltre alle dismissioni del gruppo Sme si sono avute il rafforzamento della Nestlè nel polo italiano delle acque minerali San Pellegrino-Garma (contestuale al disimpegno della famiglia Gardini), l'acquisizione della Cademartori da parte di Fromagerie Bel, la cessione della Saila a Warner Lambert. Sul versante chimico il documento segnala la ripresa di attività legata alla prosecuzione delle dismissioni nel comparto della chimica fine da parte dell'Eni.

Quanto alle acquisizioni italiane all'estero, le società nazionali - rileva la Peat Marwick - hannó continuato a mostrare estrema cautela, penalizzati da una lira estremamente debole e frenati dalla poca liquidità a disposizione. L'attività in questa direzione è stata sostenuta soprattutto dal settore meccanico: con un'offerta da 260 miliardi di lire Finmeccanica Elsag Bailey ha rilevato Fischer&Porter (leader nelle tecnologie di controllo e produzione industriale), mentre la Fiat, tramite la consociata Graffestaden, ha rilevato la francese Alcera-Gambin (produzione utensileria) con un investimento di 190 miliardi; Sasib (De Benedetti) ha acquisito attività in Olanda (Rijkart) e Stati Uniti (le controparti sono Fmc e Figgie international).

Nelle tabelle, il riepilogo delle operazioni di fusione e acquisizione registrate nel 1994 e divise per comparto e l'elenco delle operazioni più importanti per valore, laddove quest'ultimo sia stato reso noto.

IN MESSICO

La Fiat prosegue le trattative con Dina

ROMA — La Fiat ha smentito la rottura delle trattative con il produttore messicano di camion e autobus Consorcio G Groupo Dina Sa per la costituzione di una società mista in Messico, la «Dinautos». «Per quanto ci riguarda, le trattative continuano» afferma Corso Marconi. Secondo l'Associated Press-Dow Jones, fonti vicine al negoziato hanno riferito che la stessa Fiat avrebbe deciso di abbandonare le trattative. La crisi valutaria in atto in Messico renderebbe poco conveniente la formazione della joint- venture.

ROLO E GRANDI MANOVRE

Assalto in Borsa al Credito italiano Solo speculatori?

MILANO — Mentre gli occhi della speculazione erano tutti puntati sulle Bna, le Credito italiano hanno messo a segno in Borsa un'altra seduta di tutto rilievo: buono il prezzo (+1,60% a 1847 lire) ma soprattutto molto elevati gli scambi, con oltre 30,5 milioni di pezzi passati di mano per un controvalore di quasi 60 miliardi. A ieri ammontano così a 71.863.000 le azioni ordinarie del Credito italiano scambiate sul circuito telematico nel corso della settimana, pari al 4,5% del capitale con diritto di voto.

Troppe, secondo alcuni, perchè siano solo il frutto della speculazione. Le voci nel corso della settimana si sono via via infittite: le prime davano per possibile un'opa sulla banca di piazza Cordusio, poi sostituite dalla semplice considerazione che se sarà la cordata della Cariplo ad aggiudicarsi il Rolo, il Credito italiano rimarrà con una invidiabile situazione finanziaria. Ieri però il volume degli scambi ha portato ancora gli operatori a pensare che ci possano essere grandi manovre in vista. L'esperienza insegna che ogni curiosità verrà soddisfatta.

SI PARTIRA' NEL 1997

Per Monti «problematica» l'adesione all'Uem

BRUXELLES — «Sembra problematico» per l'Italia aderire fin da subito alla moneta unica europea, che dovrebbe partire dal 1° gennaio 1997. Il nostro Paese, però, «al fine di intensificare la marcia verso la terza fase dell'Uem, anche se non in misura sovrumana», si deve porre l'obiettivo di riportare il deficit pubblico al 3% del Pil, come richiede il trattato di Maastricht, entro il 1998, o, «più prudentemente» già nel 1997.

Lo ha affermato il commmissario europeo Mario Monti nel corso di un'audizione presso la commissione economica e monetaria del Parlamento europeo. Contrariamente al ministro degli Esteri Antonio Martino, Monti sottoscrive anche in pieno la logica dei criteri di convergenza previsti dal trattato e definisce l'Uem «un traguardo di grandissima importanza anche per il mercato unico».

Monti si è detto poi convinto di «non poter escludere il passaggio alla moneta unica ed alla Banca centrale europea nel 1997», prima scadenza prevista dal trattato. Aggiunge «che non sarebbe un dramma l'Uem a due velocità, come è già avvenuto per la banda stretta dello Sme e per la liberalizzazione dei movimenti dei capitali, ma a condizione che non si carichi questo fatto di un significato politico e psicologico eccessivo».

Di fronte alle domande di alcuni parlamentari europei, Monti non ha negato questa sua divergenza con il ministro degli Esteri. «L'indipendenza dai governi nazionali è importante proprio quando si verifica qualche divergenza di opinione - ha detto - ed io ho espresso pubblicamente le mie già dal mese di settembre, prima della mia designazione, e come commissario europeo, continuerò a manifestarle».

CERTIFICATI DI DEPOSITO

Con la Popolare di Cividale «Cd» di nuova generazione

CIDIVALE — Una forma di risparmio ormai consolidata come il certificato di deposito è stata arricchita da una forte connotazione innovativa della Banca Popolare di Cividale che da ieri ha iniziato l'emissione dei Cd di nuova generazione frutto di collaborazioni con società finanziarie estere.

Si chiamano «Corridor flexing lira-marco tedesco» e offrono — sostiene una nota — accanto alla sicurezza del capitale garantito, un rendimento potenziale tanto più elevato quanto più lunga sarà la permanenza del cambio tra le due divise in una banda di oscillazione predeterminata. Banda di oscillazione che, a maggiore garanzia del risparmiatore, viene rideterminata dopo i primi 12 mesi dalla sottoscrizione sulla base delle variazioni intervenute («flexing»). E' un titolo della durata di 24 mesi che rappresenta — a giudizio della banca — per l'investitore un'ottima diversificazione. E' esente da costi di sottoscrizione e di rimborso e non è soggetto al pagamento dei diritti di custodia. Gli interessi, infine, hanno una ritenuta fiscale del 12,50% anziché del 30%.

Prosegue in tal modo la strategia evolutiva dei prodotti finanziari da parte della Banca popolare di Cividale. Fu la prima banca della regione, tre anni fa — ricorda il comunicato — ad introdurre prodotti finanziari assicurativi allo sportello grazie ad un accordo con la compagnia francese Cardif (gruppo Paribas); è la prima banca in Italia ad aver iniziato, dal novembre scorso, la collocazione dei Fleming Flagship Fund, un fondo internazionale della banca d'investimenti britannica Robert Fleming; e ora si segnala — conclude la nota — come prima azienda di credito regionale ad introdurre il sistema «flexing» nei certificati di deposito strutturati agganciati al cambio tra lira e marco.

Tale processo innovativo si accompagna al progressivo sviluppo dell'istituto di credito che il 29 gennaio prossimo, a Cividale, inaugurerà la nuova sede centrale.

Telecom verso il telefonino europeo

ROMA — Il '95, per Telecom, si apre con investimenti per 350 miliardi sul telefonino europeo e con lo scorporo delle attività satellitari. Di fronte al nuovo scenario delle telecomunicazioni Telecom Italia si dichiara pronta «sul fronte della competizione».

La lettera agli azionisti di fine anno inviata dall'amministratore delegato Francesco Chirichigno contiene un messaggio ad un tempo rassicurante, dopo la firma della convenzione fra Omnitel-Pronto Italia ed il ministero delle Poste per il telefonino paneuropeo (Gsm), e gratificante per gli azionisti visto che, scrive Chirichigno «lo scorporo delle attività satellitari deregolamentate e l'avvio del progetto di scissione dei servizi radiomobili», «consentirà maggiore flessibilità e tempestività alle azioni di presidio e competizione su mercati connotati da elevati tassi di innovazione concorrenza».

Insomma, dice il capo-azienda di Telecom, nessuna preoccupazione sul futuro della società, perchè si va verso «una migliore valorizzazione delle attività e dei patrimoni relativi, dandone chiara evidenza al mercato».

E per rafforzare questa indicazione, Chrichigno non esita a passare dalle parole ai numeri: «Per quanto riguarda il servizio Gsm, la nostra azienda ha già investito 800 miliardi e ne investirà ulteriori 350 nel '95 per fornire un servizio di elevate prestazioni».

L'amministratore delegato afferma infine che Telecom «si proietta nel nuovo anno pronta a competere, come ha fatto fino ad ora, in un marcato sempre più libero e globale e sta operando tutti gli affinamenti di strategia e di organizzazione necessari a consolidare ed accrescere la propria posizione nel panorama mondiale».

Nel testo diffuso agli azionisti, alla delibera del Cipe del 16 dicembre scorso, viene dedicata un'apposita «scheda» in cui si evidenzia che la decisione del Comitato interministeriale prevede l'assunzione di iniziative legislative per l'allineamento ai livelli eruopei del canone di concessione dovuto da Telecom Italia per i servizi di rete fissa gestiti in regime di esclusiva. La riduzione porterà nel 1996 ad un canone del 3% (-0,5% rispetto all'attuale valore) sull'ammontare degli introiti lordi, nel 1997 ad canone del 2,5% e nel 1998 ad un canone dello 0,5%. E' appunto quest'ultimo valore (lo 0,5%) quello su cui si attesterà il canone negli esercizi successivi al 1998.

Gli italiani sperano nella fortuna: in un anno 620 milioni di «grattate»

ROMA — *Un biglietto di lotteria a testa nel 1994 e 620 milioni «grattate»: questi gli strumenti con cui gli italiani hanno ceduto al fascino della Dea Bendata o si sono aggrappati alla speranza di capovolgere di botto il corso della propria vita. Lo scorso anno, neonati e pensionati, ricchi e poveri, tutti compresi, hanno avuto ciascuno il loro «bravo» biglietto della lotteria in tasca: quelli venduti, stando a dati elaborati dal ministero delle Finanze, sono stati difatti ben 54.410.309.*

Un elemento, è però certo: il primo a festeggiare, l'unico a farlo sempre e comunque, è proprio l'Erario che l'anno scorso ha incassato (al lordo di premi, ecc.) 272 miliardi solo dalla voce «lotterie». Tredici appuntamenti con la fortuna per gli italiani, senza considerare il lotto, il Totocalcio, il Totogol e altri concorsi dello Stato come il fortunatissimo (ancora una volta, in primo luogo, per il fisco) «Gratta e vinci».

Lanciata nel febbraio '94, in meno di un anno ha fatto un pienone. A quanto si è appreso, 620 milioni di bigliettini venduti nelle prime quattro edizioni: 160 con la Fontana, 160 con il Mundial, 120 con la vela della fortuna e, in via di esaurimento, già 180 milioni con quella attuale, che viaggia con Babbo Natale.

FIORI / PRONTO IL CONTROPIANO MINISTERIALE, A BREVE IN PARLAMENTO

Finmare verso il disarmo

Grandi compagnie e «golden share» per Lloyd e Italia, Fs e autotrasporto per il cabotaggio

FIORI / IERI A VENEZIA

Rilancio adriatico, mobilitate le Fs

VENEZIA — Non sono «promesse da marinaio» quelle che il ministro Fiori ha fatto al commissario del Provveditorato amm. Depalo, al sindaco di Venezia Massimo Cacciari e agli operatori portuali veneziani e chioggiotti: «Ho appena (ieri mattina, ndr) firmato a Genova con il console Batini la concessione di un terminale alla Compagnia, per Venezia e Chioggia è solo questione di tempo. Sui debiti pregressi delle Compagnie il governo deve intervenire, non vogliamo la guerra nelle banchine, ma una pace durevole per ricostruire la portualità italiana». Così il ministro Fiori ha risposto a quella che forse è la richiesta più pressante della portualità veneta: la trasformazione delle Compagnie in impresa. E i conti per rilanciare la portualità, stavolta, al ministro tornano, dopo che nella Finanziaria sono disponibili circa 500 miliardi da destinare «in parte per aiutare le Compagnie nella trasformazione, in parte alla cassa integrazione guadagni e prepensionamenti per snellire gli organici, in parte ancora per aiutare gli armatori con la fiscalizzazione degli oneri sociali». C'è da attendersi dunque una raffica di decreti fin dalle prossime settimane. Bisogna recuperare in tempo, dopo «potrebbe essere troppo tardi, ma — fa capire il ministro — la colpa non sarebbe certo del ministro dei Trasporti». Nell'affollato incontro svoltosi nella sede del Provveditorato al porto, molte le domande a Fiori, che, dopo un'attenta visita al primo esempio di riconversione industriale nel Centro intermodale adriatico di Porto Marghera, parla chiaro sull'esigenza di armare Venezia e il Nord-Est italiano di strutture e infrastrutture pronte ad accogliere la domanda di intermodalità, che tutta Europa chiede alla sua «banchina meridionale». Il porto di Venezia, con Trieste e Ravenna, rappresenta i cardini di quel sistema alto-adriatico che per mille ragioni stenta a decollare. «Bisogna agevolare le privatizzazioni — sottolinea il ministro —, ma prima (riferendosi al porto veneziano, ndr) bisogna che le aree portuali, i magazzini eccetera diventino appetibili per il privato, cominciando da un'operazione di "lifting" per rendere decorosa l'offerta sul mercato». Dunque un invito alla sfida intermodale immediatamente raccolto dal responsabile del coordinamento merci Fs per il Nord-Est, Tomassetti, che annunciando il convegno del prossimo 17 gennaio a Venezia su «Proposta Fs di sistema intermodale nel Veneto», anticipa una politica aggressiva «per recuperare, proprio grazie allo sviluppo dell'intermodale, i traffici bavaresi che dal cuore della Germania potranno raggiungere le banchine della laguna». Per ora è tutto «top-secret», lo sapremo il prossimo 17 gennaio, mentre il ministro lascia Venezia con una promessa: «Ci sarò anch'io per riprendere i temi dell'intermodalità lagunare che nell'integrazione tra l'aeroporto internazionale Marco Polo, il terzo "gate" italiano, i porti di Venezia e Chioggia, i centri intermodali esistenti e realizzabili nelle aree portuali, potrebbe già essere operativa». «Ma prima di pensare all'intermodalità — interviene polemico il presidente dell'Associazione tra agenti marittimi e case di spedizione Paolo Parisatti — bisogna sconfiggere l'emergenza: a Venezia le grandi navi non attraccano per la scarsa profondità dei canali di grande navigazione, se il porto non è accessibile è tutto inutile». Il ministro, ancora una volta, rassicura e annuncia battaglia alla prossima riunione del Comitato per Venezia, che il prossimo 23 gennaio traccerà il futuro degli interventi sulla laguna.

Publio Fiori

Massimo Bernardo

Servizio di **Massimo Greco**

TRIESTE — Il governo è uscente, non è dato sapere se-quale-quando sortirà un nuovo esecutivo, il contesto politico appare quantomai nebuloso: ma Publio Fiori, ministro dei trasporti, un'intenzione chiara sembra averla ed è quella di far fuori Finmare. Lo ha dichiarato a Trieste un mese fa, lo ha ripetuto a Genova ieri mattina.

Il piano, elaborato da uno staff ministeriale e alternativo alle proposte presentate lo scorso autunno da Antonio Zappi, è pronto - ha detto Fiori, parlando con i giornalisti a palazzo San Giorgio - e verrà prossimamente trasmesso al Parlamento: esso prevede la già annunciata defunzione di Finmare, la già annunciata confluenza di Tirrenia e Adriatica in una società partecipata dalle Fs (al 20-25%) e dalle associazioni di categoria del trasporto privato (Unatrans e Confetra).

Per quanto concerne il servizio container, il ministro ha ribadito che Lloyd Triestino e Italia di navigazione - ritenute *strategiche* dall'esecutivo (diversamente da quanto pensavano il governo Amato nel '92 e lo stato maggiore dell'Iri) - saranno privatizzate, ma la «mano» pubblica farà valere una *golden share* negli assetti azionari delle due compagnie. Come a Trieste, Fiori ha confermato che sono in corso trattative con grandi gruppi internazionali, ma non ha fatto nomi; in occasione della trasferta giuliana, il ministro si era implicitamente riferito al possibile interessamento di **Evergreen**, il grande armatore di Taiwan che con Lloyd e Italia ha in piedi da oltre un anno un'intesa commerciale. Fiori ha inoltre sottolineato che il governo non vuole smantellare il comparto marittimo pubblico, intende invece rilanciarlo aprendolo a capitali privati «...*disposti a investire a Genova e a Trieste*».

Scontato «no comment» di Finmare, che si limita ufficiosamente a evidenziare la precaria situazione finanziaria del Lloyd e dell'Italia, in buona parte dovuta a una carente capitalizzazione che - soprattutto per quanto concerne la compagnia triestina - potrebbe portare nel giro di alcuni mesi al collasso. Sempre che, naturalmente, non scatti l'accorpamento in Finmare ...

Per martedì 10 gennaio, intanto, Cgil-Cisl-Uil hanno proclamato una giornata di sciopero che interesserà i dipendenti della flotta pubblica. Motivo: la cessione di Sidermar. Altri tre giorni di agitazione impegneranno successivamente il personale di Sidermar e di Almare.

Ma la giornata genovese di Fiori non voleva essere dedicata a Finmare. Nel capoluogo ligure il ministro aveva due appuntamenti di un certo interesse: la costituzione dell'**autorità portuale**, che sostituisce il vecchio Cap (un organismo analogo all'Eapt triestino) creato nel 1903; la firma della concessione - valida un anno - alla Culmv (la Compagnia guidata dal console Batini, quella dei «camalli» per intenderci) del terminal *multipurpose* (380 mila mq) formato dai moli Canepa-Ronco-Libia. Dopo una lunga eclisse, il porto genovese sta riprendendo quota, come dimostra il mezzo milione di *teu* movimentato dai terminal container durante il '94. Ma rafforzare e riorganizzare le banchine non basta - ha detto Fiori - occorre metter mano alle infrastrutture retro-portuali: ecco perchè nel programma ministeriale è stata inserita la realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità Genova-Milano.

Ancora una notizia di argomento portuale, riguarda stavolta **Gioia Tauro**. L'assessore all'industria della Regione Calabria, Politano, annuncia che sono state installate le prime gru nel terminal gestito da Contship (gruppo Ravano) e che «questo consente una nota di ottimismo sulle opportunità di sviluppo dell'area». Gli operatori alto-tirrenici e alto-adriatici, forse, non ne sono così lieti.

MENTRE CEDONO «VENEZIA» AD ALLEANZA

Generali rinforzano il settore marittimo

MILANO — Le Assicurazioni Generali (nella foto il presidente), con l'obiettivo di rafforzare le attività del gruppo nel settore marittimo, concentra le attività relative ai rischi merci e corpi marittimi nella Unione Mediterranea di sicurtà di genova. L'operazione, si legge in una nota della compagnia triestina, ha decorrenza dal primo gennaio 1995.

La compagnia genovese è specializzata nei rischi legati al mare e, tra l'altro, aveva in gestione il contratto che riguarda l'Achille Lauro naufragata recentemente al largo dell'Africa. La Unione mediterranea di sicurtà opererà con il marchio Generali Marine. Le Generali, precisa la nota, continueranno ad assicurare gli altri rischi legati ai trasporti attraverso i propri normali canali di acquisizione.

La responsabilità di tutte le operazioni estere nel settore trasporti e marittimo, incluse le riassicurazioni, saranno mantenute nel dipartimento marittimo di Trieste. La Unione mediterranea di sicurtà ha un capitale di 15 miliardi e nel 1993 ha registrato un utile di un miliardo.

Si completa intanto il progetto imprenditoriale volto alla creazione, nell'ambito del gruppo Generali, di un polo specializzato nella vendita di prodotti assicurativi e finanziari, tramite diversi canali distributivi.

L'Alleanza assicurazioni ha acquisito ieri dalla controllante Assicurazioni Generali il restante 49% del capitale sociale de La Venezia Assicurazioni e della Fincral - Finanziamenti al Lavoro. Il 51% del capitale di questa società era stato acquistato il 5 gennaio 1994.

L'acquisizione concerne il 49% del capitale sociale de La Venezia Assicurazioni Spa, che ha sede a Mogliano Veneto.

Eugenio Coppola di Canzano

GRUPPO IRI

Fincantieri, un attestato alla divisione mercantili

GENOVA — Gli stabilimenti di Monfalcone e Marghera della divisione costruzione mercantili della Fincantieri (Gruppo Iri) hanno ottenuto, tra i primi cantieri navali in Europa, la certificazione secondo la «Norma europea EN 29001» per la qualità dei loro processi e delle loro produzioni. Il riconoscimento è stato consegnato dal direttore generale del Registro navale italiano (Rina), Nicola Squassafichi, al direttore generale della Divisione costruzioni mercantili della Fincantieri, Giuseppe Bernardi, nel corso di un incontro che si è svolto ieri a Genova nella sede dell'ente di classifica.

La certificazione secondo la suddetta «Norma EN 29001», che corrisponde a quella internazionale «ISO 9001», è stata attribuita alla Divisione costruzioni mercantili in particolare per la progettazione e la produzione di navi mercantili convenzionali, navi passeggeri, navi speciali e costruzioni del comparto off-shore.

«La divisione – ha detto il direttore generale della Divisione costruzioni mercantili, Bernardi – in sintonia con le linee strategiche che la società ha definito, persegue da tempo l'obiettivo di migliorare in maniera costante i propri processi e i prodotti attraverso anche modificheall'organizzazione e alle modalità operative.

«Il conseguimento della certificazione «ISO 9001» per gli staibilimenti di Monfalcone e Marghera – ha proseguito Bernardi – rappresenta una tappa significativa che si inquadra in tale politica aziendale. In questo contesto la Divisione mercantile ha già da tempo avviato le procedure per la certificazione degli altri stabilimenti con un programma di completamento entro l'anno 1995».

LETTERA

Marinai e demagoghi sul «doppio registro»

La Confitarma difende l'accordo con i sindacati confederali per un'attuazione anche in Italia di un Registro per traffici internazionali che consenta l'imbarco di marittimi stranieri

Dal direttore generale della Confederazione italiana armatori riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Mi riferisco alla lettera di Giorgio Marangoni pubblicata sul vostro giornale il 31 dicembre, relativa a una intesa raggiunta fra Confitarma e sindacati confederali per l'attuazione anche in Italia di un Registro per traffici internazionali che consenta, fra l'altro, anche nel nostro Paese l'imbarco di marittimi stranieri sulle navi non impiegate nel cabotaggio.

Il capitano Marangoni si scaglia contro questo accordo sostenendo che esso provocherà una grave perdita di posti di lavoro riservati ai marittimi italiani. I sindacati confederali – aggiunge Marangoni – lo avrebbero firmato solamente per acquisire un beneficio di contributo sindacale, valutato dallo stesso Marangoni in «svariati miliardi».

Ora, a prescindere dalle fantasiose cifre che Marangoni enumera (i posti di lavoro per i quali verrebbe meno la riserva nazionale sono circa 2000 e non 24 mila come sostiene Marangoni), c'è una grande verità che sta alla base dell'accordo Confitarma/sindacati. E questa verità è che se in Italia non si cambiano le regole che disciplinano l'attività armatoriale, come è stato già fatto da tutti gli Stati europei e non europei per le loro marine mercantili, la flotta sotto bandiera italiana è destinata a sparire in pochi anni: prima quella adibita ai traffici internazionali e poi quella di cabotaggio, col progressivo venir meno delle deroghe alla liberalizzazione intracomunitaria.

Quindi il capitano Marangoni difendendo lo «status quo» non difende, come pretende di fare, l'occupazione dei marittimi, ma anzi la rende più vulnerabile, contrastando un processo di internazionalizzazione della flotta graduale e gestito sia dall'armamento sia dal sindacato.

L'esodo incontrollato della flotta italiana verso altre bandiere (che l'accordo Confitarma /sindacati così criticato da Marangoni vorrebbe contrastare) porterebbe non solamente a una maggiore disoccupazione dei marittimi ma, soprattutto, condurrebbe fuori dall'Italia il management delle imprese armatoriali e tutto il lavoro indotto che ruota attorno alle società di navigazione: cantieri, porti, assicurazioni, banche, agenzie.

In Norvegia la realizzazione, col pieno accordo delle organizzazioni sindacali, di quanto Confitarma vorrebbe fare oggi ha portato 20.000 posti di lavoro in più nel comparto marittimo, in particolare nella fascia più qualificata del lavoro di bordo e nei servizi a terra, e ha riportato la flotta norvegese fra le prime del mondo.

Un demagogico immobilismo italiano – ancorché ammantato da giustificazioni di tipo sociale – porterebbe veramente alla scomparsa nel nostro Paese della bandiera mercantile, dei marittimi e delle imprese armatoriali.

Non è interesse di nessuno che ciò accada e su questo punto si debbono trovare le necessarie convergenze tanto fra le parti sociali che in sede parlamentare.

Giuseppe Perasso

DOPO DUE ANNI (1992-93) DI COLLASSO ECONOMICO: -25 MILA POSTI DI LAVORO

Occupazione, qualcosa si muove

Nei primi sei mesi del '94 il Friuli-Venezia Giulia ha registrato un incremento del 2,2 per cento

TRIESTE – Il Friuli-Venezia Giulia è stata, fra le regioni dell'Italia settentrionale, quella che nel periodo a cavallo degli anni 1992 e '93 ha più pesantemente risentito – in termini occupazionali – delle conseguenze negative della sfavorevole congiuntura economico-produttiva che il nostro Paese stava attraversando: tra l'ottobre '92 e il corrispondente mese dell'anno successivo, il numero degli occupati nella nostra regione subì, infatti, un calo di 25 mila unità (pari al 5,3 per cento), scendendo da 474 mila a 449 mila; a fronte di flessioni pari rispettivamente al 3,7 e al 2,9 per cento nel Veneto.

Contemporaneamente alla perdita di questi posti di lavoro, si registrò un aumento di 7 mila unità – da 35 mila a 42 mila – nel numero delle persone in cerca di occupazione, essenzialmente «disoccupati» (cioè lavoratori che avevano perso il posto di lavoro), ma anche persone in cerca di prima occupazione, passate da 11 mila a 13 mila unità.

A questo riguardo, va ricordato come spesso accade che, quando il componente di una famiglia resta disoccupato, anche un altro membro del nucleo familiare (solitamente la moglie o il figlio o la figlia maggiore) si pone alla ricerca di un posto di lavoro, al fine di compensare la perdita di reddito.

Se, come si è detto, nel '93 il Friuli-Venezia Giulia era stata, fra le regioni dell'Italia settentrionale, quella che aveva subìto la maggiore perdita – in termini relativi – di posti di lavoro, nel 1994 è stata la prima regione italiana nella quale si sono manifestati i primi, sia pur timidi, segnali di una ripresa sul piano occupazionale.

Già verso la metà dell'anno, infatti, il numero delle forze di lavoro occupate nella regione risultava aumentato – rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente – di 10 mila unità, equivalenti a un incremento del 2,2 per cento, a fronte di flessioni pari rispettivamente all'1,3 per cento registrate nella Lombardia, all'1,5 e al 2,2 per cento nel Veneto e nel Piemonte, al 2,7 per cento in Liguria; sino al 5,3 e al 5,7 per cento della Campania e della Puglia.

Una più approfondita analisi dei dati ufficiali forniti dall'Istat rivela, peraltro, che il miglioramento dei livelli occupazionali verificatosi nel Friuli-Venezia Giulia ha, in effetti, interessato esclusivamente le forze di lavoro femminili. Il numero delle donne occupate è, infatti, aumentato di 13 mila unità (pari a un incremento del 7,9 per cento), essendo salito da 164 mila a 177 mila; mentre l'occupazione maschile ha subìto un'ulteriore flessione di 2 mila unità, scendendo da 289 mila a 287 mila occupati.

Complessivamente, all'epoca dell'ultima indagine effettuata dall'Istat, l'offerta effettiva di lavoro – costituita dal complesso degli occupati e delle persone in cerca di occupazione – ammontava a 498 mila unità, pari al 42,2 per cento della popolazione residente (precisamente al 53,3 per cento per i maschi e al 32 per cento per le femmine), rispetto al 40,1 per cento della media nazionale.

In particolare, i 463 mila occupati costituivano il 93 per cento delle forze di lavoro esistenti nel Friuli-Venezia Giulia: una media – superiore del 4,5 per cento a quella nazionale (pari a 89 occupati per cento appartenenti alle forze di lavoro) – che colloca il Friuli-Venezia Giulia in una posizione discretamente avvantaggiata, rispetto a gran parte delle altre regioni italiane: esattamente – come si evince dalla tabella – al settimo posto della graduatoria decrescente di tali regioni; nella quale è preceduta soltanto dal Trentino-Alto Adige (con 96,3 occupati, in media, ogni cento appartenenti alle forze di lavoro), dall'Emilia-Romagna (94,9), dalla Valle d'Aosta (94,3), Veneto (94,2), Lombardia (93,9) e Marche (93,6). Tutte le altre regioni presentano tassi di occupazione inferiori a quello del Friuli-Venezia Giulia.

Qualora poi si rapporti il numero degli occupati alla consistenza numerica della popolazione residente, si rileva che nel Friuli-Venezia Giulia a ogni occupato corrisponde, in media, un «carico» teorico di circa 2,5 abitanti (compreso lo stesso occupato): per l'esattezza, 255 abitanti ogni cento occupati.

Anche in base a questo parametro, la situazione nel Friuli-Venezia Giulia risulta essere meno pesante di quella riscontrabile a livello nazionale, con 280 abitanti – in media – ogni cento occupati; «carico», quest'ultimo, superiore del 9,8 per cento a quello del Friuli-Venezia Giulia.

Le altre regioni italiane in cui si registrano i «carichi» più elevati sono – come evidenzia la graduatoria riportata nella tabella – la Sicilia, con 382 abitanti per cento occupati, la Campania (363), la Calabria (358), la Puglia (352), la Basilicata (343) e la Sardegna (334). Tutte regioni dell'Italia meridionale e insulare.

I «carichi» più bassi, invece, si riscontrano nell'Emilia-Romagna (con 226 abitanti ogni cento occupati), nel Trentino-Alto Adige (227), nella Valle d'Aosta (230) e nella Lombardia (240).

Giovanni Palladini

REGIONI	OCCUPATI PER 100 FORZE DI LAVORO
TRENTINO-ALTO ADIGE	96,3
EMILIA-ROMAGNA	94,9
VALLE D'AOSTA	94,3
VENETO	94,2
LOMBARDIA	93,9
MARCHE	93,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**93,0**
TOSCANA	91,8
ABRUZZO	91,6
PIEMONTE	91,5
UMBRIA	90,4
LIGURIA	89,8
LAZIO	89,5
MEDIA NAZIONALE	**89,0**
BASILICATA	84,6
PUGLIA	82,9
MOLISE	82,3
SICILIA	79,8
SARDEGNA	79,3
CALABRIA	78,3
CAMPANIA	78,2

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA.
6.45 TG1 FLASH
7.00 TG1 MATTINA (8,00)
7.30 TG1 FLASH
8.55 SANTA MESSA
10.50 VIVA LA BEFANA
12.05 SCI. SLALOM GIGANTE MASCHILE
12.55 QUELLA NOTTE MAGICA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 WEEK END
14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?". Con F. Frizzi.
14.55 SOLLETICO.
15.55 LA FAMIGLIA ADDAMS
16.25 GHOSTBUSTERS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.20 STORIE INCREDIBILI. Telefilm.
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 FINALISSIMA DI SCOMMETTIAMO CHE...?. Con F. Frizzi e M. Carlucci.
23.20 TG1
23.30 SPECIALE TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.20 CHE TEMPO FA
0.25 DSE SAPERE. NEL NOME DI FRANCESCO. Documenti.
0.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.05 DOC MUSIC CLUB
1.20 QUELL'ANTICO AMORE. Scenegg.
2.35 CHECK-UP: I MALANNI D'INVERNO
3.15 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE'
4.05 TG1
4.10 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 RETI DI TELECOMUNICAZIONI, LEZ.4. Documenti.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
7.00 EURONEWS
7.10 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Tf.
8.00 QUANTE STORIE SOTTO L'ALBERO!
8.00 SHORT CIRCUS SHOW
8.05 BRACCOBALDO
8.25 ERNESTO SPARALESTO
8.45 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
9.20 SCI. SLALOM GIGANTE MASCHILE
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con G. Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 QUANTE STORIE RAGAZZI!
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA. Con A. Cecchi Paone e P. Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
18.15 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES. Con Jocelyn.
20.40 MANTO NERO. Film (avv. '91).
22.35 MISTERI. Con Lorenza Foschini.
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 UN CASO PER DUE. Telefilm.
0.45 DSE L'ALTRA EDICOLA
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 SOKO 5113. Telefilm.
1.55 TG2 NOTTE
2.10 NUOVE REALTA' MEDITERRANEE
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 DSE L'ALTRA EDICOLA. Doc.
7.00 DSE FILOSOFIA. Documenti.
7.05 DSE PASSAPORTO. Documenti.
7.20 EURONEWS (8.05, 8.25, 9.10, 10, 11)
7.35 DSE SAPERE. Documenti.
8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 DSE PAGINE ITALIANE. Doc.
9.25 DSE IL FAR DA SE'. Doc.
10.15 DSE FANTASTICA ETA'. Doc.
11.15 DSE FANTASTICA MENTE. Doc.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 CONCERTO SINFONICO
13.15 VITA DA STREGA. Telefilm.
13.40 SCHEGGE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 ATLETICA LEGGERA. CROSS DEL CAMPACCIO
16.00 CICLOCROSS. GP EPIFANIA
16.30 DSE L'OCCHIO DEL FARAONE.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE.
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 SCHEGGE. Documenti.
18.55 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.30 I RAGAZZI DEL CORO. Film. Di Robert Aldrich.
22.30 TG3
22.45 OPERA. Film (thriller '87). Di Dario Argento.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
3.00 OMNIBUS
3.30 I CENTO CAVALIERI. Film (avv. '64).

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.20 SCI. SLALOM GIGANTE MASCHILE
10.30 DALLAS. Scenegg.
11.30 POW WOW / CAPITAN ZETA
12.05 SCI. SLALOM GIGANTE MASCHILE
13.15 BEATLES
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 AVVENTURA NELLA FANTASIA. Film (commedia '62).
16.30 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.40 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 BRACCIO DI FERRO
20.00 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 HOMEFRONT. Scenegg.
21.30 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con L. Rispoli.
24.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.05 CASA: COSA?
2.05 EURONEWS

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.45 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Tn.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con A. Castagna.
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 ZORRO
16.30 BUON NATALE BIM BUM BAM
16.45 POWER RANGERS. Tf.
17.15 BUON NATALE BIM BUM BAM
17.30 L'ISPETTORE GADGET
17.50 BUON NATALE BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. .
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LO CHIAMAVANO TRINITA'.... Film (western '70). Di E.B. Clucher.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.25 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
10.30 CHIPS. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CANTIAMO INSIEME
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con F. Panicucci e Stefano Gallarini.
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO..
17.25 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL. Tf.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 OCCHIO ALLA PERESTROIKA. Film (commedia '90). Di Castellano Pipolo.
22.30 FATTI E MISFATTI
22.40 PIRATI. Film (avv. '86). Di Roman Polansky.
1.00 ITALIA UNO SPORT
2.10 SGARBI QUOTIDIANI
2.20 TALK RADIO
2.30 STAR TREK. Telefilm.
3.30 CHIPS. Telefilm.
4.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
5.30 RALPH. Telefilm.

RETE 4

6.00 LOVE BOAT. Telefilm.
6.50 DRAGNET. Telefilm.
7.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
8.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.05 DIRITTO DI NASCERE.
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE. Tn.
10.15 CATENE D'AMORE. Tn.
11.30 TG4
11.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
12.30 TEDDY Z. Telefilm.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 PERLA NERA. Tn.
17.15 PERDONAMI.
18.00 FUNARI NEWS.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.40 LA STORIA DI RUTH. Film (drammatico '60).
23.20 TG4
23.30 LA CADUTA DELLE AQUILE. Film (guerra '66). Di J. Guillermin.
2.25 RASSEGNA STAMPA
2.35 GIUDICE DI NOTTE. Tf.
3.00 TOP SECRET. Telefilm.
3.30 LOVE BOAT. Telefilm.
4.00 MANNIX. Telefilm.
4.50 RASSEGNA STAMPA
5.00 LOVE BOAT. Telefilm.
5.40 TOP SECRET. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 KAZINSKY. Telefilm.
13.00 SUPERAMICI
13.30 FATTI E COMMENTI
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI
15.50 RITUALS. Telenovela.
16.15 CONCERTO DI CAPODANNO
18.15 BUIO IN SALA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 SUPERAMICI
20.30 ABUNA MESSIAS. Film (storico). Di G. Alessandrini. Con C. Pilotti, M. Ferrari.
21.55 FATTI E COMMENTI
22.25 BUIO IN SALA
23.25 KAZINSKY. Telefilm.
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 MERIDIANI
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE.CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 INCONTRI CON LA STORIA
21.30 JUKE BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEANTENNA

14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.30 DRAGO VOLANTE
15.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
15.10 CONGIURA DI SPIE. Film.
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.00 CONCERTO "BUON ANNO TRIESTE"
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.30 INCONTRI CON IL VANGELO
19.40 TELEFILM. Telefilm.
20.30 I SOPRAVVISSUTI. Film (drammatico '93). Di Mark Sobel. Con Richard Chamberlain, Catherine Mary Stuart.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEFILM. Telefilm.

TELEFRIULI

8.20 ENDON
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.55 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
20.00 PIANETA ARTIGIANATO
20.10 IL CALCIO PER TUTTI
20.30 CASA MOSCA
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI'...
0.10 PIANETA ARTIGIANATO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA ITALIANA
2.30 DANCE TELEVISION
3.00 CODICE D'ONORE. Film (guerra '48). Di John Farrow. Con Alan Ladd, Donna Reed, George MacReady.
4.35 TELEFRIULINOTTE

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Telefilm.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 ALF. Telefilm.
14.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 LA PRINCIPESSA DELLE STELLE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 ENOS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE. Film (drammatico '76). Di Alan J. Pakula. Con Robert Redford, Dustin Hoffman.
22.30 SUPERMAN. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 LA PRINCIPESSA DELLE STELLE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 F.B.I.. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 NEWS LINE

TELE+3

7.00 UN'AVVENTURA DI SALVATOR ROSA. Film (avventura '40). Di Alessandro Blasetti. Con Gino Cervi, Luisa Ferida.
9.00 UN'AVVENTURA DI SALVATOR ROSA. Film.
11.00 UN'AVVENTURA DI SALVATOR ROSA. Film.
13.00 UN'AVVENTURA DI SALVATOR ROSA. Film.
15.00 UN'AVVENTURA DI SALVATOR ROSA. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 UN'AVVENTURA DI SALVATOR ROSA. Film.
19.00 UN'AVVENTURA DI SALVATOR ROSA. Film.
21.00 UN'AVVENTURA DI SALVATOR ROSA. Film.
23.00 AMERICAN PIE
24.00 UN'AVVENTURA DI SALVATOR ROSA. Film.
1.20 UN'AVVENTURA DI SALVATOR ROSA. Film.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 DANCE TELEVISION
13.00 PIAZZA MONTECITORIO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 SFIDA SUL FONDO. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.30 TUTTI IN RITIRO
1.00 TG REGIONALE
2.00 TREND
2.30 COLPO LETALE. Film.
4.00 SAFARI. Film.
5.30 DANCE TELEVISION
6.15 TG ROSA

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata musica; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.49: Bolmare; 8.00: Giornale Radio Rai; 9.30: Santa Messa; 10.30: Radio Zorro; 12.00: Meridiana musica; 13.00: Giornale Radio Rai; 14.00: Buon pomeriggio musica; 15.20: Radiolibri; 15.50: Bolmare; 16.32: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.00: Ogni sera musica; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.25: Ascolta, si fa sera; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 24.00: I misteri della notte; 24.00: Giornale Radio Rai (5,30).

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.00: Il re lucertola; 14.30: L'operetta in 30 minuti; 15.00: Giri di boa; 16.30: Giornale Radio flash; 18.30: Titoli Anteprima Gr; 19.30: Giornale Radio Rai (22,10); 21.36: A che punto e' la notte; 22.22: Panorama parlamentare; 22.40: Taglio classico; 24.00: I programmi di Raistereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.30: Novelle del Decameron; 12.45: La barcaccia; 14.00: Concerti Doc; 14.45: Note azzurre; 15.45: Il piccolo principe; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.30: Il piccolo principe; 24.00: I misteri della notte.

Notturno italiano 24.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Valzer di Strauss; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Intrattenimento musicale; 10: Teatro dei ragazzi; 10.20: Studio aperto; 11: Concerto in stereofonia; 12.30: Giorno di festa; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr oggi, Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte: 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TV/CANALE 5

Esordio frizzante

Dal 14 gennaio «Champagne», varietà del Bagaglino

Valeria Marini sarà la «soubrette» del varietà che segna l'esordio del Bagaglino su Canale 5.

ROMA — E' fissato per il 14 gennaio su Canale 5 il debutto di «Champagne», il varietà che segnerà l'esordio del gruppo del Bagaglino sulle reti Fininvest dopo otto anni di spettacoli per la Rai.

Il programma sarà diretto da Ninni Pingitore e firmato dallo stesso Pingitore con Franco Castellacci e Carla Vistarini. Andrà in onda il sabato alle 20.40 per 12 puntate dal Salone Margherita di Roma, con protagonisti Pippo Franco, Leo Gullotta e Oreste Lionello e Valeria Marini nel ruolo di «soubrette». Attorno al quartetto ruoteranno gli altri attori della compagnia del Bagaglino, da Martufello a Mario Zamma.

«Champagne» si annuncia come un nuovo capitolo del collaudatissimo filone inaugurato alla fine degli anni '80 con «Biberon»: sosia di personaggi noti e di politici sfileranno in passerella tra balletti, battute e paradossi, in una satira della politica e del costume della «seconda repubblica».

Per far posto al «Bagaglino», la Fininvest ha rinviato la nuova edizione di un varietà collaudato come la «Corrida» di Corrado. Il motivo è da ricercarsi negli altissimi ascolti che il gruppo ha invaribilmente raccolto da «Biberon» a «Saluti e baci». Anche per questo a settembre la notizia del passaggio del Bagaglino alla Fininvest scatenò aspre polemiche tra la Rai e Canale 5. Pippo Baudo, direttore artistico del servizio pubblico, parlò addirittura di «scippo».

Per Raiuno la perdita del Bagaglino ha rappresentato un doppio problema. Oltre a lasciare un vuoto nel palinsesto, che da anni riservava a Lionello, Gullotta e Pippo Franco i sabati da gennaio a marzo, ha imposto la ricerca di una soluzione «forte» per la sostituzione del gruppo, che nella collocazione del sabato sera sarà adesso un temibilissimo concorrente.

Quanto alla «risposta» della prima rete Rai per contrastare «Champagne», ricordiamo che il direttore artistico della Rai, Pippo Baudo, e il direttore di rete, Brando Giordani, intendono puntare su alcune serate speciali di varietà, una delle quali sarà affidata al gruppo di «Scommettiamo che?».

Sulla collocazione di «Champagne», il responsabile del centro di produzione Fininvest di Roma, Paolo Vasile, ha detto: «Lo spostamento della 'Corrida' è stato concordato con Corrado a prescindere dalla presenza del Bagaglino, per preparare meglio la nuova edizione del programma».

TELEVISIONE

I FILM

«Opera», ma horror

Giovane soprano in mezzo a terrore e morte

Cristina Marsillach è la giovane protagonista del thriller di Raitre diretto da Dario Argento.

Sono otto i film da segnalare per una giornata di tv che ha tutti i crismi del «dì di festa» come conferma Raiuno con la finale di «Scommettiamo che...?».

«Manto nero» (1991) di Bruce Beresford (Raidue, ore 20.40). In «prima tv» il sontuoso racconto della popolazione indiana degli irochesi, venuti a contatto nel 1634 con la cultura e la fede dei gesuiti. La serata a tema sugli indiani prosegue con uno speciale di «Misteri» dedicato agli sciamani.

«Opera» (1987) di Dario Argento (Raitre, ore 22.45). Il terrore e la morte insidiano la giovane soprano Christina Marsillach. Film barocco di un maestro.

«I ragazzi del coro» (1977) di Robert Aldrich (Raitre, ore 20.30). Charles Durning e Louis Gossett tra una squadra di poliziotti di Los Angeles che ama farsi giustizia da sé.

«Lo chiamavano Trinità» (1970) di E.B. Clucher (Canale 5, ore 20,40). Prima, folgorante impresa di Terence Hill e Bud Spencer mentre al cinema i due tornano con «Botte di Natale».

«Occhio alla perestrojka» (1990) di Castellano e Pipolo (Italia 1, ore 20.30). Ezio Greggio e Gerry Calà con donnine bulgare.

«Pirati» (1986) di Roman Polanski (Italia 1, ore 22.40). Grandioso, sfortunato affresco della filibusta con Walter Matthau.

«La storia di Ruth» (1960) di Henry Koster (Retequattro, ore 20.40). Filmone biblico con Viveca Lindfors.

«Tutti gli uomini del presidente» (1976) di Alan Pakula (Italia7-Telepadova, ore 20.40). Il Watergate di Robert Redford e Dustin Hoffman.

Telequattro, ore 18.15

Tomizza e la Proclemer a «Buio in sala»

Lo scrittore Fulvio Tomizza e l'attrice Anna Proclemer saranno fra gli ospiti della nuova puntata di «Buio in sala», la trasmissione condotta da Rodolfo Fellini sull'emittente televisiva triestina Telequattro.

In scaletta gli spettacoli «Anche le pulci hanno la tosse», che sta andando in scena contemporaneamente al «Cristallo» e al Kulturni dom di Trieste, e l'«Ecuba» di Euripide, ospite fino a domenica al Politeama Rossetti. Per la parte musicale, spazio al controfagotto, strumento che sarà protagonista del consueto mini-concerto dal Conservatorio «Tartini».

Raiuno, ore 23.30

«Speciale Tg1» sulla notte della Befana

«Speciale Tg1» festeggerà la Befana con un viaggio nella fantasia realizzato da Paolo Giuntella tra fiabe, racconti, ricordi, e befane di tempi lontani. Tra humor e nostalgia, tra fatine e streghe, faranno da guida Cinzia Leone, Sabrina Ferilli, Lello Arena. Il viaggio si chiuderà con un omaggio a Giulietta Masina.

Canale 5, ore 23

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Oggi saranno ospiti del «Maurizio Costanzo Show»: Andrea Roncato, comico e attore; Andrea Bocelli, cantautore; Stefano Zecchi, docente di Estetica all'Università statale di Milano; Fiordaliso, cantante; Carla Liotto, aspirante cantante, che vuole sposare un miliardario; Maria Lilla Mezzabarba, di Roma, che ha una figlia in come a causa di un intervento al seno; Andrea Vitali, studioso di simbolismo, tarocchi, arte e magia; Massimo Lovati, fotografo; Noris De Stafani, cantante folk; Michele Cevoli, di Rimini, 22 anni, geometra disoccupato.

Raitre, ore 17

Qualità della vita a «Parlato semplice»

Si parla di qualità della vita nella puntata odierna di «Parlato semplice». Gli ospiti in studio diranno se è compito del cittadino o delle istituzioni.

Raidue, ore 22.35

Speciale «Misteri» sugli sciamani

Questa sera, dopo il film «Manto nero» che pone molti interrogativi sull'evangelizzazione da parte dei gesuiti delle società etnologiche del Canada, andrà in onda uno speciale di «Misteri» dedicato ai segreti degli sciamani.

Raiuno, ore 10.50

Topo Gigio presenta «Viva la Befana»

Dall'Antoniano di Bologna «La banda dello Zecchino» propone oggi uno speciale su «Viva la Befana» presentato da Topo Gigio. Tra le sorprese del programma, un cartone animato della serie «Favole senza tempo», «I folletti e il calzolaio» di Hanna e Barbera.

TV/USA

Due nuove reti sfideranno i tre network «storici»

LOS ANGELES — Importanti novità in vista nell'universo televisivo americano: si è iniziato infatti il conto alla rovescia per il lancio di due nuove reti televisive nazionali che entreranno in diretta concorrenza con le tre reti «storiche» Abc, Cbs e Nbc e con la Fox, il quarto network avviato dal magnate dei media Rupert Murdoch nove anni fa.

Il colosso dello spettacolo Time-Warner lancerà l'11 gennaio il Warner Brothers Network, mentre la Paramount, entrata l'anno scorso sotto l'ombrello della Viacom Entertainment, prevede il debutto dell'United Paramount Network cinque giorni dopo, il 16 gennaio.

Le due nuove reti televisive hanno annunciato un palinsesto del tutto simile a quello dei network già esistenti: commedie, telefilm, rotocalchi televisivi per il pubblico adulto, cartoni animati per i bambini; mancano per il momento i telegiornali e lo sport.

Molti analisti dubitano tuttavia che le due nuove reti possano sopravvivere, soprattutto in un'epoca in cui stanno proliferando nuove forme di intrattenimento alternativo.

Fino all'anno scorso tutto quello che veniva trasmesso su Abc, Nbc o Cbs era prodotto dagli «studios» hollywoodiani come la Warner, la Paramount o la Disney. I network incassavano gli introiti pubblicitari sulle loro reti, mentre agli «studios» andavano i diritti di trasmissione dei loro show all'estero o sul mercato nazionale della 'syndication'.

TV/RAIDUE

Nuova serie di polizieschi con James Earl Jones

ROMA — Una nuova serie di telefilm polizieschi, «La legge di Bird», va in onda da ieri su Raidue. Dopo il film-pilota della nuova serie, imperniata sulle indagini condotte da un vecchio poliziotto dal difficile passato, altri 32 telefilm andranno in onda dal 9 gennaio nella collocazione preserale, alle 18.45, dal lunedì al sabato.

Diretta da Jack Sholder, con James Earl Jones protagonista e trasmessa con successo negli Usa dalla Abc nel '90-'91, «La legge di Bird» è stata scritta dagli stessi autori di «Un giustiziere a New York». Puntata per puntata sono raccontate le intricate inchieste giudiziarie svolte da un vecchio poliziotto di colore, Gabriel Bird di Chicago, ma anche la realtà quotidiana che deve affrontare, in cui le sue vicende private si mescolano con i rapporti interpersonali che lo legano ai compagni di lavoro.

TEATRO / UDINE

Solo per oro, o rabbia

«Timone d'Atene» di Shakespeare messo in scena da Pagliaro

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — «Timone d'Atene» di Shakespeare è una di quelle opere che si lasciano volentieri sullo scaffale. Vuoi perché non ci si trova l'intensità «romantica» delle grandi tragedie (e allora questo Shakespeare già pare un po' meno Shakespeare). Vuoi perché insiste nel far la morale (con uno schematismo di modi che si perdona difficilmente ai grandi poeti). Nei primi tre atti scopriamo che il nobile, generoso e benvoluto Timone rischia la bancarotta per troppa beneficenza. Ma con maggior disappunto è poi lui a scoprire che fra i beneficiati nessuno è disposto a scucire un solo centesimo per risollevarlo dal deficit. Dramma dell'ingratitudine, dunque. Nei due atti finali vediamo Timone abbandonare l'irriconoscente Atene e trasformarsi in un eremita

rabbioso: maledice il genere umano e l'odioso oro, che pur ora gli sgorga abbondante da un filone scoperto per caso, rifiuta inoltre la generosità tardiva e pelosa dei concittadini, e muore solo, come un filosofo cinico, o semplicemente come un uomo tradito. Dramma del devastante potere dell'oro.

Che i veri amici si conoscano nel bisogno è una norma del buon senso, ma vale da sola a riassumere la prima parte. Per la seconda è sufficiente recuperare qualche massima che dica che i falsi amici fan l'uomo misantropo. Quanto a linguaggio, incompletezze, inconsistenze, stabilire se fu proprio Shakespeare a scrivere «Timone» è compito da filologi.

Eppure qualcosa, fra le molte pieghe dell'opera, deve avere stregato il ventiseienne Karl Marx, che non dimenticherà mai la tirata di Timone sul potere corruttivo dell'oro e si compiacerà di citarla spesso. E, per restare a teatro, qualche segreta e intima forza avrà pur svelato Peter Brook con l'edizione di vent'anni fa a Parigi.

Peccato che non riesca stavolta anche a Walter Pagliaro il miracolo di resuscitare il lavoro. Prodotto dal Teatro Stabile di Torino con Massimo Venturiello protagonista e Paolo Graziosi, Franco Alpestre, Antonio Fattorini nei ruoli principali, lo spettacolo è ospite della stagione udinese del Palamostre fino a domenica 8.

Certo tira un po' all'eccesso quell'autorevole voce critica che gli consegna la palma della noia nella categoria allestimenti classici di stagione. Ma più in là del ritrovamento del testo il «Timone» torinese non sembra spingersi, con la scenografia pulita (di Giorgio Ricchelli) che ariéggia le gradinate dei teatri rinascimentali per un'Atene senza tempo, e con i costumi ottocenteschi (di Elena Mannini) per datare con il marchio economico-industriale del capitalismo in crescita le precipitanti fortune di Timone.

TEATRO / TRIESTE

Saltellina ama il belcanto

TRIESTE — Scrive da 39 anni, Fulvio Tomizza. E quando siede a tavolino per raccontare una favola, sa bene che «i ragazzi non dimenticano mai nulla. La loro immaginazione ha sempre bisogno di nuove trovate. Magari, anche di una piccola morale». Nasce così la garbata magia di Saltellina, piccola pulce dai gusti raffinati e dallo smisurato amore per il belcanto. E nasce dalla curiosità per un detto, «Anche le pulci hanno la tosse», che ha attraversato le fantasie colorite e lontane del «Cunto de li Cunti», per mimetizzarsi, misteriosamente, fra le voci dei nostri dizionari. Nasce, persino, da un piccolo «dietro le quinte» di qualche anno fa: «Il rifiuto della Callas di andare in scena nel secondo atto della "Norma", davanti al presidente Gronchi», ricorda ancora Tomizza, spettatore eccellente al Cristallo per la prima dell'allestimento — una produzione «parallela» Teatro La Contrada - Teatro Stabile sloveno — realizzato sull'adattamento di Ugo Vicic, per la regia di Boris Kobal.

«Anche le pulci hanno la tosse»: ovvero, un bonario tormentone inflitto all'eccentrica Saltellina, che del celebre soprano Mimma Mimosa non si accontenta di imitare virtuosismi, vezzi e capricci. Come l'afona cantante, Saltellina esibisce voce arrochita e potenti accessi di tosse, suscitando lo scherno dei suoi meno mondani coinquilini: una zanzara, un ragno, un millepiedi. La disputa è solo il grimaldello per avviare precisi meccanismi scenici e drammaturgici. La soffitta a tinte shocking ideata da Marijan Kravos, dischiusa al pubblico sulle note di «Casta diva», si fa teatro nel teatro. Gli attori in scena si armano di abiti e parrucche. Sulla base, decolla scoppiettante «La pulce nell'orecchio», operina buffa che la riscrittura di Vicic ha intessuto al testo di Tomizza, sulle musiche preregistrate, composte da Carlo Moser. Un escamotage che avvicina i più piccoli al melodramma e, nell'economia dell'allestimento, assume un contesto privilegiato. Per questo, a fine spettacolo, suona forse estraneo il commiato in musica — complice lo «swingante» clarinetto di Riccardo Canali — che fa il verso alla rivista, alle passerelle del musical «all'italiana».

In platea applausi calorosi e chiamate ripetute per Elke Burul, gradevole mattatrice nei panni di Saltellina, per il simpatico Riccardo Canali e le giovani Marzia Postogna e Michela Cadel.

Daniela Volpe

MUSICA: DISCHI

L'anno si apre con Masini e Dylan

Ma le uscite più attese sono quelle di Venditti, Baglioni e Springsteen

Servizio di
Carlo Muscatello

Quale sarà la musica del '95 appena cominciato? Quali i nuovi protagonisti, quali le nuove tendenze? Per ora vediamo quali sono le maggiori uscite discografiche previste, riservandoci magari di tornare sull'argomento per quanto riguarda nomi e tendenze che potrebbero affermarsi nei prossimi dodici mesi.

C'è molta carne al fuoco, e dunque è necessario distinguere. Facendosi guidare dal proprio gusto personale e dal buon senso, che poi è sempre la maniera migliore per distinguere un'uscita davvero interessante da un cosiddetto «evento» creato dai mass media ad uso e consumo della discografia.

Fra gli italiani, le attese maggiori riguardano i nuovi lavori di Antonello **Venditti**, Claudio **Baglioni** e Vasco **Rossi**. Ma per tutti e tre, bisognerà attendere almeno l'estate.

Stesse previsioni per il disco che due genovesi eccellenti, Fabrizio **De André** e Ivano **Fossati**, stanno preparando fra la Liguria e la Sardegna. La collaborazione avrà un'appendice anche dal vivo, con un tour.

E' in arrivo anche un nuovo cd di Eros **Ramazzotti**, atteso al cambio di etichetta (avrebbe appena firmato un principesco contratto per tutto il mondo con la Bmg tedesca, che a sua volta ha da poco rilevato la casa discografica Ricordi).

Ma vediamo anche quali sono le uscite più imminenti. A metà gennaio esce il nuovo cd di **Marco Masini**, intitolato «Il cielo delle vergini». Previste altre polemiche sul piano del buon gusto, a causa della canzone «Bella stronza», che continua sullo stesso piano inaugurato un paio d'anno fa dallo stesso cantante toscano con la tristemente celebre «Vaffanculo».

Bisogna attendere febbraio, invece, per ascoltare il nuovo disco della neodottoressa **Gianna Nannini** (si è da poco laureata in lettere con un'apprezzata tesi sulla voce nel corpo femminile). Si intitolerà «Dispetto», ed è anticipato in questi giorni dal singolo «Divina Creatura».

Due uscite importanti anche per il mese di marzo. **«Mina canta Elvis»** è un altro capitolo di quella sorta di discografia parallela che l'illustra «desaparecida» della canzone italiana dedica ad alcuni grandi di tutti i tempi: dopo i Beatles, dopo Lucio Battisti, è ora la volta del leggendario «re del rock'n'roll». Sempre per marzo è atteso il nuovo cd di **Pino Daniele**, dopo la recente uscita discografica dal vivo.

Reparto stranieri. A fine mese, dall'altra parte dell'oceano, arriva l'«Unplugged» di **Bob Dylan**: evidentemente nemmeno l'inarrivabile Mister Zimmerman ha saputo resistere al fascino della fortunata formula di Mtv, e ora dà alle stampe cd e, con ogni probabilità, videocassetta.

A febbraio escono il nuovo **Stevie Wonder**, «Conversation pace», e il nuovo **Terence Trent d'Arby**.

A marzo arriva il nuovo cd dei **Simple Minds**, intitolato «Good news from the bad world». Sempre a primavera escono anche i nuovi lavori di **Michael Jackson** («History») e di **Bruce Springsteen**.

Per settembre sono annunciati i nuovi cd di **Whitney Houston** e di **Mariah Carey**, mentre in autunno esce l'atteso cd dal vivo dei **Pink Floyd**.

CINEMA / RECENSIONE - 1

Il comico di gomma

Jim Carrey è una «maschera» irresistibile

THE MASK
Regia di Chuck Russell
Interpreti: Jim Carrey, Cameron Diaz. (Usa 1994).

Recensione di
Cristina D'Osualdo

È senza dubbio il comico dell'anno. Stiamo parlando di Jim Carrey, trentaduenne americano, già scatenato interprete del fortunato «Ace Ventura», in cui l'attore aveva dato prova di eccellenti doti trasformistiche e di grande elasticità gestuale. Qualità amplificate dall'incontro fatale con quell'équipe di maghi dell'elettronica che porta il nome Ilm: Industrial light and magic, ovvero l'effetto speciale d'autore.

Cretata da George Lukas, questa industria laboratorio ha aperto nuove frontiere nell'immaginariocinematografico, giungendo a incredibili risultati nella simulazione come nello stravolgimento della realtà e delle sue leggi fisiche. Se in un film poco valutato come «La morte ti fa bella» l'effetto speciale era stato usato per manipolare (non per riprodurre fedelmente) il corpo dell'attore fino a renderlo «un cartone animato», ebbene, «The Mask» si spinge oltre in questo processo di trasformazione. Guardare per credere.

The Mask è un'antica maschera vichinga dal potere magico, che consente a chi la porta di realizzare i propri sogni. A trovarla, questa volta, è Stanley Ipkiss (Jim Carrey) un impiegato bancario romantico e sognatore ma un po' represso e sfigato. La maschera lo trasformerà in un irresistibile rubacuori e in un invincibile gangster.

In qualche modo la storia sembrerebbe ricalcare, in chiave comica, la vicenda di Jekyll e Hyde, ma i riferimenti vanno piuttosto ricercati nella tradizione dei comics e del cinema d'animazione a cui la computer graphic ha dato nuova vitalità.

Il regista Chuck Russell («Nightmare 3 - I guerrieri del sogno» e «Blob»), partendo dall'omonimo fumetto dark di Mike Richardson, ci propone una favoletta a lieto fine, non sempre convincente sul piano della sceneggiatura ma resa esplosiva da un irresistibile Jim Carrey: uomo di gomma che di volta in volta si trasforma in novello Fred Astaire che volteggia leggero, ora in gangster dalla mascella quadrata e dal grilletto veloce. Il suo volto fluorescente si allunga, si allarga, si gonfia, la lingua si srotola, gli occhi fuoriescono davanti alle sinuose curve (e non è computer graphic) di Cameron Diaz, al suo esordio cinematografico e che sembra uscita dalla matita di Tex Avery, altro grande cartoonist americano a cui il film si ispira.

CINEMA

Natale premia il «Re Leone» e boccia Spencer-Hill

ROMA - Un «Leone» re anche degli incassi, cui riesce a tener testa soltanto la comicità sbracata ma sempre efficace di Carlo Vanzina e del suo «SPQR»: sono queste le prime sentenze del box-office natalizio che ha bocciato senza appello il ritorno, dopo nove anni, della coppia con il western ecologico «Botte di Natale».

Nelle settimane comprese tra il 19 dicembre e il 1.mo gennaio i maggiori incassi sono stati fatti registrare dal «Re Leone», la favola di formazione targata Disney: nelle circa cento città-chiave e capozona italiane e in 150 sale in quel periodo «Il re leone» ha incassato 11 miliardi seguito da «SPQR» con 10, uscito però «solo» in 120 sale.

Al terzo posto negli incassi delle feste c'è «Intervista col vampiro» di Neil Jordan: ha rastrellato 4 miliardi e mezzo. «Sotto il segno del pericolo», con Harrison Ford, ha incassato 3 miliardi e 300 milioni. Avanza a fatica nella classifica natalizia anche «Occhiopinocchio» : 2 miliardi e 800 milioni. Il controverso film di Nuti non sembra avere il ritmo giusto per poter recuperare i soldi spesi. Delusione clamorosa per «Botte di Natale»: solo 510 milioni in 40 sale.

Chiudono la classifica natalizia «The mask» (2 miliardi e mezzo) e «Miracolo italiano» di Enrico Oldoini (un miliardo e 400 milioni).

CINEMA / RECENSIONE - 2

Sono stanchi gli eroi del western all'italiana

BOTTE DI NATALE
Regia di Terence Hill
Interpreti: Terence Hill, Bud Spencer, Italia 1994.

Sull'onda del rinnovato successo che il genere western sta attraversando, ritorna, dopo otto anni, la coppia Bud Spencer e Terence Hill di nuovo impegnati in avventure comico-western secondo l'antica formula di «Trinità», che li rese famosi.

Così fra le strenne natalizie ci ritroviamo questo «Botte di Natale», di passaggio sugli schermi in attesa di una più fortunata uscita in Home video.

Fedele allo spirito natalizio, come alle regole del genere, lo sceneggiatore Jess Hill (figlio di Terence) ha sfornato una storia scanzonata e piena di buoni sentimenti.

Per far felice la mamma, burbera casalinga, il pistolero Trevis (Terence Hill, nome d'arte di Mario Girotti) parte alla ricerca del fratello Moses (Bud Spencer, al secolo Carlo Pedersoli) per ricondurlo a casa a festeggiare il Natale.

Nelle praterie del vecchio West, Trevis si mette sulle tracce di Moses che a sua volta è sulle tracce di delinquenti e pistoleri. Moses, infatti, è un noto cacciatore di taglie: lavoro che frutta bene e gli consente di mantenere la moglie e i dieci figli.

Durante questa ricerca incrociata i due fratelli, che da sempre si «odiano», ne combinano delle belle.

Nonostante i cazzotti, gli spari e i pericolosi inseguimenti, fra geniali astuzie e stupidi tranelli i nostri eroi arriveranno alla fattoria di mamma in tempo per il cenone natalizio. Finale travolgente con l'immancabile spettacolare scazzottata. Dopo i gloriosi successi degli anni '70 ma senza sostanziali novità i due noti attori ripropongono la loro farsesca rilettura del western all'italiana.

La confezione è buona, tuttavia con queste «Botte di Natale» si ride poco, e la formula risulta fin troppo stanca, logora e scontata.

Cristina D'Osualdo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/95. «La Bohème», musiche di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione martedì 17 gennaio ore **20**. Prevendita per tutte le rappresentazioni dal 10 gennaio. Biglietteria della Sala Tripcovich (oggi chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/95. Abbonamenti, prenotazioni e prevendita per «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» (spettacolo 2) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331. Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, Teatro di Roma «Ecuba» di Euripide, regia di Massimo Castri, con Anna Proclemer. In abbonamento: spettacolo 8G (giallo). Sconto agli abbonati. Durata 1 ora e 40 minuti (senza intervallo). Turno primo sabato.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore **17**, l'Associazione Commercianti al Dettaglio organizza il concerto «Buon Anno Trieste» eseguito dall'Orchestra Sinfonica del Teatro «G. Verdi» di Trieste diretta dal maestro Tiziano Severini, tenore José Cura. Prevendita: Biglietteria Utat di Galleria Protti (tel. 630063).

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2 . Tel. 310420. Oggi ore **21** cabaret. Matteo Belli in «Perseverare Humanum Est». Un'ora e venti di esilaranti trovate.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **16.30** «L'Armonia» presenta la compagnia «Amici di San Giovanni» in «Uno sguardo de soto el ponte» di Roberto Grenzi, regia dell'autore. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani alle ore **20.30**, il Teatro La Contemporanea 83 di Roma presenta: «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa. Con Sergio Fantoni. Regia di Cristina Pezzoli.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **11** e **16.30** , il Teatro La Contrada in collaborazione con il Teatro Stabile Sloveno presenta «Anche le pulci hanno la tosse» di Fulvio Tomizza. Regia di Boris Kobal.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria 53. Oggi alle ore **20.30**, «La Barcaccia» presenta la commedia «Quel buso in mia contrada», 3 atti in dialetto di Vladimiro Lisiani, regia: Carlo Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio ingresso da via Battera.

TEATRO MIELA. Ore **16.30**, per il «2.o Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria», «L'Armonia» e la Regione autonoma F.-V.G. presentano l'Associazione teatrale «Ottantasei» (Verona) in «Il carro» di G. Petterlini. Ingresso gratuito.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **23**: party music nello spazio bar.

AMBASCIATORI. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «The mask» con il nuovo talento comico Jim Carrey. Il film fenomeno del '95. In digital sound.

ARISTON. Harrison Ford nel thriller dell'anno. Ore **14.30, 17, 19.40, 22.15**: «Sotto il segno del pericolo» di Phillip Noyce con Harrison Ford, Willem Dafoe, Anne Archer. Un impavido 007 degli anni '90 contro i narcotrafficanti colombiani e contro la corruzione dei politici di Washington: azione, emozioni, grande spettacolo per tutti. 4.a settimana di successo. N.B.: anche domani, con i medesimi orari.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.15, 20, 21.45**: «Sirene» di John Duingan, con Hugh Grant. Dopo «Quattro matrimoni e un funerale» torna il celebre attore in una deliziosa commedia erotica con la top model Elle MacPherson.

EXCELSIOR. Ore **15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15**: «Il re leone», di Walt Disney. Alle ore **10.30** mattinata per i bambini con Il re leone. Apertura cassa ore 10. Prezzi normali.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22**: «Milly D'Abbraccio: proposta oscena». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 15.20, 17, 18.50, 20.30, 22.15: «S.P.Q.R.» con Leslie Nielsen, Massimo Boldi, C. De Sica. Il kolossal comico. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Intervista col vampiro» con Tom Cruise. Record storico di incassi e di svenimenti in sala! In Digital sound.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Junior» con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito, Emma Thompson. Una risata dopo l'altra! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Botte di Natale». Terence Hill e Bud Spencer sono tornati... e sono botte!!! In Dolby stereo.

ALCIONE SPECIALE BAMBINI. 10.30, 15 «I Flintstones» con Rick Moranis e Elizabeth Taylor di Steven Spielberg.

ALCIONE. 16.45, 19.30, 22: «Forrest Gump» di Robert Zemeckis con Tom Hanks, Sally Field. L'incredibile storia di un uomo che ballava con Elvis, discuteva con Kennedy e incontrava John Lennon. Durata 2 ore e 15 minuti.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Il mostro», il più divertente dei film di Benigni.

LUMIERE FICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Viaggio in Inghilterra» di Richard Attenborough con Anthony Hopkins e Debra Winger. Una straordinaria, indimenticabile storia d'amore.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 16, 18, 20, 22: «Sirene» di John Duigan con H. Grant, T. Fitzgerald, S. Neill ed E. MacPherson. Vietato ai minori di 14 anni. Prossimo film: «Sole ingannatore» di Nikita Mikhalkov. In vendita anche i biglietti per lo spettacolo di prosa «Finale di partita» di S. Beckett.

GORIZIA

CORSO. 16, 18, 20, 22: «S.P.Q.R.», con Leslie Nielsen e Massimo Boldi.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il re leone».

KULTURNI DOM. 16, 18, 20, 22: «Quattro matrimoni e un funerale» con Andie MacDowell.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

4 Impiego e lavoro
offerte

ASSUMESI impiegati amministrativi uffici tecnici ufficio vendite controllo qualità. Tel. 040/369066. (A00)

CERCASI automuniti per lavoro di consegna per Gorizia e provincia. Tel. 0481/537841.

CERCASI commessa con esperienza di vendita nel settore biancheria per la casa. Preferibilmente conoscenza sloveno-croato. Scrivere a cassetta n. 10/F Publied 34100 Trieste. (A00)

CERCASI giovane spedizioniere buona conoscenza tedesco per lavoro in Germania. Scrivere Posta centrale Trieste casella postale 334. (A76)

CERCASI pulitrice per zona di Gorizia. Presentarsi lunedì 9 gennaio 1995 alle ore 8.30 a Trieste in via Matteotti 36/A.

CERCASI ragazzi/e anche coppie max trentenni per stagione 95 in Germania (gelateria). Ottima retribuzione trattamento familiare telefonare 0438/840076 ore pasti. (B00)

DOMUS ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE offre proprio portafoglio immobili a persona motivata, dotata di buona volontà, spigliata, ambiziosa, preferibilmente con esperienza nel ramo immobiliare, automunita. Telefonare ore ufficio 366811. (A00)

LAVORANTE parrucchiera esperta cercasi orario ridotto telefonare 371483 oppure ore pasti 941339. (A113)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000 0330-480600, 0431-93388.

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

APPARTAMENTO arredato Muggia confortevole riscaldamento uso temporaneo affittiamo referenziati 950.000. Tel. 040/370854. (A137)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.00.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel 02/33603101. (G00)

20.000.000 subito a correntisti bancari importanti tassi modici. Tel. 02/89408012 0336/639923.

22 Case-ville-terreni
vendite

BIBIONE mare vendo monolocale due posti letto 45.000.000 e villetta due camere giardino piscina 135.000.000. Agenzia Boreal 0431/430428-439515. (A00)

DUINO Mare occasione privato vende perfetto appartamento 90 mq. Tel. 040/208644.

FOGLIANO REDIPUGLIA rustico ampia metratura, in gran parte ristrutturato con finiture caratteristiche, caminetto, 2200 mq di giardino, vendesi 300.000.000 trattabili con possibile parziale permuta piccolo appartamentino in Trieste o Monfalcone. Domus 366811. (A00)

GORIZIA privato vende zona Stazione 65 mq ingresso soggiorno camera cucinotto bagno ripostiglio terrazza più cantina e garage. Tel. 0481-22107 ore pasti. (B00)

GRADO centralissimo appartamento (sul canale) camera soggiorno bagno terrazza arredato vende Immobiliare Metropolis tel. 0431/85407 aperto venerdì sabato domenica.

GRADO centralissimo appartamento due matrimoniali salone cucinotto due bagni finestrati grandi terrazze garage cantina L. 290.000.000 Immobiliare Metropolis uffici aperti venerdì sabato domenica tel. 0431/85407. (A167)

GRADO centralissimo appartamento due matrimoniali soggiorno cucina bagno poggioli L. 180.000.000 Immobiliare Metropolis tel. 0431/85407 uffici aperti venerdì sabato domenica. (A167)

GRADO centralissimo monolocale (ingresso spiaggia) vende Immobiliare Metropolis viale Europa Unita 19 tel. 0431/85407. (A167)

GRADO Città Giardino 110.000.000 vendesi soggiorno cucinetta due matrimoniali bagno terrazza Immobiliare Metropolis viale Europa Unita 19 uffici aperti sabato domenica. Tel. 0431/85407. (A167)

GRADO zona Porto S. Vito vendesi casa indipendente con giardino tre camere soggiorno cucina bagno Immobiliare Metropolis viale Europa Unita 19 tel. 0431/85407 aperto venerdì sabato domenica.

A04201

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Fallimento ESSETRE di Bruno STIPANCICH & c. S.a.S.
n. 03/94 dd. 13.01.1994

AVVISO DI GARA INFORMALE

Si avverte che il giorno 26.01.1995, alle ore 12.00 di fronte al Giudice Delegato dott. G. Sansone si terrà gara informale per la vendita dell'azienda della società fallita, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, al prezzo base di Lire 150.000.000.

Ogni offerta migliorativa dovrà essere recapitata presso la Cancelleria Fallimentare, entro le ore 11.00 dello stesso giorno, in busta chiusa contenente assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari al 20% del prezzo offerto.

IL CURATORE
(rag. Luca SAVINO)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-41861

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.12 R Venezia S.L.
- 5.36 D Venezia S.L.
- 6.10 IC (*) Torino P.N.
- 6.16 R Portogruaro (feriale)
- 6.48 IC (*) Roma Termini
- 7.12 E Venezia S.L.
- 8.12 IR Venezia S.L.
- 9.25 R Portogruaro (festivo)
- 10.12 IR Venezia S.L.
- 12.12 IR Venezia S.L.
- 13.12 IR Venezia S.L.
- 13.47 R Portogruaro (feriale)
- 14.12 IR Venezia S.L.
- 15.12 IR Venezia S.L.
- 16.10 IC (*) Genova
- 17.12 E Venezia S.L.
- 17.18 R Venezia S.L.
- 18.12 E Lecce
- 19.12 IR Venezia
- 19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
- 20.28 E Ginevra (WL-CC)
- 21.12 IR Venezia S.L.
- 21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
- 22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.47 IR Venezia S.L.
- 2.32 D Venezia S.L.
- 6.34 R Portogruaro (feriale)
- 7.10 D Portogruaro
- 7.45 D Portogruaro (feriale)
- 8.01 E Roma Termini (WL-CC)
- 8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
- 8.55 E Ginevra (WL-CC)
- 9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
- 9.31 R Portogruaro
- 10.07 E Lecce
- 10.47 IR Venezia S.L.
- 11.47 E Venezia S.L.
- 14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
- 14.47 IR Venezia S.L.
- 15.05 R Portogruaro (feriale)
- 15.47 IR Venezia S.L.
- 16.27 D Venezia S.L.
- 17.47 IR Venezia S.L.
- 18.47 IR Venezia S.L.
- 20.10 R Venezia S.L.
- 20.47 IR Venezia S.L.
- 21.45 IC (*) Torino
- 22.47 R Venezia S.L.
- 23.12 IC (*) Roma Termini
- 23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
- 6.29 D Udine (feriale)
- 6.54 R Udine
- 7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
- 7.52 D Udine (festivo)
- 8.42 R Udine (feriale)
- 9.35 R Udine (festivo)
- 10.46 R Udine
- 12.24 D Udine
- 13.20 R Udine (feriale)
- 14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
- 14.40 R Udine
- 16.16 D Udine
- 17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 17.28 R Udine
- 17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 18.05 D Udine (feriale)
- 18.30 R Udine
- 19.25 D Udine
- 20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.50 R Udine (feriale)
- 7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 7.54 R Udine (festivo)
- 7.54 D Sacile/Udine (feriale)
- 8.41 R Udine (feriale)
- 8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
- 9.53 D Venezia - via Udine
- 11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
- 12.30 R Udine (festivo)
- 13.56 R Udine
- 14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
- 14.57 R Udine (feriale)
- 15.39 R Udine (festivo)
- 15.39 D Udine (feriale)
- 16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
- 18.00 R Udine (festivo)
- 18.21 R Udine (feriale)